Anno 98 Numero 8

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 7 Gennaio 1964

Inserzioni PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 850 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria as. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 20; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 15; *Israele As. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1.50; *U.S.A. cents 25

Ieri sera è ritornato a Roma dal pellegrinaggio in Terrasanta

Paolo VI ha inviato a tutti i governanti del mondo un messaggio per esortarli a costruire la pace

Anche Kruscev e Mao tra i duecentoventi destinatari, invitati «ad evitare l'orrore della guerra con volontà più ardente, con rinnovato spirito di concordia e di generosità» - Nel discorso di Betlemme, il Papa ha aperto un amorevole dialogo con tutti gli uomini; nell'incontro col patriarca di Costantinopoli, ha compiuto un passo importante per l'avvicinamento delle Chiese cristiane

L'abbraccio dopo nove secoli

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, 6 gennaio.

Stamane, da Betlemme, «luogo di purezza e di calma, dove nacque venti secoli or sono il Principe della pace», il Papa ha annunciato di aver inviato a tutti i potenti della terra, capi di Stato o dirigenti di organizzazioni internazionali e comunque investiti di responsabilità nella condotta di affari terreni, un fervido appello per la pace del mondo:

«*Sentano i governanti il grido del nostro cuore e generosamente procedano nei loro sforzi per assicurare all'umanità la pace, cui essa aspira tanto ardentemente. Colgano essi dall'Onnipotente e nell'intimo della loro coscienza di uomini, un'intelligenza più chiara, una volontà più ardente e un rinnovato spirito di concordia e di generosità, perché ad ogni costo sia evitata al mondo l'angoscia e l'orrore di una nuova guerra mondiale, le cui conseguenze sarebbero incalcolabili. Collaborino dunque ancora più efficacemente ad instaurare la pace nella verità, nella giustizia, nell'amore fraterno. Tutte le iniziative che a questo fine saranno dirette, troveranno il nostro appoggio*».

Il messaggio è stato inviato ieri sera, come si è appreso alla direzione dei telegrafi del regno di Giordania, in 220 esemplari essendo destinato non soltanto a capi di Stato, ma anche, secondo un'accorta formula diplomatico protocollare, a dirigenti di organizzazioni ed organismi internazionali; e così è stato possibile includere fra i destinatari anche capi di Stato che la Chiesa non riconosce: Kruscev, Mao, Walter Ulbricht, per esempio. Sempre secondo l'informazione della direzione dei telegrafi giordani, che non ha comunque fornito l'elenco completo degli indirizzi dei 220 messaggi, il loro testo era in tre lingue — francese, inglese ed italiano — e la spesa complessiva per la spedizione è stata di circa duemila sterline.

Nel suo discorso di Betlemme, il Papa ha d'altra parte allargato il senso del suo messaggio di pace in un proposito di meglio spiegare al mondo, al di sopra di ogni differenza di confessione religiosa, l'atteggiamento e la missione del Cristianesimo. Ed egli ha avuto, ciò facendo, accenti ed espressioni particolarmente felici:

«*Noi vorremmo anzitutto presentarci* — ha detto umilmente — *a questo mondo in cui ci troviamo. Siamo i rappresentanti e i promotori della religione cristiana. Abbiamo la certezza di promuovere una causa che viene da Dio e non abbiamo altro interesse che quello di annunciare questa nostra fede. Non chiediamo nulla, eccetto la libertà di professare e di offrire, a chi liberamente la accoglie, questa religione. Poi vogliamo aggiungere un'altra cosa che preghiamo il mondo di volere lealmente considerare, ed è questa: noi desideriamo operare per il bene del mondo, noi guardiamo al mondo con immensa simpatia.*

«*Se il mondo si sente estraneo al Cristianesimo, il Cristianesimo non si sente estraneo al mondo, qualunque sia l'aspetto che esso presenta e il contegno che esso gli ricambia. Sappia il mondo di essere stimato ed amato da chi rappresenta e promuove la religione cristiana con una dilezione superiore e inesauribile. E voglia perciò il mondo che ci circonda, ricevere oggi nel nome di Gesù Cristo il nostro rispettoso e affettuoso saluto*».

Pur avendo significato universale, il messaggio di Paolo VI contiene tuttavia alcune evidenti sfumature di graduatoria. Fra tutti gli uomini, Paolo VI ha cominciato infatti a indicare degni di predilezione speciale i monoteisti che rivolgono il loro culto religioso «*all'unico vero Dio, sommo e vivente, il Dio di Abramo, il Dio eccelso, Dio altissimo creatore del Cielo e della Terra*», secondo le parole di Melchisedec ricordate nel *Genesi*. Così, fra tutti gli uomini, gli ebrei e i musulmani che sono stati gli ospiti del Papa pellegrino in Terra Santa, hanno una prima condizione di privilegio.

Ma sono ancora più vicini al cuore del Papa, come è ovvio, i cristiani di tutte le confessioni e di tutte le Chiese: «*Rendiamo onore* — ha detto infatti Paolo VI — *a quanto essi posseggono dell'autentico tesoro della tradizione cristiana, ed esprimiamo loro la nostra aspirazione all'intesa nella fede, nella carità e nella disciplina dell'unica Chiesa di Cristo*».

E' stato questo il modo in cui Paolo VI ha posto il problema della riunificazione cristiana, profferendosi amorevolmente all'incontro con i fratelli separati: «*La porta dell'ovile è aperta. L'attesa di tutti è leale e cordiale. Il desiderio è forte e paziente. Il posto disponibile è comodo e largo. Il passo da compiere è prevenuto dal nostro affetto, e può essere compiuto con onore e con mutua letizia. Ci asterremo dal chiedere atti che non fossero liberi e convinti, mossi cioè dallo spirito del Signore, il quale spira quando e dove vuole. Attenderemo l'ora felice*».

Dopo le profferte, comunque, sono venute le condizioni. Ha detto il Papa che il problema dell'unità non si può più eludere, ma il risultato «*non può essere a scapito delle verità della fede*», e quindi non è immaginabile alcun mancamento di coerenza con il patrimonio di Cristo, in quanto esso non è nostro, ma Suo: «*Noi non ne siamo che i custodi, i maestri, gli interpreti*».

Di questo patrimonio il Papa ha indicato come parte integrante e irrinunciabile la priorità della Chiesa di Roma fondata da Pietro per volontà di Gesù Cristo: «*Ed è perciò la Tua Chiesa, o Signore* — ha detto Paolo VI — *e tuttora vive nella successione coerente di quella Tua fonte: Tu la segui, Tu la difendi, Tu la purifichi, Tu la fortifichi, Tu la reggi, o Cristo romano*».

Cristo romano è una corretta formulazione teologica che si trova anche nella *Divina Commedia* («*di quella Roma onde Cristo è romano*»); ma è appunto contro questa che si accentra l'avversione dei fratelli separati, delle Chiese autocefale, dei Patriarchi e dei Sinodi autonomi ortodossi che non appaiono disposti a cedere su questioni di precedenza e primati. Lo stesso Papa se ne rende conto e, pure non potendo rinunciare per ragione teologica alla dignità della successione di Pietro, ha dichiarato che «*le divergenze di ordine dottrinale, liturgico, disciplinare, dovranno essere esaminate, a tempo e luogo, in uno spirito di fedeltà alla verità, e di comprensione nella carità*».

Il rispetto per la verità torna ad essere, nella concezione del Papa, il rispetto per il primato di Roma; sarà impresa dei teologi arrivare a definizioni che salvino la pregiudiziale senza ledere le gelosie e l'amor proprio. Si parla infatti della possibilità dell'invio di una commissione di teologi da Costantinopoli a Roma per lo studio di problemi preliminari, o accessori, o particolari, come quello del pieno ripristino della cosiddetta «*comunicatio in sacris*», cioè l'equivalenza dei sacramenti somministrati nelle diverse Chiese, principio che di massima è tuttora valido, ma che di fatto non corrisponde ad una realtà, quando si tratti per esempio del matrimonio, diversamente regolato dai cattolici e dagli ortodossi. Sicché il problema dei matrimoni misti resta dei più spinosi e difficili al momento attuale.

Non era compito di Paolo VI, evidentemente, affrontare la particolarità delle questioni, ed anzi è già buon segno che egli sia arrivato a indicare l'opportunità stessa di speciali negoziati successivi.

Da parte di Atenagora che è stato il suo grande interlocutore ieri sera e stamane, la disposizione all'unità della Chiesa è stata del resto dimostrata ugualmente volonterosa. Gli incontri fra i due «pellegrini di Roma e di Costantinopoli», come il Papa cattolico e il Patriarca ecumenico hanno tenuto ripetutamente a qualificarsi, sono stati di un calore che viene definito promettente: «*I due pellegrini, con gli occhi fissi su Cristo* — dice un comunicato ufficiale — *dopo tanti secoli di silenzio si sono ora incontrati nel desiderio di attuare la volontà del Signore, pregano Dio che il loro incontro sia il segno e il preludio di eventi futuri per la gloria di Dio, perché risplenda sempre più agli occhi di tutti i cristiani la verità dell'unica Chiesa di Cristo e del suo Vangelo*».

Questa Chiesa è già unica, nella comune convinzione di Paolo e di Atenagora; ma non è unita, purtroppo: «*Ci dividono soltanto nove secoli di separazione*» si sentiva dire stamattina fra gli alti prelati cattolici e ortodossi che con sincera commozione si abbracciavano, per la prima volta dopo nove secoli, sul Monte degli Ulivi, dove Paolo ricambiava la visita ad Atenagora. Era l'espressione di un rimpianto per un errore antico che il passare del tempo ha contribuito ad aggravare e che ora, dopo nove secoli, la coraggiosa iniziativa di Paolo VI dovrebbe cominciare a correggere.

Ci vorrà certamente del tempo, ma si può dire che i preludi sono stati buoni. Chi ha assistito al primo incontro, ieri sera, fra Paolo ed Atenagora, lo ha descritto con sincera emozione. Il Papa scendeva dalla scala della Delegazione apostolica quando Atenagora si è fatto sulla soglia. Si sono abbracciati e baciati ripetutamente sulle gote, commossi. Paolo ha quindi preso Atenagora sotto braccio, dandogli la destra nella qualità di ospite, e Atenagora a sua volta con la propria mano destra — che è di misura enorme, da montanaro dell'Epiro — ha preso e chiuso la mano sinistra di Paolo, ed i due pellegrini così abbracciati hanno proceduto verso la sala di ricevimento della Delegazione.

Vi è un trono, al fondo, ma Paolo VI non vi è salito, sedendosi su una poltrona uguale a quella predisposta per Atenagora, e ha cominciato a dire in un bel latino («*Vehementer nos commovet, gaudio nos penitus afficit graditas huius horae, in aevum sane memorandae...*») quanta era la sua emozione e la sua gioia per l'incontro dopo i secoli del silenzio e dell'attesa. Ha ricordato che anche Papa Giovanni avrebbe desiderato l'incontro fra pellegrini che gli impedì la morte prematura, ha accennato all'opportunità di studi ulteriori per superare le divergenze di ordine dottrinale, liturgico e disciplinare, ha detto di non voler salutare Atenagora con un addio ma piuttosto con un arrivederci («*Non tibi valedicimus, sed vota proferre cupimus te revisendi, si tibi placuerit*») ed infine ha proposto di recitare insieme la preghiera insegnata da Gesù Cristo.

Ha cominciato infatti: «*Pater noster*» e Atenagora con voce di baritono gli ha fatto coro in greco, sonoramente: «*Patera mou*», e poi vi è stato il dono di Paolo ad Atenagora, un calice per la Messa: «*Poiché, sacrificando, beviamo ambedue il sangue prezioso di Gesù Cristo, eccoti, fratello mio, un calice sacro*».

Il calice donato è della forma antica, usata nelle chiese delle catacombe romane i primi secoli, e l'attenzione della scelta è stata appunto rivolta a richiamare i tempi dell'unione fra tutti i cristiani. In ricambio, Atenagora ha offerto a Paolo VI una croce pastorale di foggia greca.

Poi, come Paolo aveva proposto di recitare insieme il *Pater noster*, Atenagora ha suggerito di leggere la preghiera sacerdotale del capo 17 del Vangelo di Giovanni, dove Cristo esorta i cristiani «*ut unum sint*», «che siano tutti uno». Ha porto un grande Vangelo recante a fronte il testo greco ed il testo latino, e i due pellegrini hanno letto insieme, ciascuno nella propria lingua.

Vittorio Gorresio

Immensa folla acclamante dall'aeroporto al Vaticano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 gennaio.

«Signore, dove vai?», *domandò Pietro che fuggiva da Roma con l'animo di sottrarsi al martirio. Gesù rispose:* «Vado a farmi crocifiggere per la seconda volta». *E Pietro, confuso dall'apparizione, ancor di più dal rimprovero, tornò indietro, si consegnò ai soldati di Nerone, venne crocifisso con la testa all'ingiù. Così dice la tradizione; e vuole che l'incontro fra Pietro e Gesù avvenisse sulla via Appia, a meno di un chilometro dal luogo dov'è oggi Porta San Giovanni.*

E' nel ricordo di quell'episodio che l'attuale successore di Pietro ha voluto che il suo ritorno a Roma, nella sua diocesi e nei luoghi del martirio del primo Papa, non cominciasse dall'aeroporto di Fiumicino, bensì da quello di Ciampino che per l'appunto si stende di fianco alla via Appia. E così, l'ultima tappa del viaggio di Paolo VI è stata in realtà la prosecuzione del suo pellegrinaggio in Terrasanta.

Tuttavia, le autorità civili e religiose hanno fatto in modo che il ritorno in Vaticano di Paolo VI avesse i caratteri e il tono di un trionfo più che di un pellegrinaggio. Roma era stata riempita di bandiere, lumi-

Il ritorno del Papa dal pellegrinaggio in Terrasanta: Paolo VI scende dall'aereo a Ciampino accolto dal presidente Segni (Telefoto)

narie strepitose, tappeti e arazzi in ogni dove, archi di trionfo, gente vestita in costumi medioevali, mille carabinieri in alta uniforme con lucerna e pennacchio, altri reparti militari, tonnellate di fiori, bande e fanfare; e pieno era il cielo del suono a distesa delle campane di tutte le chiese di Roma. E che concorso di folla lungo l'itinerario percorso dal corteo papale; una grande eccitazione popolare, una vera festa la gente che non era mai stanca di battere le mani e di gridare ovvivà al Papa che ritornava nella sua diocesi, in mezzo ai suoi diocesani.

Un trionfo, un gran tripudio e sono cominciati subito, non appena, alle 18,23, il bianco «Dc-8» si è dolcemente fermato al termine della pista. Anche qui, i decoratori si erano sbizzarriti in modo da rendere irriconoscibili le strutture del vecchio aeroporto: grandi archi trionfali, grandi festoni di bandiere italiane, vaticane e municipali, altre e più grandi bandiere sugli alti pennoni, migliaia di lampadine allineate in modo da dare risalto al profilo degli edifici dell'aeroporto.

Il Papa è apparso sul portello del «Dc-8» e subito ha allargato le braccia a salutare, subito è cominciato l'alto clamore che poi lo avrebbe accompagnato per una quindicina di chilometri, da Ciampino al suo appartamento privato. Paolo VI sorrideva volenterosamente, ma nei tratti del volto erano visibili i segni della fatica accumulata nelle 51 ore trascorse lontano da Roma. E' sceso tuttavia quasi di corsa dalla scaletta e ha teso prima un braccio, poi l'altro verso il presidente Segni accennando un abbraccio.

La folla gridava, i cannoni sparavano a salve, la banda dell'Aeronautica suonava gli inni nazionali: e poi il Papa e Segni hanno passato in rassegna il reparto d'onore, hanno raggiunto le grandi tribune colme di autorità civili, religiose e militari, di diplomatici, di giornalisti. A tutti il Papa dava la mano a baciare o diceva una parola cordiale: e col vicepresidente Nenni si è soffermato a parlare più a lungo.

Poco dopo il Presidente Segni ha pronunciato un saluto ufficiale all'indirizzo del Papa. Dopo aver ricordato «le parole di pace e di affratellamento che il Vicario di Cristo ha diretto al mondo dai luoghi stessi donde è partito il messaggio divino», *egli ha aggiunto:* «L'umanità, sconvolta da tante incomprensioni e divisioni, colpita da così profondo smarrimento spirituale, china sotto l'incubo di terribili minacce, ha certamente raccolto quelle parole con sollievo e speranza». *Segni ha così concluso:* «L'Italia è conscia, oggi più che mai, del compito di grandissima responsabilità che le toccò in passato e vuole oggi ancora essere fedele ad esso, impegnandosi con tutte le forze nella sua missione di pace e di giustizia, nella verità e nella libertà...».

Il Papa ha risposto con un discorso molto più lungo. Tra l'altro ha detto: «Abbiamo voluto che il no-

Nicola Adelfi

(Continua a pagina 2 nella prima colonna)

L'esultante, affettuosa accoglienza di Roma

Il Papa ha ricevuto il cordiale saluto di Segni all'aeroporto di Ciampino, e si è trattenuto con Nenni in lungo colloquio - Quasi tre ore per arrivare al Vaticano, tanta era la folla - In piazza S. Pietro, il Pontefice dice: «Ho avuto la gioia di abbracciare dopo secoli il Patriarca di Costantinopoli. Speriamo che il seme della concordia e della fratellanza tra i popoli possa maturare»

(Segue dalla 1ª pagina)

stro viaggio in Palestina assumesse il significato di un incontro particolare, fervoroso, ardente con Cristo, un proclamare davanti al mondo la sublime realtà e universalità della Redenzione, che il Salvatore divino continua a operare per mezzo della sua Chiesa; e, posando ora nuovamente il piede sul suolo d'Italia, ove approdò un giorno Pietro, con la sua nobile e rigeneratrice missione, possiamo dire di aver tenuto fede al nostro impegno».

Dopo aver ricordato che nei giorni della natività di Gesù, nell'odierna festa dell'Epifania, da Gerusalemme si effonde nel mondo un gran splendore, il Papa ha detto: «In questa luce divina abbiamo compiuto il nostro viaggio di preghiera e di penitenza, e abbiamo pregato che più alta essa risplenda sul mondo, le cui ansie e incertezze, i cui paurosi sconvolgimenti nascono dall'aver voluto respingere e soffocare questa luce. Soltanto in Gesù benedetto, noi ripetiamo, è la salvezza. Nel suo messaggio di verità, di bontà, di amore è la risposta a tutte le incognite che si affacciano. Nella sua volontà liberamente accettata è la pace del mondo».

Il Papa ha concluso ringraziando tutti coloro che hanno contribuito al felice esito del suo viaggio ed effondendo «ancora una volta su l'umana famiglia l'apostolica benedizione».

Non appena il corteo papale è uscito dall'aeroporto, si è subito capito che il suo cammino sarebbe stato lentissimo. Il piazzale esterno di Ciampino era gremito di folla, altre migliaia di persone si assiepavano sulla attigua Via Appia. Il Papa era in piedi nell'auto e benediceva.

Il corteo ha poi imboccato quella via Appia che la tradizione lega all'arrivo a Roma dell'apostolo Pietro. Man mano che i sobborghi diventavano più popolosi, cresceva la folla sui marciapiedi e nelle piazze, più alti si facevano gli evviva, gli applausi. Come si diceva, un vero tripudio: il cielo era senza nuvole, il freddo pungente, migliaia di fiaccole romane gettavano vividi bagliori rossi su monumenti cristiani, antiche mura, basiliche.

Ogni tanto la vettura del Papa era costretta a rallentare o a fermarsi. Una sosta più lunga ha compiuto davanti alla basilica di S. Giovanni in Laterano, di cui è titolare il Papa nella sua qualità di vescovo di Roma. Porta S. Giovanni e le mura adiacenti erano un rosso incendio di fiaccole, tutta illuminata era anche la basilica, riflettori radenti e altre luci nell'immensa e gremita piazza facevano impallidire l'azzurro cupo del cielo.

Un gran vociare, un pigia pigia, un coro di campane vicine e lontane. Subito dopo, in via Merulana, il corteo è venuto a trovarsi in mezzo ad una luce perfino maggiore: i riflettori avevano fatto di quella strada un fiume accecante. Qui è la sede di frati minori incaricati da secoli di provvedere ai santuari della Palestina, e quei frati un grande cartello incorniciato da un subisso di luci avevano scritto queste parole: «La custodia di Terrasanta al pellegrino apostolico».

Intanto il corteo avanzava sempre di più verso il centro della città, e sempre più frequentemente doveva fermarsi perché sommerso dal mare di folla; e quando infine riusciva a districarsi, anche allora doveva avanzare piano piano. Talora era un grosso gruppo di persone che irrompeva oltre i cordoni e faceva barriera davanti alla vettura del Papa, un talaltra erano pochi e svelti giovanotti che scivolavano fra i carabinieri in motocicletta e si lanciavano contro il cofano della vettura. Ed era gente che aspettava lì da ore, da molte ore, mentre il freddo si faceva sempre più rigido.

Una sosta più lunga è avvenuta davanti al Colosseo. Anche qui bisogna parlare di spettacolo fantasmagorico per via del gioco delle luci che davano risalto e caricavano di suggestioni le mura dell'anfiteatro, l'arco di Costantino, i Fori imperiali. E poi c'era il mobile spettacolo della folla straripante dappertutto: perfino sui cornicioni del Colosseo. Dopo il saluto del Sindaco, il Papa ha detto poche parole di ringraziamento, improvvisandole, molto alla buona, ed ha finito dicendo: «Come pegno del nostro amore, vi benediciamo».

Poi ancora luci, monumenti antichi, folla e grida osannanti, un fitto agitare di fazzoletti, qua e là la vettura che era costretta a fermarsi: e il Papa sempre in piedi, a salutare e benedire.

Altre decine di migliaia di persone si erano date appuntamento in piazza San Pietro. Il Papa vi è giunto poco dopo le 21. E dire che era stato previsto il suo ritorno in Vaticano per le 19,40, calcolando che il corteo avrebbe compiuto il tragitto dall'aeroporto in poco più di un'ora: e invece lo ha fatto in due ore e tre quarti.

Infine, verso le 21,15 il Papa si è affacciato alla finestra del suo studio privato e ha di nuovo improvvisato parole di ringraziamento per l'eccezionale accoglienza che aveva ricevuto dappertutto. Appariva molto commosso. Tra l'altro ha detto: «Volevo fare questo viaggio senza incomodare nessuno, ma nella vostra intelligenza e nella vostra bontà voi avete compreso l'importanza di questo pellegrinaggio. Voi avete capito che fra Cristo, Pietro e Roma corre un filo diretto, e questo filo si fa trasmettitore di tutte le mie benedizioni». *E poi:* «Voglio dirvi che ho avuto la gioia di abbracciare, dopo secoli, il Patriarca di Costantinopoli e di scambiare con lui parole di pace e di fratellanza. Speriamo che questo incontro dia benefici frutti e che il seme della fratellanza e della concordia tra i popoli possa maturare». *E di nuovo Paolo VI ha benedetto la folla.*

E così, è finito questo memorabile viaggio di Paolo VI. Stasera, stando fra la folla esultante, si aveva precisa l'impressione che col tripudio popolare, genuino, di oggi la Chiesa e la comunità dei suoi fedeli fossero uscite fuori da quel crepuscolo di tristezza che gli era calato addosso fin dai giorni dell'agonia e della morte del buon Papa Giovanni. Probabilmente per questo papato, per la Chiesa tutta, comincia oggi un nuovo giorno, un nuovo cammino.

Nicola Adelfi

Messaggio a Paolo VI della regina Elisabetta

Londra, 6 gennaio.

La regina Elisabetta ha dichiarato oggi, in un messaggio a Paolo VI, di «associarsi alla preghiera del Pontefice per il benessere, la pace e la giustizia per tutte le Nazioni e tutti i popoli del mondo».

Il messaggio è la risposta a quello che Paolo VI ha inviato da Gerusalemme alla sovrana inglese.

Il Capo dello Stato italiano, Antonio Segni, pronuncia il discorso ufficiale con il quale ha salutato l'arrivo del Pontefice all'aeroporto di Ciampino (Telefoto)

«Pegno di un futuro migliore» dicono i commenti in Israele

Paolo VI è apparso «un capo spirituale che guarda avanti senza temere le strade nuove» ed un diplomatico di grande abilità - Il commosso e non previsto omaggio del card. Tisserant ai sei milioni di vittime del nazismo

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 6 gennaio.

La rapida, intensa visita di Paolo VI ha profondamente toccato gli israeliani, più di quanto essi stessi non sospettassero. La radio che ieri aveva trasmesso senza sosta in tre lingue (ebraico, inglese e francese) seguendo passo per passo il percorso compiuto dal Papa, continua oggi ad occuparsi dell'avvenimento con notizie sui movimenti del Pontefice in Giordania e ampi commenti.

Tutti i giornali, dall'indipendente *Haarez*, al liberale *Haboker*, dall'*Hatzofe* all'*Information* (unico quotidiano in lingua francese) fino all'ufficioso *Jerusalem Post*, dedicano, oltre alla prima, tre e anche quattro pagine al Papa. E del suo viaggio si parla nei *kibbuz*, nelle strade, nei caffè arabi di Giaffa e di Gerusalemme, nei locali frequentati a Tel Aviv da politici e intellettuali.

Tre fatti hanno in particolare colpito il sentimento degli israeliani: il saluto ebraico «*shalom, shalom, shalom*» con cui il Papa ha concluso il suo discorso di Meghiddo (unanimemente definito un capolavoro di diplomazia), l'intonazione sociale del sermone pronunciato a Nazaret, l'appassionata difesa della memoria di Pio XII adoperatosi, durante la guerra, in favore di quanti erano in pericolo, senza alcuna distinzione. Il discorso di commiato di Paolo VI è durato tre minuti appena, ed è stato seguito in un silenzio raccolto: solo allorché egli ha preso a parlare del «*nostro grande predecessore, il papa Pio XII*» si è inteso qualche mormorio, al che il Pontefice ha levato un po' la voce proseguendo in tono deciso.

«*Quale che sia il nostro punto di vista in materia* — scrive nel suo editoriale il *Jerusalem Post* — *non possiamo non apprezzare il coraggio e la franchezza con cui il Papa ha affrontato, dando mostra di rara comprensione, questo problema. Si è accomiatato da noi lasciandoci l'immagine di un leader spirituale che guarda avanti non temendo di tentar strade nuove*».

Un qualificato esponente della gioventù israeliana ci ha detto oggi di essere convinto che la difesa di Pio XII, fatta da Paolo VI fuori di ogni preoccupazione protocollare, supera il gesto effettivo. Essa è destinata a mettere in crisi certi atteggiamenti oltranzisti e insieme ha dato la misura della volontà ecumenica della Chiesa calatasi nel vivo della società attuale, grazie alla rottura operata da Papa Giovanni, il Pontefice che, muovendo un giorno incontro a degli ebrei, disse loro: «*Io sono Giuseppe, vostro fratello*».

Il deputato comunista Moche pensa che la visita del Pontefice simbolizza la nuova svolta della Chiesa per adeguarsi allo spirito della nostra epoca. Come appaiono lontani i tempi delle Crociate e dell'Inquisizione; oggi il Vaticano cerca il colloquio con gli altri cristiani, anche con gli ebrei e i musulmani.

Circa la preoccupazione vaticana di non urtare la suscettibilità araba con un gesto o una frase che lasciasse sospettare un sia pure indiretto riconoscimento dello Stato di Israele, in questi circoli diplomatici si rammenta come il Vaticano non si sia opposto, nel 1947, alla nascita dello Stato d'Israele. Del pari viene sottolineato il sensibile realismo di cui ha dato prova il Presidente d'Israele recatosi a rendere omaggio al Pontefice a Meghiddo.

Il discorso di benvenuto del presidente Shazar viene definito completo e opportuno e non senza compiacimento alcuni giornali riferiscono che nell'accomiatarsi, il cardinale Tisserant si è molto complimentato con il Presidente. Il cardinale aggiungeva che avendo da giovane studiato l'ebraico in Gerusalemme con Elizer Ben-Yeuda, aveva potuto seguire il discorso parola per parola. Dello stesso cardinale Tisserant viene messo in rilievo l'omaggio reso ai sei milioni di ebrei sterminati durante la guerra, con la non programmata visita alla camera della distruzione eretta sul Monte Sion. Dopo avere sostato in raccoglimento, il cardinale dichiarava, rivolto al ministro degli Affari Religiosi, «*in nome del Pontefice noi esprimiamo la nostra partecipazione ai sentimenti del popolo ebreo per la strage che ne è stata fatta*».

La dichiarazione del cardinale Tisserant viene considerata, nei circoli ufficiosi di Gerusalemme, come un importante gesto del Vaticano verso Israele. La notizia è stata appresa ieri a tarda sera, dopo il ritorno del Papa in Giordania e ha provocato viva emozione. Commentando la visita, il poeta arabo (residente in Israele) Rachid Hussein così si è espresso: «*Senza voler esagerarne gli effetti e le possibili conseguenze future, io dico che è stata benefica sotto tutti i punti di vista. La visita del Pontefice romano contribuirà a dissipare la secolare diffidenza tra ebrei e cristiani, tra musulmani e cristiani, e darà fede e speranza a quanti si sforzano di trovare una soluzione pacifica al conflitto arabo-israeliano*».

Il reverendo Sisto Santale, pastore luterano, direttore della Missione finnica di Gerusalemme, ha detto che vedere il Papa qui non poteva non essere motivo di esultanza. Qualcosa sta cambiando nel mondo e la lezione è che bisogna prendere la mano che vi viene tesa.

Agli israeliani Paolo VI è apparso profondamente ispirato e democraticamente cordiale, invero ansioso di comunicare con i suoi ospiti. Gli inviati speciali al seguito del Pontefice riferiscono innumerevoli episodi che testimoniano della simpatia suscitata in loro dal Papa. C'è chi sottolinea come Paolo VI, a Cafarnao, si sia messo a parlare, con il sergente comandante la scorta, delle importanti rovine di quella sinagoga. Altri rileva come egli si sia prestato di buon grado alle richieste dei fotografi, ripetendo, per essi, il gesto di immergere la mano nelle acque del Mar di Galilea tre volte. Altri ancora si commuove del bacio posato sulla fronte di un bimbo proteso oltre la transenna da una donna in paziente attesa, nonostante il freddo acuto, da cinque ore.

Tutti apprezzano l'esaltazione del lavoro umano fatta a Nazaret, patria di Gesù, figlio di un falegname, implicito riconoscimento alla tenacia dei pionieri d'Israele, cui egli si è rivolto con un saluto antico e beneaugurale: *shalom*. Ciò fa sì che il pellegrinaggio di Paolo VI in Terrasanta venga considerato un grande successo ecumenico e un notevole successo personale.

Igor Man

Il pellegrinaggio del Papa in prima pagina nelle «Izvestia»

Mosca, 6 gennaio.

Le *Izvestia*, la Tass e la radio danno questa sera notizia dell'incontro tra Paolo VI e Atenagora in Palestina. Le *Izvestia*, le quali pubblicano la notizia in prima pagina, sottolineano che si tratta del primo incontro fra i due capi della cristianità dopo molti secoli. La breve nota riferisce che Paolo VI ha tra l'altro inviato un messaggio a tutti i Capi di Stato nel quale «*esprime la sua speranza per il trionfo della causa della pace nel mondo*».

Nelle giornate di ieri e di oggi si è pregato nella chiesa cattolica di S. Luigi dei Francesi, di Mosca, per il successo del viaggio di Paolo VI in Palestina e per la riconciliazione delle Chiese d'Oriente e d'Occidente. Domani si celebrerà a Mosca e in tutta la Russia il Natale ortodosso, e sarà interessante vedere se qualche rappresentante cattolico presenzierà alle funzioni, come alla vigilia di Natale un esponente ortodosso presenziò alla messa cattolica nella chiesa di S. Luigi.

In America si dice che il viaggio apre nuovi rapporti con gli ebrei

Il «New York Times» scrive che la giornata di Paolo VI in Israele «rafforza la speranza che la prossima sessione del Concilio si occupi con esito concreto e favorevole delle relazioni tra Chiesa cattolica e Giudaismo»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 6 gennaio.

Decine di milioni di telespettatori hanno seguito, anche negli Stati Uniti, il memorabile viaggio del Papa in Terrasanta: un avvenimento che, come pochi altri nel dopoguerra, ha commosso ed entusiasmato le comunità di ogni fede in questo emisfero. I programmi televisivi sono stati trasmessi da innumerevoli stazioni e dalle principali reti nazionali e consistevano sia in immagini dirette, pervenute per cavo o per satellite artificiale, sia in ripresa cinematografiche inoltrate per via aerea. Anche la stampa ha dedicato al viaggio del Pontefice corrispondenze e commenti di eccezionale ampiezza.

Ieri, domenica, il viaggio del Papa ha formato l'argomento di innumerevoli prediche e sermoni durante i servizi religiosi nei templi non soltanto cattolici, ma di ogni confessione. I commenti più significativi sono, forse, quelli che si sono uditi, nelle sinagoghe, dalle labbra dei sacerdoti ebraici. Parlando nel grande «Temple Israel» di New York, un noto predicatore, il rabbino emerito dott. William Rosenblum, ha indicato uno dei più significativi aspetti della visita pontificia in Terrasanta nel fatto che «*essa rappresenta il riconoscimento, da parte di questo grande leader religioso mondiale, che il detto secondo cui tutti gli uomini sono figli di Dio deve diventare, nel mondo di oggi, una realtà operante nella vita quotidiana di ognuno, e in particolare di quanti fanno professione di fede*».

Anche se la visita e gli incontri con i gruppi cristiani separati potranno non significare il ritorno di questi gruppi sotto l'autorità di Roma, o non alterare le convinzioni degli ebrei circa la loro religione come fondamento della tradizione giudaico-cristiana, «*è possibile che l'iniziativa del Papa* — ha continuato Rosenblum — *possa successivamente portare ad una grande riunione tra i massimi dirigenti delle correnti spirituali, per una discussione al vertice sull'incapacità, dimostrata finora dall'uomo, di mettere in pratica gli ideali fondamentali della fratellanza*».

Nei loro editoriali, i principali giornali americani continuano a commentare il viaggio del Papa. «*Il mondo* — scrive il *New York Times* — *continua a seguire, con meraviglia e col fiato sospeso, il viaggio del Papa... La giornata trascorsa in Israele rafforza la speranza che la prossima sessione del Concilio Vaticano si occupi nuovamente, e questa volta con esito concreto e favorevole, dei due capitoli, o schemi, sulle relazioni tra la Chiesa cattolica romana e il Giudaismo. Tra l'altro, la Chiesa potrebbe dichiarare, in forma dogmatica, che tutta l'umanità (e non soltanto gli ebrei) condivide la colpa della crocifissione di Cristo*».

La *New York Herald Tribune* scrive: «*Quello di ieri è stato un giorno felice e memorando, colmo di lieti auguri per il futuro, non soltanto dei cristiani ma di tutti coloro che hanno fede nella capacità dell'uomo di sormontare la sua inclinazione al male e di elevarsi verso un modo di vita puro, pacifico e meritorio. E' stato il giorno dell'incontro religioso tra Oriente e Occidente, personificati nel patriarca Atenagora di Costantinopoli e nel Papa Paolo VI di Roma. E se questo storico incontro potrà, in effetti, preludere alla pace tra gruppi diversi della Chiesa di Cristo e, poi, tra questa Chiesa e le altre, potrà essere veramente in vista il giorno in cui anche gli uomini e le nazioni in lotta metteranno da un canto le divergenze che li separano*».

a. b.

Definito storico a Parigi l'incontro tra il Papa e Atenagora

Parigi, 6 gennaio.

Nei loro commenti al pellegrinaggio di Paolo VI, i giornali francesi insistono sul significato politico dell'avvenimento.

Le Monde sottolinea che l'attenzione generale è stata polarizzata dall'incontro del Sommo Pontefice con i patriarchi ortodossi, greco e armeno, di Gerusalemme, e soprattutto con Atenagora I. «Il bacio di pace scambiato fra Paolo VI ed il patriarca di Costantinopoli — afferma il giornale — segna indubbiamente una tappa importante sul cammino del ritorno all'unità delle Chiese cristiane e quindi una grande data nella storia degli uomini».

Un momento del cordiale incontro tra Paolo VI ed il presidente della Repubblica israeliana, Shazar (Tel.)

Nel giorno che ricorda l'arrivo dei Magi, concluso l'intenso pellegrinaggio

Il Papa dopo la mistica funzione nella chiesa di Betlemme esorta cattolici, «separati» e non credenti a un'opera comune

Ha celebrato la Messa sull'altare davanti alla mangiatoia, ove nacque Gesù - Per il Pontefice, ortodossi ed armeni hanno aperto un cammino vietato di solito ai preti cattolici - Nell'importante discorso al termine del rito, Paolo VI ha rivolto un affettuoso invito all'unità delle Chiese cristiane ed esortato tutti gli uomini a lavorare insieme per la pace e la giustizia - Non si sono ripetuti gli incidenti di sabato: la polizia ha scortato l'auto papale con le autoblindo ed agenti travestiti da frati

Tutto il «colore» dell'Oriente nel paese sacro alla Natività

(Dal nostro inviato speciale)

Betlemme, 6 gennaio.

Molta gente ha vegliato la notte scorsa a Betlemme per assicurarsi un buon posto di spettatore sulla piazza davanti alla basilica della Natività, indigeni e forestieri hanno combattuto il freddo notturno con molte tazze di tè o molte misure di alcole; un onesto di mezza età che s'era scelto un buon posto in una ringhiera di prima fila nel lungo riservato a poveri, eletti forse ne aveva bevuto qualcuno di troppo, quando sono arrivato nei pressi dell'ingresso alla basilica l'ho visto con la testa abbandonata sulla transenna come se dormisse.

E certo dormiva, ma qualcuno cominciò a dire che doveva esser morto assiderato. Gli si avvicinarono due soldati, lo considerarono un poco, uno raccattò il bastone che gli era caduto ai piedi per porgerglielo, l'altro lo scosse, e non si destava. Lo staccarono dalla ringhiera, lo presero per le braccia, ciondolava a testa in giù come un burattino, alla fine lo trascinarono via così inerte. Mi hanno detto che è un giornalista, uno dei millesettecento e passa convenuti qui di questi giorni, un americano: con troppo zelo si era accinto al suo proposito di essere il primo fra tutti i concorrenti, di conquistare il posto più vicino possibile al passaggio del Pontefice.

Già prima del levar del sole la vasta piazza era gremita. Gli abitanti di Betlemme hanno fama di essere industriosi ed attivi, e molti devoti sono quelli fra essi che sono cristiani; una trentina di anni fa erano l'ottanta per cento, oggi, dopo l'arrivo di numerosi profughi dalla Palestina israeliana, sono ancora una buona metà. Hanno eretto nel mezzo un arco di trionfo assai più alambiccato di quelli che ho veduto finora (ce ne sono qui a Betlemme di quelli fatti costruire da una sola famiglia, su uno sta scritto, in lingua nostra: «*Implora l'apostolica benedizione di vostra Santità la famiglia Rataresch*»), appoggiato ad un albero vero e frondoso fatto natalizio da un trofeo di lumi, ed al centro c'è una gigantesca stella cometa di stagnola.

Si allineano ai due lati del cammino che il Pontefice farà a piedi bimbe e bimbi vestiti di bianco, che hanno ai piedi ciascuno una catasta di fiori dal gambo reciso, li lanceranno in pioggia gentile sull'augusto ospite.

Il tumulto dell'altro giorno davanti alla porta di Damasco ha fatto accorta la polizia, la folla degli spettatori si assiepa dietro transenne di metallo agganciate insieme, davanti alle quali c'è una doppia serie di gabbioni di filo spinato. Sarà difficile che andate di gente, per quanto numerosa ed eccitata, possano abbattere il doppio ostacolo.

Leva il sole in un cielo che ha il nitore e la trasparenza dei cieli alpini, su dalle montagne oltre il Giordano e tinge di miele la massa muraglia delle case dirimpetto che chiudono la piazza, appoggiate alla collina l'una sull'altra, antiche, di pietroni squadrati, col tetto a terrazza. Bellissimo fondale ad una scena varia e contrastata, l'allegro barocchismo nell'arco, i filari di bandierine, le terrazze disposte su diversi piani e già coronate di gente (come statue le donne immobili avvolte da veli bianchi). E dà il convenzionale colore d'oriente al quadro un altissimo minareto nel fondo, proprio dirimpetto alla basilica.

L'arrivo del Pontefice è stabilito per le sette, fra mezz'ora. Escono dalla basilica e vanno ad occupare il posto ove daranno il primo saluto a Paolo VI magnifici patriarchi e archimandriti delle Chiese orientali, con immane sontuose di cremisi o d'argento, con alte tiare da cui pendono veli bianchi o neri.

Escono i due *cavass* della Casa Nova dei francescani in una uniforme turca del principio del secolo scorso, damaschinata e arabescata, con una sciabolona ricurva ed un alto bordone. Escono tre chierici di età veneranda, quello di mezzo porta una croce, saranno l'avanguardia della processione che precederà il Papa. Due chierici più giovani li seguono, uno porta su un cuscino l'immagine in legno di Gesù bambino che sta nella grotta della Natività.

Anche la folla compone macchie di colore orientale, che altrove le mode europee stanno ogni giorno più: donne nel costume sontuoso e vasto che è proprio di Betlemme, la maritate con un copricapo a cono coperto da un lungo velo bianco, curde con camauri rossi in capo, donne della campagna con giubbetti ricamati e pantaloni larghi, vecchi con un robone grigio fino ai piedi e sul capo la *kafiya* bianca fermata dalle cordelline nere, barboni prolissi di mendicanti o di mercanti, beduine che vengono d'oltre Giordano, con severi manti neri e rozzi monili d'argento.

Il Pontefice è in ritardo. Sarà stato impedito da qualche festante lungo la via. Del resto i re debbono essere puntuali, sono uomini come gli altri, e non hanno nulla da fare. Ma un Pontefice ha anche necessari colloqui con il cielo, può avere rapimenti che lo straniano dal luogo e dal tempo. Sale d'un tratto dalle vie sottostanti un clamore di applausi, si odono grida, «Eccolo, eccolo», sopra di me le donne sulla terrazza del monastero armeno che fa angolo con la facciata del tempio battono le mani, sventolano veli.

Meno male, il Papa non ci ha fatto aspettare troppo. Ma non è il Papa che sia stato avvistato sulla strada che sale a svolte dal basso, è un elicottero che brilla lontano, la gente lo ha riconosciuto subito, è quello pilotato dal giovane re Hussein che ci ha quella passione, per questo grida, applaude.

L'aereo rosso e bianco punta basso sulla piazza, scompare, torna addietro, sfiora il campanile del monastero armeno, lila verso il deserto, ritorna, sembra che voglia dare spettacolo di sé al suo popolo, e il popolo gli è grato, gli batte le mani. Specialmente le donne sono eccitate, un'araba cristiana accanto a me, che parla un perfetto italiano, esclama: «*Gli voglio proprio bene*». L'elicottero passa e ripassa, il re saluta con la mano fuori, un cronista si è arrampicato fino sulla cuspide del campanile del monastero e di lassù con instabile equilibrio gli tende il braccio.

Ma ecco un fremito in fondo alla piazza ci fa capire che questa è la volta buona. Come un segnale, una seconda stella cometa corrente su un filo va ad aggiungersi a quella in cima all'arco, e tutti levano il grido, sventolano le mani. Sul fondo del quadro appare un trotto di cavalieri in vesti romantiche con lancia e bandierina, la guardia reale che precede al trotto l'automobile del Papa. La quale si arresta subito dopo l'arco di trionfo: e la piazza è tutto un grido, tutto un fremito.

Avanza verso il tempio la processione, salmodiante, composta, il crocifero con i due vecchi accoliti, i due *cavass* che marciano a passo lento battendo il tempo con il bastone, poi i francescani del convento di Betlemme, poi ancora preti e frati e cavalieri.

D'improvviso accorrono non si sa perché poliziotti e soldati, gridano «largo, largo» ad una spalliera di gente che non si muove, che ha lasciato libero un angusto varco, e spingono violentemente da parte la piccola folla autorizzata a stare oltre le transenne e questa rifluisce e restringe il varco. E arrivano di gran corsa i bambini che hanno lanciato i fiori, e dietro gente che sbuca non si sa di dove, i soldati, le guardie diventano frenetici, anche i miti personaggi autorizzati perdono la testa.

Ancora una volta il Papa ci passa innanzi ed appena lo scorgiamo, stretto ai due lati da protettori che gli sono sospinti contro. Buon per lui che lo spazio ancor da percorrere è breve, si forma un angusto spazio libero davanti alla porticina ad ogiva, la figurina in mozzetta rossa e calotta bianca entra nel tempio, curvando le spalle ed il capo.

Anche nel chiostrino (XII secolo) da cui si passa alla chiesa di Santa Caterina d'Alessandria incorporata alla basilica è entrata gente che non doveva, ma più misurato, più gentile, giovinette biancovestite che erano in processione, turisti ciascuno armato di minacciosa macchina fotografica, suorine piangenti di commozione. Il Pontefice passa senza impaccio, si è tolto gli occhiali, e questo gli ha raddolcito il viso e fatto più affettuoso lo sguardo, il gesto di benedizione ai devoti ed ai curiosi è paterno come il sorriso.

Quando, più tardi, ha lasciato la basilica ed ha varcato la soglia e salito su un gradino di sasso ha benedetto la moltitudine, per raggiungere l'automobile discosta una trentina di metri è stata di nuovo la stessa pena, lo stesso faticoso fendere la calca.

Ma è l'ultimo passo. Davanti all'automobile sono schierate a due per due alcune autoblindo dell'esercito. Ai fianchi le si sono disposte due doppie file di soldati, che hanno sottratto il Papa alla vista del popolo tumultuante, tutto invocazioni e gesticolar di mani dietro i reticolati. E così ha traversato la piazza, come si fosse tramutato di colpo da profeta della pace universale in un Pontefice armato partente per una crociata.

Paolo Monelli

Paolo VI, durante la visita a Betlemme, sosta in preghiera all'altare nella Grotta della Natività (Telefoto)

Sul Monte degli Ulivi in Gerusalemme ha restituito la visita ad Atenagora

E' stata una splendida, solenne giornata - Ma il momento di più trepida dolcezza si è avuto nella Grotta di Betlemme: quando Paolo VI ha deposto la «rosa d'oro» davanti alla Madonna ed i doni dei mutilatini di don Gnocchi davanti alla culla di Gesù

(Dal nostro inviato speciale)

Betlemme, 6 gennaio.

Siamo partiti assai presto da Gerusalemme, non erano ancora le cinque quando abbiamo tentato di inoltrarci sulla strada per Betlemme: Paolo VI sarebbe transitato soltanto verso le sette, ma la strada era già bloccata dalla polizia e fu fortuna che il nostro autista conoscesse un trattuno secondario che scavalca come un vertiginoso toboggan le pietrose colline della Giudea, consentendoci di arrivare in tempo per assistere all'ingresso del Pontefice nel villaggio della Natività.

Andando lunga la disagevole strada vedemmo il cielo impallidire lentamente, sfumarsi di verde, poi di rosa, quindi di porpora verso il limpido oriente: la direzione da cui, circa duemila anni or sono, forse in una trepida alba come questa, giunsero i Re Magi per adorare il Bambino nato in una grotta di Betlemme. Quando giungemmo sulla piazza del villaggio, la folla aveva già invaso ogni spazio. Non era facile trovare un osservatorio conveniente per due, e con Paolo Monelli decidemmo di dividerci i compiti: lui sarebbe rimasto fuori della chiesa, io sarei entrato per seguire le funzioni da vicino.

Com'è noto, la basilica è interamente proprietà del greco-ortodossi, tranne una cappella concessa agli armeni, e per scendere nella Grotta della Natività, i giocoforza attraversarne almeno una parte. Il tragitto è impedito ai cattolici, che sono costretti a servirsi di un sottopassaggio scavato nella roccia, che immette direttamente nella Grotta. Ad un'ora dal suo arrivo, non si sapeva ancora se al Pontefice fosse accordato il consenso a lasciargli percorrere la navata centrale fino alla scaletta della Grotta.

La Grotta della Natività era addobbata come di consueto; la pietra viva in cui è ricavata è interamente ricoperta da drappi di broccato bianco trapunto in oro. La Grotta era già attorta di policlotti e di singolari monaci, che sembravano alquanto impacciati dal ruvido saio cui, apparivo chiaro, non erano abituati.

L'altare eretto sul punto in cui nacque Gesù, è contraddistinto da una stella d'argento sulla quale è scritto «Hic de Virgine Maria natus est Jesus Christus» è proprietà dei greci: l'antro della mangiatoia, più basso di un paio di scalini, appartiene ai cattolici. Su un esiguo altarino eretto proprio dinanzi alla mangiatoia, il Pontefice avrebbe celebrato la Messa.

Di sopra, i preti copti continuavano la Messa nella loro complessa liturgia fatta di benedizioni, abbracci, baci e gesti rituali maestosi. Pareva che la funzione non dovesse più terminare, anzi che fosse prolungata ad arte per mettere in imbarazzo il Pontefice: il che è arrivato, con circa mezz'ora di ritardo, era annunciato dal festoso dindonare delle campane di Santa Caterina, la chiesa cattolica a fianco di quella ortodossa. Se fosse giunta in orario, Paolo VI avrebbe dovuto attraversare la cappella coi preti copti ancora all'altare: egli si attardò alcuni minuti nella chiesa vicina, in modo che le funzioni copte terminassero e l'apparato di sicurezza potesse disporsi convenientemente.

Come si era previsto, egli non ha fatto l'ingresso solenne attraverso la navata centrale della basilica: gli è stato consentito entrare dalla porta principale, bassissima con l'architrave a poco più di un metro da terra: una misura di difesa contro i turcomanni dei tempi passati, che solevano entrare nella basilica a cavallo e sui cammelli per disturbare le funzioni cristiane. Chinato il capo e piegatosi in due, Paolo VI ebbe appena il tempo di scrutare rapidamente la solennità del tempio, e subito dovette uscire da una porticina di sinistra per entrare in territorio cattolico, precisamente nel chiostro di San Gerolamo, il traduttore della Bibbia.

Camminava sacro. Indossava la consueta tonaca bianca con mozzetta di velluto rosso orlata d'ermellino: l'ampio manto di lana purpurea lo difendeva dal fresco pungente del mattino. Dopo una breve sosta nella chiesa di Santa Caterina, egli attraversò la navata degli armeni camminando fra due file serrate di poliziotti per dirigersi alla Grotta della Natività.

La folla che si era ammassata un po' ovunque lo accolse con applausi, ai quali egli rispondeva commosso con ampi gesti delle braccia e delle mani in segno di saluto. Aveva affrettato il passo, forse spinto dall'ansia di giungere al più presto nel luogo in cui Gesù venne al mondo: il manto purpureo ondeggiava gonfio nel passo, e lo vedemmo scendere come una figura irreale nella penombra della grotta sacra non ancora violentata dalle scimmiate livide dei riflettori.

Dinanzi all'altare indossò i paramenti per celebrare la Messa, ed incominciò il rito, semplice e quasi sussurrato, come se anche le parole evangeliche potessero turbare in mistica funzione. Poi si accesero i riflettori e la televisione provvide a rilanciare in tutto il mondo l'immagine del successore di Pietro che celebrava davanti all'umile mangiatoia dove nacque Gesù Bambino.

Al Vangelo, Paolo VI lesse la narrazione della nascita di Gesù secondo Matteo: la sua voce scandiva le parole profetiche con ferma solennità, senza cafasi; ieratico nell'atteggiamento e scarno di gesti, pareva assorto in intimo soliloquio, come isolato dalle persone che gli stavano intorno, cardinali e patriarchi, scenografici cavalieri di Malta in mantello nero e croce bianca, ed ancor più scenografici cavalieri del Santo Sepolcro in mantello bianco e croce crociata rossa.

Al termine della funzione egli decorò la Madonna con la «rosa d'oro», la più alta onorificenza che il Pontefice accordi ad una donna (l'ultima «rosa d'oro», fu attribuita ad Elena di Savoia quand'era regina d'Italia dal papa Pio XI). Il cardinale Cicognani lesse la motivazione, mentre un alto prelato reggeva la pergamena su cui era stata scritta. Con mano tremante, il Pontefice posò sull'altare il vaso su cui s'innesta la «rosa d'oro» e pregò in silenzio. Aveva recato anche altri doni, consegnatigli dai ragazzi di don Gnocchi: una corona d'oro, un cuscino d'incenso ed uno di mirra da deporre nella mangiatoia, dinanzi alla statuetta del Bambino Gesù.

Quando tutte le funzioni furono concluse, il Pontefice si tolse i paramenti di celebrante, indossò ancora la mozzetta rossa su cui pose la stola di seta scarlatta e ricamata d'oro, pose in capo lo zucchetto e pronunciò in lingua francese un discorso che avrà certo ben profonda perché ha toccato punti essenziali della dottrina, accennando soprattutto alla necessità che le sparse Chiese cristiane tornino a riunirsi sotto l'alta guida del successore di Pietro. Argomento delicato, che investe la supremazia della Chiesa di Roma secondo le parole pronunciate da Gesù sullo scoglio dinanzi al lago di Galilea quando investì l'apostolo Pietro della sua autorità dicendogli: «Pasci le mie pecore».

E' stato un discorso nettamente politico, senza concessioni al sentimentalismo che il luogo e la data dell'Epifania avrebbero potuto suggerire. Ma forse Paolo VI voleva proprio liberare da ogni aspetto esteriore questo suo pellegrinaggio, riportandolo all'essenza del suo significato pastorale. Le folle lo accenno interpretate in altro modo, ed in Paolo VI hanno quasi voluto identificare un taumaturgo. Per distruggere queste fallaci sovrastrutture, egli ha impresso un carattere quasi rigido alle sue apparizioni dinanzi ai fedeli disposti alle debolezze sentimentali.

Paolo VI ha iniziato il suo discorso con un'alta professione di fede; una preghiera al Cristo, un'esaltazione dell'origine divina della Chiesa. Poi, passando ai compiti e ai doveri della Chiesa, ha detto:

«Dobbiamo portare a termine il nostro Concilio Ecumenico, dobbiamo dare alla vita ecclesiastica novità di sentimenti, di propositi, di costumi: bellezza di spirito, in ogni senso: nel pensiero, nella parola, nella preghiera, nei metodi educativi, nell'arte, nella legislazione canonica.

«Occorrerà uno sforzo concorde al quale ogni cuore dovrà portare la sua collaborazione. Senta ognuno l'invito che da Cristo, mediante questa nostra voce, gli viene!

«Questo diciamo ai cattolici che già sono nell'ovile sicuro di Cristo. Ma non possiamo non rivolgere analogo invito ai fratelli cristiani che non sono in perfetta comunione con noi. E' ormai chiaro per tutti che non si può eludere il problema dell'unità; oggi questa volontà di Cristo urge sopra i nostri spiriti...

«Anche in questa singolarissima circostanza noi dovremo dire che tale risultato non può essere a scapito della verità della fede. Non possiamo mancare di coerenza con questo patrimonio di Cristo; non è nostro, ma suo; noi non ne siamo che i custodi, i maestri, gli interpreti.

«Ma ancora ripeteremo che siamo disposti a considerare ogni ragionevole possibilità per appianare le vie della comprensione, della riverenza, della calma ad un futuro, a Dio voglia prossimo, incontro con i fratelli cristiani tuttora da noi separati.

«La porta dell'ovile è aperta. L'attesa di tutti è leale e cordiale. Il desiderio è forte e paziente. Il posto disponibile è comodo e largo. Il passo da compiere è prevenuto dal nostro affetto, e può essere compiuto con onore e con mutua letizia. Ci asterremo dal chiedere atti che non fossero liberi e convinti, mossi cioè dallo spirito del Signore, il quale spira quando e dove vuole».

Il Papa ha incitato tutti i cristiani ad una preghiera che «se non è ancora comune, può essere almeno simultanea e subire parallela», ed ha rivolto agli «illustri e venerati capi delle Chiese separate» un saluto di «grande reverenza ed affezione», rendendo onore «a quanto essi posseggano dell'autentico tesoro della tradizione cristiana». Quindi si è rivolto agli uomini «che guardano dal di fuori il Cristianesimo» quale capo della Chiesa di Cristo:

«Scopo immediato della nostra missione è operare per il bene del mondo. Per il suo interesse, per la sua salvezza. Pensiamo anzi che la salvezza che noi gli offriamo sia necessaria. Noi guardiamo al mondo con immensa simpatia. Se il mondo si sente estraneo al Cristianesimo, il Cristianesimo non si sente estraneo al mondo, qualunque sia l'aspetto ch'esso presenta e il contegno che esso gli ricambia. Sappia il mondo d'essere stimato ed amato da chi rappresenta e promuove la religione cristiana con una dilezione superiore ed inesauribile. E' l'amore che la nostra fede mette nel cuore della Chiesa, la quale altro non fa che servire da tramite dell'amore immenso, meraviglioso, di Dio verso gli uomini.

«Questo vuol dire che la missione del Cristianesimo è una missione di amicizia in mezzo all'umanità, una missione di comprensione, d'incoraggiamento, di promozione, di elevazione: diciamo ancora di salvezza».

Avviandosi alla conclusione, Paolo VI ha rivolto a tutti gli uomini, da Betlemme, un «saluto rispettoso e affettuoso». Anzitutto «a chi professa il monoteismo» (e cioè cristiani, ebrei, musulmani); ma altresì ad ogni popolo di altra fede, ed anche ai nemici della Chiesa:

«Non può il nostro saluto oggi avere confini: esso supera ogni barriera e vuol giungere a tutti gli uomini di buona volontà, compresi gli uomini che tuttora non dimostrano benevolenza alla religione di Cristo, e che meritano di conservarne la diffusione e di osteggiarne i fedeli; anche ai persecutori della vita cattolica ed ai negatori di Dio e di Cristo noi indirizziamo il nostro doloroso ricordo e la nostra serena domanda: perché, perché?».

Terminato il discorso, il Papa è risalito nella basilica preceduto dal pittoresco cavass in uniforme azzurra e alamari d'oro, che avanzava battendo forte sulle lastre di pietra del pavimento la sua pesante mazza dal lungo pomo d'argento: una consuetudine istituita dai sultani turchi durante il loro dominio in Terrasanta, e rimasta nonostante il crollo dell'impero ottomano. Il corteo ripercorre la via già seguita all'ingresso: sfiorò l'altar maggiore dei greci, una scenografica parete di legno intagliato e rivestito d'oro, dinanzi al quale già erano all'opera alcuni preti ortodossi a preparare la funzione del loro Natale, che sarà celebrato domani.

Avanzando lentamente, il corteo pontificio attraversò la cappella degli Armeni, usci ancora nel chiostro di San Gerolamo, tornò nella basilica dalla porticina laterale di sinistra e si accostò all'ingresso principale. Qui il Pontefice si piegò ancora in due ed emerse tra la folla che gremiva il sagrato. Mentre una banda musicale riempiva l'aria di fragore, gli applausi e le grida esplosero incontenibili: Paolo VI fu quasi issato su una predella, in modo da sovrastare tutti coloro che gli erano intorno, e da quella precaria altezza tese le braccia in segno di benedizione e di invocazione.

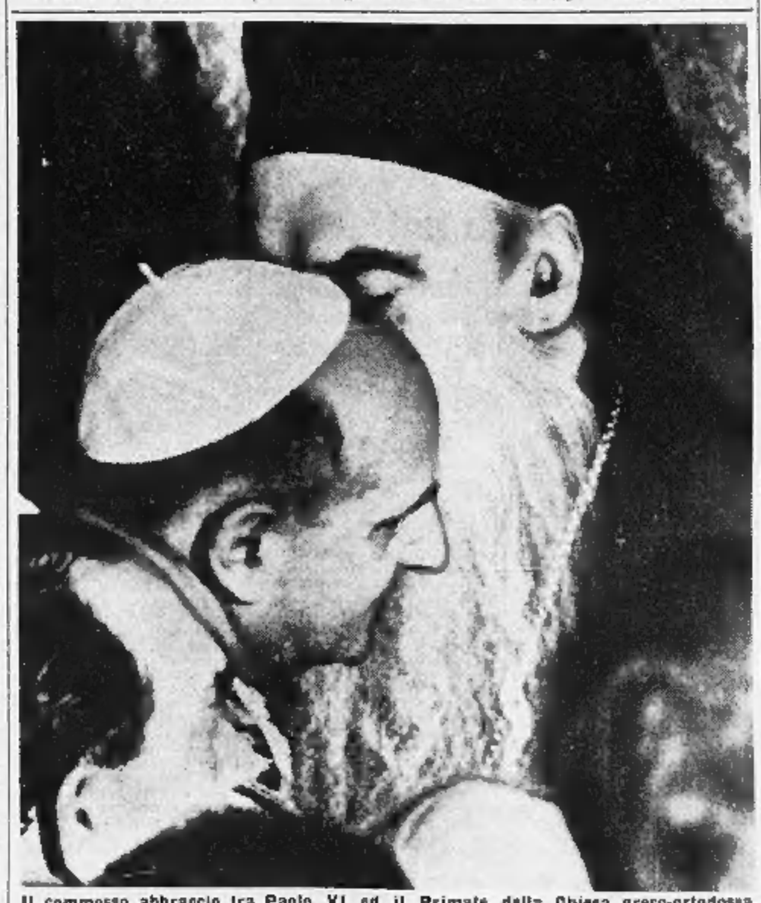
La sua automobile era stata fatta avanzare fin quasi dinanzi alla porticina della basilica, scortata da autoblindo e camionette armate. Il Pontefice entrò in automobile, si rimise gli occhiali, e accompagnato dal fragore degli automezzi militari si avviò verso la strada che conduce a Gerusalemme.

Tornato alla Delegazione apostolica in Gerusalemme, il Pontefice si riposò un poco, ricevette i suoi collaboratori, e si preparò per salire al Monte degli Ulivi dove, nella sede del Patriarcato ortodosso, andava a restituire la visita al patriarca Atenagora. Erano le 18,30 quando il corteo delle automobili uscì dal breve giardino della Delegazione e si diresse alla strada per Amman. Dall'altura su cui sorge l'edificio, Paolo VI ebbe un'ultima visione di Gerusalemme chiusa entro le mura che nella luce del sole parevano stemperarsi in un caldo color di miele; poi incominciò la corsa attraverso il deserto di Giudea. Il viaggio del Pontefice in Terrasanta si concluse al Giordano: varcato il fiume del Battesimo, egli era già in un'altra terra, che i Vangeli non nominano e che Gesù non visitò mai.

La corsa continuò fino ad Amman ancora imbandierata e invasa dalla folla, si concluse all'aeroporto dove erano schierati a rendergli onore i circassi della guardia reale in giubba rossa, calzoni azzurri e colbacco di pelliccia bianca. Re Hussein, che aveva sorvolato Betlemme in elicottero mentre Paolo VI celebrava la messa, era ad attendere l'augusto ospite per porgergli il saluto di congedo. Il possente quadrigetto dai timoni di coda dipinti in giallo e bianco e lo stemma pontificio, era già in posizione di volo. Il Pontefice salì lo scalandrone, levò ancora le braccia al cielo in segno d'invocazione e benedizione, scomparve nell'interno dell'apparecchio.

Il portellino fu chiuso, l'aereo avviò i motori, lacerò il silenzio del cielo giordano inondato di sole, rullò dapprima lentamente sulla pista, poi sfrecciò impennandosi verso l'azzurro. Erano le 13,50 locali, e si concludeva il viaggio in Terrasanta del primo Pontefice romano dopo la partenza dell'apostolo Pietro, un viaggio davvero storico per la Chiesa.

Francesco Rosso



Il commosso abbraccio tra Paolo VI ed il Primate della Chiesa greco-ortodossa, Atenagora, al termine del loro secondo incontro avvenuto a Gerusalemme (Telef.)

CRONACA CITTADINA

Il gettito fiscale per il 1963

Torino paga in un anno 308 miliardi d'imposte

La somma è così suddivisa: allo Stato 80 miliardi di imposte dirette e 200 miliardi di indirette; al Comune 28 miliardi - In media: 280 mila lire annue a testa per abitante

Tasse e imposte comunali nel '63

Consumo	L. 8.372.600.000	Spazzatura	L. 1.400.000.000
Entrata	» 2.429.800.000	Centrib. miglioria	» 300.000.000
Famiglia	» 5.500.000.000	Suolo pubblico	» 250.000.000
Industria, commer.	» 4.750.000.000	Mercati	» 168.000.000
Terreni e fabbric.	» 1.550.000.000	Altre diverse (*)	» 1.625.500.000
Spettacoli	» 1.550.000.000	TOTALE	» [illegible]

(*) In questa voce rientrano le imposte sul valore locativo, patente, soggiorno, licenza, peso, segreteria, cani, macchine da caffè, insegne ecc.

Nell'anno finanziario '61-'62 i torinesi hanno versato all'Erario, sotto forma d'imposte «dirette permanenti» (sui redditi personali) 65 miliardi 591 milioni. Nel '62-'63 hanno pagato, allo stesso titolo, il 22 per cento in più: 80 miliardi 294 milioni. Se si calcola che nel frattempo il totale delle entrate statali è aumentato del 17 per cento circa, se ne deve dedurre che i torinesi sono «buoni» servitori dello Stato», a contribuiscono del loro meglio, anche se non sempre volentieri, alle opere a cui lo Stato fa fronte con il gettito delle imposte, e cioè ai «servizi collettivi»: giustizia, scuole, esercito, sicurezza, strade, ponti ecc.

Sono imposte reali, quelle che hanno per oggetto le «cose» materiali (terreni, fabbricati) o immateriali (professione, impiego). Sono invece *imposte personali* quelle che colpiscono il contribuente «con riferimento alla sua capacità tributaria».

I 65 miliardi di due anni fa, e gli 80 miliardi dell'anno scorso sono frutto delle seguenti riscossioni: imposta sui fondi rustici (o sui terreni); sui fabbricati; sui redditi di Ricchezza mobile; complementare sui redditi.

Imposta sui terreni — Colpisce il «reddito dominicale» del proprietario del terreno, e in particolare il prodotto della terra, dedotte le spese. Nel '61-'62 ha fruttato 163 milioni; l'anno dopo poco più di 159 milioni.

Imposta sui fabbricati — Nel giro di un anno il gettito è salito da 808 milioni a un miliardo 203 milioni, con un incremento del 48 per cento. Sono soggetti all'imposta tutti i proprietari o usufruttuari di stabili, nella misura del reddito netto loro fornito, e cioè dedotta una percentuale fissa per le spese di manutenzione, riparazione, amministrazione. Il gettito di Torino costituisce circa il dodicesimo del totale incassato dall'Erario per questo tributo.

Imposta sui redditi di Ricchezza mobile — E' la più importante tra quelle sui redditi, e anche una delle più recenti; non ha nemmeno un secolo di vita. E' nata in seguito al mutamento della struttura del nostro Paese, per colpire, a beneficio della collettività, i redditi *netti* di un'agricoltura industrializzata; di un commercio e di un'industria in larga espansione; di un'occupazione operaia e impiegatizia enormemente più diffusa che un tempo; di un risparmio non più capitalizzato in terre e case, ma in azioni, obbligazioni ecc. Si tratta quindi di un'*imposta generale*, che colpisce tutti i redditi non tassati dalle imposte sui terreni e sui fabbricati.

A Torino, nel '61-'62 ha reso 57 miliardi 303 milioni; nel '62-'63 è salita a 69 miliardi 647 milioni, con un aumento del 21 per cento. Nella nostra città, osservano gli esperti, l'indice di occupazione è molto alto, e il reddito pro-capite il terzo d'Italia. L'imposta sui redditi di ricchezza mobile fornisce alle casse dello Stato più di un settimo del totale nazionale.

Imposta complementare sul reddito — E' quella che generalmente si chiama «Vanoni». Si tratta di un'imposta *personale*, che ha per oggetto unicamente le «persone fisiche» e intende colpire il reddito complessivo della persona, adeguandosi alla sua capacità contributiva totale». Esenta i redditi minimi, cresce man mano che i redditi ingrossano, e è tassa al netto, tenendo conto delle condizioni di famiglia del contribuente.

Nel '61-'62 i torinesi hanno versato (con gli accertamenti suppletivi) 8 miliardi 227 milioni per la complementare e l'anno scorso 9 miliardi 262 milioni, con un aumento di oltre il 28 per cento. Rispetto al gettito nazionale quello di Torino rappresenta un po' più della settima parte.

Naturalmente, le imposte pagate dai torinesi nel '63 non si limitano agli 80 miliardi delle «dirette permanenti»: ci sono le «dirette transitorie» (che hanno scarsa importanza) e c'è la grossa massa delle «indirette» di competenza dello Stato. In prima linea viene l'Ige (sulle entrate) seguita dall'imposta di fabbricazione e da numerose altre: bollo, surrogazione, ipotecaria, concessioni governative, radiofoniche, automobilistiche, spettacoli e sportive, tabacchi, sale, dogane, diritti sulle corse, asse ereditario, successione ecc. Nel '63, notizia non ufficiale, le «indirette erariali» hanno reso circa 200 miliardi.

Ma non basta. Abbiamo pagato anche circa 28 miliardi di tasse comunali, in testa alle quali figura, con oltre 8 miliardi, quella che colpisce in ugual misura poveri e ricchi: l'imposta sul consumo. In totale durante il '63 i torinesi hanno versato tributi per 308 miliardi, il che significa un carico medio pro capite di 280 mila lire annue.

Una fitta nebbia intorno alla città

Ostacolato il traffico - Aerei dirottati da Milano a Caselle

Il cielo è sereno, la temperatura rigida: l'aria umida si condensa in fitti banchi di nebbia sulla pianura, specialmente lungo i corsi d'acqua. La circolazione automobilistica diventa difficile: domenica, verso le 16, lunghe colonne procedevano a passo d'uomo in corso Casale, corso Massimo D'Azeglio, corso Polonia. Dal Po salivano fitte ondate di nebbia, quinte impenetrabili che qualche colpo di vento mutava improvvisamente, sconcertando i guidatori. Non si vedeva a cinque metri di distanza, gli ostacoli balzavano improvvisi dal nulla davanti al cofano delle macchine. Per avanzare, a passo d'uomo, era necessario seguire le strisce bianche o la cordonatura dei marciapiedi. Qualche automobilista ha chiesto agli accompagnatori di scendere e di guidarlo a piedi.

Parecchi torinesi hanno rinunciato alla consueta scampagnata domenicale, per il timore di un viaggio pericoloso e difficile. Chi, malgrado tutto, è partito, è stato premiato: a una decina di chilometri dalla città, verso il Canavese, le Valli di Lanzo e quelle del Pinerolese, si emergeva in una giornata stupefacente di sole.

Il banco di nebbia era alto solo poche decine di metri; anche in città si avevano delle sorprese: cortine fittissime al ponte Vittorio Emanuele, che, con i suoi 222 metri sul livello del mare è il punto più basso di Torino, e solo una lieve foschia in piazza Statuto che è 25 metri più in alto. Ma nella tarda serata il livello del mare di nebbia è cresciuto e ha sommerso tutta la città.

L'aeroporto di Caselle, che è a 270 metri d'altezza, è rimasto agghiacciato fino alle 17, accogliendo 22 aerei dirottati da Linate e dalla Malpensa immersi nella foschia. Dopo, è diventato anch'esso impraticabile: il volo della sera da Parigi ha dovuto atterrare a Genova, i passeggeri hanno raggiunto Torino con un difficile viaggio in pullman nella nebbia.

Anche ieri, la foschia ha ostacolato il rientro dei torinesi dal lungo *week-end* iniziato sabato scorso: non era fitta come domenica, ma abbastanza da rendere pericolosi i sorpassi. Centinaia di macchine si sono dovute incolonnare a velocità ridotta. Dalle 13 in poi una decina di aerei sono stati dirottati da Milano all'aeroporto di Caselle dove la visibilità era ottima.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA — 2,9
MINIMA — 5,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +1,1; pressione 748,6; umidità 68%. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperature a Caselle: massima + 4,0; minima — 9,8; media — 4.

In via Stradella: in una vecchia casa che minaccia di crollare

Una bimba morta, i genitori in fin di vita per il gas d'una stufa col tiraggio chiuso

La piccina aveva sei mesi - Forse per risparmiare carbone la madre aveva chiuso la chiavetta della cucina economica - L'ossido di carbonio li ha avvelenati nel sonno - Evitata una tragedia di più gravi proporzioni per l'intervento di una ragazza

Emidio e Maria Speranzino, di 29 e di 23 anni, all'ospedale. Luigia è stata trovata morta in braccio alla madre

Una famiglia di tre persone — Emidio Speranzino di 29 anni, la moglie Maria di 23, la figlia Luigia di 6 mesi — è stata avvelenata nel sonno dalle esalazioni di una stufa, alla quale era stato chiuso il tiraggio, forse per risparmiare carbone. La bimba è morta, i genitori sono gravi. E' accaduto alla Madonna di Campagna, in una vecchia casa che minaccia di crollare.

Gli Speranzino sono di Torre Maggiore (Foggia). Si sono sposati quattro anni fa, hanno cercato fortuna in Germania, poi sono venuti a Torino, dove già li avevano preceduti fratelli e sorelle. Hanno trovato alloggio in via Stradella 138: cadente bicocca che — come tante altre — è la prima tappa dell'immigrazione. Camere buie, gelide che trasudano umidità, l'acqua si prende in cortile, ma in questi giorni è ghiacciata nei tubi. Vi abitano trentatrè persone. Dieci giorni fa hanno ricevuto l'avviso di sfratto — entro metà febbraio — perché la casa è stata giudicata inabitabile.

L'alloggio degli Speranzino dà sul cortile. Cucina e camera da letto; seimila lire al mese. In un angolo, in deschetto da calzolaio: il marito arrotonda lo stipendio — 70 mila mensili come manovale in un'impresa che lavora per la Pirelli — facendo il ciabattino. Proprio ieri mattina una cliente è andata da lui per ritirare un paio di scarpe, ed è stata questa circostanza che ha salvato la vita ai due coniugi.

Domenica sera, dopo avere messo a dormire la figlioletta e mentre il marito guardava la televisione, la donna aveva riempito la stufa — una cucina economica — di carbone, poi si era messa a preparare tortellini. L'indomani si sarebbe festeggiata l'Epifania in casa di una sorella che abita in corso Giulio Cesare: tutti i parenti riuniti, e ognuno avrebbe contribuito al pranzo. Maria Speranzino avrebbe portato i tortellini. Alle 21,30 sta ancora lavorando quando viene una vicina, Matilda Azzone, che si trattiene qualche minuto e prima di andarsene dice: «Non senti? C'è troppo fumo. Fa male alla bimba». La Speranzino apre la finestrella della camera da letto che dà sul cortile, ma la richiude dopo pochi minuti perché la notte è gelida. Lavora fino a mezzanotte, quando va a dormire; la stufa è spenta.

Ieri mattina alle 10 l'Azzone va dalla vicina, bussa, nessuno le risponde. Crede che gli Speranzino vogliano dormire fino a tardi e se ne va. Due ore dopo viene Maria Bauducci, di 11 anni, che abita nella vicina via Alpette, e che deve ritirare un paio di scarpe riaggiustate. Anche lei bussa invano, ma mentre sta per andarsene sente un lamento. Batte sui vetri, chiama. Le risponde con voce debolissima Emidio Speranzino: «Presto. La bimba è già morta». La ragazza scuote la porta, grida, sente l'uomo scendere faticosamente dal letto, trascinarsi in cucina, crollare sul pavimento.

La Bauducci va a chiamare l'Azzone, viene anche il figlio della donna, Raffaele di 24 anni, che con una spallata abbatte la porta, entra. Emidio Speranzino rantola sul pavimento a meno di mezzo metro dalla soglia. Nell'altra stanza la moglie è riversa sul letto, immobile (è andata a dormire con gonna e maglia, per meglio ripararsi dal freddo) e ha tra le braccia la figlioletta, che sanguina dal naso e dalla bocca, è pallidissima, ha gli occhi spalancati ma velati, senza luce. La Croce Verde trasporta tutti e tre al Martini. Luigia è morta, i genitori sono ricoverati con prognosi riservata. Soprattutto le condizioni della donna — che a sera non aveva ancora ripreso conoscenza — preoccupano i medici.

Il brig. Mazzarella del commissariato di Madonna di Campagna si è occupato delle indagini. Ha trovato la chiavetta del tiraggio della stufa chiusa. Difficile pensare a una dimenticanza, più facile credere che la donna lo abbia chiuso perché il carbone bruciasse più lentamente, ignorando che l'ossido di carbonio, non trovando sfogo, in breve tempo avrebbe avvelenato l'aria e ucciso.

Furiosa lite in osteria sedie e bottiglie in frantumi

Al n. 1 di via Passalacqua c'è l'osteria «della Costanza», gestita da Eugenio Fenocchio e dalla moglie Teresa Cravero. In questi giorni è loro ospite la sorella della donna, Maria, residente a Barolo. Domenica sera, nell'osteria, una dozzina di sardi avevano attaccato lite con un piemontese, trascinandolo fuori e percuotendolo.

Ieri mattina, verso le 8,30, nel locale si sono riuniti attorno ad un tavolo altri immigrati dalla Sardegna. Accanto siedono cinque piemontesi, tra cui il ventinovenne Diego Grillo. E' un tipo socievole, amico di tutti. Si avvicina all'altro tavolo, biasimando la lite della sera precedente. Uno dei sardi reagisce con un insulto a tutti i piemontesi. Il Grillo protesta, riceve uno spintone e un pugno. Ricambia con un ceffone, l'altro si scatena: tavoli rovesciati, bicchieri in frantumi.

Teresa Cravero cerca di sedare la baruffa, inciampa nei cocci e si ferisce ad un piede. La donna tenta di bloccare il sardo, che brandisce una seggiola, e riporta la distorsione di un dito. Poco dopo passa una pattuglia di agenti, ma i sardi si sono già allontanati. Il Grillo il conosce solo di vista, non può fornire elementi sul suo aggressore. L'osteria è ridotta un campo di battaglia, sono volate in pezzi anche le bottiglie.

La giornata festiva funestata da troppe sciagure

Due auto si scontrano nella nebbia Tragico bilancio: un morto, 5 feriti

L'incidente nei pressi di Brusasco: la moglie in ospedale ignora che il marito ha perso la vita - Un'altra disgrazia: al rondò di corso Regina l'auto d'un medico urta contro un gradino, la madre del guidatore è morta

La nebbia ha causato ieri pomeriggio un pauroso incidente nel quale ha trovato la morte l'impiegato Mario Calori, 56 anni, abitante nella nostra città in via Bertola 55. Altre cinque persone, tra le quali la moglie del morto, sono rimaste ferite. Pochi minuti prima delle 15 il Calori, al volante della sua «1100» nuovissima, ancora con la targa di carta, stava percorrendo la provinciale da Brusasco a Crescentino, diretto a Verrua. Accanto al guidatore sedeva la moglie Carmen Garda, pure di 56 anni; con i coniugi Calori viaggiavano Luigi Capra, 42 anni, e sua moglie Teresa, 37 anni, abitanti in via Donizetti 12. La visibilità era assai scarsa e gli automobilisti, come succede in casi del genere, si tenevano verso il centro della strada.

Ad un tratto, in località Trucco, sopraggiungeva dalla direzione opposta un'altra «1100» pilotata dal commerciante Giuseppe Vinti, 26 anni, da Verrua, che aveva con sé l'amico e coetaneo Luciano Biaro, 20 anni, abitante a Brusasco in via Mazzini 18. Lo scontro, inevitabile, fu violentissimo. Le due macchine si urtarono quasi frontalmente, sulla sinistra, e quella condotta dal Calori, addirittura respinta all'indietro, finì con le ruote posteriori in un fosso costeggiante la strada.

Si fermavano subito alcune macchine e i passeggeri prestavano i primi soccorsi ai feriti. Il Calori, le cui condizioni erano gravissime, era trasportato all'ospedale di Chivasso insieme con la moglie Carmen. Poco dopo il ricovero Mario Calori decedeva per emorragia viscerale, mentre la donna veniva ricoverata con 15 giorni di prognosi.

Gli altri quattro ricevevano le prime cure all'ospedale di Crescentino, dove il Vinti, che ha tra l'altro riportato la frattura del femore, era giudicato guaribile in 90 giorni. In serata il giovane è stato trasportato alle Molinette, dove sono pure ricoverati i coniugi Capra, lui con 7 giorni e lei con 15 giorni di prognosi. Il Rizzo guarirà in 10 giorni.

— In corso Regina Margherita ieri alle 6,30 una «Giulietta» è piombata contro il gradino del «rondò della forca». Sull'auto erano il dott. Giuseppe Tornari, 51 anni, medico condotto di Borghetto Borbera (Alessandria), la madre Beatrice Moglia ved. Tornari, 71 anni, e la sorella Maria Angela di 49 anni. Nel contraccolpo la Moglia, che sedeva a fianco del figlio, è stata proiettata in avanti, ha sfondato il parabrezza con il capo e ha battuto il torace contro il cruscotto. E' morta prima di giungere al pronto soccorso del Maria Vittoria; allo stesso ospedale il medico e la sorella sono stati giudicati guaribili in 12 giorni.

Le cause della sciagura sono inspiegabili. Ieri mattina nella zona non c'era nebbia, la strada era deserta, il crocevia, ben illuminato. Lo stesso dott. Tornari non sa dire come mai non ha visto in tempo l'ostacolo. Se ne è accorto solo quando gli era addosso: la macchina viaggiava sui cinquanta chilometri all'ora: impossibile qualsiasi manovra. Solo una frenata rabbiosa per quattro o cinque metri (sull'asfalto sono rimaste le tracce del pneumatici che puntano dritte contro la rotonda), poi l'urto violento.

I Tornari risiedono a Borghetto Borbera. Domenica erano venuti nella nostra città a trovare dei parenti in via Biancardé. Dovevano trattenersi solo il pomeriggio, poi la nebbia fittissima li aveva indotti a rinunciare al viaggio e a trascorrere la notte a Torino.

— Alle 20,30, sulla provinciale di Fiano, una «600» con a bordo due giovani di Cafasse, diretta verso Torino, ha slittato sul ghiaccio ed è uscita di strada. Il guidatore, Domenico Peretti, 24 anni, è stato accompagnato all'ospedale di Venaria e ricoverato per contusioni al capo e stato di «shock». Il suo compagno, Enzo Natalino Massa 26 anni, è stato sbalzato sull'asfalto. All'ospedale Maria Vittoria è stato accolto con prognosi di 35 giorni.

— In corso Inghilterra, mentre attraversava la carreggiata, Giovanna Bracco, 14 anni, da Pianfei (Cuneo), domestica presso la famiglia Ferrini in via Belfiore 72, è stata investita dalla «600» guidata da Luciano Zerpelloni, abitante a Carignano. Ha riportato la frattura del femore sinistro, giudicata guaribile in 40 giorni al Maria Vittoria.

Mutamento nella direzione della «Gazzetta del Popolo»

Arturo Chiodi, che aveva assunto la direzione della *Gazzetta del Popolo* nell'aprile 1960, ha lasciato domenica scorsa il giornale per assumere un altro importante incarico. A dirigere la *Gazzetta del Popolo* è stato chiamato Giorgio Vecchiato. Ai due autorevoli colleghi gli auguri più cordiali.

Due alloggi svaligiati sei milioni di danni

I ladri hanno approfittato delle vacanze dei padroni

Nel pomeriggio di ieri i soliti ignoti hanno scassinato la porta dell'alloggio del signor Pietro Re di 33 anni, in corso Orbassano 167, e hanno rovistato accuratamente in tutte le stanze asportando venti sterline d'oro, cinque collane, quattro anelli, spille con pietre preziose, un registratore, una cinepresa, una macchina fotografica, vari soprammobili di valore e 200 mila lire in contanti: il tutto per un valore che supera largamente i tre milioni. Alle 22 il signor Re tornava a casa, scopriva il furto e telefonava al commissariato Mirafiori.

In via Lessona 46/12, in una villetta, abita il commerciante Gaetano Roggia di 29 anni con la moglie Alda Martini. Domenica i coniugi si sono recati fuori Torino in auto: sono partiti di mattina e sono rincasati dopo le 19. L'appartamento era a soqquadro, in un disordine indescrivibile. I ladri erano entrati forzando la finestrella del bagno che dà sul cortile. Risultano spariti alcuni gioielli, un libretto al portatore della Banca Commerciale con una cifra cospicua, una pelliccia di visone, un soprabito con collo di visone e una giacca di renna: un danno di oltre due milioni e mezzo.

— La notte scorsa una banda ha dato l'assalto al negozio di abbigliamento «Master» in via Nizza 60, scassinando la saracinesca dell'uscio del retrobottega. Sono stati rubati abiti fatti per un milione e mezzo.

Specchio dei tempi

«Non sparate al passero Matteo» - Il terribile padre siciliano - Nostalgia di Torino - Ottomila lire di alcune operaie - Una lettera dal Giappone

Una lettrice ci scrive:

«Ho una preghiera da rivolgerti, vorrei che tu dicessi ai cacciatori e a coloro che fanno apparire sulle vetrine delle rosticcerie centinaia di passerotti: "Non sparate al passero Matteo".

"E' un passerotto modesto e allegro come tutti gli altri, forse non lo riconoscerei, ma lui forse mi riconoscerebbe perché l'ho allevato. L'estate scorsa, con tanto amore e con tanta gioia: l'ho lasciato poi volare libero, in un campo di grano quando fu in grado di cavarsela da sé. L'avevo raccolto quasi implume e con infinita dolcezza egli aveva contraccambiato le mie cure pigolando grato nelle mie mani, dormendo fiducioso nel mio grembo.

«L'ho lasciato andare pensando che solo in libertà potesse essere felice completamente e ho pianto quando l'ho portato in campagna per dargli... il cielo, gli alberi, la libertà. Ora vi chiedo: "Non sparategli, non sparate al passero Matteo! Lasciate vivere i passerotti, non sono che piume e ossicini, da morti. Da vivi sono gioia, grazia, dolcezza, allegria, canto e vita!".

«Ti ringrazio, caro "Specchio", il ringrazio di esistere e di permettere a tante persone di parlare al cuore degli uomini».

Segue la firma

Tre lettrici ci scrivono da Chieri:

«Siamo tre sorelle di 18, 19 e 21 anni e ti scriviamo di nascosto dai nostri genitori. Siamo ragazze con molte aspirazioni, ma non possiamo fare niente. Papà è siciliano, mamma è non solo severa, ma terribile.

«Noi vorremmo andare a lavorare, ma il papà non vuole, vorremmo uscire ma la mamma non ci lascia. Ci fanno fare i lavori di casa e poi lavori a maglia per bambini per il negozio che una zia ha a Torino. Non vediamo mai una lira. Basta una disobbedienza e veniamo castigate, così alla sera invece di vedere la televisione ci tocca andare a dormire e quando mamma e papà escono ci chiudono in casa. Siamo ormai signorine, ma siamo peggio che delle bambine, sempre con la paura di essere punite. La mamma non ci perdona mai e ci picchia senza compassione e poi lo riferisce al papà perché ci castighi ancora.

«Ieri la mamma è arrivata a casa con una lunga spatola di legno che si è fatta fare da un falegname: "Anno nuovo, vita nuova, ci ha detto, da oggi ve le dò con questa". Dice che è stufa di farsi giudicare le mani. Prima di sera l'aveva inaugurata con tutte e tre, è stato terribile il male che ci ha fatto, non possiamo più stare sedute e lei ride e tiene la spatola pronta sul tavolo. Non ne possiamo più, se non ci aiuti tu scappiamo di casa».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive da Bolzano:

«Sono una piemontese sposata ad un bolzanino; caro "Specchio" che nostalgia della nostra bella Torino e della cortesia dei torinesi! Io per sollevarmi il morale leggo con costanza le due edizioni de *La Stampa* e in particolare te, caro "Specchio".

«Ora ti chiedo un grande favore, visto che sei così buono e generoso con tutti. Griderei tanto avere la storia del nostro Piemonte. Mi puoi esaudire? Se così sarà ti ringrazio, se non mi accontenterai ti ringrazio ugualmente. Un cordiale saluto con tanta nostalgia».

Maricuccia Torazzi

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo ragazze, desideroso di incominciare l'anno nuovo con un'opera di bene, così abbiamo raccolto fra tutte una piccola somma. E' poca cosa perché il nostro stipendio da operaie non ci permette spese eccessive, ma quel poco è dato con tutto il cuore e saremmo felici se tu caro "Specchio", potessi ancora farli avere per "la Befana ai bambini di Loegarone, in solidi, in abbigliamento o in giocattoli come meglio credi. E se non sarà più possibile li manderai dopo, perché il nostro piccolo sacrificio serva a dare un po' di felicità a quei bambini. Ti ringraziamo e ti salutiamo affettuosamente».

Un gruppo di operaie

P. S. - Undici lire ottomila.

Una lettrice ci scrive da Tokyo:

«Scusatemi se interrompo il vostro lavoro, ma se potreste farmi il favore che sia per chiedervi, apprezzerò molto il vostro gesto. Ciò che chiedo è questo: da molto tempo mi sarebbe piaciuto conoscere dei ragazzi e delle ragazze italiane, ma finora non vi sono mai riuscita. Tuttavia, recentemente, sono stata fortunata, perché il *Youth Consul for International Contact* — dove mi ero rivolta — mi ha risposto che il mezzo migliore è scrivere a *La Stampa*.

«Così, eccomi qui a scrivervi (in inglese). Se vorrai inserire questa lettera in qualche angolo del tuo giornale mi farai cosa molto gradita. Il tuo atto cortese mi farà tanto piacere quanto me ne procurerà il poter entrare in corrispondenza con giovani del tuo Paese.

«Ora mi presento brevemente: sono una ragazza giapponese di 14 anni. Il mio nome è Takako Kokuryo; il mio indirizzo: 5-858 Kitasenjumachi, Koto-Ku, Tokyo (Giappone). Siamo in cinque, in famiglia; io frequento la scuola femminile "Kanda". Affettuosi saluti a».

Takako Kokuryo

E' arrivata la «Befana» regali a tutti i bambini

Simpatiche cerimonie nei rioni della città. Doni ai vigili urbani

La festività dell'Epifania ha chiuso il ciclo natalizio. Ultimi doni ed ultimi scambi di auguri. La Befana è stata generosa con i piccoli e con i grandi. Le calze appese dai bambini ai caminetti o ai lettini ieri mattina erano piene di dolciumi e giocattoli.

I figli degli agenti di Pubblica Sicurezza sono stati festeggiati al Teatro Alfieri con uno spettacolo di varietà presentato da Silvio Noto. Il prefetto dott. Migliore e il questore dott. Caputo hanno poi distribuito 1500 pacchi dono ai bimbi degli agenti. Mario Barberis, un ragazzino colpito da una grave malattia, durante la cerimonia ha cantato alcune melodie intonate alla festività. Il prefetto alla fine lo ha abbracciato commosso. Anche i figli dei carabinieri hanno avuto una grande festa data per loro organizzata nei locali della caserma «Cernaia».

Altri pacchi sono stati distribuiti, nel corso di festose cerimonie, ai figli dei dipendenti del Banco di Roma dal direttore comm. Del Vecchio; ai figli dei vigili del fuoco e ai bambini della Falchera. A questi ultimi ha provveduto, come ormai fa da anni, la signora Emilia Perusino: una impiegata che lavora per mesi a fabbricare giocattoli e sacrifica i suoi risparmi per veder sorridere i bambini nel giorno dell'Epifania.

La Befana per i ricoverati del Cottolengo è stata organizzata dal Circolo degli Artisti. I doni sono stati trasportati direttamente dai soci con una lunga colonna di auto che ieri mattina ha varcato il portone dell'istituto di carità. Il pittore Felice Vellan, con numerosi altri artisti, esponenti del mondo culturale e industriali hanno consegnato i regali recandosi nei vari reparti del Cottolengo, anche in quelli dove maggiore è la sventura e il dolore.

Befana generosa per i vigili urbani. Enti pubblici, industrie, personalità e migliaia di automobilisti hanno deposto i loro doni attorno alle prudelle di segnalazione nei principali incroci. A sera il magazzino del comando dei vigili era stipato di panettoni, bottiglie, dolciumi, apparecchi elettrodomestici e persino alcuni scooter.

Un telegramma di Paolo VI

Paolo VI ha inviato da Gerusalemme un telegramma al card. Maurilio Fossati, arcivescovo di Torino. Ecco il testo: «*Spiritualmente vicini a voialtri convenuti presso il Santissimo Sepolcro di Cristo risorto e agli altri luoghi sacri di questa terra, invochiamo su Vostra Eminenza la pace che supera ogni misura, e inviamo con particolare benevolenza la Nostra benedizione. Papa Paolo VI*».

Il Comitato della donna sul problema di un «dilagante fenomeno notturno»

Un gruppo di consiglieri comunali auspica l'adozione di norme restrittive - In una relazione al sindaco il comitato invoca maggiori fondi per un'opera di ricupero sociale di tante sventurate

Il Consiglio comunale ha discusso nei giorni scorsi una interrogazione presentata da un gruppo di consiglieri dc, tra cui l'avv. Manni e la prof. Viziale, sul «dilagante fenomeno della prostituzione». Gli amministratori della città hanno protestato perché manca «una adeguata tutela della tranquillità della vita notturna di Torino, della salute pubblica e della stessa sicurezza dei cittadini». A tale scopo hanno sollecitato norme che, «nel rispetto del principio che sigla la legge Merlin, diano alla polizia e ad altri enti pubblici la possibilità di intervenire legalmente per colpire che la libertà di chi si dedica ad un certo "commercio" leda quella di altri cittadini».

Quali decisioni ha preso in proposito il Sindaco? L'unica possibile. Ha trasmesso il voto al Parlamento ed al governo. Nell'attesa di decisioni nazionali, il problema è stato discusso in sede locale. La contessa Bertola, direttrice del Comitato Italiano Difesa della Donna, istituito dal ministero con l'entrata in vigore della legge Merlin, ha presentato al Sindaco una relazione sul reinserimento di «quelle donne» nella vita sociale. «*E' vero* — dice la contessa Bertola — *che le passeggiatrici aumentano con l'estendersi della città; ma è innanzitutto un problema di costume. Se la famiglie non considerassero certi atti un diritto dei figli, li educherebbero in modo diverso. Prima di invocare leggi restrittive bisogna correggere la mentalità sbagliata di tanta gente*».

La relazione prosegue: «*Sicuramente la situazione torinese in questo settore può migliorare e parecchie donne possono essere tolte dalla strada con un ricupero alla vita onesta. Ma occorrono più fondi di quelli che stanziatamente il Comitato riesce ad avere. Le sventurate che fanno "quel mestiere" hanno bisogno di guadagnare. Per quale motivo si crede che l'abbiano scelto? La maggioranza ha un figlio da mantenere. Se, quando è nata la loro creatura, invece di trovarsi sole, talvolta cacciate dalla loro stessa famiglia, avessero avuto un aiuto morale e pratico, magari una occupazione dignitosa, parecchie non sarebbero finite sui marciapiede*».

Il Comitato segnala la recente iniziativa dell'Istituto provinciale per l'infanzia «Casa-famiglia», che accoglie la mamma lavoratrice con il suo bambino, e l'opera analoga, più vasta, di «Villa Serena»; osserva che queste iniziative dovrebbero essere potenziate. «*Stiamo anche facendo* — aggiunge la contessa Bertola — *una interessante esperienza. Abbiamo aperto un laboratorio-scuola di confezioni molto richieste. Diamo un compenso giornaliero a chi la frequenta. Le nostre allieve sono numerose*». Nello squallido mondo delle donne abbandonate sulla strada non tutto è buio. Vi sono più possibilità di ripresa di quanto non si possa pensare. E' l'opinione della contessa Bertola. Essa conclude: «*Prima di chiedere leggi repressive si dovrebbe dare sviluppo all'opera di redenzione sociale ed educare la gioventù ad un maggiore autocontrollo*».

Interruzione telefonica

I collegamenti telefonici di Stato fra Torino e le altre città italiane sono stati sospesi ieri alle 21 in seguito ad un guasto al cavo coassiale, che a tarda ora non era ancora stato localizzato. Alcune comunicazioni sono state attivate a mezzo «ponti radio», ma il servizio si è svolto molto a rilento.

Abbiamo raggiunto un nuovo primato Rubate in un giorno 41 automobili

L'elevato costo delle autorimesse induce migliaia di automobilisti a lasciare la macchina in strada anche di notte - Ma un buon antifurto può evitare tanti fastidi

Ormai si rubano automobili nella misura in cui un tempo si rubavano galline. Ogni tanto si raggiunge una cifra record: 18 auto rubate in un giorno nel novembre 1961, 23 nell'ottobre 1962; ieri l'altro si è raggiunta la quota di 41 furti denunciati nelle 24 ore. I ladri — meglio parlare di bande di ladri — approfittano del fatto che l'elevata spesa dell'autorimessa induce migliaia di automobilisti a lasciare la loro auto all'aperto. Le strade sono piene di macchine anche di notte e per i ladri il gioco è facile, c'è solo da scegliere. Un colpo di cacciavite tra le fessure di un deflettore basta per fare scattare il chiavistello interno, poi la mano può raggiungere la maniglia dello sportello; infine l'abilità del ladro permette di effettuare il collegamento del quadro mediante un allacciamento di fortuna dei fili sotto il cruscotto.

Si rubano soprattutto macchine italiane di vasta diffusione. I motivi sono facilmente intuibili: fra la massa le targhe possono passare inosservate e gli accessori asportabili sono di facile smercio. Le automobili sportive e comunque veicoli vengono, di solito, rubate per altri colpi, furti e rapine. Una certa percentuale di vetture serve ai ladri soltanto per una gita di uno o due giorni, magari per portare al mare una ragazza: le altre vengono rubate per gli accessori: i proprietari le trovano poi, alcuni giorni dopo, in aperta campagna senza ruote, senza batteria, senza trombe. Ai ladri sono da aggiungere i teppisti e i vandali che completano il quadro sfregiando le carrozzerie.

Bisogna aggiungere che i furti sono facilitati dalla mancanza di un dispositivo antifurto. L'automobilista contrae l'assicurazione e, pagata la quota, pensa di risparmiare le poche migliaia di lire che spenderebbe per uno di questi apparecchi. E' vero che le compagnie di assicurazioni rimborsano il valore dell'auto in caso di furto, quello degli accessori mancanti e, infine, quello degli eventuali danni patiti dalla macchina nel periodo di cui è stata in mano ai ladri. Però le cose non sono così semplici: il furto della macchina costa sempre grave disagio all'automobilista. Intanto l'assicurazione attende un mese prima di dar corso alla pratica di rimborso, e questo avviene poi nella misura del valore di mercato che l'auto aveva nel giorno del furto.

Di qui appare evidente l'importanza degli antifurto. In Germania questo congegno è obbligatorio. Se anche gli automobilisti italiani lo adottassero in larga misura, sicuramente il numero dei furti diminuirebbe. Un conto è poter mettere in moto una automobile mediante un facile giochetto con i fili sotto il cruscotto, un altro è dover armeggiare a lungo per tagliare congegni metallici che bloccano lo sterzo o cercare fra il dedalo dell'impianto elettrico la vite segreta che dà la corrente alla bobina.

Incendio in una fabbrica per un'esplosione di gas

Un incendio è scoppiato ieri alle 16,30 nella fabbrica di Nicolò Bussetti, carpenterie meccaniche, via Somalia 108. Per la rottura di un tubo dell'acqua all'esterno del fabbricato, nei pressi dell'impianto del gasogeno, l'acqua a contatto con il gas ha provocato una violenta esplosione che ha frantumato tutti i vetri del capannone. Le fiamme, alimentate dal gas, divampavano altissime, illuminando con sinistri bagliori i muri dell'edificio.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme con potenti getti di schiuma. I danni ammontano a circa mezzo milione. La fabbrica, che occupa 100 operai, potrà riprendere la sua normale attività entro due o tre giorni.

— I vigili del fuoco sono accorsi ieri, verso le 16, in via Flecchia 6 per domare un incendio sprigionatosi nello scantinato dello stabile. Un deposito di truciolo aveva preso fuoco e minacciava l'intero impianto di riscaldamento. Il lavoro dei vigili del fuoco è durato circa un'ora. I danni sono limitati.

Il programma del Presidente per il 1964

Johnson verrebbe a Roma dopo la visita ufficiale di Segni

Il Capo dello Stato italiano sarà alla Casa Bianca il 14 gennaio - Johnson vuole vedere il Papa; nel viaggio europeo si recherebbe a Parigi per incontrare De Gaulle Colloqui con i Primi ministri britannico e canadese, e con il Presidente del Messico

(Dal nostro corrispondente)

New York, 6 gennaio.

Il presidente Johnson è tornato ieri sera a Washington dopo dodici giorni di laboriosa vacanza nella sua casa nel Texas. La sua parola d'ordine, appena rientrato alla Casa Bianca per una immediata e diretta presa di contatto con tutti gli organi dell'esecutivo, è stata questa: «Fare presto e bene». Il che vuol dire agire senza fretta, con tranquilla sicurezza di quel che si deve fare, ma senza perder tempo, e senza ansia.

Il 1964 sarà un anno elettorale e cruciale, quindi, per Johnson e il partito democratico americano. Tutte le azioni del Presidente, durante l'anno appena incominciato, saranno necessariamente dominate dalle esigenze della campagna elettorale. Per Johnson e per i suoi amici, la probabile vittoria significa la possibilità di reggere la politica americana, non soltanto per i prossimi quattro anni, ma per i prossimi otto anni. Si tenga presente che Johnson, se verrà eletto Presidente nel novembre del 1964, non avrà nessun impedimento costituzionale per poter essere rieletto anche nel 1968.

Da questa prospettiva, Johnson, tornando a Washington, si è trovato di fronte a questi immediati problemi.

Politica internazionale: il presidente italiano Segni inizierà, con la visita di Stato dei giorni 14 e 15 a Washington, la serie degli incontri politici americani del 1964 con i *leaders* delle altre nazioni del mondo.

Il presidente Segni è molto ben visto in America, e per varie ragioni. Non è soltanto il Presidente di un popolo amico, è una personalità di rigorosa tradizione democratica, di alta cultura e preparazione, di profondo sentire religioso. E' un progressista nel senso concreto, che piace a Johnson: poche retoriche e molti fatti. Il progresso sociale, la vita scolastica, il giusto lavoro, la giusta ricompensa, le case decenti, la riforma agraria sono, per la mentalità americana, chiari e apprezzati elementi della biografia politica del presidente Segni. Egli è considerato un vero tutore delle libertà italiane specie durante le passate crisi e l'attuale esperimento di centro-sinistra, che può essere un esperimento pilota della futura Europa, non solo dell'Italia.

Questo discorso mi è stato fatto proprio oggi da un illustre collega americano e mi è sembrato opportuno riferirlo come esempio dello stato d'animo con cui ci si prepara, qui, alla imminente visita del nostro Presidente. In febbraio Johnson incontrerà ancora Pearson, primo ministro del Canada, Douglas Home, primo ministro britannico, quindi, il presidente del Messico, Lopez Mateos. Non vi è dubbio che Johnson, con il nostro Presidente e con tutti gli altri statisti che verranno a visitarlo nei prossimi mesi, parlerà ampiamente dei rapporti con la Russia e con il mondo comunista in generale, del modo con cui l'America intende continuare il colloquio con i russi, e di come intende affrontare la loro controffensiva di pace, senza respingerla, senza farsi ricattare dalla situazione pre-elettorale interna (e quindi dalla opportunità di raggiungere qualche buon successo), ma costringendo Kruscev al concreto.

Gli informatori diretti della Casa Bianca, anche stamane, hanno del resto confermato: *«Il presidente Johnson farà tutti i possibili sforzi per lasciare non una pace formale ma concreta. La sua risposta al lungo messaggio di Kruscev, a Capodanno, sostanzialmente si può condensare così: cercare di accentuare i fatti positivi. E' sul positivo che dobbiamo cominciare a trattare».*

Questo panorama di politica estera di Washington, come prospettatoci stamane, subito dopo il ritorno del Presidente alla Casa Bianca, non sarebbe completo se non si precisasse anche che, a seguito del messaggio personale del Presidente al Pontefice Paolo VI, in Palestina, al poscritto con cui il Presidente manifesta il desiderio di incontrare quanto prima il Papa e alla risposta cordiale e favorevole di quest'ultimo, non si esclude la possibilità di un rapido viaggio di Johnson in Europa, a primavera, e a Roma.

Si dice inoltre che Johnson, per nulla preoccupato delle difficoltà di ordine protocollare sollevate da De Gaulle (che non ritiene dignitoso tornare a Washington in visita ufficiale dopo aver partecipato ai funerali di Kennedy), non sarebbe alieno dal toccare anche Parigi, a meno che l'incontro con De Gaulle non maturi alla Martinica, quando il generale si recherà in visita ufficiale al Messico durante il mese di marzo. Ma Johnson, De Gaulle, da quel che si sa, lo vuol vedere.

Sul piano interno, domani, dopo dieci giorni di vacanza, si riaprirà il Congresso degli Stati Uniti. Il Presidente leggerà personalmente, mercoledì, davanti alle Camere riunite, il suo primo messaggio dell'Unione. Vi sta dando gli ultimi ritocchi. Sarà un messaggio di grande importanza che, naturalmente, domanderà la sollecita approvazione della nuova legge sui diritti civili, la riduzione delle tasse per 11 miliardi di dollari, la approvazione delle provvidenze sanitarie agli anziani e di altri provvedimenti particolarmente cari al nuovo Presidente.

Antonio Barolini

Quattro bimbi italiani morti in un fiume gelato

Ad Annecy, in Francia — Il ghiaccio s'è rotto inghiottendoli

Parigi, 6 gennaio.

Cinque bambini di Annecy fra i 4 ed i 12 anni, appartenenti a due famiglie di origine italiana, stavano giocando sulla sottile lastra di ghiaccio formata dal gelo sul torrente Fier, quando la crosta ha ceduto inghiottendo quattro di essi. Sono morti tutti: Giuseppe Calderone (6 anni) ed i suoi cuginetti Rosetta, Giuseppe e Giovanni Serafini, di 11, 5 e 4 anni. Si è salvata Lucilla Calderone (12 anni), sorella del piccolo Giuseppe, che ha dato l'allarme.

Lucilla è corsa a casa urlando di terrore. Nell'abitazione delle due famiglie si trovavano solo le due madri, una delle quali, la Serafini, badava al suo ultimo figlio. Prima ad accorrere sul luogo della sciagura era la Calderone, che si gettava in acqua per soccorrere i bambini.

Sarebbe probabilmente morta anche lei se non fossero intervenuti alcuni vicini. La povera donna è stata tratta in salvo mentre stringeva al petto il figlio Giuseppe, già morto. Degli altri tre bambini non è stata trovata traccia.

Domani si riunisce il governo

Erhard discute coi ministri i problemi del muro di Berlino

I permessi per la zona comunista sono stati sospesi, ma i contatti con Pankow continuano - Giovedì il Cancelliere riferirà alla Camera sul suo viaggio in America

Una guardia comunista del posto di blocco di Aberbam chiude il varco che aveva permesso il passaggio attraverso il «muro» dei berlinesi occidentali (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 gennaio.

Il muro divide di nuovo i berlinesi dei due settori, è ridiventato una barriera impenetrabile. L'episodio dei lasciapassare si è concluso stanotte, quando, a una a una, sono state murate le brecce attraverso le quali erano passati più di un milione di berlinesi occidentali.

Ora ci si domanda se la faccenda dei permessi è da considerarsi una lieta parentesi natalizia, irripetibile, oppure se, prima o poi, una nuova intesa sarà realizzata tra la zona occidentale e quella comunista per consentire altri incontri — con meno formalità burocratiche da osservare — ed una certa libertà di circolazione dall'uno all'altro capo della gigantesca città.

La questione è vivacemente discussa negli ambienti politici di Berlino Ovest e di Bonn dove ci si rende perfettamente conto che eventuali nuovi contatti con i rappresentanti del governo di Pankow non potrebbero essere spiegati e giustificati solo adducendo motivi di natura umanitaria.

Ormai, le cose sono arrivate ad un punto tale che anche gli occidentali dovrebbero — se lo vorranno — giocare a carte scoperte: ciò implicherebbe un più o meno velato riconoscimento di fatto del regime della Germania orientale. Tale eventualità non piace a molti uomini politici tuttora ligi ai principi che avevano caratterizzato la cosiddetta «linea Adenauer». E lo stesso ex Cancelliere non ha mancato di far osservare, con una intervista ad una agenzia di notizie americana, che «ci si sta muovendo su un terreno molto pericoloso».

Adenauer ha anche detto di aver previsto come sarebbero andate a finire le cose: *«Fin da principio avevo avvertito che i problemi, originariamente considerati sotto l'aspetto umanitario, si sarebbero presto rivestiti di un mantello politico».* Erhard e i suoi ministri esamineranno la questione mercoledì, durante una riunione del Consiglio di gabinetto. Molto probabilmente, il Cancelliere farà il punto della situazione il giorno successivo, davanti al Parlamento federale: per giovedì, infatti, è previsto un suo discorso davanti all'assemblea plenaria del Bundestag su problemi di politica interna ed internazionale. Erhard comunicherà anche particolari dei risultati dei suoi incontri di fine d'anno col presidente americano Johnson e dirà cosa pensa di fare il governo di Bonn riguardo alla recente nota di Kruscev.

V.

RAPIDO VIAGGIO IN PIEMONTE DEL DINAMICO SINDACO DI FIRENZE

La Pira a Torino ha assistito commosso alla Messa tra i malati del Cottolengo

Un rito struggente: il sacerdote predicava nel linguaggio dei sordomuti - La sua vita austera: non ha cenato e ha dormito nella cella d'un convento - «Farei benissimo il sindaco di Torino, una città di santi e di lavoratori» - «Io attore in un film di Pasolini? E' un'invenzione dei fascisti»

«Addio, suorine, e tanti auguri belli a voi e ai vostri ammalati!», *esclama Giorgio La Pira, agitando il cappello sulle soglie del «Cottolengo», rivolto alle suore che, sorprese dalla sua visita, si congedano festosamente da lui. Gli «ammalati» di cui parlava La Pira, erano poi quella folta di reietti umani che gli era venuta incontro pochi istanti prima nell'immenso cortile dell'Istituto. Era entrato anche nella loro chiesa a loggia, dall'ultima panca, dove s'era inginocchiato, gli era apparsa una scena patetica, struggente. Nella navata centrale, semibuia, un sacerdote parlava ai fedeli, in piedi in mezzo a loro. Dall'alto un vivo fatto di luce investiva in una cotta bianca: il sacerdote parlava, ma le sue parole non si udivano: non s'udiva il più piccolo mormorio, né un colpo di tosse in quella chiesa. Con il linguaggio dei sordomuti, il sacerdote parlava agli infelici del «Cottolengo»: dall'agitarsi dei segni misteriosi delle mani nell'aria, s'indovinava la stella che s'accende nel cielo e che guida i Magi, e il loro viaggio, l'adorazione davanti alla grotta, e la consegna dei doni, l'esultanza degli angeli, l'ira di Erode.*

Giorgio La Pira ha trascorso a Torino le giornate dell'Epifania ospite delle Acli. Un ospite difficile. L'altra sera, disceso dal treno, i suoi amici gli dicono che bisogna andare a mangiare. «Mangiare? Ma io ho già mangiato». S'informano, i suoi amici, e scoprono che l'onorevole ospite s'è cibato d'un panino imbottito. Perciò insistono, riescono a trascinarlo in un bar. «E va bene: allora mangiamo pure tutt'insieme», *dice La Pira.* E ordina un cappuccino con la brioche. *Vien l'ora di andare a letto e per La Pira è prenotata la stanza in un grande albergo.* «Macchè grande albergo!». *La Pira va a dormire in una stanzuccia, apprestata alla svelta, nel convento dei missionari di San Massimo, attigno a San Francesco.*

Iermattina (dopo una visita al vescovo mons. Tinivella), alle 10,30 lo aspetta il Teatro Carignano, affollatissimo, per un discorso a commento del viaggio di Paolo VI in Terrasanta. «E' un viaggio — *dice La Pira* — che porta la primavera tra gli uomini: nasce la speranza d'una civiltà a grandi dimensioni, la dimensione della tecnica unita alla dimensione mistica». *Annuncia d'avere spedito due telegrammi: uno al Pontefice, uno al Patriarca Athenagora. La Pira li incita entrambi nella città di cui è sindaco.* «Noi li aspettiamo a Firenze — *dice* — perché s'abbraccino sulla tomba di Giuseppe II, che era patriarca di Costantinopoli, e morì durante il Concilio fiorentino del 1427, dopo aver firmato la bolla che sanciva l'unità dei cristiani. Prima di venire qui a Torino, sono andato anch'io a pregare sulla tomba di Giuseppe II, perché quest'unità ritorni tra i popoli della terra, e, prima di tutti, tra i popoli cristiani».

Giorgio La Pira, dunque, è stato messaggero, anche a Torino, di quell'unità e di quella pace che sono il punto culminante della sua visione biblica della vita e dell'universo. Ma a Firenze, come vanno le cose? S'è appena chiusa una crisi di giunta, e già altri scricchiolii s'avvertono. Pare che unità e pace facciano difetto proprio intorno a lui. «Non si riescono a mettere d'accordo, ma sono piccole cose, s'aggiusteranno. Per sanare ogni disputa — *ci dice La Pira* — farò un monocolore: chiederò alla democrazia cristiana di darmi un elenco di quindici assessori, e poi mi presenterò a chiedere la fiducia. Me la daranno, sicuro: non è possibile che lo me ne vada, proprio adesso, con tutte le cose che sono in programma...».

Le grandi cose che sono nel calendario lapiriano del 1964, il sindaco ce le riassume brevemente: il festival dei popoli, un incontro tra studiosi di astronautica di tutto il mondo, un convegno di sindaci delle grandi città dell'Occidente e dell'Oriente, una «tavola rotonda Est-Ovest» che vedrà riuniti intellettuali e politici di qua e di là della «cortina», e infine una grande radunata dei rabbini e dei notabili delle comunità israelitiche.

«Ho finito proprio ieri di spedire gli inviti a tutte le sinagoghe. Vedrà, vedrà a Pasqua che cosa succede a Firenze...». *E i fiorentini?* «Un popolo curioso, sa?, i fiorentini: ma queste cose le capiscono e le approvano. Sono d'accordo con me, almeno per l'ottanta per cento». *La Pira è felice di trovarsi a Torino: solo, non vede chi sappia interpretare lo spirito di questa grande città nel mondo contemporaneo.* «La funzione di Torino, oggi, nel mondo, è la ricerca scientifica; l'evoluzione della tecnica unita alla grande forza del lavoro. Gobetti, Gramsci, queste cose le avevano capite, almeno in parte. Bisogna dare un senso mistico al lavoro dell'uomo, se no, resta l'arida fatica e null'altro. I lavoratori cristiani debbono farsi coscienti della loro forza e della loro verità e trascinare gli altri operai su questo terreno. La tecnica e la mistica unite: ecco il grande ideale che Torino dovrebbe sostenere». «*Le piacerebbe fare il sindaco a Torino?*» «Oh, m'intenderei benissimo con questa città!». «Una città di santi e di lavoratori...», *soggiunge.*

«*E' vero che interpreterà, in un film di Pasolini, la figura di Cristo?*». *La Pira ride divertito:* «Ma no, la vita politica è già un tal cinematografo che non ho proprio bisogno di mettermi davanti alla macchina da presa! Sono i fascisti che vanno mettendo in giro queste notizie: ce l'hanno con me, e non capisco proprio il motivo. Pensare che io, ogni giorno, dico le preghiere per Mussolini... Sicuro, anche per Mussolini, glielo garantisco!». *Il piccolo e fragile La Pira s'è tolto il cappello e s'è messo la destra sul petto.*

I suoi occhi sfavillano dietro le lenti degli occhiali. A passo lesto, scortato da giovani amici delle Acli, cammina per le strade di Torino; si ferma a lungo sul sagrato della chiesa di San Filippo, dove, a mezzogiorno, ha ascoltato la Messa; stringe mani di sconosciuti che gli vengono a confidare un loro cruccio, una loro speranza; abbraccia e rincuora. «Pregate, pregate, la primavera è vicina!». *Nella nebbietta del primo pomeriggio, si vede quest'uomo avviarsi verso la Basilica dell'Ausiliatrice. Lunga visita in chiesa, poi all'Istituto di don Bosco.*

Il Rettore, don Ziggiotti, lo riceve nel suo studio. «Caro La Pira, quel suo amico polacco, quel Gomulka, mi ha fatto chiudere tutte le nostre scuole professionali, laggiù, e sequestrato ogni cosa; anche la scuola di musica, sa?, con diciassette pianoforti, cinque o sei orchestre... Chiuso tutto, tutto portato via, e i nostri salesiani, ridotti in tre o quattro stanzette!». «Ritorneranno, don Ziggiotti, ritorneranno. Il mondo ha bisogno di religione e di lavoro. Vedrà, don Ziggiotti, che le sue scuole professionali si riapriranno. Crede davvero che la storia sia finita qui?... E' adesso che incomincia!».

Gigi Ghirotti

Il professor Giorgio La Pira ieri durante la visita all'Istituto del Cottolengo

Appello alla radio della madre del bimbo scomparso in Belgio

Bruxelles, 6 gennaio.

La madre del bimbo di 4 anni, Andrea Di Marco, ha lanciato oggi un appello per ritrovare il figlio.

Piangendo, la signora Di Marco ha dichiarato in una intervista alla radio che venerdì il figlio era sfuggito alla attenzione della bambinaia ed era scesa in strada.

Smascherati da un bimbo gli uccisori dell'orefice

A Milano - Ha riconosciuto l'arma-giocattolo usata dai rapinatori - I due giovani fermati hanno ammesso la rapina ma negano d'aver ucciso il gioielliere

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 gennaio.

L'inchiesta per la uccisione dell'orefice milanese Renato Fabroni sta ormai per concludersi. I due giovani arrestati nei giorni scorsi hanno infatti confessato di avere rapinato l'anziano gioielliere. Essi sono: Franco Pitozzi, di 24 anni, residente in via Val di Bondo 21, e Gualtiero Duo, di 27 anni, residente a Milano in via Ginosa 13. I due hanno ammesso la rapina ma negano di avere ucciso l'orefice.

Il mosaico delle indagini non è però ancora completo: molti aspetti del delitto non sono ancora chiari e saranno necessari altri accertamenti per formulare una imputazione precisa. I due accusati inoltre giocano a palleggiarsi le responsabilità e a incolparsi a vicenda.

Ad uccidere il vecchio orefice sarebbe stato un violento schiaffo vibrato da Franco Pitozzi. Uno schiaffo dato con il proposito di mettere momentaneamente fuori combattimento il Fabroni, non certo per ucciderlo, ma per rapinarlo. Nessuno dei due malviventi ha ammesso di aver stretto alla gola il vecchio orefice, sino a strozzarlo. Il Duo ha sostenuto sempre, nel corso degli interrogatori, di non aver nemmeno toccato la vittima.

I periti settori, al termine dell'autopsia compiuta sul cadavere dell'orefice, dissero «strozzamento». La morte, era sopravvenuta in seguito alla rottura dell'osso ioide, un osso a forma di forcella che si trova tra l'attaccatura della lingua e la laringe. Ora le indagini supplementari della polizia tendono soprattutto ad accertare come fu vibrato lo schiaffo: se, per esempio, fosse stato dato di taglio sul collo, avrebbe potuto spezzare l'osso ioide, fragilissimo in un uomo di settantasei anni.

L'inchiesta continua anche per rintracciare i gioielli trafugati nel negozietto, finora introvabili. C'è anche un altro punto oscuro: riguarda l'automobile usata per il «colpo».

Finora il maggiore elemento d'accusa (come prova concreta, confessione a parte) è l'innocua arma con la quale i due giovani si recarono ad effettuare il colpo: la pistola-giocattolo. La pistola apparteneva ad un ragazzo di 7 anni, Franco Ziliani, abitante in via Amoretto n. 10, a Quarto Oggiaro, il quale se n'era disfatto gettandola su un cumulo di immondizia nella vicina via Traversi, perché era rotta.

Il ragazzo ha riconosciuto la rivoltella nella foto pubblicata dai giornali. Il padre, Giambattista Ziliani, avvertiva la polizia. E' stato un fatto determinante perché i due giovani, che avevano sempre negato, nel corso di lunghi interrogatori, di fronte alle contestazioni sulla pistola sono crollati. Hanno ammesso di avere raccattato la pistola-giocattolo «dalle parti di Quarto Oggiaro». Il dottor Juvine, allora, caricati i due in macchina, li ha portati in via Traversi, dove il ragazzo aveva gettato la pistola. «Sì, è proprio qui che l'abbiamo trovata».

A questo punto si prevede che le indagini dureranno ancora qualche giorno per permettere alla polizia di inquadrare perfettamente i fatti e procedere ad una precisa incriminazione dei due giovani che hanno pienamente confessato.

g. m.

Distrutto da un incendio nella notte uno dei più grandi negozi di Ginevra

Sono i magazzini «Bon Génie», situati nel centro della città - Danni per un miliardo e mezzo

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 6 gennaio.

Un violento incendio ha distrutto stanotte a Ginevra uno dei più grandi magazzini della Svizzera; i danni, secondo i calcoli della direzione, ammontano a un miliardo e mezzo di lire.

Il fuoco è scoppiato all'ultimo piano di un grande palazzo che è occupato, in pieno centro di Ginevra, dal magazzino di lusso *Bon Génie*. Le prime squadre di pompieri erano sul posto a mezzanotte, ma ben presto l'intero battaglione dei vigili del fuoco di Ginevra è dovuto intervenire con tutti i mezzi a sua disposizione: le fiamme, infatti, alimentate dal vento, si propagavano alle case vicine, che sono state sfollate con urgenza. Alle due del mattino erano già completamente distrutti due piani del magazzino, che era stato ricostruito di recente: quando le fiamme potevano essere domate, dieci ore dopo, il disastro era ormai irreparabile.

Il sinistro, il più grave che Ginevra ricordi dopo l'incendio che nel 1953 distrusse completamente il *Grand-Théâtre*, sarebbe stato provocato da un corto circuito.

Otto vigili del fuoco sono rimasti feriti; alcuni negozi e case vicine al magazzino hanno subito gravi danni.

n. s.

E' separato dalla moglie

Tenta di uccidersi un giovane perché non può vedere i figli

Salvato a tempo dagli agenti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 gennaio.

(g. m.) Per il dispiacere di non poter rivedere i figli, che la moglie da cui vive diviso gli impediva d'incontrare, un giovane ha tentato ieri di uccidersi gettandosi nel vano delle scale. All'ultimo momento è stato però salvato.

Protagonista della vicenda è il ventiseienne Alfredo Delonti, sposato da qualche anno con Alice Veronelli di ventisei anni. Dal loro matrimonio sono nati due bimbi: Daniele di 4 anni e Marilena di 2. L'unione però non era stata felice e dopo una lunga serie di incomprensioni e di litigi Alfredo Delonti e la moglie si erano divisi. Una separazione di fatto, poiché nessuno dei due era ricorso al tribunale; semplicemente Alice Veronelli era andata ad abitare dalla madre, portandosi dietro i bimbi.

Negli ultimi tempi il giovane non aveva visto spesso Daniele e Marilena. Ieri sera si è recato a cercarli per portarli a passeggio. In casa però non c'era la moglie e la suocera si è rifiutata di consegnargli i figli e anche solo di farlo entrare in casa, sostenendo che sua figlia non le aveva lasciato alcuna istruzione e che lei non si voleva prendere responsabilità.

Inutilmente il padre ha pregato e scongiurato: la donna, infine, ha chiuso la porta e non si è più fatta viva, sebbene l'uomo continuasse a scampanellare. Alfredo Delonti allora è corso a un vicino telefono pubblico e ha telefonato alla Volante. Pochi minuti dopo sono giunti gli agenti, ma quasi contemporaneamente è tornata a casa anche Alice Veronelli.

Marito e moglie hanno incominciato a discutere sul pianerottolo delle scale, mentre i poliziotti cercavano di rappacificarli. Alfredo Delonti, che appariva agitato e in preda a una crisi, improvvisamente si allontanava dal gruppo, si toglieva la giacca e scavalcava la ringhiera della scala per lanciarsi nel vuoto. Gli agenti però si gettavano verso di lui e riuscivano ad afferrarlo all'ultimo momento, prima che egli potesse mettere in atto il disperato proposito.

AFFIDANDO I VOSTRI TITOLI ALL' ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO AVRETE

La SICUREZZA di impianti corazzati

La PRECISIONE di elaboratori elettronici

L'ESPERIENZA nella scelta degli investimenti

IL SERVIZIO DI CUSTODIA E DI AMMINISTRAZIONE DELLE CARTELLE FONDIARIE SAN PAOLO E' GRATUITO

SPETTACOLI

Il clamoroso esempio del «lancio» di Soraya

Le nuove «dive» del cinema nascono anche senza i film

Una singolare intervista della signora Esfandiary: «Mia figlia è la più grande "vedette" femminile del mondo» Il vero cinematografo respinge ciò che non gli appartiene

«Come nasce una stella cinematografica?» Niente di più facile, oggi, che rispondere a questa domanda, da poi che lo *star-system* non ha più segreti e compie le sue operazioni sotto gli occhi di tutti. Dove una volta, se ricordiamo bene, la genesi della diva era per lo più ricostruita «a posteriori» (dalla gallina all'uovo), fra mal dissipati vapori mitologici, per via di congetture più o meno fantastiche, ma tutte ugualmente controllate dagli uffici di pubblicità; oggi la si coglie sull'atto, come nella cruda luce d'un laboratorio scientifico.

Si veda il caso di Soraya, della quale non sappiamo ancora se sarà una stella, ma sappiamo bene che nasce: fra chirurghi, levatrici, aruspici e maghi tutti in bella vista; sotto le spinte d'una volontà collettiva che appunto vuole che essa nasca. Recise così il caso dalla nascita di un'attrice, ognun vede come anche per questo lato il cinema si sia perfettamente uniformato al secolo della scienza e della tecnica.

Resta da vedere se il pubblico, col suo ingenito amore per le favole, gradirà queste imposizioni di divismo artificiale; se non rimpiangerà le antiche mitologie in luogo dell'odierna casa di vetro. Ma prima ancora sorge il dubbio che il pubblico, in senso strettamente cinematografico, entri ormai per poco nella faccenda del divismo. Assai istruttiva in proposito è un'intervista con la mamma di Soraya, la principessa iraniana Eva Esfandiary, pubblicata in un settimanale cinematografico straniero.

Col cadere delle mamme (giacché il mammismo ha pur del buono quando dice pane al pane) ella ha indicato le ragioni per cui era necessario, era fatale che la figliuola diventasse attrice di cinema: «*Abbiamo preso questa decisione insieme, quasi si trattasse d'una conclusione naturale. Soraya non poteva continuare un'esistenza che la teneva continuamente sotto i fuochi dell'attualità, senza che tuttavia avesse scopo nessuno... Non più imperatrice di Persia, avevamo sperato che la gente la lasciasse tranquilla. Ma non fu così. E allora mi resi conto che mia figlia era diventata la più grande vedette femminile del mondo*».

E' chiara dunque l'inversione del processo: prima idolo e poi attrice; prima la cronaca e poi il cinema. «*Del resto*, continua la signora Esfandiary, che è tedesca e ragiona bene, *abbiamo proceduto per esclusione. Che cosa potevo fare mia figlia? Pestare su una macchina per scrivere, in un ufficio, a 500 marchi il mese? Quanti altri mestieri abbiamo passato in rassegna senza risultati impossibili. Avevo anche pensato alle arti belle. Ma Soraya non dipinge, non canta, non danza, non suona.... All'ultimo pensammo al cinema. La sua bellezza, il suo portamento superbo (Soraya sciata, non cammina) ve la conducevano direttamente. E pensammo: giacché essa è già una vedette, può ben diventare una vedette cinematografica*».

Non mai il divismo dei nostri giorni, il divismo indotto dall'attualità, fu meglio radiografato che da questa mamma messa nei pasticci da una figliuola troppo bella e troppo illustre. Il cinema, non punto offeso di esser trattato come *ultima ratio*, si dice abbia offerto all'esordiente, per mezzo del produttore Dino De Laurentiis, le condizioni più vantaggiose. Il contratto più largo: approvazione dei copioni, scelta del regista e degli interpreti, dei vestiti e delle scollature. Soraya regna prima ancora di essere stata unta: regna, ma si può scommettere che non governa. Il suo primo film, regista Lattuada, doveva essere su *Caterina di Russia*, ma per difficoltà d'ambientazione è stato sostituito con *Il segreto*, vagamente ispirato a «L'americano» di Henry James. Dalla gelida Pietroburgo alla Napoli dei nostri giorni è un bel salto che attesta la docilità a non vorremmo dire l'indifferenza della nuova attrice.

Ma il caso di Soraya non è unico. Si dice che il divismo sia stato abbattuto, ma in effetto è stato sostituito con un altro che affonda le sue radici in un altro terreno. La diva d'una volta, si prenda l'archetipo Garbo, nasceva dal film e coi film, era consustanziale ai personaggi che interpretava. Ora nasce prima del film, fuori del personaggio; e l'uno e l'altro dovranno adattarsi. La quale superfetazione spiega molte cose: perché, per esempio, al successo di cronaca di questi divi prefabbricati non risponda un uguale successo cinematografico. E' vero: la Bardot non può muovere un passo a Londra senza la soffocazione; e sulla povera Monroe si scrive e si disserta oggi, quanto non s'era mai fatto in vita. Ma non è che gli incassi dei loro film e delle loro antologie filmate siano fra i più astronomici, e che la coppia Liz Taylor-Burton, furoreggiante sui rotocalchi, furoreggi alla stessa maniera sullo schermo. Il cinema tratta freddamente o respinge quello che sente non appartenergli o che appartiene, in senso troppo generale, al cinema della vita.

Leo Pestelli

Sullo schermo

«Le tentazioni della notte»

(*Nazionale*) — Come se non bastassero i film *scary* nostrani, eccone uno d'Oltralpe: *Le tentazioni della notte* è una produzione francese a colori alla quale ha collaborato il Giappone offrendo la maggior parte degli spogliarelli, delle danze e dei numeri di varietà che compongono un film, difficilmente distinguibile dagli altri del genere se non per un commento relativamente meno agualato. Nella parte nipponica, curata dal regista Reiji Ohno, il suo collega francese, Jacques Guiymont, ha inserito alcuni quadri ripresi in locali notturni d'Europa e d'America.

Il debutto a Broadway fissato per l'8 febbraio

«Rugantino» parte per l'America domani dall'aeroporto di Caselle

Due aerei con cinquecentotrentanove colli per le scene e i costumi - Gli attori seguiranno sabato, con un altro apparecchio - La prima tappa in Canada, per venti recite

Nino Manfredi e Ornella Vanoni in «Rugantino». L'attrice, assente a Torino, tornerà in scena a Toronto

Due aerei con 539 colli e quattro accompagnatori partiranno domani mattina dall'aeroporto di Caselle, diretti in Canada. Devono portare le scene e i costumi di «Rugantino» per la «prima» americana della commedia musicale di Garinei e Giovannini, fissata il prossimo mercoledì 15 gennaio a Toronto. Tutti i pezzi della scenografia sono numerati, con la targhetta in due lingue, italiana e inglese. Dopo le venti recite sul palcoscenico di Toronto la duplice pista girevole disegnata da Coltellacci dovrà essere smontata un'altra volta e rimontata a Broadway. Qui «Rugantino» andrà in scena l'8 febbraio, al «Mark Hellinger Theater», lo stesso dove, per sette anni consecutivi, fu rappresentata «My fair lady».

La compagnia, che ha concluso ieri sera le recite torinesi all'Alfieri, partirà con un altro aereo sabato mattina da Roma: è un complesso di settanta persone, fra attori, ballerini, personale di scena, orchestrali. Sarà con loro Ornella Vanoni, finalmente rimessa dalla malattia che l'aveva colpita a poche ore dal debutto torinese, e che l'ha tenuta lontana dal palcoscenico durante le scorse settimane. Dovrebbe riprendere il suo ruolo con la prima recita di Toronto.

«Rugantino» in America sarà recitato in italiano: anzi, in romanesco, così come lo hanno visto i milanesi, i fiorentini i torinesi in questo inizio di stagione. E' stato il «producer» americano Cohen a volerlo così. Garinei e Giovannini, in un primo tempo, avevano intavolato trattative per cendere il testo della loro commedia musicale, da tradurre in inglese. Ma quando Cohen vide «Rugantino» a Roma, lo scorso anno, decise di importare lo spettacolo in blocco. «Rugantino» è troppo legato a un linguaggio, e a un certo tipo di recitazione, per poter essere presentato agli spettatori in edizione doppiata. Di fronte al pubblico di Broadway può avere presa appunto in quanto rivista all'italiana, diversa dal tradizionale «musical» a cui gli americani sono abituati. Le difficoltà create dalla lingua dovrebbero essere risolte dai «sottotitoli» che appariranno sulla scena alla fine delle battute più importanti. L'esperimento sarà reso possibile da un sistema di proiezione nuovo, fondato sul principio della lanterna magica, che per la prima volta verrà impiegato in questo spettacolo. In questo senso i venti giorni delle recite a Toronto dovrebbero rappresentare il necessario rodaggio, prima del più importante debutto di Broadway.

«Si tratta della prova più impegnativa della nostra carriera», riconoscono Garinei e Giovannini. *Dal 1954 (data del «Cantachiaro») a oggi i due fortunati autori romani hanno scritto trentasei riviste e commedie musicali, e si sono affermati come i maggiori specialisti del genere in Italia. Molti dei loro copioni vengono recitati all'estero, tradotti nei Paesi dell'Europa orientale, in Sud America; essi stessi hanno dato la loro «Buona notte Bettina» in inglese a Londra. Ma per la prima volta si presentano con un loro spettacolo integrale a Broadway:* «Dove noi siamo andati per anni a scuola», come non hanno difficoltà a confessare.

Quante repliche potranno fare? Gli autori non sanno dirlo. L'unica rappresentazione certa, per il momento, è quella del debutto. Da tempo la televisione americana trasmette brevi «sketch» bilingui interpretati da Nino Manfredi, Ornella Vanoni e Aldo Fabrizi per rendere popolare lo spettacolo; e su alcune stazioni radio vanno in onda i giudizi dati sulla commedia da alcune personalità del cinema familiari al pubblico americano. Ma non si sa ancora nulla sulle prenotazioni raccolte dall'impresario. «Potrà durare un giorno, un mese, o anche degli anni», dice Giovannini. Non crede essere troppo ottimista.

Lo spettacolo, partito assai bene l'anno scorso a Roma, dove in quattro mesi e mezzo di recite era stato possibile ammortizzare i novanta milioni di costo, non ha ancora recuperato, quest'anno, i trenta milioni che sono stati necessari per la ripresa (nuove prove, nuovi costumi, cambiamento della attrice protagonista).

E' certo che «Rugantino» non terminerà la sua vita in America. I due autori vogliono tornare con lo spettacolo in Italia, per portarlo in tutte le città non ancora raggiunte, che sono la maggior parte: Genova, Bologna, Venezia, Napoli, Palermo. Andrà in tutti i centri dove sia possibile dare almeno una settimana di repliche: il trasporto delle scene, da una città all'altra, costa tre milioni e mezzo.

g. c.

Brigitte Bardot partita per il Brasile con il suo nuovo amico Bob Zaguri

E' il giovane di origine marocchina per il quale aveva lasciato Sami Frey

L'attrice ha compiuto 30 anni lo scorso settembre

Parigi, 6 gennaio.

Brigitte Bardot è partita in aereo per Rio de Janeiro insieme al suo nuovo accompagnatore Bob Zaguri, un attante brasiliano di origine marocchina. La partenza ha sorpreso il mondo cinematografico parigino, dove pure era nota da tempo la relazione dell'attrice con il giovane sudamericano. Tempo fa si era sparsa addirittura la voce che la Bardot volesse trasferirsi con lui in Brasile per stabilirvisi definitivamente: ma nessuno vi aveva dato seriamente credito. Adesso molti tornano a parlare del proposito di Brigitte di lasciare per sempre Parigi, a fianco del suo amico.

L'attrice si è limitata a dare una spiegazione più semplice del suo viaggio:

«A causa della mia professione — ella ha detto — finora non ho potuto viaggiare molto. Adesso quello che più desidero è vedere il mondo. Non soltanto l'America Latina, ma soprattutto l'Estremo Oriente. Vorrei tanto vedere Tokio, per esempio».

Il nome di Bob Zaguri divenne noto la scorsa estate, quando egli fu più volte fotografato accanto all'attrice a Saint-Tropez. La Bardot si preparava in quel periodo a sposare Sami Frey, che stava terminando di girare un film a Marsiglia: l'intervento del giovane brasiliano provocò la fine del già difficile fidanzamento.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Piccoli animali, grandi amici»; b) «Vita sul lago Ciad», a cura di Folco Quilici per la rubrica «Testimoni oculari».
18,30: **«Non è mai troppo tardi».** Secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **«Le tre arti»,** rassegna di pittura, scultura, architettura.
19,55: **«Chi è Gesù?»** a cura di Padre Mariano.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **«Anastasia, l'ultima figlia dello zar»,** film di Falk Harnack, con Lilli Palmer e Ivan Desny. Una giovane donna viene salvata dal suicidio a Berlino nel 1920: e qualcuno pretende riconoscere in essa la principessa Anastasia, l'ultima figlia dello zar Nicola II, unica sopravvissuta all'eccidio di Ekaterinenburg. Intorno a lei, e al tesoro dei Romanof, bloccato in una banca londinese, si avvolge un complicato gioco di interessi.
22,45: **«Dal Mediterraneo al Baltico: Viaggio con la "Danielli"».**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **«Nuotare è farlo»,** inchiesta di Bruno Beneck e Donato Martucci.
22,10: **Balletto «Cavalleria rusticana»** di Susanna Egri, liberamente ispirato alla novella di Giovanni Verga. E' l'opera vincitrice del Premio internazionale città di Napoli all'ultima edizione del Prix Italia radiotelevisivo.
22,40: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti: La conversazione in classe.
23,25: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: Gli amici del martedì; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da P. Argento: Haydn, Haendel, Respighi; 18,55: Orchestra diretta da F. Pourcel; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radioaperti; 20,25: La ballanzata dei bersaglieri, di F. Anton; 21,30: Canzoni e melodie italiane; 22: Lungo la vita di G. D'Annunzio; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta A. Celentano; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un giorno ad Amsterdam; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,20: Radiosera; 19,55: I grandi valzer; 20,30: Giornale radio; 20,35: Enzo Tortora presenta: Dribbling; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,15: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con F. Busoni; 14: Recital del pianista A. Piccolini; 15,40: Musiche di Reger e Grazinov; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di C. Monteverdi; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Rizet, Ravel, Strawinski; 20,40: Musiche di F. X. Richter; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Sinfonia n. 9 di A. Bruckner; 22,25: «Un signore solo», racconto di A. Palazzeschi; 23,45: La musica oggi: Kotonski, Penderecki, Serocki.

ECHI DI CRONACA

Un compleanno in famiglia?

E' una magnifica occasione per un pranzo alla Taverna del Pantecchino di Alpignano. Prenotate il tavolo telefonando al 96-35-80.

Il televisore è guasto?

Chiamate 60-566 Telesoccorso. Servizio celere domiciliare per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Biri

augura un felice Anno nuovo alla sua gentile Clientela ed annuncia l'inizio della vendita delle scarpe da signora di saldo e di fine serie a prezzi da oggi 7 gennaio in via XX Settembre 65.

Confezioni pronte

Via Stradella ang. via Chiesa della Salute continua la vendita di pelcinta uomo e signora di fine serie. Prezzi irrisori.

I magazzini sconto

di via Santa Teresa 21 G angolo via San Francesco d'Assisi, svendono a prezzi veramente convenienti tutti i tessuti per eliminazione del reparto. Per tutto il mese di gennaio approfittatene.

Un buon impiego?

«*Scuola e Lavoro*» *prepara a tutti gli esami di ufficio e impiego per l'impiego. Via Garibaldi 28, tel. 43-565.*

Pianino pianoforti dal 1910

Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni Conde, seguiti, integri. Via Pò 6. Esclusività Petrof.

Al mobilificio O.R.A.P.

c. Garibaldi 9 (centrale), vendita straordinaria camere letto da 115.000 alla polirette 268.000 con Vanda vera. Ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta

Rivolete con la vostra casa originale? La tappezzeria decorativa è alla Talbotto, via Med. Civitale 125, che vi offre un vastissimo assortimento al prezzo più conveniente.

Il cinema francese in grave crisi: solo 88 pellicole prodotte nel 1963

Di queste, 46 sono in comproduzione - Gli ingressi diminuiti del 31% rispetto al 1957

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 6 gennaio.

La crisi della cinematografia francese è stata confermata dal bilancio del 1963. Durante lo scorso anno sono stati prodotti soltanto 88 film, cioè ancora meno che nel disastroso 1962, quando ne erano stati realizzati 90, con un indietreggiamento notevole rispetto ai 105 del 1961 e soprattutto ai 124 del 1960. Queste cifre sono eloquenti, tanto più se si tiene presente che fra gli 88 film prodotti nel 1963 quelli esclusivamente francesi sono soltanto 42. Gli altri 46 sono stati realizzati in comproduzione, con la maggioranza di capitale francese. E' la prima volta che i film in comproduzione superano quelli completamente nazionali.

Altre cifre illustrano il disagio dell'industria cinematografica francese. A Parigi, nel 1963, sono stati proiettati 354 film di cui 123 francesi o in comproduzione a maggioranza francese, 207 stranieri doppiati, e 14 in versione originale. Su 551 film proiettati solo 44 hanno superato nelle sale il primo stagione. I cinematografi francesi hanno registrato una progressiva diminuzione di spettatori e si teme che la crisi sia destinata ad aggravarsi. Nell'ultimo trimestre del 1963 gli ingressi sono diminuiti del 31% rispetto al periodo corrispondente del 1957 e del 6% rispetto a quello dell'anno scorso.

La crisi dell'industria cinematografica non si manifesta soltanto in Francia, ma anche in Inghilterra, in Germania, in Belgio, in Olanda. Soltanto negli Stati Uniti si constaterebbe una certa ripresa.

Le cause di questa situazione sono note e i rimedi difficili. Da quando nacque il cinema parlato fino allo scoppio dell'ultima guerra la serata settimanale al cinematografo costituiva quasi un rito a Parigi, come l'acquisto del giornale ogni mattina e ogni sera. Oggi esiste la concorrenza della televisione e il pubblico non esce più di casa per andare a vedere qualsiasi film. Si muove solo per certe pellicole, che devono accontentarlo.

Per battere contro la tv certi registi francesi ricorrono a colpi che chiamano «audaciae» ma il risultato è negativo, e il settimanale *Carrefour* commenta: «*I nostri realizzatori hanno invaso il mercato di "messaggi" indecifrabili, di pellicole che esaltano gli assassini, gli ignazzini, le donne da poco, e dei peggiori prodotti di un'ossessione sessuale e morbosa che il curo pubblico ha il buon senso di respingere. Il risultato lo si scorge chiaramente nelle cifre: meno gente nei cinematografi ma di più sui banchi delle Corti d'Assise*».

l. m.

Premiato un film francese al Festival del passo ridotto

Gli altri riconoscimenti ai Cineclub di Sanremo, Casale e al Centro culturale Fiat

Rapallo, 6 gennaio.

(*a. b.*) Si è conclusa stasera nel salone del Grand'Hotel Europa la decima rassegna internazionale di cinematografia a formato ridotto, cui hanno partecipato con 145 film i migliori cine-amatori di quindici Paesi.

Al termine delle proiezioni, seguite da un folto pubblico, la giuria composta dai critici cinematografici Claudio Bertieri e Tullio Cicciarelli (Italia), José Maria Podestà (Uruguay), Roger Lemiale (Francia) e William Plasio (Svizzera), ha assegnato la targa d'oro «Città di Rapallo» al film francese *La longue marche*, di Gabriel Cuer, del Cineclub d'Orange. La pellicola è stata premiata per il valido e moderno linguaggio cinematografico con cui è stata indagata la crisi sentimentale di due giovani e per lo stimolante apporto di un puntuale commento musicale originale e di un calzante ritmo fotografico.

La targa d'argento è andata al film *La separata*, di Calvini, Candiolo, Cavagnin e Moreschi, del Cineclub Sanremo, per l'impegno civile con cui è stato puntualizzato uno scottante problema della società italiana, seppure l'argomento non è stato approfondito con sufficiente rigore.

Tra i premi speciali figurano quelli al Cineclub Casale Monferrato per il film *Sole d'inverno* di Mino Cruce, e al Centro culturale Fiat di Torino per il film *L'età del formaggio*, di Ettore Francesia.

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti ovunque La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113*

Alfieri: Riposo. Da venerdì 10 Marisa Del Frate e Raffaele Pisu, in «Trecentosessantacinque».
Carignano: domani ore 21 «La Traviata» con I. Pilou, M. M. Braggio.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro della Dieci presenta Ionesco in «Delirio a due» e «La cantatrice calva».

Alcione: Rivista De Vico - Haris: 16.15 - 21.15.
Mallet: «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero, 16.15 - 21.15.

Circo Dariz Togni (p. d'Armi, tel. 338.400): ore 21. Locale riscaldato. Rimane a Torino sino al 12 gennaio.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30. **Pattinaggio Pallerina:** tel. 772.125.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.922): ore 21 Complesso Boccaccio e d'Andrì. Canta Sergio Grigllo
Al Nirvana: 21 Bavione - Bob Silva.
Artecchino Danze: Riposo.
Augustus: riposo.
Bruno: ore 21 compl. River Side.
Castellina: Riposo.
Cielo Danze: 21 orch. Tanuccio.
Faro Danze: 21 compl. Benzzelli.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Balar riposo.
Gran Mago: 21 Compl. «4+una».
Hollywood Danze: 21 I Faraoni.
La Perla: 21 Bruno Marsigli.
Le Roi: 21 orch. Pippo Maugeri.
Massaua Danze: 21 Chi-co-cha.
Principe: 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: 21 I Castellani.

Cher Louis (P. Tommaso 5): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 Rings.

Abatjour (Sacchi 28, 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Anaconda Gogo, Martinetto, 290.811.
Bagatelle Evaristo's Club - Whisky a Gogo più (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice (Sacchi 16, t. 528.521): 21.
Centro Club Gogo (p. Castello): 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Moncal. 422, 697.016): 21.
Saint (c. Novara 5, 284.429): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Mancalieri 52): riposo.
Whisky Club (Pino T., t. 881.001).
Whisky Notte (t. 687.563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Centro per l'Arredamento (via Cavour 16): La pittura di Cagli nell'arredamento moderno.
Galleria Botero (v. Botero 15): Artisti contemporanei: 10-13; 15-20.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Incisioni originali di Lam - Breuner - Corneille - Matta.
La Bussola (via Po 9): Antologia di pittori italiani. Orario: 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17-21,15, omaggio a Pietro Germi «In nome della legge» con M. Girotti, I. Salinas, C. Vanel.

TEATRO ALFIERI
Da venerdì 10
Marisa Del Frate
Raffaele Pisu
in
TRECENTOSESSANTACINQUE

TEATRO CARIGNANO
Domani 8 gennaio ore 21
LA TRAVIATA
Protagonisti: Jannello Pisu
Giovedì 9 ore 21
MADAMA BUTTERFLY
Protagonista: Maria Vincigurra

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 Successo del Complesso
I CASTELLANI
con CARLETTO

CLUB FARO DANZE
TULLIO ROSSINI
per gli «Amici del Teatro»
presenta ospiti d'onore
DUO FASANO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il maestro di Vigevano» con Alberto Sordi, Claire Bloom.
Astor: «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario: 14-17,50-21,30.
Corso: «Gli eroi del West» Walter Chiari, Raimondo Vianello, technic.
Cristallo: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Doria: «Sinfonia per un massacro» M. Auclair, C. Dauphin, C. Vanel, Rocco. Orario spett.: 14,15-16,15-18,30-22,15.
Ideal: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tec. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultima lemina 0,50.
Lux: «Ieri, oggi, domani» di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Nazionale: «Le tentazioni della notte» tech. scope. Vietato anni 16.
Reposi: «Pierino la peste» un film di Yves Robert.
Romano: «Il mio amore per Samantha» tec. sc. Newman, I. Woodward.
Vittoria: «I 4 del Texas» Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress, technicolor.

Artisti: «Pinocchio» di Walt Disney in technicolor.
Arlecchino: «Sandokan, la tigre di Mompracem» technicolor, S. Reeves.
Augustus: «I re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field, panavision, technicolor.
Capitol: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori» cart. anim. in technic.
Metropol: «La lunga estate calda» Paul Newman, Joanne Woodward, Anthony Franciosa, O. Welles, sc. tec.
Torino: «La noia», con Catherine Spaak. Viet. min. anni 18. Ap. 10.

Alessandro: «L'eroe di Babilonia» tec. sc. Gordon Scott, Moira Orfei.
Pax: «L'eroe di Babilonia» technic, scope, Gordon Scott, Moira Orfei.
Fiamma: «Silvestro il gattolardo», cartoni animati in technicolor.
Hollywood: «Il boia di Venezia» con Lex Barker, G. Madison, technicolor.
Mignon: «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,15. Film: «La notte dell'Innominato».
Massimo: «Irma la dolce» techn. sc. I. Lemmon, S. Mac Laine. Viet. 18.
Orione: «Cacciatori di donne» Mike Spillane. Vietato minori anni 14.
Principe: «Cacciatori di donne» scope Mickey Spillane, S. Eston.
Statuto: «Irma la dolce» techn. sc. I. Lemmon, S. Mac Laine. Viet. 18.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Brescia, Capitol, Corallo, Corso, Cristallo, Doria, Eridano, Esperia, Cibrario, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Massimo, Odeon, Olimpia, Orfeo, Palermo, S. Paolo, Sociale, Spotia, Vittoria, Reposi. Teatro Alfieri: Compagnia Del Frate-Pisu (biglietti ridotti all'Enal per venerdì 10).

Adua: «Marco Polo» R. Calhoun, V. Tani, colori, Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Il vendicatore» scope, col. J. Forsyte, Rossanna Schiaffino.
Brenta: «Per soldi e per amore» col. Kirk Douglas, Mitzi Gaynor.
Edelweiss: «Venere di Cheronea» B. Lee e «Nel blu dipinto di blu».
Eri-Dan: «Zorro e i 3 moschettieri».
Fortina: «Malesia magica».
Maestoso: «Il piede più lungo» con Danny Kaye, Cara Williams.
Nord: «Gli arcieri di Sherwood» tech. Richard Greene, Peter Cushing.
Palermo: «Tom e Jerry ultimo baffo».
Sociale: «Le verdi bandiere di Allah», colori, Rod Flush, Bella Cortez.
Zenith: «Il teone» tech. sc. W. Holden.

Calzia: «Zorro e i 3 moschettieri» G. Scott, José Greci, technic. scope.
Colosseo: «La schiava di Bagdad» con Anna Karina, Antonio Vilar, tec. sc.
Continentale: «Totò «Cleopatra» Totò, Magali Noël, technicolor, scope.
Flora: «Giustiziere mari» techn. sc. R. Harrison.
Italia: «Il magnifico avventuriero» techn. Brett Hasley, Claudia Mori.
Modernò: «Maciste all'inferno» K. Morris e «Su e giù per le scale» tec.
Piemonte: «Appuntamento fra le nuvole» D. Hart, H. O'Brien, technic.
S. Carlo: «Vino, whisky e acqua salata» Franchi, Ingrassia, Vianello, tec.
Speziale: «Un dollaro d'onore» techn. con John Wayne, Dean Martin.

Diana: «Gli invincibili 7» scope, technicolor, con Tony Russell.
Doré: «I 3 del Texas» Tom Tryon, Stephen Mc Nally, technicolor.
Roma: «L'isola della violenza».

Alba: «Accadde in Atene» technicolor Jayne Mansfield.
Ambra: «Il ranch delle 3 campane» Dorothy Malone, Z. Scott, technic.
Agnelli: «Missione in Oriente» tech. scope, Marlon Brando, S. Church.
Lucento: «Il mattatore di Hollywood» technicolor, scope con Jerry Lewin.
Lutrario: «Le motorizzate» W. Chiari, Mandelli, Vianello, Totò.
Splendor: «I misteri di Parigi» tech. J. Merels, D. Robin, R. Pellegrin.

Astra: «Le ore dell'amore» con Ugo Tognazzi, Emman. Riva, Viet. a. 18.
Bernini: «Gli implacabili» tech. C. Gable, J. Russell, Robert Ryan.
Cibrario (via Corio ang. via Cibrario 90 - tel. 772.907): «Vendetta di Ursus» S. Burke, technic. scope.
Ellen: «FBI Capo Canaveral».
Massaua: «Il tesoro del lago d'argento» techn. sc. L. Barker, P. Price.
Odeon: «L'ammazzagiganti» K. Mathews, J. Meredith, technicolor.
Stadium: «La maschera di porpora» tech. Tony Curtis, Colleen Miller.

Adua: «Marco Polo» R. Calhoun, V. Tani, colori, Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Il vendicatore» scope, col. J. Forsyte, Rossanna Schiaffino.
Brenta: «Per soldi e per amore» col. Kirk Douglas, Mitzi Gaynor.
Edelweiss: «Venere di Cheronea» B. Lee e «Nel blu dipinto di blu».
Eri-Dan: «Zorro e i 3 moschettieri».
Fortina: «Malesia magica».
Maestoso: «Il piede più lungo» con Danny Kaye, Cara Williams.
Nord: «Gli arcieri di Sherwood» tech. Richard Greene, Peter Cushing.
Palermo: «Tom e Jerry ultimo baffo».
Sociale: «Le verdi bandiere di Allah», colori, Rod Flush, Bella Cortez.
Zenith: «Il teone» tech. sc. W. Holden.

Calzia: «Zorro e i 3 moschettieri» G. Scott, José Greci, technic. scope.
Colosseo: «La schiava di Bagdad» con Anna Karina, Antonio Vilar, tec. sc.
Continentale: «Totò «Cleopatra» Totò, Magali Noël, technicolor, scope.
Flora: «Giustiziere mari» techn. sc. R. Harrison.
Italia: «Il magnifico avventuriero» techn. Brett Hasley, Claudia Mori.
Modernò: «Maciste all'inferno» K. Morris e «Su e giù per le scale» tec.
Piemonte: «Appuntamento fra le nuvole» D. Hart, H. O'Brien, technic.
S. Carlo: «Vino, whisky e acqua salata» Franchi, Ingrassia, Vianello, tec.
Speziale: «Un dollaro d'onore» techn. con John Wayne, Dean Martin.

Diana: «Gli invincibili 7» scope, technicolor, con Tony Russell.
Doré: «I 3 del Texas» Tom Tryon, Stephen Mc Nally, technicolor.
Roma: «L'isola della violenza».

Alba: «Accadde in Atene» technicolor Jayne Mansfield.
Ambra: «Il ranch delle 3 campane» Dorothy Malone, Z. Scott, technic.
Agnelli: «Missione in Oriente» tech. scope, Marlon Brando, S. Church.
Lucento: «Il mattatore di Hollywood» technicolor, scope con Jerry Lewin.
Lutrario: «Le motorizzate» W. Chiari, Mandelli, Vianello, Totò.
Splendor: «I misteri di Parigi» tech. J. Merels, D. Robin, R. Pellegrin.

Astra: «Le ore dell'amore» con Ugo Tognazzi, Emman. Riva, Viet. a. 18.
Bernini: «Gli implacabili» tech. C. Gable, J. Russell, Robert Ryan.
Cibrario (via Corio ang. via Cibrario 90 - tel. 772.907): «Vendetta di Ursus» S. Burke, technic. scope.
Ellen: «FBI Capo Canaveral».
Massaua: «Il tesoro del lago d'argento» techn. sc. L. Barker, P. Price.
Odeon: «L'ammazzagiganti» K. Mathews, J. Meredith, technicolor.
Stadium: «La maschera di porpora» tech. Tony Curtis, Colleen Miller.

CAPITOL GRANDE SUCCESSO

I PIÙ FORMIDABILI CRAC DEL REGNO DELLA FANTASIA

MONDO CANE 2
TECHNICOLOR
di
JACOPETTI e PROSPERI

indagini per separazioni legali giurisprudenziali.
NUOVITALIA
Via S. Pio V, 28
Telefoni: 682.110
652.876 - 682.182
TORINO
INVESTIGAZIONI

A giorni al cinema REPOSI

DORIS DAY e JAMES GARNER
vi invitano

A tarda notte la classifica della Lotteria di Capodanno

Venduto a Roma il biglietto che ha vinto i 150 milioni

Il torneo di «Gran Premio» è stato vinto dalla Sicilia, alla quale era abbinato il numero AL 41196 - Al secondo posto la Lombardia, al terzo il Piemonte - A Vercelli il biglietto vincitore dei 50 milioni del secondo premio: BD 87231

Carlo Campanini, presentatore della squadra Piemonte - Val d'Aosta con Rita Pavone ieri sera a «Gran Premio»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

Il torneo televisivo di «Gran Premio» per squadre regionali dilettanti abbinato alla Lotteria di Capodanno, è stato vinto dalla Sicilia davanti alla Lombardia: al terzo posto si è classificato il Piemonte-Valle d'Aosta, al quarto il Lazio. La Sicilia era giunta alla finale con 1.346 cartoline-voto, la Lombardia con 640.771. Il Piemonte, che aveva ottenuto 449.132 voti, e il Lazio, con 477.665, partecipavano alla semifinale per il terzo e quarto posto.

I voti della finale erano stati dati da 18 giurie distribuite in altrettante sedi della Rai nelle regioni italiane. La proclamazione dei risultati è avvenuta alle 0,35 al termine di una lunga trasmissione. La Sicilia ha vinto la finalissima per il primo posto con 250 voti contro i 200 della Lombardia. Il Piemonte ha strappato il terzo posto al Lazio con 312 voti contro 138.

I 150 milioni del primo premio della lotteria sono andati al biglietto AL 41196, venduto a Roma in piazza Navona. Il biglietto risulta acquistato nella seconda metà di dicembre: ma il nome del possessore rimane sconosciuto.

Il vincitore dei 50 milioni del secondo premio è di Vercelli: qui è stato venduto il biglietto BD 87231, abbinato alla Lombardia. Il terzo premio, di 30 milioni, è andato a Maria Caterina Bissetti, vedova Ansalmi, una signora nata a San Germano Chisone (Torino), da 35 anni residente a Pistoia, che aveva acquistato il biglietto AO 18005, abbinato al Piemonte-Valle d'Aosta. I venti milioni del quarto premio sono andati al biglietto AM 73151, venduto ad Avellino e abbinato al Lazio.

Ad altri dodici fortunati, che avevano acquistato altrettanti biglietti sorteggiati insieme alle altre regioni concorrenti a «Gran Premio» e cadute prima delle semifinali, spettano quindici milioni ciascuno. Infine, la Lotteria ha ancora creato 61 altri milionari, con altrettanti premi di consolazione da cinque milioni l'uno.

I dodici biglietti abbinati alle regioni escluse dalla finale sono:

AG 60150 (venduto in provincia di *Verona*);
A 08639 *(Caltanissetta)*;
AV 57388 *(Milano)*;
M 87701 *(Cuneo)*;
Q 59806 *(Milano)*;
BA 90554 *(Torino)*;
N 50311 *(Caserta)*;
94961 *(Catania)*;
AV 99801 *(Genova)*;
BF 77139 *(Roma)*;
AH 95965 *(Napoli)*;
V 63684 *(Milano)*.

I milionari di questa sera sono usciti da un numero incredibilmente alto di concorrenti alla Lotteria di Capodanno: oltre milioni settecentoventamila cartoline sono affluite agli uffici torinesi della Rai-tv. Settantasette biglietti sono stati estratti a sorte: i sedici abbinati alle regioni partecipanti a «Gran Premio» e i sessantuno cui sono andati i premi di consolazione, di 5 milioni ciascuno. Il monte premi della Lotteria di Capodanno era di 754 milioni 797.725 lire. Oltre i possessori dei biglietti estratti, riceveranno determinate somme anche i venditori: 2 milioni 147.725 lire a chi ha avuto la ventura di vendere il biglietto abbinato alla squadra vincente il primo premio, due milioni per il secondo, 850.000 lire per il terzo e 700.000 per il quarto. Ai venditori dei dodici biglietti da quindici milioni vanno 500.000 lire ciascuno e a quelli degli altri sessantuno 150.000 lire.

r. s.

I 61 biglietti vincitori dei premi da 5 milioni

Roma, 6 gennaio.

Ecco l'elenco dei 61 biglietti della lotteria di Capodanno vincenti i premi da 5 milioni:

AI 44767 *(prov. Frosinone)*; BE 89509 *(Roma)*; BO 98805 *(Palermo)*; BI 01397 *(Roma)*; BG 42458 *(Vicenza)*; BE 42226 *(Genova)*; AH 96182 *(Napoli)*; BD 43965 *(Roma)*; BI 93058 *(Roma)*; BM 63016 *(Roma)*; E 87881 *(Napoli)*; BL 11543 *(Cuneo)*; AS 65190 *(Perugia)*; BF 95056 *(Milano)*; BR 00465 *(Catania)*; BA 22137 *(Bologna)*; N 09854 *(Genova)*; AV 09543 *(Perugia)*; BL 99203 *(Milano)*; BO 11397 *(Torino)*; I 83776 *(Siracusa)*; AO 31835 *(Cuneo)*; BF 8081* *(Roma)*; AL 70161 *(Roma)*; AD 12982 *(Imperia)*; BA 98670 *(Firenze)*; O 84081 *(Alessandria)*; Q 30796 *(Cosenza)*; A 80569 *(Varese)*; AZ 32816 *(R. Calabria)*.

B 09888 *(Trento)*; H 43846 *(Vicenza)*; AD 59221 *(Salerno)*; AB 04080 *(Milano)*; P 52866 *(Alessandria)*; B 53918 *(Milano)*; H 50375 *(Roma)*; M 28412 *(Pavia)*; AC 34330 *(Arezzo)*; Q 62816 *(Milano)*.

M 12003 *(Milano)*; E 55654 *(Brindisi)*; H 57209 *(Bari)*; O 96789 *(Brindisi)*; AV 01181 *(Palermo)*; U 98841 *(Napoli)*; S 08253 *(Pisa)*; M 19674 *(Modena)*; BI 03314 *(Ravenna)*; AA 33678 *(Napoli)*.

AR 09555 *(Palermo)*; AA 03555 *(Brindisi)*; L 88543 *(Frosinone)*; BN 13170 *(Roma)*; G 78634 *(L'Aquila)*; D 15443 *(Firenze)*; BD 41061 *(Palermo)*; AO 37947 *(Teramo)*; AT 24094 *(Sassari)*; C 96335 *(Arezzo)*; AC 55111 *(Genova)*.

Cronaca televisiva

Un bonario spettacolo nell'attesa dei milioni

E' probabilmente inevitabile che l'ultima puntata della trasmissione legata alla Lotteria di Capodanno (una volta «Canzonissima», ora «Gran Premio») debba concedere molto al contorno burocratico. La puntata di ieri — in onda ad ora tarda perché preceduta dalle cronache dirette e dai filmati sul pellegrinaggio di Paolo VI e sul suo ritorno a Roma — s'è iniziata con i pacati e aggraziati discorsetti dell'amabile presentatrice Aba Cercato che sembrava una maestrina intenta ad erudire una scolaresca.

Introdotte le quattro squadre ancora in lizza — Piemonte, Lombardia, Lazio e Sicilia — la presentatrice ha dichiarato «Andiamo a sentire chi sono le finaliste... Siamo in televisione, abbiamo quindi la possibilità di annullare ogni distanza... Andiamo alla sede di Torino!». Ahinoi. Al momento del collegamento tra Roma e Torino, che doveva essere fulmineo, un guasto malmenato ha fatto sì che l'immagine saltasse e che sul video comparisse la melanconica dicitura «la trasmissione sarà ripresa il più presto possibile». Al secondo tentativo il collegamento con Torino è avvenuto felicemente. Alcuni austeri signori vestiti di nero, immancabili in manifestazioni del genere, erano in grado di svelarci il nome delle regioni finaliste. Ma prima un breve documentario ci ha mostrato le solite montagne di cartoline che arrivano alla Rai, le misteriose macchine calcolatrici e nello stesso «Gran Premio» — «si daranno battaglia senza esclusione di colpi».

In realtà — e non poteva essere diversamente — la battaglia non c'è stata, battaglia in senso campanilistico. Ciascuna squadra ha messo in campo i propri dilettanti guidati dai rispettivi «padrini» (Campanini per il Piemonte, Marisa Merlini per il Lazio, Bramieri per la Lombardia, Lojacono per la Sicilia) e ha cercato di metterci in piedi una bonaria rivalsina con un'idea centrale e un piccolo filo conduttore.

Di spettacolo vero e proprio non si può parlare; e poi si sa come vanno queste cose, un po' farraginose e pletoriche: nella quantità di musiche, musichette, canzoni, balletti, battute che si inseguono velocemente e si accavallano bisognerebbe cogliere gli attimi piacevoli e francamente non è facile. Il guaio maggiore di ieri sera è stato rappresentato dalla lunghezza della rassegna e soprattutto dal fatto che la trasmissione è andata a finire troppo tardi: bastava pensare che a mezzanotte non erano stati ancora proclamati i vincitori e si iniziava appena allora l'operazione degli abbinamenti dei biglietti, l'operazione cioè che più di ogni altra poteva interessare il pubblico.

u. bz.

Padre e figlio muoiono in uno scontro d'auto

L'incidente presso Ceva - Gravi la moglie e un'altra figlia del guidatore - Abitano a Genova e sono andati ad urtare contro la vettura d'un torinese

(Dal nostro corrispondente)

Ceva, 6 gennaio.

In un incidente stradale, avvenuto nel tardo pomeriggio sulla statale del Colle di Nava, presso Lesegno, hanno perso la vita un progettista industriale e il figlio, che rientravano da una breve vacanza in montagna con la famiglia. Si tratta di Virgilio Prospetti di 54 anni, residente a Genova, che giungeva da Frabosa Soprana al volante della propria auto sulla quale si trovavano anche la moglie Viviana, di 43 anni, e i figli Stefano e Maria Vittoria, rispettivamente di 14 e 15 anni.

La sciagura è avvenuta in pieno rettilineo, all'altezza della stazione ferroviaria di Lesegno, dove l'auto è andata a schiantarsi contro un'altra macchina proveniente dalla direzione opposta e pilotata dal torinese Arturo Pontecorvo, di 52 anni, un rappresentante di commercio che era diretto a casa in compagnia della propria segretaria, Luciana Bisi, di 22 anni.

Non si sa ancora per quali cause l'auto del Prospetti si sia spostata improvvisamente sulla sinistra, tanto da rendere impossibile al Pontecorvo ogni manovra per evitare l'incidente. Probabilmente il Prospetti è stato colto da un improvviso malore.

Nell'auto genovese, accartocciatasi contro la seconda vettura, i primi soccorritori hanno rinvenuto i passeggeri in condizioni pietose. Il Prospetti e il figlio, che si trovavano sul sedile anteriore, erano rimasti orribilmente imprigionati fra le lamiere contorte. La moglie del progettista e la figlia giacevano insanguinate e prive di sensi. I quattro sono stati liberati a stento dal rottame della macchina.

Stefano Prospetti, trasportato con la madre su un'auto di passaggio all'ospedale di Ceva, è deceduto, per lo sfondamento del cranio, mentre gli infermieri lo stavano portando in camera operatoria. Alla signora Viviana i sanitari riscontravano un'estesa ferita al capo e la frattura del femore destro, giudicandola guaribile in trenta giorni. Virgilio Prospetti, invece, è deceduto per la frattura della base cranica pochi minuti dopo il suo ricovero alla clinica Bosio di Mondovì, dove la figlia, Maria Vittoria, versa in gravi condizioni.

Nel violento urto i due torinesi sono rimasti illesi grazie alle cinture di sicurezza.

r. r.

Tre parenti d'un alto prelato feriti in uno scontro d'auto

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 6 gennaio.

(m. g.) I due fratelli e la cognata di mons. Giuseppe De Marchi, che occupa una delle più alte cariche della Segreteria di Stato della Santa Sede, sono rimasti feriti in un incidente avvenuto stasera sul ponte Chisone della provinciale Pinerolo-Saluzzo.

I tre erano a bordo di una «600». La vettura era pilotata da Francesco De Marchi di 45 anni, abitante a Pinerolo, che viaggiava col fratello Pietro di 53 anni e la cognata Giuseppina Caluseo di 47 anni residente ad Osasco.

La «600» era diretta verso Pinerolo: in senso contrario procedeva una «1100» guidata dal ventisettenne Silvano Parisenti. Lo scontro, quasi frontale, è avvenuto dopo il sorpasso di un ciclista, proprio al passaggio a livello. Dall'incidente il Parisenti è uscito quasi illeso: i due De Marchi hanno riportato ferite più o meno gravi. Soccorsi da una pattuglia della Polizia Stradale e ricoverati all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, sono stati giudicati guaribili in trenta giorni.

Cerimonia a Carmagnola

Premiati due giovani operai per due salvataggi nel Po

Carmagnola, 6 gennaio.

(c. f.) Si è svolta ieri, nel salone municipale di Carmagnola, la consegna di due medaglie di bronzo al valor civile, che il capo dello Stato ha assegnato a due giovani operai, Costanzo Pecchio anni 30, residente a Carmagnola, e Attilio Saccardo, anni 27, residente a Chieri, per aver salvato il 15 luglio 1962 due ragazze che stavano per annegare nel fiume Po. Le salvate sono Franca Gioppo e Maria Reinaud entrambe di Torino.

E' stata quindi premiata la giovane Dorina Becchio di 16 anni che da molto tempo assiste la sua compagna Laura Bertalmio inferma per poliomielite. Dorina per essere sempre accanto all'amica inferma rinuncia a tutti i suoi svaghi. Alla ragazza l'on. Emanuela Savio ha consegnato «il premio della Bontà» assegnato dal comitato civico per la lotta contro la poliomielite.

NELLE EDICOLE

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

SEGRETI - DOCUMENTI - FOTOGRAFIE

Edizione SADEA - DELLA VOLPE

Il più grande evento bellico della storia narrato ed illustrato in 60 fascicoli settimanali da raccogliersi in tre volumi.
4.500 fotografie, in gran parte inedite, 255 documenti, molti dei quali segreti.
110 cartine dei teatri d'operazione.
Le testimonianze dei più famosi inviati speciali.

diretta da ENZO BIAGI

il sesto fascicolo

Da domani, in tutte le edicole, a L. 250

Orribile disgrazia durante una festa familiare a Valtournanche

Bimba trova in casa una fiala di cianuro la lascia cadere e muore per le esalazioni

Il potentissimo veleno serviva per preparare l'esca alle volpi - La piccola, di 8 anni, aveva scoperto le fiale sulla credenza - I parenti non si sono accorti di nulla: la bambina è uscita barcollante in strada e si è accasciata presso l'ingresso - L'intervento di quattro medici non l'ha salvata

Rita Gaspard, la bambina avvelenata dal cianuro, fotografata con i genitori

(Nostro servizio particolare)

Valtournanche, 6 gennaio.

Una fine orribile ha fatto oggi pomeriggio una bimba di 5 anni, Rita Gaspard, abitante a Chalos, frazione di Valtournanche. Mentre festeggiava la Epifania con i genitori, la piccola si è impossessata di una fialetta di cianuro che doveva servire per cacciare delle volpi, l'ha rotta ed è morta uccisa dalle terribili esalazioni.

Erano le 13, il pranzo era appena terminato. Rita era pronta per andare a pattinare: in mano aveva cinquecento lire regalatele da padre Graziano, e sulle spalle i pattini nuovi, che le erano stati donati a Natale. In casa di Graziano Gaspard — un agricoltore imparentato alla lontana con la famosa dinastia di guide del Cervino — c'era gran festa. Seduti attorno al vasto tavolo della cucina stavano i nonni di Rita, i genitori, la sorellina di cinque anni e altri sette parenti.

Uno dei congiunti, Luciano Gaspard, di 27 anni, zio della piccola e provetto cacciatore, era andato poco prima in un'altra stanza per prendere due salsicce; le avrebbe trasformate in esca per le volpi, nascondendo tra la carne due fialette di cianuro. Non appena la volpe azzanna il boccone, il liquido contenuto nella fialetta si volatilizza, e la volpe muore sul colpo per paralisi dovuta ad avvelenamento. Capita a volte che le velenose esalazioni che si sprigionano siano aspirate in piccola quantità. L'animale, allora, riesce ancora a trascinarsi per qualche metro, ma la sua morte è sempre certa.

La piccola Rita, prima di uscire, veniva attratta dai luccichio delle fialette ai veleno che erano state deposte sulla credenza, e passando dinanzi al mobile venne tentata di prenderne una per vedere di che si trattava. La fiala, di vetro finissimo, le si spezzava fra le mani e la bimba ne respirava in parte il gas. Sentendosi mancare, Rita, senza dare alcun segno di smarrimento, si avviava verso la porta di casa che si apre su un lieve pendio. Uscita in strada e percorsi tre metri, la bimba si accasciava a terra, senza un grido. Nessuno dei parenti, ancora seduti attorno al tavolo, si era accorto di nulla.

Lo zio Luciano, ritornato con le due esche, si avvicinava alla credenza e impallidiva. Una delle fialette era a terra, in frantumi. All'interno si sentiva, lieve, il caratteristico odore di mandorle amare che sprigiona il gas. «Chi ha toccato le fiale?» urlava il giovane. Tutti si alzavano preoccupati, guardandosi in giro come per vedere se mancava qualcuno. «Dov'è Rita?» gridava la madre. Qualcuno rispondeva: «E' uscita». Tutti si precipitavano alla porta. Poco più in là, c'era la bimba, sdraiata bocconi. Teneva ancora nelle mani la moneta da cinquecento lire, e sulla spalla destra i pattini nuovi. Pareva dormisse.

Rita veniva subito caricata su un'auto e trasportata con una folle corsa all'ambulatorio del dottor Oreste Maquignaz. Le prime cure le venivano prestate dalla moglie del medico, signora Lina; nel frattempo da Cervinia accorreva il dottor Maquignaz, cui si univano il dott. Luciano Toniani, di Genova, e i medici Giorgio Vassoney e Renato Martin Perolino.

Per oltre un'ora, i quattro sanitari si prodigavano per strappare alla morte la piccola. Ma nulla serviva, neppure i ripetuti massaggi cardiaci né l'impiego di una modernissima macchina per la rianimazione. Rita doveva essere morta appena uscita di casa, mentre fuggiva in cerca d'aria, spezzando una delle fiale che lo zio si era tanto raccomandato di non toccare.

Questa sera, la piccola è vegliata dai genitori e parenti in pianto nella casa di Chalos. Lo zio Luciano non si dà pace. Ha il petto scosso dai singhiozzi e continua a ripetere: «E' colpa mia, è colpa mia».

l. v.

Per scaldarsi il caffè provoca il crollo della casa

Una donna a Mondovì - Il gas aveva invaso l'appartamento - Ha riportato gravi ferite - Danni per 8 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 6 gennaio.

Una esplosione causata da una fuga di gas ha devastato un edificio in via Avis de Giorgio 65.

L'esplosione è avvenuta nello stabile di proprietà del rag. Dario Levi, residente a Torino in via Colli 20, attualmente abitato da alcuni affittuari. Ieri sera, verso le 23, la signora Annunciata Bedini, di 43 anni, che abita al primo piano appena rincasata, si accingeva ad accendere un fornello a gas alimentato da una bombola per scaldare il caffè. Appena acceso il fiammifero la donna veniva avvolta da una fiammata mentre una tremenda esplosione faceva crollare il soffitto e il pavimento.

Il boato faceva accorrere sul luogo molte persone che, prestati i primi soccorsi alla Bedini, provvedevano a farla ricoverare all'ospedale, mentre altri avvertivano i carabinieri e i pompieri.

Oltre all'appartamento della Bedini composto da due stanze, sono andati distrutti due vani delle abitazioni di Stefano Giusta e Michele Paolino, sito al primo piano, e due vani dell'appartamento di Antonio Rinaldi, al secondo piano.

Nella camera da letto di quest'ultimo appartamento si trovava la figlia del Rinaldi, Cesarina, che solo per puro caso non veniva travolta dal crollo parziale del pavimento. I danni sono stati valutati in lire 8 milioni. La Bedini, che ha riportato ustioni di primo e secondo grado al viso e agli arti, è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

r. c.

In vacanza a Cervinia

Giovane industriale milanese intossicato dai tranquillanti

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 6 gennaio.

(l. v.) - Un industriale milanese, Tullio Körner di 41 anni, che si trovava in vacanza a Cervinia con la famiglia, stamane all'alba non riuscendo a prendere sonno ha inghiottito una dose eccessiva di tranquillanti ed è stato colto da malore. Subito soccorso dalla moglie è stato portato all'ospedale Mauriziano di Aosta, dove i medici hanno provveduto a una lavanda gastrica.

L'industriale è stato dichiarato guaribile in sette giorni. Risulta che egli soffre di cuore e che gli è stata sconsigliata l'alta montagna. Tullio Körner, che a Milano abita in via Vincenzo Monti 28, è padre d'una bimba. Col fratello Odoardo è titolare d'una società di scambi internazionali con sede in via Decembrio 28.

Appena guarito dopo uno scontro ha un altro grave incidente

Cuneo, 6 gennaio.

(a. m.) Il ventenne Franco Viada, di Peveragno, mentre percorreva in moto la provinciale Cuneo-Peveragno, si è scontrato con una motoretta condotta dal ventinovenne Giuseppe Tassone.

Il Viada, che soltanto dieci giorni fa era stato dimesso dall'ospedale ove si trovava per un altro incidente stradale, versa in gravissime condizioni: ha riportato la sospetta frattura del cranio e la commozione cerebrale. Illeso il Tassone.

Bambina azzannata dal cane del nonno

Presso Biella - La piccola rimasta ferita ad una gamba

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 6 gennaio.

(p. m.) Una bambina di 5 anni, Gabriella Turato abitante a Vallemosso, è stata oggi azzannata dal cane del nonno, Spedito Storani, che le ha straziato la gamba sinistra. La piccola Gabriella, che si era recata con i genitori a visitare i parenti a Soprana, è stata subito portata all'ospedale di Biella dove i medici le hanno suturato le numerose ferite.

La INDESIT S.p.A.
assume
VIAGGIATORI
muniti di automezzo per la visita ai propri rivenditori della Lombardia, del Piemonte e zone limitrofe.
FUNZIONARI DI VENDITA
a tutti i livelli da inserire nella propria organizzazione commerciale.
Si offre un considerevole stipendio fisso più premi di produzione, e rimborsi spese ed adeguate possibilità di carriera.
Non essendo indispensabile alcuna preparazione specifica, si darà la preferenza ai candidati tra i 25 ed i 35 anni di buona cultura generale, provenienti da grandi organizzazioni commerciali, operanti nel campo alimentare, dolciario, dei detersivi, ecc.
Scrivere indicando età, posti occupati, referenze et pretese a: INDESIT S.p.A. - Servizio del Personale - Via Spalato 31 - TORINO. Si prega di non presentarsi.

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA
specializzata lavorazioni lamierino acciaio RICERCA per suo stabilimento in Genova ingegnere 30-40 anni con buona esperienza personale. Per elemento veramente capace è prevista la categoria dirigenti. Indicare precedenti occupazioni, referenze, pretese. CASSETTA 1487 T — SIP — GENOVA

Importante industria gomma Milano
RICERCA AGENTI REGIONALI
introdotti ramo elastici, cancelleria. Lavoro continuativo, massima serietà, ottime possibilità guadagni a elementi veramente introdotti. Scrivere a: *Pubblicità Stampa 109 - Milano.*

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi
Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato "un miglioramento veramente straordinario".
Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e - cosa ancora più sorprendente - questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.
In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: "le emorroidi non sono più un problema"! E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni. Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.
Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H.* Richiedete perciò le convenienti *Supposte Preparazione H* o la *Pomata Preparazione H* con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.

LP A.C.I.S. n. 1960 del 21-12-1960

CRONACHE DELLO SPORT

Sul ring di Stoccolma l'ex detentore del titolo mondiale ha imposto la sua superiorità

Amonti crolla sotto i pugni di Patterson

Il campione d'Italia dei massimi dominato dalla classe del negro - Prima del crollo finale, Amonti era già stato messo al tappeto tre volte, nella seconda, quarta e ottava ripresa - Al 2'25" dell'ottavo round l'arbitro Smythe ha interrotto una lotta ormai inutile - Il pugile bresciano non è riuscito a mettere a segno alcun colpo pericoloso per Patterson ed ha dovuto accontentarsi di una coraggiosa difesa - Dopo la vittoria, l'americano, per nulla stanco, rimane accanto al ring a firmare autografi e ad incoraggiare il fratello Ray, impegnato contro lo svedese Norling

L'italiano k. o. all'ottava ripresa

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 6 gennaio.

Il pugile italiano Sante Amonti, cui molti facevano credito della possibilità di ottenere una clamorosa vittoria sull'ex campione mondiale dei pesi massimi Floyd Patterson, è stato dominato dal negro. Il campione d'Italia non è stato mai in grado di opporre più che una coraggiosa difesa alla superiorità del fuoriclasse americano. Questi ha dominato fin dall'inizio e dopo aver atterrato l'avversario per tre volte — nel secondo, quarto e ottavo round — ha indotto l'arbitro Smythe ad interrompere un combattimento dall'esito ormai segnato per assegnargli la vittoria per k. o. tecnico.

Per quanto Amonti non si sia mostrato, nella circostanza, quel pericoloso antagonista che lo stesso Patterson temeva, il combattimento di stasera ha permesso di constatare che l'ex campione del mondo si è almeno apparentemente ripreso dai due k. o. inflittigli da Sonny Liston. Il «selvaggio picchiatore» che detiene la corona assoluta. Floyd ha riacquistato la sua agilità, la sua velocità e la sua potenza di pugno, doti che gli hanno consentito di scherzare praticamente con Amonti senza trovarsi mai in pericolo.

Può darsi che Patterson non abbia ancora ritrovato anche la resistenza ai colpi, ma Amonti, disperatamente impegnato in una coraggiosa difesa senza possibilità di scattare alla controffensiva, non è stato in grado di chiarire questi dubbi sul completo «recupero» dell'ex campione del mondo.

Il Palazzo del Ghiaccio di Stoccolma era al completo, quando il confronto Patterson-Amonti ha avuto inizio, alle 19.15. Tra la folla spiccava, per il tono acceso dell'entusiasmo, una numerosa colonia italiana.

Fin dai primi scambi si è capito che Patterson era in giornata di grazia e che Amonti aveva ben poche possibilità. Floyd ha aggredito l'antagonista con velocità impressionante. Amonti, che nelle dichiarazioni della vigilia aveva detto che avrebbe attaccato subito per impedire al negro di imporre la sua superiorità tecnica, è apparso sconcertato vedendosi «rubare il tempo» dal rivale. Ha forse capito subito che la sua sorte era segnata.

Con tutto ciò il campione italiano dei pesi massimi ha fatto onore al suo ruolo almeno per quanto riguarda il disperato coraggio con cui ha lottato cercando di resistere il più a lungo possibile alla schiacciante superiorità dell'americano.

Tutte e otto le riprese sono state comunque a favore di Patterson, il quale nel secondo round, dopo 2'15" di irrisibili attacchi, ha sferrato un violentissimo destro alla mascella di Amonti. L'italiano è caduto in ginocchio, si è rialzato dopo due secondi ed ha ripreso a combattere. Nella frazione successiva, Amonti ha giocato il tutto per tutto, cercando di reagire e di colpire Patterson con «sinistri» alla mascella, ma l'ex campione del mondo, abile nelle schivate, non si è mai lasciato sorprendere.

All'inizio del quarto round uno scivolone ha messo in difficoltà Patterson e Amonti non ne ha saputo approfittare, rimanendo paralizzato a guardarlo. Floyd si rialza, scatta ancora all'attacco e mette al tappeto l'italiano per otto secondi con un altro destro alla mascella. Quando il bresciano si rialza, il negro lo costringe in un angolo, lo assale letteralmente. Sembra ormai vicina a vincere per k.o. Amonti tuttavia riesce a sottrarsi alla furia del rivale e a terminare il round in piedi.

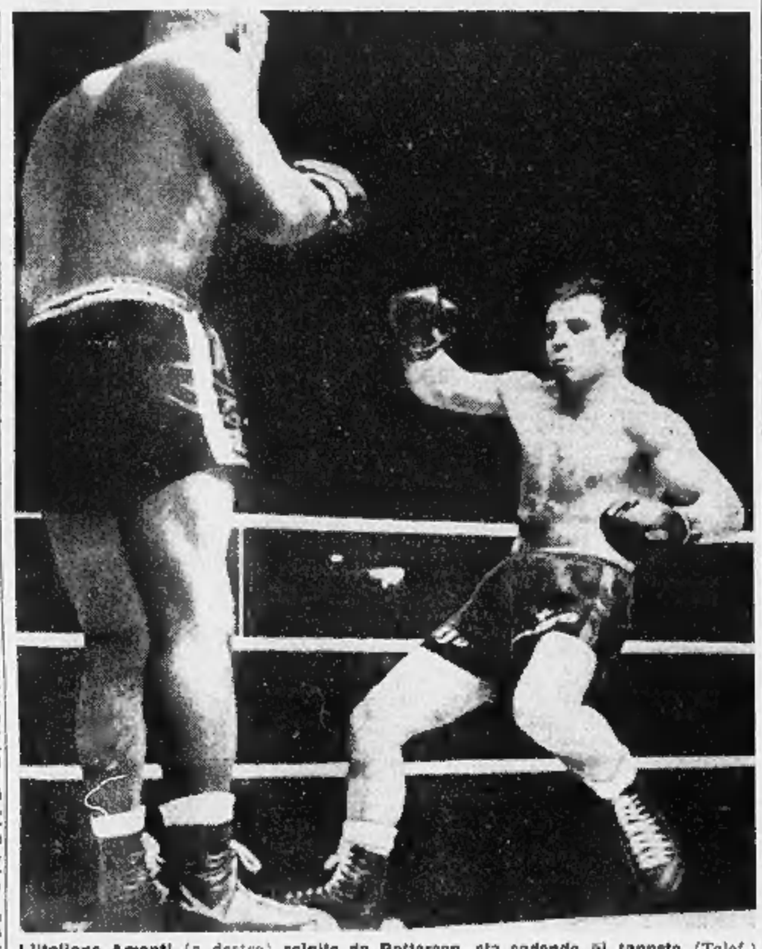
Alla quinta ripresa, Floyd non ha ancora incassato un colpo veramente duro. La sua sembra una lezione del maestro ad un allievo. Patterson, piazzato al centro del ring, schiva agevolmente tutti i tentativi di Amonti: l'americano sa evidentemente di avere l'avversario in pugno, e temporeggia in attesa di sferrare i colpi risolutivi. Alla sesta ripresa Floyd si lascia inseguire da Amonti per tutto il ring portandolo fuori misura con abili spostamenti, poi improvvisamente reagisce con un altro destro allo stomaco e un destro alla mascella. Le gambe del bresciano si piegano, ma il gong lo salva da una brutta situazione.

Anche nel settimo *round* Patterson domina incontrastato, mentre Amonti non può che difendersi e lo fa con encomiabile coraggio. E' chiaro però che la fine si avvicina. Nella ripresa successiva, l'ottava, l'italiano viene investito da tutta una serie di colpi, si salva aggrappandosi ma Patterson continua la sua azione implacabile finché Amonti cade per la terza volta al tappeto. Dopo 8" l'italiano si rialza, ma ha il labbro spaccato e sanguinante ed appare chiaramente prossimo al crollo definitivo. Giustamente quindi l'arbitro irlandese Smythe quando sono passati 2'25" dall'inizio del *round*, anticipa un esito ormai scontato interrompendo il *match* ed assegnando la vittoria a Patterson per k.o. tecnico.

Il pubblico ha tributato una grande ovazione al vincitore, ma non ha lesinato i suoi applausi neppure ad Amonti, battuto con grande coraggio di fronte ad un avversario troppo superiore.

Subito dopo il confronto Patterson, fraschissimo e con il volto assolutamente intatto, è sceso dal *ring* e invece di rientrare agli spogliatoi, si è seduto in una poltrona d'angolo per firmare autografi ed incoraggiare il fratello Ray, protagonista dell'ultimo combattimento con lo svedese Norling.

Walter Rosboch



L'italiano Amonti (a destra) colpito da Patterson, sta cadendo al tappeto (Telef.)

Le discesiste azzurre sulle nevi di Grindelwald

Grindelwald, 6 gennaio.

Le discesiste azzurre Riva, Senoner, Demetz, Barbieri e Medail hanno completato oggi i loro allenamenti per il concorso sciistico femminile di Grindelwald, che comincia domani con la prova dello slalom speciale. A Grindelwald è presente il fior fiore del discesismo femminile.

Dopo le sconfitte di Bologna e Catania la Juventus può ancora puntare al titolo?

La 15ª giornata del campionato di calcio favorevole al Milan ed ai rossoblù emiliani - I bianconeri non hanno saputo adattarsi al fango del campo catanese - L'attacco del Torino è apparso in ripresa nella vittoriosa partita contro l'Atalanta

Una nuova offensiva del maltempo si è scatenata sul paese nostro, impedendo lo svolgimento completo e parziale di alcuni incontri, e compromettendo il risultato di parecchi altri. Il maltempo ha preso questa volta la forma di pioggia, di gelo e, prevalentemente nella zona settentrionale, quella della nebbia. Qualcuno si è tornato a fare avanti colla proposta di una sospensione invernale del campionato. Il brutto si è che, in un paese dal clima vario come il nostro, l'inverno non manda mai a dire in precedenza quale sarà l'epoca in cui esso scatenerà le sue avversità maggiori. Le abbiamo avute certe volte in dicembre, e certe altre fino in marzo, queste avversità di modo che non si sa mai quale sia veramente il momento più impervio.

Nella categoria maggiore questa volta un solo incontro ha dovuto essere sospeso, quello di Milano, fra l'Internazionale ed il Genoa, mentre i padroni di casa stavano perdendo per una rete a zero. Sono così due le partite che i nerazzurri sono chiamati a riguperare, delle quali dovrebbe svolgersi, nebbia permettendo, domani, mercoledì 8 corrente. Nella zona dei Cadetti, gli incontri che hanno dovuto essere sospesi o rinviati sono invece tre: ad Alessandria, a Busto Arsizio ed a Verona. E parecchi di più essi sono nelle categorie minori. Ognuna delle relative classifiche presenta quindi al momento attuale — e presenterà ancora per qualche tempo — delle irregolarità di cui bisognerà tenere conto.

Grazie anche a tutti i contrattempi, la giornata, quindicesima della serie, ha finito per caprimersi favorevolmente nei riguardi del Milan e del Bologna, le due prime classificate. Ambedue si trovavano in trasferta, il primo a Bari ed il secondo a Messina. Ed ambedue hanno vinto per due reti a zero. Vittorie preventivate e che non sono state difficili, né nell'un caso né nell'altro. Seguono ora, distanziate di ben quattro lunghezze dai petroniani, l'Internazionale e la Juventus. La prima, essenzialmente a causa delle due partite — contro la Lazio e contro il Genoa — che sono da recuperare. La seconda, come conseguenza dei due incontri perduti, nello spazio di otto giorni, a Bologna ed a Catania.

Sotto l'effetto della pioggia, il campo del Catania è uno dei peggiori d'Italia. Su di esso i bianconeri si sono trovati a gravissimo disagio. E, cosa più grave ancora, non hanno saputo adattare il loro gioco alle specialissime circostanze ambientali. Hanno operato come avrebbero fatto in giornata d'estate su di un terreno liscio e ben levigato, a base di movimenti fini, stretti, saltiti. E l'acqua e le pozzanghere hanno distrutto tutte le loro manovre. E' regola che non tollera eccezione, quella che contro natura non si possa andare. Occorre anzi farsi di esse, di volta in volta, un'alleata, invece di sfidarle e prenderle di punta.

Perché è verissimo che a Catania il fango castigava per ambi i contendenti, ma uno di essi lo ha affrontato in un modo e l'altro in un altro. Delle due ultime prove, a Bologna ed a Catania, la figura tecnica della Juventus esce come piuttosto diminuita: e domenica prossima essa dovrà ricevere quel Genoa, che, dopo un inizio incerto, ha preso a camminare forte, tanto che l'altro giorno a San Siro esso stava vincendo contro i nerazzurri al momento in cui l'incontro è stato sospeso per la nebbia.

Subito dopo la Juventus viene ora la Fiorentina, la quale dopo tutte le traversie in cui è incorsa, ha ripreso ora la sua marcia regolare, e domenica è andata a battere i «canarini» di Frossi a Modena, pur mettendo in campo una formazione alquanto rabberciata. Vinta ha pure, sul suo campo, la Roma contro il Mantova. Ma chi ha fatto il passo più lungo di tutti in avanti è stato il Torino. Affrontando in casa l'Atalanta, esso ha realizzato il risultato più forte di tutta la giornata: un secco tre a zero, pur sbagliando un rigore. Due delle sue reti sono state ottenute dall'inglese Hitchens, che pare abbia finalmente ritrovato la sua buona vena di tiratore scelto, e l'altra da Ferrini. Il ritorno della prima linea granata alla efficienza è stato accolto e salutato dal pubblico con grandi acclamazioni. La squadra ha ora raggiunto la parità fra le reti segnate e quelle subite. Buon segno, questo. Per domenica prossima, il Torino è atteso a Genova dalla Sampdoria che, questa volta, a mezzo di un calcio di rigore, ha battuto la Lazio. La sedicesima giornata del campionato vedrà quindi le due squadre torinesi e le due genovesi incrociarsi negli incontri: il Genoa a Torino, ed il Torino a Genova.

Vittorio Pozzo

Nuove smentite dei dirigenti per Nestor Rossi ai bianconeri

Tra il tecnico argentino ed il Club torinese non vi sono trattative - Il movimentato ritorno della squadra da Catania - Soddisfatti i granata per il 3-0

La Juventus, reduce dalla trasferta di Catania, è rientrata a Torino ieri notte poco dopo le 3,15 dopo aver compiuto un duro viaggio in aereo fino a Genova (Caselle era chiuso per la nebbia) ed in torpedone via Savona-Ceva fino alla nostra città.

Non è stato certo l'imprevisto itinerario di viaggio a spaventare gli atleti juventini la cui preoccupazione maggiore era rivolta alla sconfitta subita a Catania: un risultato negativo che sommato al precedente insuccesso esterno con il Bologna suona come un campanello d'allarme sul cammino della Juventus. I tifosi sconcertati si chiedono la ragione e le cause specifiche delle impreviste battute d'arresto. Il trainer juventino Eraldo Monzeglio, rientrato ieri sera da Genova dove aveva pernottato, ha dichiarato: «Francamente non mi ero fatto delle illusioni. Avevo intuito che lo stato di forma che aveva sorretto la mia squadra a San Siro con il Milan, a Vicenza e contro l'Inter, già a Bologna stava scomparendo. Al "Cibali" la Juventus ha fatto riaffiorare quegli scompensi che erano noti sin dall'inizio del torneo. La situazione non è certamente irreparabile. Ritengo, nonostante i cinque punti che ci separano dalla capolista Milan, sia possibile rimediare a partire da domenica prossima nella gara interna con il Genoa».

E' probabile che nella formazione che affronterà i rossoblù verranno apportate alcune varianti. Mattrel e Nenè potrebbero essere lasciati a riposo e rimpiazzati rispettivamente da Ansolin e Da Costa. Stacchini, che lamenta un malanno ai piedi e che forse oggi non parteciperà alla ripresa degli allenamenti, potrebbe fruire di un turno di riposo e verrebbe sostituito da Dell'Omodarme. Marchesi ancora Castano, che oggi riprenderà la preparazione anche se deve scontare ancora due dei tre turni di squalifica inflittigli dal Giudice Sportivo. A questo proposito la direzione bianconera ha comunicato che oggi inoltrerà reclamo presso la Lega nella speranza che al giocatore venga ridotta la severa punizione. Stacchini, Mattrel, Nenè, Del Sol e Sarti, che lamenta contusioni non gravi alla gamba sinistra, sono stati concordi nell'affermare che la Juventus a Catania ha disputato la peggior partita della stagione.

In quanto alle voci circa il tecnico argentino Nestor Rossi, attualmente d. t. al Racing Club di Buenos Aires e presunto candidato a passare ai bianconeri, i dirigenti dopo aver nuovamente smentito tale trattativa hanno fatto presente come le indiscrezioni non possano aver influenzato la squadra e l'allenatore Monzeglio. Con quest'ultimo i rapporti sono ben chiari e precisi e una notizia di agenzia non dovrebbe essere sufficiente a recare turbamento. Il vice presidente Giordanetti in particolare ha ribadito nel modo più lassativo come tra il club di piazza San Carlo ed il tecnico sud-americano non vi sia alcun «pour parler».

Situazione calma e ben definita anche per Nenè, intorno al quale sono nuovamente riprese le polemiche. Tutti i centravanti in questo campionato attraversano momenti difficili non solo nelle aree avversarie. I casi di Sormani, Altafini e Hitchens sono troppo clamorosi, non anche la stessa capocannoniere Nielsen non era stato discusso dagli stessi compagni poco tempo fa? Per Nenè dunque si tratterà di un periodo di rimbambientazione. Anche i suoi connazionali Jair e Amarildo nell'Inter e nel Milan non sono al massimo della forma. In definitiva può essere utile un turno di riposo al negro-brasiliano, ma si confida in una sicura ripresa del giovane attaccante.

Per quanto riguarda la Coppa delle Fiere, si è appreso infine che l'incontro di andata con il Real Saragozza, valevole per i quarti di finale, sarebbe stato fissato per mercoledì 29 gennaio in Spagna.

Nel Torino, dopo il confortante successo con l'Atalanta, l'allenatore Rocco ha concesso ai giocatori di trascorrere in famiglia la festività dell'Epifania. Oggi i granata riprenderanno la preparazione alla trasferta di Vicenza dove domenica prossima affronteranno la Sampdoria.

b. b.

Questa la classifica

Cagliari punti 20; Varese, Napoli, Foggia e Pro Patria 18; Padova, Catanzaro e Lecco 17; Brescia e Triestina 16; Verona, Udinese e Venezia 15; Palermo e Potenza 14; Alessandria 12; Cesena, Parma e Prato 10; Simmenthal Monza 9.

Il Brescia è stato penalizzato di 7 punti; Varese, Padova, Catanzaro, Brescia, Triestina, Alessandria hanno giocato una partita in meno; Verona e Simmenthal M. ne hanno giocate due in meno.

Serie C - Girone A

RISULTATI — Biellese-Mestrina 3-0; Ivrea-Legnano 0-0; Cremonese-*Marzotto 2-0; Savona-Pordenone 1-0; Solbiatese-U.R.D.A. 3-0; Fanfulla-*Treviso 2-1; Vittorio V.-Rizzoli 1-1; Saronno-Reggiana (rinviata per nebbia); Novara-Como 1-1 (giocata ieri).

CLASSIFICA — Reggiana, punti 25; Savona 21; Como 19; Solbiatese e Novara 17; Legnano e Marzotto 16; Biellese, Cremonese e Ivrea 15; Vittorio V., C.R.D.A., Mestrina, Treviso 13; Saronno e Rizzoli 12; Fanfulla e Pordenone 11.

* Bellario, dell'Ivrea, è stato convocato con altri ventitré calciatori per la nazionale semiprofessionisti che giocherà l'8 marzo a Malta.

Le quote Totocalcio e Totip

Nel Totocalcio non vengono premiati i «13» data la sospensione di Inter-Genoa. Ai 502 dodici (in Piemonte 3) toccano L. 333.800. Ai 15.433 «undici» (1.102 in Piemonte) L. 10.760.

Monte premi L. 335.152.168. Colonna vincente: 2-1-n.v.; 2-2-1-; 1-1-1; 1-1-2-X.

* *

Nel Totip hanno totalizzato punti «12» cinque pronosticatori (1 in Piemonte) che ricevono ciascuno L. 1.458.243. Con punti «11» hanno vinto 88 pronosticatori (6 in Piemonte) che ricevono ciascuno L. 125.535; con punti «10» i vincenti sono stati 784 (8 in Piemonte) che ricevono quote da lire 9124 ciascuna. Colonna vincente: X-1; X-2; X-1; 2-1; 1-2; 1-X.

Nel recupero della serie B

Il Foggia pareggia a Busto Arsizio: 1-1

La Pro Patria, in vantaggio per 1 a 0, sbaglia un rigore ed è poi raggiunta dagli avversari

Busto Arsizio, 6 gennaio.

Pro Patria-Foggia 1-1 nel recupero odierno allo stadio di Busto, disputatosi — dopo la fittissima nebbia di ieri — in un pomeriggio splendente di sole. La partita ha avuto due volti distinti, imposti più che dall'impeto provinciale degli uomini di Candiani, dalla classe, oggi un po' appannata a causa del terreno scivoloso, dei pugliesi.

Dopo un primo tempo povero di azioni di rilievo — tranne un'occasione fallita dal foggiano Oltramari ed una grande parata di Moschioni su tiro del bustocco Gerosa — all'inizio della ripresa la Pro Patria passa in vantaggio. Al primo minuto il Foggia subisce un calcio d'angolo: batte Mascheroni, di testa Muzzio tira a rete, il portiere pugliese respinge come può; ancora di testa riprende l'ala destra della Pro Patria, Gerosa, ed il pallone varca la linea bianca, subito ricacciato fuori dal mediano Bettoni.

Si risveglia allora improvvisamente il Foggia ed assedia l'area bustocca, senza riuscire tuttavia a passare. Poi si ha il colpo di scena che segna la svolta decisiva di tutto l'incontro. Il bluccerchiato Muzzio, fuggito in contropiede, viene agganciato in area da Rinaldi e l'arbitro Bernardis indica il dischetto bianco. Lo stesso Muzzio batte il «rigore», sulla destra di Moschioni che, con un balzo disperato, riesce tuttavia a deviare la palla salvando la propria rete.

In tribuna si accendono tafferugli, provocati dall'esuberanza dei pochi tifosi del Foggia. La gente strepita, il Foggia pareggia. Al 36' Lazzotti batte una punizione da fuori area e Rinaldi di testa sorprende il portiere Provasi, realizzando il goal dell'1-1. I pugliesi tentano il «forcing» della vittoria, ma poi, paghi d'il risultato, si accontentano di difendersi, con Moschioni in vena di prodezze.

Notizie in breve

■ Si sono riuniti ieri a Torino i dirigenti della Federazione Internazionale di Medicina sportiva per decidere su alcuni argomenti tecnici ed organizzativi della medicina nello sport. Al convegno sono presenti tra gli altri il presidente onorario prof. Challey-Bert (Francia) ed il presidente effettivo Albert Govaerts (belga), i vice-presidenti prof. Kral (cecoslovacco) ed il prof. Wolffe (statunitense), il segretario prof. La Cava di Roma ed i prof. Koch (tedesco), Flus (francese), Ullmark (svedese), Ikay (giapponese), Procopa (australiano). Partecipano alla riunione anche il presidente della Federazione medico-sportiva italiana prof. Venerando ed il prof. Wyss direttore del Centro medico sportivo di Torino.

★ Ieri all'Alpe Colombino si è svolto uno slalom gigante; si sono imposti Adriana Titta (S.C. Alp di Stura). Aravecchia Sergio (S. C. Est) fra i seniores e Creatter Gioacchino (G. S. Lancia) fra i juniores.

★ Il francese François Bonlieu ha vinto ieri lo slalom speciale di Hindelang davanti all'austriaco Pepi Stiegler, dallo statunitense Billy Kidd ed all'azzurro Martino Fill; il giovane americano Kidd era stato il più veloce nella prima «manche».

★ Con due salti di 99 metri l'austriaco Baldur Preimi ha vinto ieri a Bischofshofen l'ultima prova del Torneo internazionale del quattro trampolini. Il finlandese Kankkonen, classificatosi secondo, è il vincitore finale del Torneo.

★ Renato Longo ha colto ieri l'ennesima vittoria stagionale imponendosi nel cross internazionale di Solbiate Olona. Il campione del mondo Wolfshohl, raggiunto da Longo nell'ultimo dei tre giri, si è ritirato; una buona prova ha disputato Amerigo Severini, che si è piazzato alle spalle di Longo, seppure distanziato.

Amonti sorprendente: «Credevo che Patterson fosse più forte»

Stoccolma, 6 gennaio.

L'ex campione mondiale dei pesi massimi Floyd Patterson, ha dichiarato dopo il *match* con Amonti: «Considero la vittoria di questa sera come il primo passo verso la possibilità di tentare la riconquista del titolo mondiale». Patterson ha dichiarato che Amonti si è battuto bene: «L'italiano è stato l'avversario più sportivo che abbia mai incontrato».

Amonti, che quasi non recava sul volto le tracce del duro combattimento, ha detto dopo l'incontro: «So che posso far meglio. Ho incontrato avversari altrettanto veloci in passato. Avevo grande rispetto e ammirazione per Patterson, e credevo che fosse ancora migliore. Pensavo infatti che il *match* sarebbe finito prima, verso la quarta ripresa».

Stando a questa dichiarazione, Amonti era sicuro di perdere: trova così conferma l'opinione di molti, e cioè che il bresciano abbia accettato il *match* unicamente per guadagnare la sostanziosa «borsa» di 8 milioni e mezzo. Sulla conclusione dell'incontro, Amonti ha detto che sono state le gambe a cedergli: «Avevo le idee ben chiare e volevo proseguire, ma mi mancavano le forze».

Novara-Como portato a termine (1-1) nonostante ripetute richieste di sospensione

La nebbia ha ostacolato l'incontro del torneo di serie C - Ancora all'ultimo minuto i novaresi hanno fatto presente all'arbitro l'impossibilità di continuare

(Nostro servizio particolare)

Novara, 6 gennaio.

Domenica mattina il Novara era stato fermato dalla nebbia mentre stava vincendo a Monfalcone; oggi a bloccare gli azzurri (1-1) è bastato un Como dimesso, preoccupato quasi esclusivamente — almeno fino a quando le reti sono rimaste inviolate — di neutralizzare le puntate offensive avversarie. Dopo entrambe le partite i dirigenti novaresi hanno parlato di sfortuna: anche per quanto riguarda il mezzo passo falso odierno la giustificazione, almeno in parte, è valida. Ieri, improvvisamente, il terzino Ranghino, l'elemento forse più in forma della difesa azzurra, è stato infatti colto da un attacco febbrile, cosa che ha obbligato Delfrati (poiché anche Testa era inutilizzabile a causa dei postumi di un infortunio) a mandare in campo con la maglia n. 2 un esordiente proveniente dal Verbania (Covre) il cui ruolo più congeniale è quello di centromediano, e con quella n. 3 un laterale (Canto).

Nonostante la generosità dei due terzini «improvvisati», la difesa non poteva non risentirne, e nel finale ha accusato sbandamenti che hanno finito col facilitare, e non poco, la rimonta degli ospiti. Peccato che a causare il rigore del pareggio, a otto minuti dal termine, sia stato il «libero» Pereni, che fino a quel momento era apparso nettamente il migliore in campo, riuscendo a rendersi molto efficace anche nel lavoro di spola e — a tratti — perfino in fase risolutiva. Una prova eccellente, la sua: una partita in cui ha commesso un solo errore. Il caso ha voluto, però, che quell'unico sbaglio risultasse decisivo.

Si è trattato, nel complesso, di un incontro piuttosto deludente. Occasioni da rete ne ha avute il più il Novara, specie nel primo tempo: ma Brevigliari, in ottima forma, ha saputo sempre disimpegnarsi con autorità, favorito anche dalla scarsa vena degli avanti locali.

A Novara il portiere del Como, Brevigliari, precede Bramati (Foto Giovetti)

Nel Como, che gioca quest'anno in una formazione composta per ben sette undicesimi da ragazzi che fino alla scorsa stagione militavano nella squadra juniores, oltre a Brevigliari hanno fatto spicco il «libero» Pestrin II (fratello del giocatore della Roma) e l'interno sinistro Boldo.

Le reti sono state realizzate nella ripresa. Al 7' passa in vantaggio il Novara: lunga discesa di Pereni, cross finale verso Giannini che realizza da pochi passi. Al 28' «mani» involontario in area dello stesso Pereni; l'arbitro se la cava concedendo una punizione dal limite che Pologna manda contro la barriera. Al 37' il pareggio. Pereni sgambetta in area Boldo, Mascetti realizza il conseguente rigore. Subito dopo chiede all'arbitro di controllare la visibilità (la nebbia, che ha disturbato la gara fin dall'inizio, si è frattanto infittita). Nulla da fare, la gara continua. A un minuto dal termine nuovo controllo, sempre su richiesta del Novara. La visibilità adesso sembra davvero insufficiente. Il sig. Mariotti accontenta tutti (meno il Como) rimandando i giocatori negli spogliatoi allo scadere del tempo regolamentare, senza tener conto dei recuperi per le due interruzioni.

m. car.

Novara: Fornasaro; Covre, Canto; Bodi, Udovicich, Sanna; Gavinelli, Giannini, Milanesi, Pereni, Bramati.

Como: Brevigliari; Ballarini, Puccini; Cioni, Calosi, Pestrin II; Pologna, Boriani, Mascetti, Boldo, Giacomucci.

Arbitro: Mariotti di Firenze.

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Milan-*Bari	2-0
Catania-Juventus	2-0
Genoa-*Inter (sospesa al 15' della ripr. per nebbia)	1-0
Bologna-*Messina	2-0
Fiorentina-*Modena	1-0
Roma-Mantova	2-1
Sampdoria-Lazio	1-0
Spal-L.R. Vicenza	1-0
Torino-Atalanta	3-0

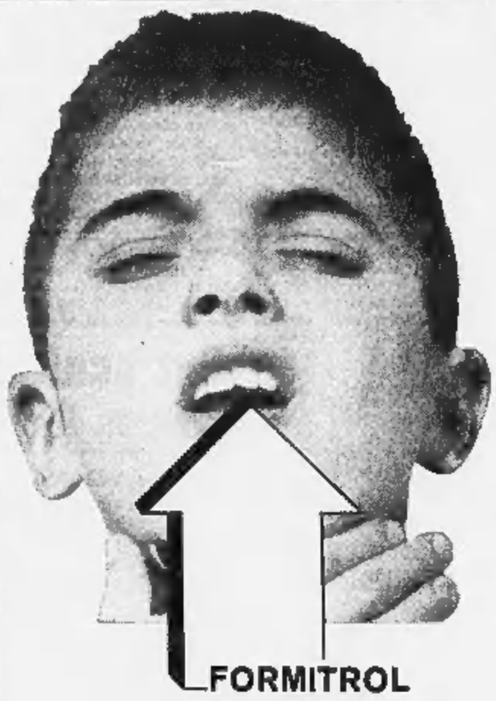
Questa la classifica

Milan punti 24; Bologna 23; Inter e Juventus 19; Fiorentina 18; Atalanta 18; Roma, Torino e L.R. Vicenza 15; Lazio 14; Genoa, Sampdoria e Modena 13; Spal 13; Catania 11; Mantova 10; Bari 8; Messina 6.

L'Inter ha giocato due partite in meno; Lazio, Genoa, Catania e Mantova, una in meno.

Serie B - Risultati

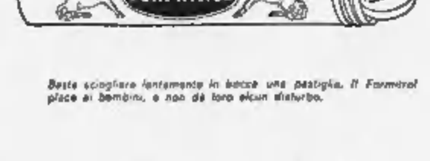
Alessandria-Brescia (sospesa al 5' della ripr. causa nebbia)	0-0
Catanzaro-Lecco	2-1
Palermo-Udinese	1-0
Parma-Cagliari	1-0
Prato-Padova	0-0
Triestina-Cesena	2-1
Varese-Potenza	1-1
Venezia-Napoli	0-0
Verona - Simmenthal M. (sospesa al 5' della ripr. causa nebbia)	0-0
Pro Patria-Foggia (giocata ieri)	1-1



FORMITROL LI AIUTA!

I nostri bambini vanno a scuola tutte le mattine con qualche tempo. Sono avvolti in calde sciarpine, questo è vero, ma per difendere la bocca dall'ingresso dei germi infettivi, si può fare qualche cosa di più: prendere il Formitrol, appunto.
Date il Formitrol ai vostri bambini, specialmente in tempi di contagio influenzale.
L'azione antisettica del Formitrol li protegge contro mal di gola, raffreddore, influenza.

For mi trol
chiude la porta ai microbi



Basta sciogliere lentamente in bocca una pastiglia. Il Formitrol piace ai bambini, e non dà loro alcun disturbo.

Dr. A WANDER S.A. - MILANO

Una forma d'arte che è prezioso documento di vita

Principi e borghesi nel '400 avevano la passione dei «Trionfi»

I cortei trionfali di sovrani, eroi antichi, virtù morali e civili figuravano nei palazzi dei re come sui mobili e sulle ceramiche dei «borghesi» - Alcuni sono mirabili capolavori; sempre rivelano il rispetto dell'uomo ed una nobile armonia di pensieri

Se v'è creazione figurata che possa darci la misura dell'immenso, irrimediabile contrasto fra la nostra attuale sensibilità artistica ed il mitico immaginare degli antichi, essa è ben quella che nacque nella società rinascimentale dalla volontà di celebrare, simbolizzandoli nelle più varie guise, non esclusi i richiami alla vita oltraterrena, le grandi imprese umane e i loro eroi e le loro eroine.

Noi che oggi, intossicati dalla retorica dell'antiretorica, neghiamo a un'arte la quale, più o meno «impegnata», intenda rispecchiare il moderno costume, persino la possibilità di esprimere l'idea e il culto della Resistenza con l'immagine «naturale» dell'uomo — che è pur l'uomo che per quell'idea lottò, sofferse, si sacrificò — a ricorriamo a cabale astrattistiche, indecifrabili senza un apposito lessico dei linguaggi dell'ultima stagione estetica (vedi il monumento di Cuneo); noi oggi confiniamo nel mondo immobile della storia i capolavori che proprio e soltanto l'intento encomiastico sapeva suggerire alla figurazione.

E ci condanniamo a leggerli unicamente nei loro valori stilistici, mentre ai contemporanei — com'era moralmente necessario — essi sapevano comunicare la loro splendida pienezza contenutistica, indicandone le fonti poetiche ch'erano allora, dalla vivente eredità classica alle recenti allegorie dantesche, petrarchesche, boccaccesche, patrimonio universale. Ma la storia si vendica; e non sappiamo (o temiamo di saperlo anche troppo) quante opere del presente riusciranno a trasmettere ai posteri, che i suddetti cifrari evran dimenticati nelle biblioteche, il senso preciso della nostra civiltà.

Quei capolavori, scolpiti come l'inserto marmoreo fra le torri merlate del Castelnuovo a Napoli per la gloria d'Alfonso d'Aragona, dipinti come le famose nove tele del Mantegna emigrate da Mantova ad Hampton Court o gli affreschi di Francesco del Cossa, Baldassarre d'Este ed Ercole de' Roberti a Schifanoia di Ferrara, miniati e incisi sulle pagine di codici stupendi, sono i «Trionfi». Un genere di raffigurazione glorificante che, già pregiato nell'Oriente antico, trasmesso dall'arte ellenistica a quella celebrativa romana, pervenne con la rinascita del mito classico al primo Rinascimento italiano; e appunto i *Trionfi nel primo Rinascimento* è il titolo di un importante libro che Giovanni Carandente, noto critico di studi artistici e docente universitario, ha scritto per le edizioni della Rai (Torino, Eri), e che la «Fratelli Pozzo» ha degnamente stampato. Per la prima volta, ad oltre quarant'anni dal fondamentale volume del Wolshach, l'affascinante tema trova in Italia uno svolgimento così vasto ed erudito, cui anche il lettore non particolarmente preparato potrà accedere, giovandosi inoltre delle molte e bellissime illustrazioni del poderoso volume.

Avverte il Carandente che «fra i temi iconografici del primo Rinascimento quello dei Trionfi ebbe un'espansione eccezionale, e seppure sedimentò soltanto alcuni settori della civiltà artistica, non mancò di raggiungere, in alcuni episodi, la qualità della grande arte».

Ognuno ne ha presenti gli esempi maggiori: il citato ma lossale rilievo che Pietro da Milano, Francesco Laurana, Isaia da Pisa, Domenico Gagini, Paolo Romano, ispirandosi all'arco trionfale romano ad un solo fornice come quello di Tito, posero «bianco contro le pietre scure» della rocca partenopea ad esaltazione della vittoria di Alfonso d'Aragona dopo il 1443; il Trionfo di Sigismondo Pandolfo Malatesta scolpito da Agostino di Duccio nel Tempio Malatestiano di Rimini; le due sublimi raffigurazioni trionfali che Piero della Francesca dipinse a tergo dei ritratti dei duchi d'Urbino, Federico di Montefeltro e Battista Sforza, corteggi domestici sui quali spira, notò Roberto Longhi, «la pace sopita e tersa di un ritorno dai campi».

E poi, ancora, la grandiosa, solenne parata cesarea in cui Andrea Mantegna, desumendone gli spunti narrativi da storici latini e da scrittori quattrocenteschi a lui contemporanei o quasi, concretò staturiamente il suo sogno eroico della Roma imperiale; le allegorie dei Mesi che commiste con evocazioni mitologiche Borso d'Este volle vedere dipinte in Schifanoia come altrettanti simboli del suo saggio governo; i vasti canti della Fama e della Morte sciolti, ispirandosi al Petrarca, da Lorenzo Costa per i Bentivoglio nel San Giacomo Maggiore di Bologna...

Trionfi di virtù militari e civili, inni cortigiani ai potenti, l'Antichità risorta in quello «splendore flabesco» che il Wölfflin ovunque scorse nel primo Rinascimento, che esprimeva «la serenità della vita». Dal più conobbe il mondo altra simile concordia fra pensieri ed azioni, desideri, intenzioni e risultati; e dice benissimo il Carandente che accanto ai simboli del valore e della gloria, delle opere umane e del mistero della morte, la pompa dei re e dei signori, accrescendo il rispetto per la dignità dell'uomo, alimentando per le Corti e la piazza «una cortese epopea», forniva al genio degli artisti «un repertorio felice di figurazioni, allitante tra realtà e fantasia, nel quale l'ideale congiunto di bellezza e di forza» trovò la sua più compiuta immagine.

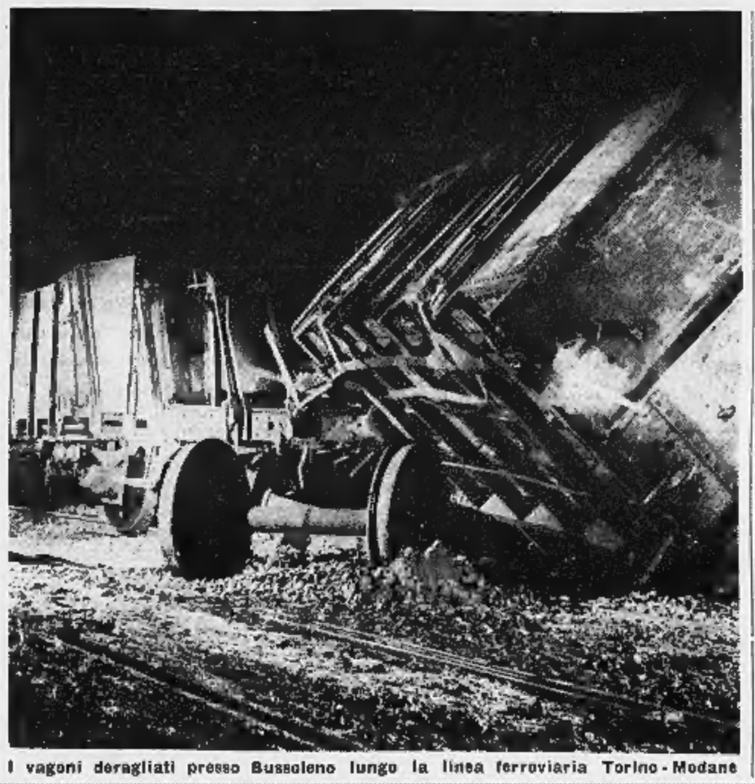
Un repertorio che già i sommi poeti avevano prefigurato con le loro invenzioni. «E le mie luci, ancor poco sicure, / *Vider Beatrice volta in su la ferta...*», aveva cantato Dante; ed ecco il Botticelli rappresentare il Trionfo di lei sul carro trascinato dal grifone in un corteo celeste. L'esaltazione amorosa del Petrarca, i suoi *Trionfi* dove la Castità vince l'Amore ed è a sua volta vinta dalla Morte, oltre la quale vanno la Fama, il Tempo, l'Eternità, la Fede, suggerivano a miniatori ed incisori innumerevoli mirabili composizioni: dal Sogno e dall'Incoronazione del poeta miniati da Giacomo da Verona e dal Maestro delle Vitae Imperatorum ai fogli preziosi nella Biblioteca Nazionale di Vienna e nella Vaticana), alle simbologie incise da Maso Finiguerra o da Francesco Rosselli.

Analoghe scene trionfali dipingevano sui cassoni nuziali, sui deschi da parto il Maestro degli Adimari e Marco del Buono, e ai temi danteschi e petrarcheschi tornavano Francesco di Giorgio Martini, Nicolò da Verona e Jacopo del Sellaio, a quelli glorificanti i fasti di Roma antica Francesco Granacci, Biagio d'Antonio, il Maestro d'Anghiari; ed ancor prima di recarsi nella patria dei Cesari, già forse peregrinando lungo le rive del Garda alla ricerca — come scrisse il Berenson — di quei «rottami della statuaria romana, su cui gli eruditi meditavano come se fossero sacre reliquie», il Mantegna vagheggiava nella mente severa la massima apoteosi rinascimentale di un eroe.

Quanto poi fosse popolare e universalmente sentito il motivo del Trionfo, lo conferma il suo diffondersi nella decorazione degli oggetti d'uso comune, dai mobili alle ceramiche. Quelle immagini erano richieste dai magnifici signori ai Pinturicchio e ai Signorelli, ma circolavano, affabili mani domestici, anche nelle case umili. E se noi consideriamo la familiarità pure dei semplici con cotesta suprema maestà di pensieri — noi i frustrati, gli angosciati, gli alienati della presente età — davvero ci par di battere alla porta chiusa d'un paradiso perduto.

Marziano Bernardi

Interrotta per sette ore la linea ferroviaria presso Bussoleno



I vagoni deragliati presso Bussoleno lungo la linea ferroviaria Torino-Modane

Cinque vagoni di un treno merci deragliano sulla Torino-Modane

Alcuni carri hanno percorso tre chilometri fuori dalle rotaie franciando le traversine - Il traffico ripristinato su un solo binario - Il Parigi-Roma dirottato su Domodossola

(Nostro servizio particolare)

Bussoleno, 6 gennaio.

(c. s.) Un treno merci è deragliato la scorsa notte sulla linea Torino-Modane nei pressi della stazione di Bruzolo. Si tratta del «merci» 8061, partito da Bussoleno ieri alle 22.51 e che ha percorso circa tre chilometri con alcuni carri fuori dei binari, prima di rovesciarsi, duecento metri oltre la stazione di Bruzolo, all'altezza del passaggio a livello che porta dalla «statale» della Val di Susa al laminatoio di San Didero. Stamattina è stato infatti possibile stabilire che il primo deragliamento è avvenuto alcuni minuti dopo la partenza da Bussoleno. Infatti da quel punto sono state ritrovate tranciate oltre un migliaio di traversine.

Il treno correva assai veloce. Probabilmente, sobbalzando su uno scambio all'uscita della stazione di Bruzolo, il primo dei carri deragliati si è messo di traverso. Il gancio di accoppiamento con il vagone che lo precedeva s'è spezzato e mentre il locomotore si fermava duecento metri più avanti con la prima sezione del treno, il carro balzava fuori dei binari bloccando tutto il resto del convoglio. Due vagoni finivano fracassati nel prato circostante; altri due venivano lanciati oltre la massicciata. La linea rimaneva così ostruita.

Il capotreno si precipitava alla stazione di Bruzolo e di qui dava l'allarme a Bussoleno. Immediatamente veniva informato il Compartimento di Torino. Si bloccava appena in tempo il direttissimo Roma-Parigi, pronto per la partenza.

Da Torino e da Bussoleno partivano verso il luogo del deragliamento potenti locomotive a vapore con carri attrezzi. A mezzanotte si lavorava di gran lena. In sette ore, nonostante il freddo intensissimo rendessa particolarmente difficile l'opera di sgombero, il traffico veniva ripristinato su uno dei binari. Tre soli treni avevano dovuto effettuare il trasbordo dei passeggeri fra Borgone e Bussoleno. Oggi il traffico si è svolto regolarmente, senza subire ritardi, nell'unico binario utilizzabile. Solo i direttissimi Roma-Parigi e Parigi-Roma sono stati dirottati sulla linea di Domodossola.

Molto più arduo si presenta il lavoro per liberare il secondo binario. Infatti, oltre alla rimozione dei carri bloccati e deragliati dovranno essere sostituiti tre chilometri di binario danneggiato e reso inservibile. Molto probabilmente la linea verrà completamente ripristinata entro il mezzogiorno di domani. Oggi, data la giornata festiva, non è stato possibile trovare personale sufficiente ad eseguire tutti i lavori. Fortunatamente i danni del deragliamento sono solo materiali. Nessuno dei ferrovieri del convoglio è rimasto ferito.

Giovane condannata a 10 anni per l'uccisione del seduttore

La stessa pena al padre, che le fornì l'arma

Caserta, 6 gennaio.

(a. t.) Il padre che fornisce alla figlia l'arma per uccidere il seduttore deve essere considerato colpevole di concorso in omicidio. Così ha stabilito la Cassazione confermando la condanna a 10 anni per Maria Rotonda Balivo e suo padre Luigi.

Il delitto avvenne nel novembre 1957 a Parete (Caserta). La giovane, allora diciannovenne, uccise a colpi di pistola il fidanzato Raffaele D'Alessandro. Costui si rifiutava di sposarla dopo una relazione durata sei anni e che da parecchio tempo — secondo le dichiarazioni della ragazza al processo — era divenuta intima.

Una mattina, vedendo il giovane passare in auto per una via del paese, la ragazza gli fece cenno di fermarsi. Egli si avvicinò rivolgendole un volgare complimento e beffandosi di lei, che insisteva nel chiedergli riparazione. Allora la Balivo, estratta dalla borsetta la pistola, lo uccise.

Al processo la ragazza dichiarò dapprima che l'arma le era stata regalata dal fidanzato. Poi ammise che glielo aveva dato il padre con queste parole: «*Se hai il coraggio di sparare, falla!*». Il marzo 1958 Luigi Balivo fu arrestato a Pisa ove si era trasferito in cerca di lavoro. Padre e figlia venivano condannati per omicidio volontario dall'Assise di S. Maria Capua Vetere.

In fin di vita una giovane ferita nell'auto del marito

Vercelli, 6 gennaio.

(c. n.) Una donna di Arborio, Maria Fontanella di 25 anni, ha riportato lo sfondamento del capo in un incidente automobilistico: in fin di vita è stata trasportata stasera dall'ospedale nella propria abitazione.

L'incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno mentre viaggiava da Arborio verso Biandrate, sull'auto guidata dal marito Giovanni Momo di 30. L'auto stava imboccando il ponte sul Sesia, quando sbandava a causa del fondo stradale sdrucciolo schiantandosi contro il parapetto.

IL MARE MITIGA I RIGORI DI UN CRUDO INVERNO

Sulla Riviera Ligure 30 gradi al sole Una bimba muore per il freddo a Pavia

Le temperature più alte in provincia di Imperia - Folla di turisti sulle passeggiate - Anche in montagna cielo sereno L'esodo degli sciatori verso la pianura - Nella Valle Padana il termometro è tornato sui valori bassi: —17° nell'Alessandrino, —10° ad Asti - Una piccola di undici mesi uccisa nella culla per assideramento - Incidenti per la nebbia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 gennaio.

(n. b.) *Il tempo splendido, che persiste ormai da parecchi giorni, ha fatto accorrere a Genova e sulle riviere migliaia di persone per godersi quest'ultimo giorno di festa. Il mare calmo ha permesso di attivare i servizi pubblici dei battelli nella Riviera di Levante fra Rapallo, Santa Margherita, Portofino e San Fruttuoso, nonché tra Punta Chiappa e San Fruttuoso. Sulle strade delle riviere il traffico automobilistico è stato quasi pari a quello delle giornate di Ferragosto e le località dei centri turistici maggiori erano zeppe. Parecchi alberghi e pensioni hanno registrato il completo e le trattorie non hanno avuto un attimo di sosta. Le previsioni per domani sono di cielo sereno, visibilità buona, vento scarso, mare poco mosso, temperatura stazionaria.*

Imperia, 6 gennaio.

(b. v.) *La Riviera dei fiori ha ieri ed oggi goduto le migliori giornate dell'attuale inverno. Lungo tutto l'arco della riviera affollata di turisti che hanno indugiato fino all'ultimo prima d'intraprendere il viaggio di ritorno verso le capitali del nord, la giornata limpidissima ha richiamato sulle spiagge e sulle passeggiate una vera folla. Nei luoghi esposti al sole, la temperatura ha raggiunto i 22-25° all'ombra ed ha superato i 30° al sole. Si nota ovunque un risveglio delle gemme degli alberi.*

Alessandria, 6 gennaio.

(f. m.) *Ancora freddo e nebbie su tutto il territorio della provincia di Alessandria. Mentre in città la cappa di nebbia dura ormai ininterrottamente da una decina di giorni, sul resto della provincia la nebbia si è dissolta durante la giornata, lasciando il posto a un splendido sole che ha contribuito a rendere più mite la temperatura nelle ore del pomeriggio; in serata comunque la nebbia è tornata fittissima quasi ovunque, con nuovi intralci alla circolazione stradale. Durante la notte scorsa, la stazione meteorologica del campo d'aviazione di Novi Ligure aveva registrato una temperatura minima di —15, mentre nelle campagne la colonnina era scesa a punte minime di —17. Ad Alessandria città, l'osservatorio meteorologico del Seminario ha invece registrato una minima di —8 e una massima di +2.*

Asti, 6 gennaio.

(v. m.) *Su tutto l'Astigiano stamane giornata di sole, ma con temperatura rigidissima: il termometro alle 8 segnava —10° nel capoluogo e —12° in campagna.*

Voghera, 6 gennaio.

(g.) *Nel Vogherese la colonnina del mercurio è scesa di altri gradi sotto lo zero e oggi è stato battuto il record stagionale del freddo, con —12°. La rigida temperatura ha fatto gelare le condutture dell'acqua in parecchi caseggiati di Voghera e nella Scuola media statale in via Marsala un tubo dell'impianto idrico si è rotto provocando l'allagamento di aule e uffici al primo piano. I locali sono stati invasi da oltre dieci centimetri di acqua. Le strade sono ancora gelate e anche oggi si sono verificati incidenti per gli sbandamenti provocati dalla patina di ghiaccio che ricopre l'asfalto.*

Novara, 6 gennaio.

(p. b.) *Nel Novarese freddo intenso (con minime di —5) e nebbia fitta. Anche oggi si sono avuti incidenti a causa della scarsa visibilità. Il più grave è avvenuto sulla provinciale Novara-Varallo, nei pressi di Briona. In un tentativo di sorpasso due auto si sono scontrate. Tutti e cinque i passeggeri sono rimasti seriamente feriti e sono stati ricoverati all'Ospedale Maggiore di Novara con trauma cranico e altre lesioni. Si tratta del rappresentante di commercio Gianni Desiliani di 25 anni di Romagnano Sesia, della fidanzata di questi Zoe Milani di 20 anni, che viaggiavano su un'auto nuova, e dei coniugi Alfredo Bernasconi di 45 anni di Milano e Ortensia Giordano di 39 anni e della loro figlia Giuliana di 16 anni.*

Sestriere, 6 gennaio.

(m.) *L'afflusso di sciatori anche per l'Epifania è stato notevole. Nel pomeriggio però, l'esodo è cominciato. Verso le 17 code di auto rendevano già lento il traffico, ed alcuni ospiti hanno rimandato la partenza a domani per timore di ingorghi stradali. Anche se le partenze sono massicce, molti ancora sono gli sciatori che hanno prolungato il loro soggiorno per poter approfittare di queste giornate stupende.*

Aosta, 6 gennaio.

(l. v.) *Oltre cinquemila auto hanno percorso oggi la statale 26 diretta verso la pianura. Le vacanze sono ormai terminate e la maggior parte dei turisti e sciatori hanno abbandonato le località della Valle che hanno visto l'afflusso di oltre venticinquemila persone. La più affollata stazione invernale è stata Cervinia, dove l'innevamento è ottimo. Anche Courmayeur ha registrato il completo nei suoi alberghi, e così La Thuile e Gressoney. Il tempo è sempre stato splendido e ha favorito tanto gli sciatori che hanno trovato buone piste oltre i duemila metri, che i turisti che hanno potuto fare passeggiate senza sprofondare nella coltre nevosa, del tutto assente sotto i 1200 metri.*

Verbania, 6 gennaio.

(a. c.) *Tempo buono anche oggi su tutta la zona del Verbano, Cusio e Ossola, salvo qualche formazione passeggera di nebbia in primo mattino sul bacino del lago. La temperatura, che nella notte aveva segnato minime di —5 sui centri rivieraschi e fino a —11 nelle valli, è risalita nelle ore pomeridiane fino a +9 a Pallanza e a Cannero, e fra lo zero e i 3 gradi nelle vallate.*

Pavia, 6 gennaio.

(g. n.) *Una bambina di undici mesi, Paola Possetti, residente alla frazione Casa Bianca di Torre d'Isola, un paese a circa dieci chilometri da Pavia, è morta la notte scorsa a causa del freddo. La bambina, che era stata deposta nella culla situata in una stanza scarsamente riscaldata, è stata rinvenuta esanime dalla madre, Mariuccia Albini, ex infermiera dell'ospedale policlinico. Il medico condotto del paese, dott. Edgardo Perotti, accorso al capezzale, ha constatato il decesso provocato da paralisi cardiaca a seguito di principio di congelamento.*

Rovigo, 6 gennaio.

(c. f.) *Da due giorni incombe su tutta la zona polesana una fitta nebbia, che paralizza il traffico stradale e la navigazione. Per tutta la giornata gli autoveicoli sono transitati con cautela, tenendo i fari accesi. Vari tamponamenti stradali si sono verificati sull'Adriatica n. 16 e in altre località della provincia, con numerosi feriti. Una petroliera stazzante 1500 tonnellate, carica di carburante grezzo, proveniente da Porto Marghera e diretta alle raffinerie di Mantova, mentre risaliva il Po di Levante, causa la nebbia è andata a cozzare contro il ponte di Fornaci di Donada, danneggiando il pilone centrale, tanto che la navigazione nella zona è stata interrotta: anche la petroliera ha riportato danni, ma dopo una sosta di qualche ora in serata ha potuto proseguire lentamente la navigazione. Nelle campagne si è avuta una eccezionale brinata, tanto che le strade apparivano bianche come dopo una nevicata. La temperatura si mantiene assai rigida. A Rovigo stamane il termometro segnava —5, —13 alla periferia; alle 19 la temperatura era ancora a —7.*

Trento, 6 gennaio.

(a. n.) *Un insolito fenomeno meteorologico si è verificato oggi. Mentre a Trento e nel fondovalle, il termometro ha segnato minime di 7 gradi e mezzo sotto lo zero, con punte di —13 in qualche località della Valle d'Adige, sulle cime delle Dolomiti la temperatura si è mantenuta molto più mite.*

Il tempo che farà

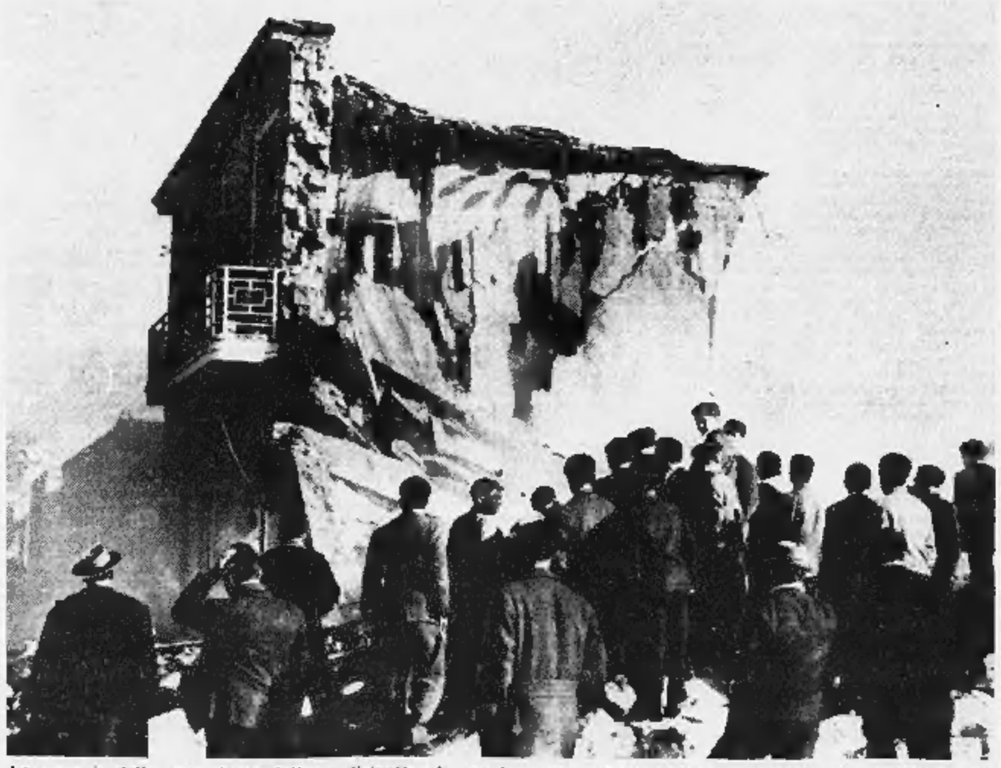
Sulle regioni settentrionali e centrali sereno o poco nuvoloso. Nebbie in Val Padana e foschie o locali banchi di nebbia nelle valli minori e lungo i litorali dell'alto e medio Adriatico. Sulle regioni centrali e meridionali in prevalenza poco nuvoloso con addensamenti locali accompagnati da sporadiche piogge. Temperatura: stazionaria ma con tendenza a diminuzione al nord, su Toscana e Marche. Venti: moderati. Mari: basso Jonio e Canale di Sicilia agitati; basso Tirreno e alto Jonio mossi; gli altri mari poco mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−5	3	Pescara	−1	8
Belluno	−13	6	Roma	−4	11
Trento	−7	3	Campob.	−1	4
Verona	−9	0	Bari	4	10
Trieste	1	7	Napoli	3	11
Venezia	−5	6	Potenza	0	3
Milano	−6	3	Catanzaro	5	11
Genova	6	13	Reggio C.	7	13
Bologna	−15	−2	Messina	10	14
Firenze	−8	12	Palermo	10	14
Pisa	−5	11	Catania	10	13
Ancona	1	4	Alghero	2	14
Perugia	1	8	Cagliari	3	12

Otto famiglie sorprese mentre dormono da un incendio che distrugge la casa

Presso Napoli - Si sono salvati calandosi dalle finestre - Ferito un pompiere - Forse il rogo ha un'origine dolosa - Danni per 150 milioni



Le macerie della casa di Marigliano distrutta da un incendio sviluppatosi in un deposito di cereali (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 6 gennaio.

(a. l.) Un incendio, che sembra sia stato provocato dolosamente, ha distrutto la scorsa notte — in località «Lausdomini» di Marigliano, presso Napoli — una casa a due piani abitata da otto famiglie. Gli inquilini, sorpresi nel sonno, hanno potuto salvarsi fuggendo in abbigliamento notturno.

Le fiamme sono divampate verso le 2 nei locali a pianterreno adibiti dal proprietario, il commerciante Antonio Robustelli, a deposito di cereali e frutta secca. In breve il rogo ha assunto notevoli proporzioni trovando esca nei sacchi di frumento, granoturco e noci.

Gli abitanti, scesi precipitosamente per le scale, hanno trovato l'ingresso dello stabile sbarrato dalle fiamme che si erano estese al portone di legno. Malgrado fossero in preda al panico, sono riusciti a salvarsi mediante scale improvvisate con coperte e lenzuola. Pochi minuti dopo, fra una serie di scoppi, sono crollate le strutture interne dell'edificio.

I pompieri di Napoli hanno lottato oltre cinque ore per circoscrivere e domare l'incendio. Nell'opera di spegnimento, resa difficile anche dalla mancanza d'acqua, è rimasto gravemente ferito il vigile del fuoco Michele Izzo di 25 anni, travolto dal crollo d'un muro, ed è stato ricoverato per ferite multiple all'addome e alle gambe, con sospetta frattura ossea.

Il lavoro di rimozione delle macerie è continuato tutto il giorno e dura ancora stasera. Si esclude che vi siano vittime sotto i grossi blocchi di cemento armato e i detriti.

I pompieri escludono che l'incendio sia stato provocato dallo scoppio di una bombola di gas; i vigili del fuoco hanno rilevato focolai d'incendio in diversi locali del deposito e dietro l'ingresso dell'edificio. Secondo una prima valutazione, i danni superano i 150 milioni.

un
RAMAZZOTTI
fa sempre bene
due ancora meglio
uno al bar e...
...uno a casa*
*
ma perchè
un bicchierino?
a casa,
per voi
e per gli ospiti,
è meglio averne
sempre
una bottiglia
Ramazzotti,
l'amaro di classe,
fa di ogni vostra sera
una serata
aperitivo
digestivo
corroborante
tonico

IL MERCATO IMMOBILIARE

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana ne «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. [illegible] per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,30 % (i.g.c. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole per ogni avviso con diritto alla prima in neretto, eventualmente sostituibile con marchio computabile 3 parole in più. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

VILLE

LA FACE Vi costruisce una villa al Pino, tre camere servizi, mq. 900 di giardino, garage, cantina, tutto compreso 10.000.000. Posizione panoramica. Informazioni via Mercantini 6, Torino.

destefanis villa padronale, nuova costruzione, in magnifica località Canavese, 6 camere, tutti servizi completi, terrazzi, box multiplo, oltre mq. 1300 terreno. Telefonare 547.125. 555.179.

VILLE
precollinari, collinari, mare, monti e laghi, stili diversi, grandezze varie vendonsi convenientemente fino a 300.000.000.
I.V.A. - Sede di Torino, v. Mazzini 1, t. 41.446 544.769 Filiale di Torino, c. Tassoni 59, tel. 779.868

G. PICCO Telef. 518.942 519.652: palazzina collinare, 10 camere, servizi, libera, esentasse, 18.500.000.

destefanis vende a Pino Torinese villa salone 6 camere tripli servizi garage 2000 mq. terreno. Tel. 547-125 - 555-179.

PINO TORINESE
vendonsi ville varie grandezze, ville condominiali, terreni per ville con e senza progetti approvati, ottime occasioni, facilitazioni di pagamento.
IVA - Via Mazzini 1 - Telefono 881-418

destefanis Collegno, palazzina 8 alloggi totali 12 camere, tutti servizi, nuova costruzione, bloccasi 30.000.000. Telefonare 555-179 - 547-125.

destefanis in località turistica Valli Lanzo, svende villa recentissima costruzione, 5 camere, servizi, terrazzi, giardino, 11.500.000. Telefonare 555.179, 547.125.

VARI

RIVIERA Ponente - Agenzia «La Bussola» Borghetto Santo Spirito, vende appartamenti grandi-piccoli per Vostro soggiorno marino.

G. PICCO Telef. [illegible] corso Vercelli, magazzini carrabili, mq. 50-70, luminosi, nuovi, alto reddito, 4.000.000-4.500.000.

AFFITTANSI LOCALI ad uso industriale o magazzini con uffici mq. 400, via Arezzo 3-5, zona Martinetto, liberi subito.
Scrivere: UTAS, via Arezzo 3-5, Torino, tel. 983-700

G. PICCO Telef. 518.942 519.652: Italia '61 magazzino seminterrato, mq. 300, rampa accesso, nuovo, svende 15.500.000.

G. PICCO Telef. 518.942 519.652: Porta Nuova muri negozio angolare mq. 280, 7 luci, sottostante magazzino luminosissimo mq. 500, carrabile, nuova costruzione, mutuo 34.000.000.

CASE TERRENI
Piazza Statuto 3, tel. 51.34.89
da FURIATTO... sicuro contratto...

LOCALI industriali vicinanze corso Novara mq. 1300 circa, divisibili affittansi. Telefonare feriali 233.838.

VENDONSI - AFFITTANSI
LOCALI USO UFFICIO DI MQ. 170
E MAGAZZINO MQ. 300 IN ZONA COLLEGNO
Rivolgersi: IMPRESA SERVETTI - Via O. Vigliani 36
TORINO - Telefono 342-743

NEGOZIO ELETTRICITÀ
Semicentrale - 3 vetrine - trentennale
CEDESI CAUSA SALUTE
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 8074 — TORINO

APPARTAMENTI

APPARTAMENTI vendesi 1-2-3 camere servizi tutti comforts, facilitazioni pagamento, mutuo San Paolo, strada Venaria 216. Rivolgersi cantiere. Telefonare 297.142, 60.063.

ALLOGGI ultimate signorili, saloncino, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione, zona residenziale, vicinanze Po, vendesi direttamente. Telefonare 526.151.

ALLOGGI S. RITA
I e II piano vendesi 2 camere tinello servizi mq. 80 a L. 8.200.000.
I.V.A. - Sede di Torino, v. Mazzini 1, t. 41.446 544.769 Filiale di Torino, c. Tassoni 59, tel. 779.868

G. PICCO Telef. 518.942 519.652 - In edificio centralissimo vendonsi convenientemente alloggi 1-3-6-7 camere, cucina, servizi.

G. PICCO Telef. 518.942 519.652: [illegible] zona piazza Statuto, signorilissimo tre camere, cucina, salone, biservizi, mq. 170, mutuo 4.200.000.

ATTICI
svariate zone vendesi convenientemente con facilitazioni di pagamento o permute da un minimo di 9.000.000 fino a 40.000.000.
I.V.A. - Sede di Torino, v. Mazzini 1, t. 41.446 544.769 Filiale di Torino, c. Tassoni 59, tel. 779.868

G. PICCO Telef. 518.942 519.652: corso Novara, lussuosissimo quattro camere, tinello, bi-ingressi, esentasse, garage doppio, 18.350.000.

G. PICCO Telef. 518.942 519.652: Grugliasco, nuovi 1-2 camere, tinello, servizi, vuoti, svendonsi 2.000.000 camera. Rateazioni.

CHIVASSO
vendonsi alloggi 2-3 camere 2.000.000 per vano meno mutuo. Facilitazioni pagamento.
IVA - Via Mazzini 1 - Telefoni 911-442 - 911-847

VENDE Impresa F.lli SERVETTI
TORINO - Via Onor. Vigliani, 36 - Telefono 342.743

Appartamenti con mutuo
Condominio «LA PINETA» - Pragelato

MONCALIERI vendesi alloggio libero 4 camere servizi. Telefonare 682-464 ore ufficio.

G. PICCO Telef. 518.942 519.652: occasione, spazioso attico due camere, tinello, cucinino, 8° piano, terrazzo mq. 70, vuoto, nuovo, 6.200.000 più mutuo, volendo rateazioni.

G. PICCO Telef. 518.943 519.652: corso Montecucco convenientissima due camere, [illegible], signorile, esentasse.

G. PICCO Telef. 518.942 519.652: corso Corsica, ampio due camere, tinello, servizi, esentasse, 7.100.000.

G. PICCO Telef. 518.942 519.652: via Veglia, camera, tinello, spazioso, vuoto, nuovo, 5.800.000, rateazioni.

G. PICCO Telef. 518.942 519.652: Lingotto alloggi 1-2 camere, tinello, servizi, esentasse, 4.500.000-4.900.000.

G. PICCO Telef. [illegible] 519.652: corso Trapani, camera, cucina, vuoto, piccolo giardino, 4 milioni [illegible].

G. PICCO Telef. 518.942 [illegible]: piazza Rebaudengo, due camere, tinello, nuovo, ampio garage, 7.000.000 più mutuo.

destefanis Affarone: 21.000.000 compreso mutuo bloccasi alloggio 8 camere, tinello, cucinino e due ampi negozi recentissima costruzione. Telefonare 547-125 - 555-179.

destefanis Vicinanze c. Francia vende direttamente bellissimi alloggi 1-2 camere tinello servizi: 4.700.000 - 7.200.000 compreso mutuo. Telefonare 547-125 - 555-179.

CORSO FRANCIA (CASCINE VICA)
VENDO alloggi 2-3-4 camere e servizi in signorile costruzione, finizioni accurate. Nuovo quartiere residenziale con grande piazza e giardini alberati. Ottimo impiego capitale.
SIMONCINI - Corso Re Umberto, 8 - Telefono 43.870

destefanis vende in palazzina alloggio 3 camere tinello servizi nuova costruzione vicinanze piazza Massaua 9.300.000. Telefonare 547-125 - [illegible]-179.

destefanis Pinerolo vende direttamente spaziosi alloggi 1-2-3 camere cucinetta servizi, magnifica esposizione. Telef. 555-179 - 547-125.

ALLOGGI PIANEZZA 75.000 AL MQ.
signorili 1-2-3 camere servizi, zona residenziale, garage privato, finizioni accurate, vendesi.
I.V.A. - Sede di Torino, v. Mazzini 1, t. 41.446 544.769 Filiale di Torino, c. Tassoni 59, tel. 779.868

destefanis Centro Settimo Torinese signorili alloggi 1-2-3 camere tinello servizi, pronti febbraio, rifiniture accurate. Tel. 547-125 - 555-179.

destefanis vende direttamente Pino Torinese panoramici alloggi signorili 2-3 camere servizi garages. Mutuo 30%. Telef. 547-125 - 555-179.

ALLOGGI REGIO PARCO
2-3-4 camere vendesi 2.600.000 per vano compreso mutuo di 600.000 per vano.
I.V.A. - Sede di Torino, v. Mazzini 1, t. 41.446 544.769 Filiale di Torino, c. Tassoni 59, tel. 779.868

ALLOGGIO bellissimo, corso Traiano, 2 camere tinello servizi vendo 8.800.000 più mutuo. Telefonare 327-585.

ALLOGGI a 2 milioni per vano vendonsi in nuova costruzione. Telefonare 983.501.

AFFARONE TERRENO ANGOLARE
mq. 4273 con fronte mt. 105 su via Onorato Vigliani, progetto approvato mc. 7300, più mq. 1020 unico blocco basi fabbricati, con possibilità aumento cubatura sino a mc. 20.000 circa, con 750 mq. basi fabbricati, scavo eseguito.
I.V.A. - Sede di Torino, v. Mazzini 1, t. 41.446 544.769 Filiale di Torino, c. Tassoni 59, tel. 779.868

IVA Tassoni 59, t. 779.568, vende casetta 2 alloggi, negozi, garage, borgata Paradiso vicinissima corso Francia. Possibilità laboratorio; 31.000.000 trattabili.

G. PICCO Telef. 518.942 519.652: Piossasco posizione panoramica vende lotti terreno mq. 500-700 cadauno, L. 3100 mq.

GESTIONE AUTORIMESSE
S. Rita, Parella, Val S. Martino cerc. capienze diverse, redditizie, cedesi convenientemente anche con facilitazioni pagamento [illegible] 9.000.000 fino a 30.000.000.
I.V.A. - Sede di Torino, v. Mazzini 1, t. 41.446 544.769 Filiale di Torino, c. Tassoni 59, tel. 779.868

G. PICCO Telef. 518.942 519.652: Moncalieri, fronte strada [illegible] nazionale, casa, annesso terreno mq. 1170, ricostruibili 45 camere, basso fabbricato 600 mq. 24.000.000.

destefanis Giaveno zona residenziale, interessantissimo terreno, ampio fronte strada, tutti servizi, vende convenientemente. Telef. 547.125, 555.179.

Quartiere Giardino a Pegli

ACQUISTATE per le vostre ferie lontano dallo smog a PEGLI «il clima della Riviera con il conforto della città». Appartamentini signorili, vista al mare, zona verdeggiante, tranquilla, soleggiata. Pagamento anche con mutuo. Cantiere a PEGLI, via Rizzo, tel. 483-855.
Aperto anche festivi.

MERCATO MOBILIARE

G. PICCO Telef. 518.942 519.652: Porta Nuova cede negozio vetri, cornici, quadri, attività trentennale, 2.300.000.

G. PICCO Telef. 518.942 519.663: drogheria avviatissima causa maternità, inizio via Madama Cristina, cede 2.900.000.

RISTORANTE FAMA NAZIONALE
vicinanze Torino, con albergo, dancing, saloni trattenimento, grande parco, cedesi la gestione oppure cauzionando in gerenza. Ottimo investimento capitale.
I.V.A. - Sede di Torino, v. Mazzini 1, t. 41.446 544.769 Filiale di Torino, c. Tassoni 59, tel. 779.868

VENARIA REALE

Alle porte di Torino, in unico complesso immobiliare, su centralissimo ampio corso alberato: Viale Buridani angolo Via Scesa, fronte fermata pullman, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere e servizi pronti primavera 1964. Mutuo ventennale
Visite in cantiere 10-13; 15-17 - Festivi 10-12
Telefonare 51.34.89

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Roma 80, Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/3698 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), adoperando le artificiosamente composte per la tariffa della Rubrica aderita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... Torino»,** *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze o cenno che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle casette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di misurare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e vengono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTIAMO presa meccanica occasione 120-200 Imm. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9084 — Torino». A132984

ACQUISTIAMO ad occasione tornio, fresatrice, limatrice, presso, piallatrice. Telefonare 895-456.

ALTERNATORI, trasformatori, motori Isolatori, contatori. Saracco, telefono 851-836. O72

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Leat, Caltori 12.

ASSUMONSI per conto terzi lavorazioni tranciostampaggio lamiera termoplastici bachelite lavorazioni terni automatici foratura filettatura con macchine multiple. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7113 — Torino».

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori Spatar, via Cigna 5. Tel. 481-012. O567

CAVI elettrici Pirelli, Incet, via Belba 21, telefono 885-521, Italcavi.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentatura elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-743.

RITAGLI lamiera 5/10 delicissimo profondissimo stampaggio vendesi. Telefonare 380-094. A133277

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute noleggi. Valro, Perugia 46, telefono 287-850. 649

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefona [illegible] 323-161. Un [illegible] è a vostra disposizione. A131019

LABORATORIO confeziona stira capi abbigliamento conto terzi. Telefonare 661-378. A132560

SOC. CAPITALE CESSIONI RILIEVI Az. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ultime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879. O117

A. AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi modici. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826. O930

ACCONCIATURE [illegible] estetica zona residenziale oltresi gerenza o cedesi. Telefonare ore pasti 380-085.

ACCONCIATURE signore zona operaia fronte fabbriche ottima occasione svendesi 1.500.000 [illegible] trattabili. IVA, Tassoni 59, telef. 779-568. O699

AFFARONE causa trasferimento vendo profumeria eventualmente cambio alloggio. Telefonare 683-659.

AFIA, Pietro Micca 18. Telefono 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza.

ALIMENTARI frutta-verdura centrale avvistasimo, reddito dimostrabile, privato cede. Telefonare 41-185 pomeriggio. A133432

AVVIATISSIMO negozio Porta Nuova generi alimentari, vini liquori, selvaggina, polli, frutta, con annesso alloggio, cedesi 10 milioni trattabili compresi fondi vivi. Per informazioni telefonare 383-981 ore pasti.

BAR angolare con alloggio sala biliardo vendo 6.500.000 trattabili. Telefonare 790-469. A132054

CAUSA malattia, cedesi negozio, zona S. Paolo, drogheria, frutta, verdura, alimentari ecc. Tel. 330-317 526-410.

CAUSA motivi famiglia vendo drogheria via Fabrizi 1.300.000 contanti, 100.000 mensili. Telef. 255-382.

CAUSA salute cedesi centralissimo negozio abbigliamento femminile lusso. Telefonare 547-042.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21. Mobilificio fortissimo incasso reddito garantito rimettiamo 3.000.000. O634

CEDESI autoscuola avviatissima con personale autorizzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7110 — Torino».

CEDESI negozio idraulico centrale zona attiva anche esclusa materiale. Telefonare ore pasti 258-027.

CEDO [illegible] drogheria anche senza merce, incasso dimostrabile. Telefonare 697-954. A133430

CENTRALISSIMO negozio biancheria uomo e signora cedesi. Massaglia, Milano 10. O973

FIORI negozio avviamento decennale cedesi motivi salute. Tel. 760-595.

FRUTTA verdura alimentari centrale incasso medio 80.000 cedesi 4 milioni, IVA, Tassoni 59, tel. 779-568.

NEGOZIO pellicceria avviatissima vendesi, Telef. ore pasti 289-403.

LATTERIA, litraggi 240, incasso 50 mila rimettiamo 6.500.000. Cavalleri, Saluzzo 21. O634

MERCERIA forniture per sarte privata cede motivi famiglia. Telefono 651-187. A132300

MERCERIA forte vendita maglieria esterno, modelli case con esclusiva cedesi. Massaglia, Milano 10.

MERCERIE maglierie biancherie centrale direttamente vendesi 3.500.000. Telefonare 655-135. A132716

MONCALIERI fiaschetteria attrezzatissima cedo causa familiari. Telefonare 642-788. A132744

PASTIFICIO nuovo zona sviluppo Lucento attrezzatissimo causa trasferimento svendesi blocco 3.500.000 trattabili. IVA, Tassoni 59, telefono 779-568. O699

PER anzianità cedesi pasticceria laboratorio, facilitazioni. Telef. 752-858.

PER ritiro commercio cedesi profumeria centrale, lungo avviamento. Massaglia, Milano 10. O973

PRIVATO urge cedere bar angolare redditizio con alloggio, richieste lire 3.500.000 o gerenti pratici cauzionando. Telefonare 386-527.

PROFUMERIA cartolibreria Lingotto ottimo incasso cedesi 3.500.000. IVA, Tassoni 59, telefono 779-568.

SANREMO causa effettive ragioni assolute cedesi avviata merceria bigiotteria cartotitoreria buon reddito, miti pretese. Scrivere Birona Pubblicità 26 E, Sanremo. 28772

STIRERIA centrale cedesi attivo mite possibilità ulteriore sviluppo. Telefonare 515-234. A132436

TABACCHERIA località centrale grande passaggio Genova lavate settimanale 1.200.000 reddito dimostrabile cedesi convenientemente inintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6096 — Torino». A1663

TABACCHI alimentari, zona sviluppo, provincia Torino rimettesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8094 — Torino».

URGE cedere motivi salute calda trattoria tutte licenze 3.000.000 intrattabili. Telefonare 293-633.

VARAZZE cedo, prospicientе mare, avviatissima pensione, clientela assicurata. Agenzia Vallino. 28094

VENDESI 6.700.000 trattabili negozio busti articoli sanitari licenza commerciale o concedesi gerenza zona Santa Rita. Tel. 697-501 ore pasti.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A ACQUISTA contanti alloggi ritevo anche compromessi. Telef. 515-318.

A. AFFARONE alloggio 2 camere, cucina, bagno, termocentrale, ascensore, bello casa, saminuova, corso Svizzera privato vende. L. 5.200.000. Telefonare 877-053. A133397

A barriera Milano vende alloggio 2 camere, tinello, servizi, prezzo subito. Telefonare 273-571. O791

A 16 km. Torino nord vendo terreno da mq. 1000 a 10.000 tutti servizi. Telefonare 274-590. A133270

ABBIAMO muri negozi borgata Parella vendesi roma commerciale. Telefono 515-205.

ACQUISTEREI appartamento centrale semicentrale casa signorile anche vecchia costruzione mq. 150 oppure 300 divisibili, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9074 — Torino». A132959

ACQUISTO autorimessa preferibilmente semicentrale oppure terreno adatto costruirla. Telefonare 772-691.

AFFARONE vendesi due camere zona Fiat Lingotto, barriera Milano. Telefonare 327-360. A133280

ALLOGGETTO [illegible] cucina e servizi San Paolo vendo. Tel. 388-927.

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Tel. 31-756. [illegible]

ALLOGGIO Michelino 2 camere tinello occasione nuovissimo 6.600.000 compresse mutuo. IVA, Tassoni 59, telefono 779-568. O699

ALLOGGIO S. Rita seminuovo 80 mq. richiesta 8.000.000. IVA, Tassoni 59, telefono 779-568. O699

ALLOGGIO S. Rita seminuovo 110 mq. saloncino 12.000.000. IVA, Tassoni 59, telefono 779-568.

ALLOGGIO (zona Francia) camera tinello libero, vendesi 4.700.000. Telefonare 515-318. O665

APPARTAMENTI in palazzine, signorili 5-6-12 camere, terrazzi, giardino, autorimesse. Ponteverde 3-11.

APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere, servizi, terrazzo, giardino, autorimesse. Lauro 43.

BARDONECCHIA, posizione centrale, vendo appartamenti, minimi, medi, grandi, [illegible] rifiniti, consegna immediata, con mutuo. Ottonello, via Medail 13, telefono 96-18.

BASSO fabbricato mq. 100 fronte via vendesi zona piazza Stampalia. Telefonare 512-114. O794

CASETTA Valle Migliorelli Pino 6 camere vendo 2.500.000. Telefonare 40-831. A133598

CAVALLERA, Saluzzo 21, Alloggio soleggiatissimo signorile 3 camere vendesi 5.500.000. O634

CERCO terreno fabbricabile zona San Paolo 600 mq. circa anche interno cortile. Telefonare 380-848.

CORSO Francia (Cascine Vica) in nuova signorile costruzione, bellissima alloggio [illegible] 3-3-4 [illegible] e servizi, finizioni accuratissime. Simoncini, via Umberto 6, telefono 43-870.

CORSO Francia (Cascine Vica) in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata [illegible] 3-3-4 [illegible] e servizi, finizioni accuratissime. Simoncini, via Umberto 6, telefono 43-870.

DESTEFANIS. Corso Duca Abruzzi 5 camere, salone, biservizi, libero, 200 mq., 32.000.000 più mutuo. Telefonare 555-179, 547-125.

DESTEFANIS. Corso Francia alloggio 3 camere cucine servizi svende 4.700.000. Tel. 547-125, 555-179.

DESTEFANIS. Michelino vende alloggi 3 camere cucine bagno ottimamente rifiniti nuova costruzione. Telefonare 547-125, 555-179.

DESTEFANIS. Occasionissime: muri negozio svende 2.700.000 attuale reddito 7%. Tel. 555-179, 547-125.

DESTEFANIS. Piazza Villari ampio alloggio una camera tinello servizi vende convenientemente. Telefonare 555-179, 547-125. 28741

DUE camere, libere subito, nuova costruzione, piano rialzato, indipendenti, mutuo vendonsi adiacenze piazza Sabotino, tel. 42-266.

EDILCASE vende: corso Siracusa 25, alloggi signorili, ultimati, una, due camere, tinello, servizi. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483.

EDILCASE vende: corso Lombardia 127, alloggi con finizioni signorili, due, tre camere, tinello. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O914

EDILCASE vende: corso Tassoni 92 angolo via Ben (Martinetto) costruzione ultimate signorile due, tre camere, tinello, servizi. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O914

EDILCASE vende: Nichelino, via S. Francesco d'Assisi 70, alloggi abitabili primavera, accuratamente rifiniti, una, due camere, tinello, servizi. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O914

EDILCASE vende: via Gradisca 88 (S. Rita) ultimi alloggetti camera, tinello, 5.500.000 compreso mutuo. Telefonare 553-483. O914

EDILCASE vende: via Piave 10, alloggetti appartamenti tre, quattro camere, biservizi, adatti ufficio. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

E.F.I.Y. vende in Alpignano v. Mazzini ang. Boneschi, palazzo Bellavista, signorili appartamenti. Facilitazioni pagamento, telef. 53-000.

E.F.I.Y. vende in Alpignano Condominio Cavour ampi, razionali negozi ed ultimi modernissimi alloggi 1-3 camere, servizi. Mutuo ventennale. Telefonare 53-000. O667

IMMEDIATE vicinanze Torino vendo terreno permesso industriale. Telefonare 881-805. O764

IMPRESA [illegible] in via Levanna quasi angolo corso Tassoni, seminterrato mq 200 circa, mutuo, dilazioni pagamento. Tel. 330-310. O875

MAGAZZINO [illegible] luminoso. Migliori, 120 mq., vendesi 6.500.000, [illegible] Boero, Corso Alberto 41.

METRIQUADRI [illegible] terreno collina Sassi Superga vedute verso San Mauro vendesi L. 1000 il mq., lotto unico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7080 — Torino». A133359

LOCALI centrali uso deposito, industrie, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti).

MURI negozio 5 aperture zona Settimo comuni, Onorato Vigliani, vendo. Telefonare 795-963. A131077

NEGOZI via Tripoli 38 interno 21, adatti per esposizione, deposito, magazzini, nuova costruzione vendiamo convenientemente. Mutuo. Telefonare 553-483. O914

NICHELINO terreno progetto approvato permutasi con camera. Telefono 42-266. O459

OTTIMO impiego capitale Sanremo vendesi stabile, reddito affitto 6%. Scrivere Birona Pubblicità 17 E, Sanremo. 28772

PENSIONATO cambierebbe alloggio con casetta preferibile zona Rivoli. Telefonare 521-188. A132299

PERMUTO alloggio Venchi Unica con altra zona Vittoria. Telef. 521-188.

PERMUTO villa Sabaudia Marelago con appartamento Torino. Telefonare 519-406. A133271

PINO Torinese Villaggio Satellite, vendo lotti terreno, panoramici. Telefonare 512-570. A133725

PRIVATAMENTE vendo centro San Paolo alloggio angolare 2 grandissime camere cucina bagno entrata ed ampia cantina 7.800.000. Telefonare 513-478. O831

PRIVATO acquisterebbe da privato alloggetto libero camera tinello servizi. Telefonare 791-817.

PRIVATO vende alloggio zona Stadio 2 camere tinello tutte comodità. Telefonare 326-910. A133589

PRIVATO vende direttamente 3 camere servizi prezzo occasionale. Telefonare 337-803. A133425

RIVOLI, viale Alpignano, vendesi casette con terreno edificabile. Telefonare 512-570. A133726

SANREMO privato vende appartamento mq. 100, comforts, vista mare, piscina condominiale. Farina, Semeria 170, telef. 71-121, Sanremo.

SANREMO vende attico nuovo signorile, mare, 3 camere, salone, doppi servizi, riscaldamento centrale, 33 milioni. Bensa, Matteoti 154, telefono 86-712, Sanremo. 28740

STABILIZZERETE vostro risparmio prenolando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Tel. 375-970. O761

STRADA provinciale Torino-Orbassano vendo terreno industriale con strada asfaltata fognature illuminazione. Lotti varia grandezza. Telefonare 545-152. O850

TERRENO adiacente corso Montecucco con licenza edilizia camera 106 oltre negozi e bassi fabbricati, vendesi convenientemente, e richiesta si finanzierebbe mutuo fondiario su erigenda costruzione. Telefonare 53-244 ore ufficio. O760

STUDIO 8 consiglia alloggi affittasi corso Grosseto, 2 camere tinello servizi, 5 piazza Statuto, tel. 515-287.

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO fronte corso Siracusa adiacente [illegible] Pitagora vendesi con progetto approvato per costruzione 70 camere, negozi e bassi fabbricati. Telefonare 513-452 ore ufficio.

TERRENO fronte corso tinlone Rivoli 100 camere, altro 250 camere vendo direttamente proprietario cambio camere. Telefonare 329-432.

TERRENO interno cortile vendesi per autorimesse mq. 2500. Tel. 329-432.

TERRENO Reglia soleggiato mq. 22.000 progetto approvato 5 ville vendesi anche a lotti. Telefonare 741-823, 383-765. A132435

TERRENO, San Gillio, mq. 4500 su strada provinciale, vendesi. Telefonare 795-963. A131077

TERRENO 3000 mq. con progetto approvato 200 camere, 20 bar, vendesi in Valpiana zona industriale forte sviluppo. Per informazioni telefonare 382-981 ore pasti. Richiesta cambio camere più quota spese.

TORINESI, coniugi referenziatissimi, acquisterebbero, affitterebbero alloggetto massima tranquillità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7111 — Torino».

VENDESI alloggio 3 vani servizi 100 mq. zona Aeronautica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9082 — Torino».

VENDESI camera e cucina prezzo 3.400.000 trattabili. Telef. 236-476.

VENDESI casa blocco oppure frazionata 60 camere 15 garage, pronto primavera 64 strada Torino-Pianezza 138.000.000. Tel. 766-622.

VENDO mq. 5000 terreno zona industriale Beinasco. Scrivere: Cass. Postale 3, Ferrovia, Torino.

VENDO terreno industriale piccoli lotti mq. 1500-2000, confini Torino, Borgaro. Tel. 545-152. O850

VENDO terreno Nichelino progetto approvato, richiesta 200.000 camere. Telefonare 891-217. A133530

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere servizi e ampi negozi. Corso Belgio 76. Telef. 568-230, 591-554 ore ufficio. A132122

VERBUA Savoia acquisterei 3-4 camere con terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5055 — Torino».

VIA Massari vende terreno industriale prezzo convenientissimo ottima posizione. Tel. 545-152.

VIA Orbetello vende terreno industriale mq. 2000. Telefonare 545-152.

VILLA pochi minuti Sestriere 12 camere bellissima vera occasione vendesi 30.000.000. IVA, Tassoni [illegible], telefono 779-568. O699

VILLETTA con garage cortile mq. 965 terreno progetto approvato capannone mq. 300 estensibile, vendo cambio alloggi. Telefonare 294-972.

VILLA signorile con giardino cortile ampi scantinati, zona precollinare centralissima vendo. Telef. 388-927.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggetto libero qualunque zona piemontese referenziato. Telefonare 546-007. O974

A. ABBISOGNA alloggio e coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A coniugi piemontesi dipendenti Fiat abbisogna alloggetto. Tel. 688-755, 397-001. O926

AFFITTEREI alloggia vuoto o semivuoto libero subito, referenze, cauzione. Telefonare 779-568.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CAMERETTA indipendente silenziosissima per studi personali cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8101 — Torino». A131994

CERCASI affittare camera cucina bagno. Telefonare 330-780.

CERCASI alloggio riscaldato zona Quintino Sella, eventualmente cambiasi con alloggio zona barriera Milano. Telefonare 272-310.

CERCASI camera uso ufficio zona Francia. Telefonare 593-029.

CERCO locale mq. 200. Telefonare 484-674. A134254

CERCO 1-2 camera servizi uso abitazione ufficio. Telefonare 773-174.

CONIUGI torinesi cercano camera tinello zona Quintino Sella. Telefonare 272-310. A132427

DUE sorelle pensionate torinesi cercano 2 camerette servizi. Scrivere telefonare Benedetto Trepani 115, telefono 330-740. A131992

FERROVIERE solo affitterebbe alloggetto servizi zona Crocetta, Lingotto, S. Rita. Telefonare 255-459.

GIOVANI coniugi torinesi cercano alloggio cambio pulizie scale, termosifoni, tutti lavori elettrici, idraulici, meccanici. Tel. ore pasti 570-783.

INFERMIERA affitterebbe alloggetto massimo 25.000 possibilmente linee 7-21. Telefonare 545-444.

PARAGGI corso Adriatico, Rosselli, Racconigi, Orbassano, Tripoli, signora sola cerca alloggio due camere cucina. Telefonare 593-332.

REFERENZIATO affitterebbe alloggio vuoto o semivuoto libero subito cauzionando. Telefonare 41-446.

SIGNORA piemontese referenze cerca camera o alloggetto possibilmente S. Secondo Crocetta. Tel. 259-346.

SPOSI cercano alloggetto camera cucina. Telefonare 734-691 pomeriggio.

SPOSI piemontesi impiegati cercano 1-2 camere [illegible]. Tel. 765-800.

URGE a coniugi alloggio dando cauzione e referenze. Telef. 576-911.

(Continua a pag. 13)

CRONACHE DELLA MEDICINA

La gestazione equivale ■ una attività lavorativa

La donna che attende un figlio deve risparmiare le sue forze

Ogni tre ■■ dovrebbe concedersi un riposo in posizione orizzontale - Il problema della alimentazione - ■ è accertato che la fatica fisica riduce nella donna la possibilità di diventare madre

■ problema del lavoro della donna continua ad essere oggetto di studio nei suoi vari aspetti medico, politico e sociale, in rapporto all'evoluzione moderna del lavoro stesso. Se ne è fatto eco il recentissimo Convegno di Salerno, promosso dall'Istituto italiano di medicina ■■■■. Nell'articolo che segue il prof. E. Maurizio, direttore della Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Roma, esamina la questione sotto il profilo ginecologico ed espone il punto di vista della sua scuola.

La presenza della donna nel lavoro è ormai una realtà, anzi una necessità, una esigenza impellente dei nostri tempi. La percentuale della popolazione femminile attiva in Italia ha già raggiunto i valori che ■ riscontrano pressapoco in Francia, in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America. E' poi da tenere presente che tale ■■ dice percentuale ■ in ascesa, in quanto, in seguito ■ processo di industrializzazione che è in atto in Italia, ove ancora esiste una relativa scarsità di manodopera specializzata, si verrà a determinare inevitabilmente un progressivo aumento della utilizzazione della ■■■ dopera femminile. La percentuale della popolazione attiva femminile in Italia è del 23 per cento.

L'importanza del problema appare però ■■■■ più evidente se si considera che il periodo massimo di utilizzazione della manodopera femminile coincide ■■ l'epoca tra i 16 e i 40 anni, e cioè con il periodo della vita feconda.

Particolare importanza riveste il fenomeno della doppia occupazione, lavoro familiare ed extra-familiare, per la maggior parte delle lavoratrici. Per tali donne, infatti, l'attività non si arresta all'uscita dall'ufficio o alle soglie della fabbrica, ma riprende altrettanto gravosa nel disbrigo delle faccende domestiche. Non si deve sottovalutare l'importanza di tale fattore, quando si consideri la donna sotto il profilo della sua attività lavorativa.

Un altro aspetto del lavoro femminile, che merita la massima considerazione, è quello dell'impiego delle giovanette prima della pubertà. E' infatti dimostrato che tale precoce inizio della vita lavorativa comporta molto spesso turbe funzionali a carico dell'apparato genitale, che spesso si traducono in gravi alterazioni della funzionalità riproduttiva.

Ben conosciuta poi la grande importanza che il fattore psichico riveste nel determinare alcune affezioni, anche gravi, della funzionalità sessuale femminile, che, nei casi limite, possono giungere fino all'amenorrea.

Il rilevante problema dei vizi di posizione dell'utero, in rapporto al lavoro, è stato ampiamente considerato al Convegno di Salerno dal mio allievo prof. Giuseppe Pescetto. Alcune attività particolari, che richiedono posizioni a lungo mantenute, sono suscettibili di determinare alterazioni della posizione del viscere. Il fenomeno però, anche se ancor rilevante, non ha più la portata di alcuni decenni or sono. Tale riduzione ■ da attribuirsi ■ fatto che oggi le donne ■■ tendono più a riprendere l'attività subito dopo ■ parto, in un periodo di tempo cioè in cui molto facilmente può verificarsi una deviazione del viscere in conseguenza della lassità degli apparati di sostegno dell'utero.

Particolare considerazione merita il problema dei rapporti tra gestazione e lavoro. In base ai moderni concetti in tema di fisiopatologia della gravidanza è stato rilevato ■■■ sotto molti aspetti la gestazione rappresenti per la donna una attività praticamente sovrapponibile a quella lavorativa.

In questa particolare situazione, quindi, affaticamenti anche di modesta entità possono facilmente condurre, attraverso modificazioni dell'equilibrio emodinamico, ai quadri patologici della gravidanza ed in particolare alla gestosi.

Mondine in risaia: quando la donna lavora in piedi il suo sforzo diventa maggiore

Altrettanto importante è il problema della alimentazione della gestante. La gravida a domicilio, infatti, è in condizione ■ soddisfare le sue esigenze secondo quel concetto ■ fame specifica esposto da Amantes; mentre la gestante lavoratrice, costretta al suo posto di lavoro, deve limitare l'assunzione di cibo ad ore prestabilite ■ con alimenti che possono non tener conto della sua particolare condizione. Non si deve poi trascurare l'importanza del riposo in posizione orizzontale, che favorisce l'afflusso ■ sangue alla placenta. Ne deriva quindi la necessità di interruzione, ogni 3 ■■ circa, di ogni lavoro che esiga sia la posizione eretta che quella assisa.

Circa il problema delle addette ad alcuna attività lavorativa. Nell'ambito poi delle donne lavoratrici si osserva che il quoziente di infertilità è minimo tra le addette alla agricoltura e massime tra le addette alle attività terziarie quali il commercio, ■■ esempio.

Questo quoziente per le addette all'industria, pur rilevante, è intermedio ■ primi due. Appare quindi ■■ dente che stretti rapporti esistono tra lavoro e fertilità, come pure tra tipo di lavoro e quoziente di infertilità.

■ problema dell'assistenza al nato delle lavoratrici ■■■ pure dell'influsso del lavoro materno sul bambino ■ sul suo accrescimento, appare del massimo interesse specie in considerazione degli interessanti dati portati dal prof. Camillo Ungari, direttore sanitario dell'ospedale Bambin Gesù e dirigente ■ del reparto neonati dell'istituto da me diretto.

Da questi rilievi è emersa l'importanza del congedo *pre* ■ *post partum*, in modo da consentire al neonato, almeno nei primi tempi, tutti i benefici dell'allattamento materno ■ delle cure dirette della madre. Altrettanto impellente ■ la necessità della organizzazione organica ■ funzionale dei nidi, per i bambini delle madri che lavorano.

La ■■■ in atto di tutte quelle opere di previdenza e profilassi che la valutazione scientifica impone ■■■ un obbligo ■ un impegno per una nazione che voglia progredire parallelamente sul piano tecnologico e sul piano sociale.

Prof. Eugenio Maurizio
Direttore Clinica Ostetrica e Ginecologica Univer. di Roma

All'Italia il primato della polio

Ora che abbiamo il Sabin perché non lo si adopera?

Il vaccino vivo ■ autorizzato dal ministero e sono pronte ■ mila dosi - Si dice che le farmacie abbiano difficoltà a procurarsi i frigoriferi per conservare il prodotto

La vaccinazione antipoliomielitica in Italia sembra proprio ■■■ sotto una cattiva stella. Dell'attesa per il vaccino ■■■ siamo oggi passati alla sospirata attesa per il vaccino Sabin. Come allora anche oggi incertezze, perplessità, pareri discordi e discussioni, difficoltà infine di ordine tecnico-organizzativo continuano ad allontanare il giorno in cui vedremo il vaccino distribuito alla popolazione.

Rispondendo ■■ numerose questioni poste da colleghi e genitori confermiamo tuttavia la necessità di portare a termine il ciclo di vaccinazione iniziato con vaccino di Salk. Troppe persone hanno sospeso i richiami o rinviato l'inizio di nuove vaccinazioni col Salk, fidandosi ■■■ assicurazioni fornite con ogni mezzo di propaganda circa la immediata messa in vendita ■■ vaccino di Sabin. Ripetiamo quindi a quanti hanno iniziato ■ vaccinazione che è indispensabile portare a termine il ciclo, secondo lo schema ormai noto. Il vaccino per via orale verrà somministrato loro in un secondo tempo ■■■ inconvenienti, rinforzando la loro immunità.

Tornando ■ vaccino Sabin, è comprensibile che le difficoltà organizzative del nuovo sistema ■ vaccinazione siano di una certa complessità, ma perché non attendere allora qualche ■■■ prima di comunicare alla popolazione l'imminenza dell'avvenimento?

Quali sono gli scogli che si frap■■■ alla distribuzione del vaccino orale? Non certo la carenza del materiale in quanto ci risulta che due grandi istituti italiani hanno pronte circa ■■ milioni ■ ■■■ di vaccino. Grande importanza viene data alle difficoltà che le farmacie incontrano nel provvedersi di contenitori a −20°, ma sappiamo che associazione industrie (anche a Torino) pronte ■ consegnare questi congelatori. Pare infine che l'avvento della nuova vaccina■■■ sia visto con ■■■ simpatia da parte dei farmacisti causa l'aumento di lavoro che la distribuzione contemplerebbe (controllo del vaccino e della temperatura dei congelatori con relativa registrazione, annotazioni sulla distribuzione, ecc.).

Tutto q■■■ ci ■■■■ a quanto su questa colonna è stato più volte sostenuto (da Bastai, da Giovanardi ■ da noi stessi) circa l'importanza del riservare la vaccinazione ■■■ vaccino Sabin a Enti statali, provinciali e comunali, a cliniche ■ ospedali specializzati. E questa affermazione ci porta naturalmente alla vaccinazione di massa, a quella vaccinazione cioè che, sola, consentirà ■ raggiungimento di quella meta ch■ andiamo da anni inseguendo con animo trepidante e che nazioni di noi assai ■■■■ progredite hanno ciononostante raggiunto: la scomparsa della malattia poliomielitica.

A questo proposito è interessante scorrere i dati concernenti alcuni Paesi circa l'andamento della poliomielite e recentemente comunicati dall'O.M.S.:

CASI DI POLIOMIELITE

	1961	1962	1963 1° sem.
Svizzera	180	12	0
Svezia	1100	180	0
Spagna	1680	1600	—
Germ. Occ.	3482	165	—
Cecoslovacchia	0	0	0
Inghilterra	1800	212	8
U. S. A.	320	60	—
Italia	3467	3243	■■■

E' facile rilevare come l'Italia, Paese nel quale non è ancora ■■■■ introdotta la vaccinazione ■■■ vaccino vivente gode tuttora ■ un triste primato.

Ribadiamo qui i concetti in più di una occasione già espressi: la vaccinazione con virus vivo attenuato causando nell'organismo una malattia simile ■ quella poliomielitica ■■■■ una immunità identica a quella provocata dalla malattia stessa e senza provocare il minimo danno. Si risveglierà inoltre nell'intestino una straordinaria resistenza contro i virus «selvaggi» (quelli cioè che sono i virus naturali della malattia) tale, che questi non potendo più trovare portatori in cui albergare non tarderanno a scomparire dalle località in cui la vaccinazione di massa è stata effettuata.

E' questo il concetto che ogni medico dovrà inculcare a tutti i suoi assistiti. Soltanto la coscienza di contribuire con la vaccinazione dei propri familiari a debellare la poliomielite in un Paese dove la vaccinazione non sarà ■■■ obbligatoria in ossequio alla libertà dell'individuo (ma allora perché non lasciare f■■■■ anche le vaccinazioni antivaiolose ad antidifterica?) potrà, ripetiamo, contribuire a diffondere ed a generalizzare la vaccinazione antipolio con virus vivente.

prof. Roberto De Mattia
Primario dell'Ospedale Malattie Infettive - Torino

La radioterapia dà nuove speranze nella lotta contro i tumori maligni

In determinati casi i neutroni veloci hanno ■■■ influenza venti volte maggiore dei raggi ■ - Aumentando in modo artificiale l'ossigeno nella massa tumorale si accresce la radiosensibilità delle cellule malate

In qualche tempo è ■■■■ciuta nella terapia radiante dei tumori maligni una nuova fase rivoluzionaria. Ne siamo ormai di mano ■ mano informando articoli che appaiono diffusamente incoraggianti. Proseguiamo. Ci offre l'occasione in veste a Milano di un grande esperto in materia. Si tratta del prof. J. F. Fowler, della «Postgraduate Medical School» e del «Medical Research Council Cyclotron Unit», di Londra, che stasera parlerà alla «Fondazione C. Erba» sugli attuali sviluppi dell'impiego di neutroni veloci e mesoni come armi anti-cancro. Il Fowler è riuscito a dimostrare che i neutroni veloci, qualora il tumore ■■■ povero di ossigeno, hanno una influenza distruttiva della sua massa venti volte maggiore della equidose di raggi X.

L'accenno alla eventuale povertà ■ ossigeno da parte del tumore maligno non vuol indicare una sua qualità eccezionale, bensì una proprietà più o meno comune, ed è precisamente in condizione che mancano l'azione della classica terapia radiante contro l'invadenza tumorale fra i tessuti sani dell'organismo; i quali appunto per la loro ricchezza relativa d'ossigeno ■■■ assai radiosensibili e vanno accuratamente protetti. La scarsità di ossigeno nella compagine tumorale è legata alla limitatissima quantità ■ sangue che i tumori ricevono, in seguito alla loro deficienza di vasi sanguigni.

Che ■ grado di radiosensibilità sia assai legato alla presenza di ossigeno era una ipotesi, che si è trasformata in certezza in laboratorio; ora, che l'aumento artificiale della concentrazione di ossigeno nel tumore incrementi la azione della terapia radiante è un fatto di cui sin maturando la conferma anche in campo clinico, attraverso notevoli risultati del trattamento di casi ■ cancro eseguito in camera iperbarica, ■■■ alta elevazione della pressione dell'ossigeno. Al recente ■° congresso della Società ■ radiologia del Nord America sono stati considerati ■■■ estremo interesse i risultati clinici forniti dal prof. Ortiz Wildermuth, in ■■■ ad ■■■ centinaio di casi trattati in camere alla pressione di tre atmosfere di ossigeno. Qualcuno fa meditare: il miglioramento spettacolare, ad esempio, di alcuni casi di carcinoma del polmone e di altri della pelle, e il fatto che diversi malati di cancro dell'esofago, già in condizione di non poter tranquillare cibo, ritornarono ad una normale alimentazione dopo circa una settimana di cura.

Naturalmente è necessario un ulteriore vaglio dei dati qui ottenuto, prima di pronunciarsi; ma si vede che già qualcosa di incoraggiante si è andato profilando e che il problema più importante riguarda oggi precisamente l'effetto della concentrazione dell'ossigeno sulla radiosensibilità delle cellule. Difatti si può affermare che una dose di trenta rads di raggi X su un tumore ha l'effetto, per quanto riguarda le cellule anossiche (cioè prive d'ossigeno) ■■■ vive, pari a quello che si avrebbe con radiazioni di mille rads su cellule ben ossigenate. Secondo Hewitt in percentuale anche solo dell'uno per cento di cellule anossiche vive basta per essere determinante sul risultato nella cura del tumore.

Orbene non è possibile sormontare tanto ostacolo ■■■ altro mezzo, all'infuori della camera ad iperpressione d'ossigeno? Qualcosa è stato fatto limitatamente a certe sfinsioni mediante l'impiego di protoni, dimostranti una grande selettività e dotati di altissima penetrazione, capaci di essere diretti con estrema precisione sul punto terapeuticamente prestabilito e su quel bersaglio agire assai più potentemente che i raggi Roentgen. E così si può dire dei deuteroni e delle particelle alfa.

Ma il loro impiego necessita di grandi apparecchiature di altissima classe, per ora limitate a rarissimi istituti nel mondo, per ottenere quei fasci di radiazione che, portino, come si diceva, un'azione distruttiva ben circoscritta esclusivamente al tessuto canceroso senza ledere i limitrofi sani. ■ parla a loro proposito di bisturi atomico. A Berkeley e ad Uppsala comunque le accostumate attrezzature hanno fornito ottime prove.

Ed allora? Ecco Fowler a sostenere il considerevole vantaggio radiobiologico rappresentato dai neutroni veloci, ai quali si annette alta efficacia anche in assenza ■ ossigeno. Invero i tentativi di impiego di neutroni ■■■ avuto inizio già vari lustri addietro, pochi anni dopo la loro scoperta. Vennero sperimentati sia quelli lenti che i veloci; purtroppo, però, nel complesso i risultati furono in certo qual modo scoraggianti, soprattutto perché legati a precarie condizioni di quel tempo.

Oggi, invece, per quanto riguarda i neutroni veloci il Fowler ■■■■ nuove speranze, nella loro applicazione terapeutica, sulla base del rispetto di vari fattori implicati nel trattamento radiante dei tumori ed attualmente meglio individuati, e forieri di impiego mediante apparecchiature di più facile acquisto e maneggio. Pertanto sarà di alto interesse la relazione tecnica che l'illustre scienziato farà stasera nel convegno ad alto livello scientifico.

prof. Angelo Viziano

Correggere lo strabismo nei primi anni di età

Un intervento chirurgico precoce offre garanzia di completa guarigione

Nel campo dell'oftalmologia stanno acquistando notevole importanza i recenti progressi sulla elettrofisiologia della retina in campo clinico. Il valore della registrazione delle onde nervose retiniche, cioè l'elettroretinogramma, ■ è ormai esteso dal settore della ricerca strettamente fisiologica a quello della patologia. Le acquisizioni utili per la clinica sono giunte, difatti, al punto che l'elettroretinogramma, così come l'elettroencefalogramma nelle malattie cerebrali, consente ■■ precoce diagnosi funzionale e una prognosi precisa in molti casi, specie nei neonati o nei piccoli bambini affetti da varie malattie congenite dell'occhio, o in soggetti colpiti da distacco di retina o da cataratta.

Di ciò fanno fede la relazione e le discussioni che sull'argomento ■■■ state svolte al recente congresso nazionale della Società italiana di oftalmologia, con l'intervento di numerosi insigni clinici oculisti italiani e stranieri.

Un altro tema che, per quanto non nuovo, riveste sempre grande importanza sociale è quello dello strabismo, cioè di un difetto oculare per la ■■■ correzione si ■■■ fatti nuovi progressi.

La sua cura va fatta precocemente nei bambini, al fine di ottenerne il massimo rendimento, cioè l'acquisto della fissazione binoculare delle immagini, con una funzione visiva ■■■ di casa in un quadro unitario. Val quanto dire che ■■ nell'adulto il bisturi può ■■■ cora in qualche modo raddrizzare l'occhio sbandato, non rimanda più la capacità funzionale che attraverso un processo psicologico sia andata abolendosi con il passare degli anni.

Ripetiamo che solo intervenendo nell'età infantile lo strabismo può essere effettivamente vinto, con il recupero della capacità visiva stereoscopica.

doc.

DISPUTATE AI LETTORI

Anche l'ammalato di tubercolosi può sposarsi ed avere famiglia

Che cosa si deve rispondere ai suoi che chiedono se possono sposare un tubercolotico ed ai tubercolotici che domandano il permesso di contrarre matrimonio?

Segue la firma

Nel matrimonio del sano con un tubercolotico o fra tubercolotici sono quattro i problemi che vanno esaminati: danni sulla prole; danni della gravidanza; eventuali danni sul coniuge sano, e infine eventuali danni sul coniuge malato.

Nel riguardi del primo problema «danni sulla prole» è ormai assodato che la tbc. non è una malattia trasmissibile ereditariamente. ■ ■■■ verificare del ■■■ di tbc. congenita per infezione del prodotto del concepimento, ma si tratta di eccezioni. Sino ad oggi la letteratura registra solo pochi casi sicuramente accertati: il fenomeno è quindi trascurabile e non riveste alcuna importanza sociale.

D'altra parte è ampiamente dimostrato che eventuali minorazioni genetiche nei nati da genitori tbc. sono facilmente correggibili con i comuni mezzi di profilassi e, oggi, di chemioprofilassi. Non sarà, quindi, un problema nei confronti della prole dei coniugi tbc.

Nel riguardi del secondo problema, dell'«influenza della gravidanza sul decorso della tbc.», si è visto ormai che ne sono stati sopravalutati in passato i pericoli. E' oggi opinione concorde dei fisiologi di tutti i Paesi che nella tbc. in genere, purché non in fase avanzata, il decorso della malattia non viene aggravato. Per cui oggi tutti sono decisamente contrari e per ragioni mediche e per ragioni morali all'interruzione della gravidanza nella madre ammalata di tbc.

Rimane da considerare il problema della «tbc. coniugale» che va esaminato sotto due punti di vista: del possibile danno che con il matrimonio il soggetto tbc. può arrecare al coniuge sano, e nello stesso tempo a se stesso. Ma anche per queste due questioni esistono dati capaci di rimuovere le maggiori perplessità. La tbc. coniugale è stata oggetto di numerose indagini e dibattiti per gli studiosi. Io mi occupai del problema fin dal 1925. Si osserva che le statistiche di tutto il mondo prese nel loro complesso danno nel coniuge convivente con quello malato percentuali di tbc. solo di poco più elevate nei confronti della restante popolazione.

Ricerche accurate hanno documentato che le forme di tbc. coniugale eccedenti le proporzioni comuni ■■■ di norma processi lievi, spesso non gravi, comunque suscettibili di adeguato, efficace e rapido trattamento. Queste indagini hanno pure posto in luce che gran parte delle forme ■ tbc. coniugali possono ■■■ ■■■■ evitate adottando precauzioni e mezzi di profilassi alla portata di tutti in seno alla famiglia.

Circa il secondo aspetto del problema, quello che riguarda il tbc. che si sposa, ricordo qui ■ concordo con quanto si è affermato qualche anno fa in una relazione ad un convegno nazionale: il tbc., purché non si trovi ■ una forma troppo avanzata, può sposarsi senza averne alcun danno per la salute, ma traendone anzi sovente beneficio per la vita più regolare che sarà dovuto a condurre, e può anche avere figli purché poi li allontani, se necessario, dalla fonte di infezione.

prof. Alfredo Rabino
Prim. Sanatoria S. Luigi - Torino

DOMANI avrà inizio la grande vendita ■ «fine stagione» ■■■ ribassi del ■■ e 50% sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
TORINO - VIA ROMA 314
- VIA CAVOUR 17

■ ora ■ godere l'eterno sole della ■■■■ ARABA UNITA e vedere i suoi inuguagliabili Monumenti

Pagando soltanto ■■ dollari (circa 47.000 lire) per una intera settimana in EGITTO ■ visita:

CAIRO
Le Piramidi, il Museo Egiziano e molte altre attrazioni

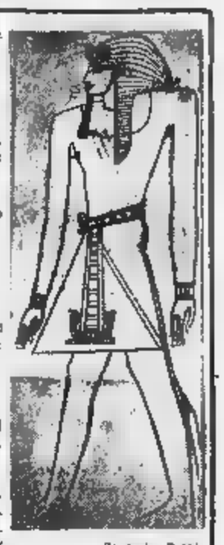
LUXOR
I Templi e le Valli dei Re e delle Regine

Con 50 dollari in più (circa 32.000 lire) potete trascorrere ■ ■■■■ a:

ASSWAN
■ visitare Abu-Simbel

Voli giornalieri da Cairo. Viaggi marittimi regolari per Alessandria. Crociere fantastiche sul Nilo.

Per informazioni rivolgersi all'UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE DELLA R.A.U. - Via Bissolati, 19 - ROMA - Telefono 471-065



Zangari - Pubbl.

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
■■■■ TAVOLA - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES ■■■■ - CERAMICHE ■■■■
LAMPADE TAVOLO - CARRELLI TE' - OGGETTI FELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SU■■■■ GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI ■■■■■■ Unica Sede - Via Mazzini 33

PILE WONDER
alta capacità ■ conservazione
ASTUCCI, FANALI, ecc.
Concessionario esclusivo per il Piemonte
MEDION - C.so Francia 129 - Torino - ■■■■

OVERSEA
SCHOOL OF ENGLISH
Autorizzata con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione
L'inglese insegnato in inglese da professori inglesi
Corsi per principianti preserali e serali
Classi ■ conversazione
TORINO - Via Stampatori 9 - Tel. 43.965

Non blocco dei prezzi!!! ma ribasso!!!
da FERRUQUET
VIA S. TOMASO ANG. VIA BARBAROUX
■■■ FRESCHISSIME ■ produzione nostrana da lit. 20 a lit. ■■ (secondo il peso)
■ ■■■■■■■■ ECCEZIONALE!
■ UOVA refrigerate, ottime, a lit. 100
Il marchio «PERRUQUET» stampigliato su ■■■ ■■■ è la massima garanzia di qualità!
Uova realmente ■■■ ■■■■■■■■ prodotte nell'Azienda Agricola Perruquet, sono vendute a poche ore dalla deposizione!

difendete la vostra salute!

* un cucchiaino di Filokim preso dopo i pasti normalizza le funzioni digestive, combatte l'acidità e rende fresco l'alito

mai di stomaco
digestioni laboriose
bruciori di stomaco

Filokim è in vendita in tutte ■ farmacie

FILOKIM
effervescente

CAMPANINO F.LLI
ISTITUTO ■■■■■■■■

Borse economia e finanza

Un aumento di 140 miliardi di lire rispetto al 1962

Il fatturato della Fiat nel 1963 è salito a 930 miliardi di lire

Costruiti 950 mila autoveicoli (contro 795.504 nel 1962), dei quali 275 mila esportati - 37.400 trattori (contro 32.233), di cui circa 13.300 esportati - Il numero dei dipendenti del gruppo Fiat ha superato i 127 mila, con un incremento di oltre 7 mila dal 31 dicembre 1962 - Dal 1959 la Fiat ha investito in nuovi impianti e opere di ammodernamento 500 miliardi di lire - La [illegible] estera

In attesa della relazione del Consiglio di amministrazione all'assemblea degli azionisti (in fine aprile), la Fiat riassume in un suo Notiziario riservato i principali dati sommari dell'esercizio 1963. Sono dati indicativi del notevole incremento che il lavoro Fiat ha avuto anche nell'anno scorso.

« Il 1963 — dice il Notiziario — è stato un anno ancora buono della espansione economica del mondo occidentale, anche in Italia e particolarmente per il lavoro della Fiat. Ma in generale non senza qualche rallentamento e squilibri nel ritmo di sviluppo, produzioni e mercati. Specie nel settore auto taluni sintomi di sovraproduzione europea nei prossimi [illegible] spingono alla eccessiva concorrenza; ed il mercato italiano già ne risente notevolmente, in contrasto con le finalità economiche e sociali della Comunità economica ».

A malgrado di ciò, il fatturato complessivo Fiat 1963 (compresa la OM) è arrivato alla imponente cifra di *930 miliardi di lire*: 140 miliardi di più del fatturato 1962.

Nel 1963 la Fiat ha costruiti e fatturati 950.000 autoveicoli (contro 795.504 nel 1962), dei quali circa 275.000 esportati, e 37.400 trattori (contro 32.233 nel 1962), dei quali circa 13.300 esportati.

Le produzioni basilari Fiat hanno convertito in prodotti siderurgici l'equivalente di 1.600.000 tonn. di lingotti (tonn. 100.000 in più che nel 1962).

Il numero dipendenti del gruppo Fiat (compresa la OM) è salito ad oltre 127 mila con un aumento di oltre 7000 rispetto al 31 dicembre 1962.

Dal 1959 la Fiat ha investito in nuovi impianti e in opere di ammodernamento ben 500 miliardi di lire. Tutti gl'incrementi Fiat, di questi anni, vengono da questo sforzo di aggiornamento della efficienza produttiva. « Il risultato 1963, così fortemente superiore al risultato 1962, sta a comprovare — dice il Notiziario — la saldezza della Fiat, uomini mezzi organizzazione. Una saldezza atta a superare ogni difficoltà contingente. Un sempre più cospicuo primato di lavoro italiano nel quadro dell'industria nazionale ».

Ditta italiana costruirà una grande diga nel Congo

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 6 gennaio.

(d.) Una società italiana, la Sicai, è stata incaricata dal governo di Léopoldville di studiare il modo di realizzare sul piano materiale e sul piano economico la colossale diga di Inga, nel Congo belga. Si tratta di una gigantesca opera che servirà ad alimentare una centrale elettrica in grado di produrre da 200 a [illegible] megawatt.

La notizia, conosciuta ufficialmente a Bruxelles, ha suscitato un vivo malcontento negli ambienti industriali belgi, che speravano di vedersi aggiudicato lo studio e [illegible] seguentemente i lavori. Una società di Bruxelles, la Abelinga, da più di due anni aveva anzi presentato preventivi e grafici. Del malcontento della delusione belga si è fatto interprete il deputato liberale Van Offelen, che in una interpellanza depositata in Parlamento ha chiesto oggi al ministro degli Esteri Spaak se era al corrente dei contatti che hanno avuto luogo fra il governo Adula e la società italiana e se era anche [illegible] corrente delle offerte già fatte dalla società belga. « Se [illegible] risposta a questi due interrogativi è positiva — chiede l'on. Van Offelen a Spaak — che cosa avete fatto per facilitare i compiti [illegible] delegati del gruppo belga? ».

Nel dare notizia del fatto e dell'interpellanza, stasera i giornali di Bruxelles non esitano a scrivere che « i belgi sono stati soppiantati dagli italiani a Inga », « Recentemente — scrive ad esempio la « Libre Belgique », organo della destra — gli italiani sono riusciti ad aggiudicarsi l'incarico di costruire una raffineria di petrolio; oggi è la volta di una diga i cui lavori varranno presto cominciati e che significa una massa [illegible] di lavoro. Come andrà a finire tutto questo? Quanto durerà questa situazione? ».

Risulta che il governo congolese ha prefetto affidare lo studio alla società « Sicai » — costituita appositamente all'inizio del 1963 da un gruppo di uomini d'affari italiani — in quanto gli italiani hanno offerti di iniziare i lavori anche senza il finanziamento della Banca internazionale, cosa che i belgi rifiutavano di fare. La Banca, visto il progetto della colossale diga di Inga, infatti aveva rifiutato di contribuire alle spese se prima non veniva dimostrata la possibilità pratica di assorbimento dell'ingente quantitativo di energia elettrica prodotta.

Contemporaneamente alla protesta belga, deve essere segnalato un violento discorso fatto dal Primo ministro congolese Adula, in cui si accusa il Belgio di impedire ad altri Paesi di apportare la loro assistenza tecnica al Congo. « Il Belgio cerca di trascinare pratiche in lungo », ha detto Adula. Contemporaneamente però il Primo ministro di Léopoldville si è felicitato per i rapporti stretti recentemente con Gran Bretagna, Francia, Italia e Germania e ha annunciato che prossima l'apertura di negoziati commerciali e di assistenza tecnica [illegible] la Polonia, la Bulgaria e la Cecoslovacchia.

Dopo i rialzi registrati in settembre e in ottobre

L'aumento del costo della vita ha segnato una battuta d'arresto

In novembre il costo della vita è salito appena dello 0,02 per cento - L'indice dei prodotti alimentari all'ingrosso ha segnato un rincaro dello 0,7 per cento, contro l'1,2 in ottobre e il 2,4 in settembre

Indice generale del costo della vita

(1938 = 1)

MESI	1963	Aumento in confronto allo stesso mese del '62
GENNAIO	78,23	+8,0
FEBBRAIO	78,67	+9,8
MARZO	80,12	+9,8
APRILE	80,05	+9,0
MAGGIO	80,50	+9,0
GIUGNO	80,81	+8,4
LUGLIO	80,81	+7,9
AGOSTO	81,02	+8,3
SETTEMBRE	81,67	+8,8
OTTOBRE	82,76	+9,4
NOVEMBRE	82,78	+8,9

Andamento dei prezzi nei primi 11 mesi del '63

(Indici con base 1953 = [illegible])

MESI	Prezzi all'ingrosso: Indice generale	Prodotti agricoli	Prezzi al consumo: Indice generale
GENNAIO	105,5	119,3	128,8
FEBBRAIO	106,4	121,8	130,6
MARZO	108,2	119,9	131,0
APRILE	106,4	119,3	131,5
MAGGIO	106,8	119,0	131,5
GIUGNO	107,0	118,1	132,0
LUGLIO	106,5	118,9	131,9
AGOSTO	106,8	116,2	132,4
SETTEMBRE	107,8	119,7	133,3
OTTOBRE	109,0	121,1	134,8
NOVEMBRE	109,7	121,8	135,3

Sarebbe troppo lungo elencare tutti i rincari che si sono avuti in questi ultimi mesi. Ci limiteremo a ricordare che, per quanto riguarda i prodotti alimentari, i rincari più sensibili si sono avuti per le patate, le uova, il pollame, la frutta fresca, il pesce, il latte, il burro, la carne bovina, la pasta, il riso, il vino, la birra, le bibite, il caffè, il tè, il cacao, lo zucchero, l'olio di oliva, il pane, la farina, la verdura, la frutta secca, le conserve di pomodoro, le uova, il pollame, la frutta fresca, il pesce, il latte, il burro, la carne bovina, la pasta, il riso, il vino, la birra, le bibite, il caffè, il tè, il cacao, lo zucchero, l'olio di oliva, il pane, la farina, la verdura, la frutta secca, le conserve di pomodoro.

*Per quanto riguarda i prodotti non alimentari, i rincari più sensibili si sono avuti per i tessuti, i vestiti, le scarpe, i mobili, gli elettrodomestici, le automobili, le biciclette, i motocicli, i giocattoli, i libri, i giornali, le riviste, i quaderni, le penne, le matite, i colori, i pennelli, le spugne, i saponi, i detersivi, i profumi, i cosmetici, le medicine, i farmaci, i prodotti per l'igiene, i prodotti per la pulizia, i prodotti per la cura della persona, i prodotti per la cura della casa, i prodotti per la cura degli animali, i prodotti per la cura delle piante, i prodotti per la cura del giardino, i prodotti per la cura del prato, i prodotti per la cura della piscina, i prodotti per la cura della spiaggia, i prodotti per la cura della montagna, i prodotti per la cura della neve, i prodotti per la cura del ghiaccio, i prodotti per la cura del freddo, i prodotti per la cura del caldo, i prodotti per la cura del sole, i prodotti per la cura della pioggia, i prodotti per la cura del vento, i prodotti per la cura della tempesta, i prodotti per la cura del temporale, i prodotti per la cura del fulmine, i prodotti per la cura del tuono, i prodotti per la cura del lampo, i prodotti per la cura del buio, i prodotti per la cura della notte, i prodotti per la cura del giorno, i prodotti per la cura della mattina, i prodotti per la cura del pomeriggio, i prodotti per la cura della sera, i prodotti per la cura della notte

Nuovo polemico comunicato degli autonomisti

Sempre più aspri i contrasti tra psi e pci ad Alessandria

La Federazione del psi accusa di falso i comunisti, a proposito delle dimissioni del segretario provinciale socialista

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 6 gennaio.

Si fanno ogni giorno più acuti i contrasti scoppiati ad Alessandria fra socialisti e comunisti in seguito al dissaccordo nella giunta comunale tra gli assessori dei due partiti. A rendere più aperto il dissidio oggi è venuta l'interpretazione politica che l'*Unità* ha voluto dare alle dimissioni del segretario della federazione provinciale del psi, avvocato Giovanni Taverna.

Eletto segretario dalla nuova maggioranza autonomista e pertiniana, sostituitasi a quella di sinistra dopo l'ultimo congresso provinciale, l'avv. Taverna già da qualche giorno, prima che si aprisse la crisi fra gli assessori socialisti e comunisti, aveva espresso la intenzione di dimettersi, non potendo mantenere l'incarico per la sua intensa attività professionale. Delle dimissioni ieri aveva preso atto con rammarico il Comitato direttivo, nominando nuovo segretario il geom. Agostino Barbieri.

L'Unità di stamane, riportando la notizia delle dimissioni, vi attribuisce un significato politico. L'organo del pci afferma che l'avv. Taverna si è dimesso perché non è d'accordo con la linea di condotta dei colleghi autonomisti che intenderebbero arrivare alla rottura fra pci e psi nella giunta comunale. La reazione dei socialisti non si è fatta attendere. Questa sera è stato diramato un comunicato che dice:

«*La Federazione provinciale del psi di Alessandria, di fronte alla speculazione giornalistica ancora una volta operata dall'*Unità *nel dare notizia di oggi, tendente ad attribuire alle dimissioni del compagno avv. Giovanni Taverna dalla segreteria provinciale del psi valore politico di dissenso dalle posizioni degli organi provinciali, comunica che tale interpretazione è assolutamente falsa e dettata unicamente da intendimenti provocatori.*

«*Il compagno Taverna ha lasciato l'incarico, assunto subito dopo il congresso provinciale in rappresentanza della maggioranza autonomista e pertiniana, esclusivamente per ragioni professionali che, pur sussistendo all'atto dell'accettazione, si sono in seguito gradualmente dimostrate incompatibili con la sua carica politica. Il compagno Taverna provvederà domani, essendo oggi fuori sede, a convalidare quanto sopra affermato a mezzo di una dichiarazione alla stampa.*

«*La Federazione del psi* — conclude il comunicato — *non può che sottolineare il fatto che tale speculazione viene a prodursi in un momento, in cui i rapporti fra psi e pci in sede locale attraversano una fase di crisi che l'atteggiamento dell'*Unità *non fa che rendere più acuta*».

Ieri si è anche tenuto ad Alessandria un convegno provinciale della sinistra del psi, i cui membri del Direttivo, eletti nell'ultimo congresso, si sono da tempo dimessi non riconoscendo la nuova maggioranza autonomista pertiniana — che ha conquistato la Federazione. Erano presenti centocinquanta membri della sinistra, parlamentari, dirigenti politici, amministratori provinciali e comunali. E' stato approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si polemizza vivacemente con gli autonomisti per la partecipazione al governo di centro-sinistra. Nel documento si chiedono, per evitare la scissione del partito, la revoca dei provvedimenti disciplinari a carico dei deputati e dei senatori che hanno votato contro il governo, e un congresso straordinario.

A proposito della giunta comunale, l'ordine del giorno della sinistra dice: «*La crisi apertasi nell'amministrazione comunale esprime, al di là dei fatti particolari che l'hanno originata, la volontà degli autonomisti di procedere ad un revocazionamento delle alleanze in municipio e di dar vita a una giunta di centro-sinistra. Tutto l'operato degli amministratori autonomisti ha corrisposto in questi anni a un evidente disegno: deteriorare con crisi ricorrenti l'alleanza di sinistra, esporla alla sfiducia dell'opinione pubblica, prepararne la rottura*».

f. m.

A Palermo ed a Cagliari la sinistra socialista è favorevole alla scissione

Roma, 6 gennaio.

A Palermo, i socialisti aderenti alla corrente di sinistra si sono riuniti a convegno, nella sede della federazione provinciale della Cgil, per discutere sugli sviluppi della situazione politica nazionale e sulle vicende interne del psi. Al termine, è stata approvata una risoluzione con la quale si solidarizza con le posizioni assunte dalla corrente di sinistra sul piano nazionale, in considerazione dell'«*atteggiamento di rottura assunto dalla maggioranza del psi*».

Anche a Cagliari, si è svolto un convegno, dei dirigenti della sinistra del psi di Sardegna, con la partecipazione di circa 600 delegati rappresentanti le varie sezioni. Presiedeva l'on. Sanna; erano presenti, tra gli altri, il sen. Emilio Lussu e il capo del gruppo consiliare on. Zucca.

L'on. Sanna, nella sua relazione, ha affermato che i socialisti sardi devono seguire compatti il cammino intrapreso dai dirigenti nazionali della corrente. E' stata votata all'unanimità una risoluzione, nella quale, tra l'altro, si afferma che il convegno è solidale con la sinistra in campo nazionale «*anche con la costituzione di una organizzazione politica autonoma, che del resto appare resa armai obbligatoria dall'azione irresponsabile della destra*».

I socialisti di Bologna sono scontenti del pc

Protestano contro la campagna di discredito dei comunisti

Bologna, 6 gennaio.

I socialisti bolognesi si riservano di riesaminare la situazione politica a livello delle amministrazioni locali, nel caso in cui il pci continui «*la campagna di discredito del psi e della sua politica*», coprendo con «*l'invocazione dei valori unitari l'evidente tentativo di assorbire una parte della base socialista*». In questi termini si è espresso l'on. Silvano Armaroli, *leader* della maggioranza socialista, parlando in assemblee di iscritti e simpatizzanti. L'esponente del psi ha precisato che «*se questa opera del pci si perpetuasse, dimostrerebbe che sono i comunisti a volere la rottura della intesa unitaria con il psi, poiché è ovvio che la politica unitaria e la politica democratica non possono prescindere da un costume di reciproca lealtà*».

In ogni caso — ha sottolineato l'on. Armaroli — «*il psi non potrebbe accettare intese col pci qualora questo, tramite il potere locale, volesse attuare una politica eversiva da contrapporre alla politica democratica patrocinata dai socialisti sul piano nazionale*».

Questa presa di posizione è stata accompagnata da un'aspra denuncia del settarismo del pci bolognese, apparsa sulla edizione locale dell'*Avanti!*. Risulta, comunque, che la duplice tattica usata dai comunisti nei confronti del psi — e severamente giudicata dall'on. Armaroli — è stata ribadita come linea ufficiale della locale federazione anche nell'ultima riunione degli organi direttivi dedicata ai «problemi dell'unità del movimento operaio».

Miliardario settantenne ucciso in America La giovane cognata ballerina è stata fermata

E' il magnate del petrolio William A. Bartholomae - Assassinato con due coltellate, nella cucina della sua villa in riva all'Oceano Pacifico - La moglie del fratello svenuta accanto al cadavere

Carmen Bartholomae, fermata per la morte del cognato miliardario, fotografata al posto di polizia con il figlioletto che è in braccio ad un'amica (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Los Angeles, 6 gennaio.

Un vecchio miliardario californiano, il magnate del petrolio William A. Bartholomae di 70 anni, conosciuto in quasi tutti gli ambienti finanziari mondiali, è stato ucciso ieri nella sua abitazione, una delle più sontuose ville della costa del Pacifico. Una sua cognata, la ballerina spagnola Carmen Gallardo, di 25 anni, che aveva sposato l'anno scorso un fratello della vittima, è trattenuta dalla polizia in stato di fermo. Anche piantonata dagli agenti, si trova ricoverata all'ospedale la sorella della ballerina, Minola Gallardo, di 32 anni, che era ospite nella villa del delitto.

La polizia sta ancora cercando di ricostruire lo svolgimento dei fatti poiché dalle dichiarazioni discordanti delle due donne si è soltanto riusciti ad ottenere un quadro piuttosto confuso della tragica vicenda. Verso le nove di ieri mattina, il fratello del miliardario, Charles, si trovava insieme ad un uomo di ciurma sullo «yacht» di proprietà di William, ancorato nella darsena della villa. Ad un tratto dalla villa usciva correndo Minola Gallardo la quale sanguinava da una profonda ferita alla mano destra ed aveva una vestaglia tutta sporca di sangue. La donna aveva appena la forza di gridare ai due uomini di correre e stramazzava al suolo.

Mentre Charles Bartholomae soccorreva la cognata, l'altro uomo entrava nella villa ed ai suoi occhi si presentava una scena orrenda. Sul pavimento della cucina giacevano i corpi del miliardario e della moglie di Charles. Le pareti del locale erano tutte lorde di sangue. Bartholomae rantolava, mentre la donna non dava segni di vita. Il marinaio si riprendeva dallo «choc» e correva a telefonare alla polizia.

Nel giro di pochi minuti giungeva sul posto la squadra omicidi di Newport Beach e veniva provveduto al trasporto in ospedale del miliardario e delle due donne. Purtroppo, Bartholomae giungeva cadavere ed i medici non potevano far altro che accertare le cause della morte: essa era stata provocata da due profonde pugnalate al ventre.

Appena le due donne riprendevano i sensi, gli agenti le interrogavano. Carmen ha raccontato che si trovava nella cucina della villa e stava preparando la colazione quando entrava il cognato. «Pareva che non stesse bene... l'ho visto barcollare... poi sono avenuta e non so cosa sia accaduto... mi sono svegliata in ospedale... non so altro».

Ancora sono stati ricavati dalle dichiarazioni della sorella, Minola: «Sono entrata in cucina — ha detto — ed ho visto il signor Bartholomae e mia sorella stesi per terra... tra di loro ho visto un coltello ed istintivamente l'ho raccolto... ecco come mi sono ferita al palmo della mano».

Con questi pochi particolari la polizia californiana cerca di stabilire ora come effettivamente si sono svolti i fatti. Il fermo della cognata non significa che essa sia l'autrice del delitto. Certo è che molti indizi sono contro di lei. Per esempio il lungo coltello da cucina con cui Bartholomae è stato colpito due volte, giaceva per terra vicino alla donna svenuta. Può darsi che il vecchio avesse tentato di molestarla e che essa si sia difesa in quel modo. Ma non si può escludere l'intervento di una terza persona che Carmen Gallardo tenterebbe ora di coprire con le sue reticenze.

William Bartholomae, il miliardario ucciso (Telef.)

Bartholomae era molto conosciuto, specialmente dopo il divorzio dalla sua ultima moglie, Sara, alla quale il tribunale assegnò un risarcimento fantastico di 4.250.000 dollari (circa due miliardi e mezzo di lire), rappresentati nella maggior parte da una fattoria valutata ad oltre tre milioni di dollari. La vittima era conosciuta anche negli ambienti sportivi per la sua inveterata passione per la vela.

a. p.

L'annuncio della Corte danese

Nel gennaio '65 le nozze tra Costantino di Grecia e Anna Maria di Danimarca

La principessa ha 17 anni

(Nostro servizio particolare)
Copenaghen, 6 gennaio.

La Corte danese ha annunciato oggi che la principessa Anna Maria di Danimarca, che ha 17 anni, e il principe ereditario di Grecia Costantino si sposeranno ad Atene nel gennaio del 1965.

L'annuncio dice: «Le loro maestà il re e la regina, in accordo con le loro maestà il re e la regina di Grecia, sono liete di annunciare che il matrimonio fra sua altezza reale la principessa Anna Maria e sua altezza reale il principe ereditario Costantino di Grecia sarà celebrato ad Atene nel gennaio del 1965».

«Anna Maria ce l'ha fatta»: sarà questo, domattina, su uno dei principali quotidiani di Copenaghen, il titolo con cui si annuncia che la terzogenita del re sposa Costantino di Grecia. Non c'è forse stata, infatti, in questi ultimi tempi unione fra principi di case reali, che abbia suscitato tante polemiche.

In una lettera aperta al re, poco tempo fa, Niels Munk Plum, capo della potentissima organizzazione studentesca danese, facendosi interprete dei sentimenti di gran parte della popolazione, ha accusato apertamente i reali di Grecia di volere far sposare Anna Maria al loro erede per calcolo: sia per incassare una cospicua dote con cui rimettere in sesto le traballanti finanze dei sovrani di Atene, sia per riacquistare credito in campo internazionale.

La giovane principessa di Danimarca conobbe Costantino di Grecia, che ha 24 anni, nell'estate del 1960. La famiglia reale danese era andata in vacanza nell'isola di Corfù, ospite della regina Federica di Grecia. Margarete, la primogenita di Danimarca, si dedicava all'archeologia; Benedikte, la secondogenita, faceva lunghe cavalcate solitarie. Anna Maria aveva appena 14 anni: vide Costantino, un ragazzo alto quasi due metri, biondo, gli occhi azzurri, scanzonato, che si stava allenando per partecipare alle gare di vela alle Olimpiadi di Roma. Anna Maria scoprì un grande entusiasmo per lo sport della vela e si innamorò di Costantino.

L'anno dopo la principessa ritornò a Corfù e Costantino, che si trovava in vacanza sulla Costa Azzurra, si precipitò per raggiungerla. Anche lui si sentiva attratto dalla fresca giovinezza della bella principessa danese. Il fidanzamento dei due ragazzi fu annunciato un anno fa.

Le nozze saranno celebrate nel prossimo gennaio, perché solo allora la principessa avrà compiuto i 18 anni, età prescritta dalla legge danese per i matrimoni.

s. d.

Un ispettore della Sanità indaga sul "farmaco prodigioso,,

Il governo francese vieta ai medici in Corsica di curare i malati di cancro col «siero Naessens»

Disperazione di un operaio che sabato portò ad Ajaccio il figlio colpito da leucemia acuta - Il «biologo» Naessens non ha fatto studi regolari: la sua fama si diffuse in seguito ad alcune guarigioni inspiegabili - Non chiede compensi per le sue prestazioni, ma rifiuta di sottoporre il «siero» all'analisi degli scienziati - Decine di malati senza speranza continuano ad arrivare nell'isola

Il piccolo francese Sylvain Sogaro, in braccio al padre, arriva all'aeroporto di Bastia, in Corsica, per essere affidato alle cure del «guaritore» Naessens (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 gennaio.

Il dott. Nathan, ispettore generale della Sanità Pubblica, sta compiendo una rigorosa inchiesta a Bastia per stabilire in quali condizioni si è sviluppato l'affare dell'«anablast», il siero contro il cancro scoperto da Gaston Naessens, che ha messo in agitazione la Corsica ed ha ormai provocato ripercussioni in tutto il mondo.

La vicenda ebbe inizio nell'aprile scorso, quando un fattore di Cervione, una quarantina di chilometri a sud di Bastia, seppe che il maggiore dei suoi figli, Bernard, di 5 anni, era malato di leucemia. Lo trasportò in un ospedale di Parigi, dove il ragazzo rimase fino al 12 maggio.

In quella data, venne restituito alla famiglia in condizioni disperate: era diventato completamente calvo e non mangiava più. Il padre si rivolse allora al biologo parigino Naessens, del quale aveva avuto l'indirizzo da un amico, e i risultati furono prodigiosi: «Dopo qualche iniezione — dice — Bernard si rimise a mangiare. Oggi è guarito: ha ripreso a svilupparsi normalmente, ha passato tutta l'estate alla spiaggia e ogni giorno monta a cavallo. Abbiamo ormai sospeso ogni cura: non ne ha più bisogno».

Per manifestare la sua gratitudine al biologo, il fattore lo invitò ad andare a passare le vacanze a Cervione con la moglie e i tre figli. E' così che Gaston Naessens arrivò in Corsica verso la metà di agosto. La guarigione di Bernard diffuse subito la sua reputazione nell'isola e a poco a poco diverse famiglie dove c'era un ammalato di cancro chiesero al proprio medico di somministrargli il siero di Naessens.

La facilità con cui alcuni medici corsi avevano accettato di applicare il suo siero incoraggiava intanto Gaston Naessens a rimanere nell'isola. La guarigione di una vecchia accrebbe enormemente il suo prestigio, perché nessuno teneva conto che la paziente, prima di rivolgersi a lui, aveva già subito un'operazione chirurgica che, probabilmente, le aveva estirpato il male.

La suggestione collettiva finì per comunicarsi anche al console inglese di Ajaccio, il quale, il 13 dicembre, fece venire in Corsica il piccolo connazionale leucemico Edward Burcke, facendo assumere all'affare del siero risonanza internazionale. Tutti i medici dell'isola rifiutarono di applicare al bimbo il rimedio di Naessens, data anche l'opposizione dei medici inglesi, e un'immensa folla organizzò una tumultuosa manifestazione di protesta, finché una clinica privata di Ajaccio accettò di eseguire la cura.

Arrivate le cose a questo punto, le autorità non potevano più disinteressarsi del caso. Gli ammalati di cancro continuano ad arrivare in Corsica ed anche sabato scorso all'aeroporto di Bastia sono scesi da un «Caravelle» due francesi che portavano fra le braccia il loro figlio leucemico, Sylvain Sogaro, di quattro anni.

Naessens ha una personalità piuttosto inquietante. Si presenta come biologo autodidatta ed afferma di aver iniziato i suoi studi nel 1949. E' certo comunque che si esprime con un linguaggio scientifico che denota una preparazione reale. Il fatto che in Corsica non abbia mai voluto essere compensato per le sue cure sembrerebbe escludere d'altronde che si tratti di un impostore. Dà il siero gratuitamente a chi ne ha bisogno, dice di fare da quasi quindici anni; la sola condizione che esige, dopo la condanna che riportò nel 1959 per esercizio abusivo della professione, è che sia un medico ad applicare la cura.

Sembra infatti che il padre banchiere gli abbia lasciato una piccola rendita e non abbia perciò bisogno di guadagnare per vivere, d'altronde molto modestamente. Fu nel 1950, quando il biologo aveva 26 anni, che alcune farmacie iniziarono a mettere in vendita iniezioni anticancerose sotto il nome di «G.N. 24», ossia le iniziali di Gaston Naessens e l'anno della sua nascita. Nel 1959 il biologo sostituì a quella medicina chemioterapica una medicina sierologica, alla quale dette il nome di «anablast». Il siero gli viene fornito da tre cavalli che ha nella regione di Parigi.

Il disinteresse che dimostra Gaston Naessens non basta però a rispondere alle domande che si presentano spontanee: perché, se ha fatto una scoperta di tale importanza, l'ha tenuta quindici anni per sé invece di comunicarla ufficialmente? Temeva forse che gli venisse sottratto il beneficio dei suoi studi? Perché ha rifiutato la dimostrazione che gli aveva proposto di fare nel 1954 la facoltà di Medicina di Parigi?

Sono le domande a cui dovrà ora rispondere il dott. Nathan ed, eventualmente, gli scienziati che verranno chiamati a collaborare con lui se nel siero di Naessens verrà trovata una qualche base di attendibilità. Intanto il direttore della Sanità ha vietato che il medicamento venga somministrato a Sylvain Sogaro, il figlio degli operai arrivati sabato ad Ajaccio con un'estrema speranza per il loro bimbo.

Sandro Volta

Operaio decapitato dall'auto che lo travolge alle spalle

Alla periferia di Cuneo - Un'altra persona, che camminava a fianco della vittima, ha riportato lievi ferite

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 6 gennaio.

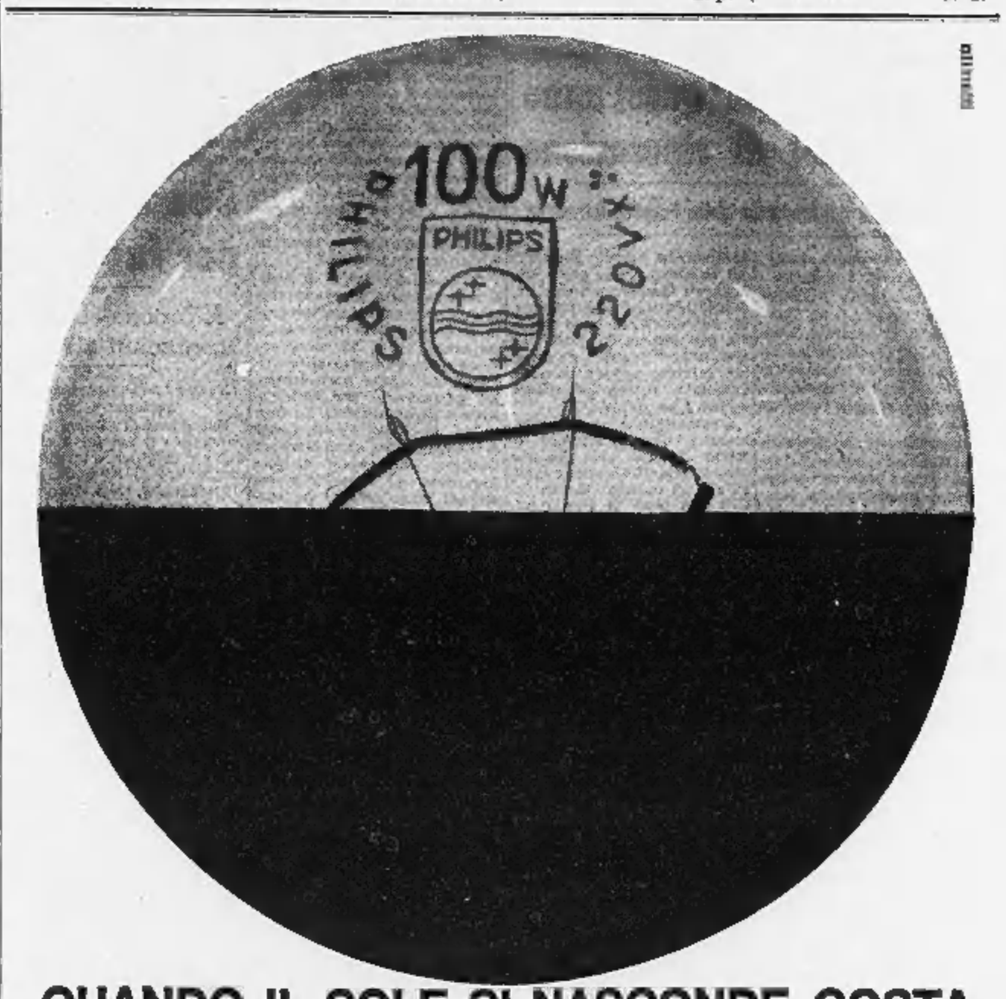
Una raccapricciante disgrazia è avvenuta questa sera verso le 20 alle porte di Cuneo, in frazione Ronchi. Un uomo che camminava a lato della statale Cuneo-Fossano è stato investito da un'automobile, che gli ha troncato la testa finita nell'interno della vettura.

La vittima è l'operaio Domenico Brunetti di 46 anni, residente ai Ronchi di Cuneo, che stava camminando sulla sua destra diretto verso il centro del paese, assieme all'amico Luigi Mondino, di 50 anni. Quando i due giungevano presso la chiesa parrocchiale, alle loro spalle sbucava a velocità sostenuta l'auto condotta dal geom. Domenico Brizio, di 58 anni, da Bra.

L'automobilista probabilmente era stato abbagliato dai fari di un altro automezzo proveniente in senso opposto. Sta di fatto che il Brunetti, il quale procedeva spostato verso il centro della carreggiata, veniva investito dalla macchina. Mentre il corpo del pedone veniva scagliato a una ventina di metri di distanza, la sua testa, sfondato il parabrezza, finiva nell'interno dell'auto. L'esterrefatto guidatore solamente dopo una frenata di circa quaranta metri riusciva ad arrestare la corsa dell'autovettura.

Urtato di striscio, il Mondino faceva uno spettacolare ruzzolone, riportando solo leggere contusioni ed escoriazioni. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale, agli ordini del comandante maggiore Geuna, che hanno aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità della sciagura.

n. m.



QUANDO IL SOLE SI NASCONDE COSTA POCO RIMPIAZZARLO LE LAMPADE PHILIPS HANNO CURA DI NOI E DEL LA NOSTRA ECONOMIA

LAMPADE PHILIPS MOLECOLE DI SOLE

ULTIME NOTIZIE

Previsioni per il 1964

I sindacati a Bonn annunciano nuovi scioperi

Il ministro dell'Economia afferma: «La situazione è delicata; eccessive richieste dei lavoratori sarebbero un brutto punto di partenza»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 gennaio.

La Germania federale sta per iniziare un anno pieno di tensione nei rapporti fra lavoratori ed industrie. Il vice presidente dei sindacati tedeschi, Tacke, ha sostenuto che i miglioramenti salariali ottenuti dai lavoratori, anche con lotte molto aspre, nel 1963, non hanno portato alcun reale beneficio, perché assorbiti da aumenti di gravami fiscali e del costo della vita ed ha annunciato che tutte le tariffe sindacali che scadono quest'anno saranno denunciate.

Dopo il discorso di Tacke, il ministro Schmuecker ha manifestato forti preoccupazioni per la stabilità dell'economia tedesca.

«Rispetto al 1962, la partecipazione del lavoro dipendente al reddito nazionale lordo durante il 1963 è salita dal 63,6 al 64,3 per cento. Si tratta — ha affermato il ministro dell'Economia — *di uno sviluppo favorevole per i lavoratori. Se vogliamo che questo continui, le due parti si devono preoccupare di trovare un giusto equilibrio di interessi; eccessive richieste salariali sarebbero un brutto punto di partenza».*

Il dott. Paulssen, presidente dell'Associazione dei datori di lavoro, ha accusato Tacke di aver presentato dati che non rispondono alla realtà. *«Secondo i calcoli ufficiali* — egli ha detto — *il salario reale dei lavoratori è aumentato, durante gli ultimi dodici mesi, del tre per cento in media. Gli aumenti nominali sono stati infatti del 5 per cento, l'aumento del costo della vita del 3 per cento».*

Non meno critico il commento del dott. Fritz Berg, presidente della Confederazione tedesca degli industriali: *«Le richieste dei sindacati nell'attuale situazione in cui la concorrenza diventa sempre più aspra, sia nel Mercato comune, sia nei mercati extra-europei, sono fuori della realtà».*

m. c.

Il Consiglio dei Ministri è previsto per giovedì

Il governo si soffermerà sui problemi di politica estera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 gennaio.

Il Consiglio dei Ministri sarà quasi certamente convocato per giovedì prossimo. L'ordine del giorno non è ancora fissato: sembra molto improbabile che verranno affrontati i problemi della congiuntura economica, che dovrebbero essere trattati in un'altra riunione; è certo, invece, che si tratterà diffusamente di politica estera.

I ministri devono completare l'esame dei risultati della «maratona» per l'Europa agricola di Bruxelles e trarne, al di là delle valutazioni sui problemi tecnici, conclusioni d'ordine politico. Conclusioni che riguardano l'Europa, le sue prospettive di unificazione, gli indirizzi che, nell'ambito europeo, l'Italia deve seguire.

Siccome i due viaggi in programma per Segni, quello in America il 13 gennaio e quello a Parigi il 14 febbraio, sono politicamente collegati (i rapporti Europa-America, il «Kennedy round» per le tariffe doganali, la strategia atomica), il dibattito sarà molto approfondito.

r. s.

Nessuna novità quest'anno negli esami di riparazione

Un chiarimento del ministero della Pubblica Istruzione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 gennaio.

Il ministero della Pubblica Istruzione avverte che quest'anno non ci saranno innovazioni negli esami scolastici. Di conseguenza si terrà la regolare sessione di riparazione, come si è sempre fatto nel passato.

Il comunicato ministeriale vuole eliminare eventuali incertezze che possano essere sorte dai risultati della commissione di indagine sulla scuola. Si precisa che esiste soltanto una proposta contenuta nella relazione della commissione di indagine sulla scuola. Essa, come tutte le altre contenute nella medesima relazione, è attualmente all'esame del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione e del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro.

Tutte saranno valutate dal ministro della Pubblica Istruzione, in vista della relazione che egli, a sua volta, deve presentare al Parlamento sullo stato e sullo sviluppo della pubblica istruzione in Italia.

Infine Camera e Senato dovranno pronunciarsi sulle eventuali proposte di legge preparate dal governo. Questa procedura richiede lungo tempo. In ogni caso non si modifica il funzionamento della scuola quando già è iniziato l'anno.

r. s.

Un bambino russo nel 1947 fu ucciso per un pezzo di pane

L'episodio narrato da un diplomatico svedese

Mosca, 6 gennaio.

Nel 1947 un bambino venne ucciso a Mosca. l'assassino venne sopraffatto dai padroni del pezzo di pane che il piccolo stava mangiando. L'episodio è stato raccontato questa sera da Rolf Soldman, ambasciatore svedese nell'Unione Sovietica che lascerà domani Mosca dopo una missione durata quasi 16 anni, durante un ricevimento di addio.

Avvicinato dai giornalisti, Soldman ha narrato l'episodio del bambino ucciso per sottolineare i cambiamenti avvenuti nell'Urss negli ultimi 16 anni. Le condizioni sono tuttavia ben diverse da quelle del 1947, anno successivo ad un'altra infausta annata agraria, quando si poteva addirittura uccidere per fame.

L'ambasciatore si è richiamato a quanto dichiarò lo stesso Krusciov nel discorso pronunciato alla sessione inaugurale del recente Plenum del C.C. del pcus. Il Primo ministro ricordò in quella occasione che, nel 1948, nella regione di Krusk, molte persone morivano di inedia.

Le accoglienze dei romani al loro Vescovo

Il Santo Padre risponde dall'auto scoperta alle festose accoglienze tributategli ieri sera dai romani (Telefoto)

I massacratori di quattro milioni di prigionieri

Incidenti in aula al processo contro gli aguzzini di Auschwitz

La Corte di Francoforte accetta un avvocato tedesco-comunista come patrono di parte civile: violente proteste dei difensori degli imputati - E' la prima volta che un legale di Pankow è ammesso ad un dibattito nella Repubblica federale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 gennaio.

Il processo per gli sterminii di Auschwitz è ripreso oggi a Francoforte con l'interrogatorio di alcuni dei ventidue imputati, accusati di decine di migliaia di assassinii. Il dibattimento è ancora nella prima fase. L'udienza di oggi sarebbe stata priva di interesse, se non ci fosse stato un incidente tra il presidente del tribunale e il collegio della difesa per l'intervento dell'avvocato Kaul, uno dei principali del Foro di Berlino Est.

Kaul è riuscito a farsi accettare come rappresentante di parte civile, malgrado le vivacissime proteste dell'avvocato Laternser, uno dei difensori. Il legale tedesco-orientale aveva trattato già durante la prima udienza, il venti dicembre, di ottenere il diritto d'intervenire, ma la povera madre non ha esitato ad affrontare l'animale da sola ed a far scudo del suo corpo per difendere il bambino. La bestia inferocita si è allora avventata contro la donna e, dopo averla azzannata al petto e alle gambe, si è allontanata nella campagna.

Alcuni volenterosi hanno trasportato le vittime in un ospedale napoletano, dove sono state ricoverate con prognosi riservata. Più gravi appaiono le condizioni del bambino, che presenta un ampio squarcio al ventre e una profonda lacerazione alla gamba sinistra oltre a ferite lacere in tutto il corpo.

a. l.

Morto il negro che viveva con i reni di una scimmia

New York, 6 gennaio.

Jefferson Davis, il portuale negro di 44 anni che ha subito lo scorso novembre un intervento chirurgico culminato nel trapianto di due reni di uno scimpanzé, è morto oggi a New Orleans di polmonite. I medici hanno dichiarato che i reni dello scimpanzé funzionavano al momento della morte.

Per la ricostruzione del paese

Gli esperti del Ministero hanno visitato Longarone

(Nostro servizio particolare)
Belluno, 6 gennaio.

(r. a.) Questa mattina la commissione nominata dal ministro dei Lavori Pubblici per studiare il problema della ricostruzione di Longarone, ha compiuto un sopralluogo nella zona colpita dalla catastrofe del Vajont.

Hanno partecipato alla visita il presidente della commissione, prof. Samonà, direttore dell'Istituto di architettura di Venezia, il prof. Pizzorno e l'economista prof. Andreatta. Era presente anche l'architetto Bianchini, che nel 1958 preparò il piano generale di sviluppo per la zona di Longarone su incarico della Giunta comunale dell'epoca. La commissione è incaricata di studiare alcune soluzioni possibili che saranno poi sottoposte al parere delle amministrazioni locali, che dovranno decidere in proposito.

Un parlamentare bellunese, l'on. Giacomo Corona, della dc, ha presentato una proposta che ha lo scopo di evitare che gli abitanti di Erto e di Casso, costretti a lasciare i loro paesi dopo il disastro, si disperdano nei vari centri dove attualmente risiedono. Secondo l'on. Corona, gli ertani dovrebbero trasferirsi nella valle del Piave, in una zona collegata al vecchio territorio comunale di Erto con una fascia di terreno. La proposta è stata presa in considerazione anche dagli esperti ministeriali e risulta accolta con favore dagli abitanti di Erto.

Madre fa scudo al figlio aggredito da un mastino

A Napoli - Entrambi hanno riportato ferite gravissime

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 6 gennaio.

Un feroce cane mastino, dopo aver tentato di sbranare il bimbo del padrone, di sei anni, ha azzannato la madre accorsa in difesa del figlioletto.

Il fatto è accaduto a Secondigliano, nei pressi di Napoli. Il cane, che aveva già destato una certa apprensione fra gli abitanti della zona per la sua aggressività, era stato allevato dall'operaio Vincenzo Otranto quando faceva il guardiano notturno. Per precauzione, l'animale era costantemente tenuto legato a una catena di ferro.

Oggi la moglie dell'Otranto, Anna Modano, udite disperate invocazioni d'aiuto del figlio Giovanni è accorsa in strada. L'ha scorto insanguinato a terra mentre tentava di difendersi dai furiosi morsi del mastino che, spezzata la catena, l'aveva assalito. Nessuno dei presenti aveva il coraggio di intervenire, ma la povera madre non ha esitato ad affrontare l'animale da sola ed a far scudo del suo corpo per difendere il bambino. La bestia inferocita si è allora avventata contro la donna e, dopo averla azzannata al petto e alle gambe, si è allontanata nella campagna.

Alcuni volenterosi hanno trasportato le vittime in un ospedale napoletano, dove sono state ricoverate con prognosi riservata. Più gravi appaiono le condizioni del bambino, che presenta un ampio squarcio al ventre e una profonda lacerazione alla gamba sinistra oltre a ferite lacere in tutto il corpo.

a. l.

Abbandona il marito e cinque figli per fuggire con un giovane di 28 anni

A Tortona - La donna ha quarantacinque anni - I due si erano conosciuti alcuni mesi fa - Forse sono emigrati in Svizzera

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 6 gennaio.

Una donna di 45 anni ha abbandonato il marito e cinque figli per fuggire con un giovane carpentiere di 28 anni.

Protagonisti della straordinaria vicenda sono Maria Floravanti, abitante a Tortona con il marito, lo straccivendolo Domenico Borgoglio, di 50 anni, e Giovanni Gamboni, un carpentiere originario di Urbino residente da qualche anno a Tortona.

La Floravanti, che abitava con i cinque figli (il minore di 7 anni e la maggiore di 21) e il marito nelle case popolari di via Campanella, aveva conosciuto alcuni mesi fa il Gamboni.

Il loro incontro fu un vero colpo di fulmine: il giovane, per essere più vicino alla Floravanti, lasciò la propria abitazione per mettersi in pensione presso una famiglia che abita nelle stesse case popolari di via Campanella, mentre la donna non fece nulla per nascondere che non sopportava più la presenza in casa del marito e che era innamorata del giovane.

Improvvisamente il 21 dicembre scorso, la Floravanti abbandonati i figli scomparì da Tortona e anche il giovane carpentiere, lasciato il posto di lavoro dov'era giudicato un ottimo operaio specializzato, si rendeva irreperibile.

Trascorsi così alcuni giorni senza avere notizie della moglie, il Borgoglio ne denunciò la scomparsa ai carabinieri.

Le prime indagini avrebbero provato che i due sono fuggiti insieme e con probabilità si trovano già all'estero. Infatti, secondo alcune frasi pronunciate dalla Floravanti coi vicini, intenzione dei due fuggiaschi era di emigrare in Svizzera in cerca di lavoro. D'altra parte sia la donna che il carpentiere avevano richiesto, il 25 novembre scorso, il passaporto per gli Stati europei.

Poiché lo straccivendolo ha denunciato la moglie per abbandono del tetto coniugale, le indagini dei carabinieri, svolte dalla squadra di polizia giudiziaria di Tortona, cercheranno di accertare il luogo scelto come residenza dai due innamorati. Frattanto, nella casa di via Campanella, a Tortona, la figlia maggiore della Floravanti, una ragazza di 21 anni, si è sostituita alla mamma nel accudire ai quattro fratellini, rispettivamente di sette, dieci, tredici e sedici anni.

f. m.

Un falso tenente di polizia sospettato di spionaggio a Milano

Scoperto dopo un incidente stradale - Sarebbe impiegato al consolato turco - Possedeva strani documenti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 gennaio.

Un ferito in un incidente stradale è piantonato dai carabinieri e sorvegliato a vista all'ospedale di Saronno. Il ricovero dello sconosciuto ha dato il via a un'inchiesta che ha mobilitato funzionari della questura, carabinieri e uomini del controspionaggio: si tratta infatti di accertare se si tratta d'un truffatore, di un pazzoide o addirittura di una spia.

Il misterioso individuo ha riportato la frattura d'una gamba in circostanze singolari. Ieri alle 10 don Giovanni Beltramini, un sacerdote di Carbagnate, era diretto in auto da Varese a Milano, con a fianco il perito edile Mario Crotti. C'era un po' di nebbia e don Beltramini guidava a velocità moderata. All'improvviso, nei pressi di Saronno, ha scorto al margine della strada un uomo in divisa di tenente della polizia che chiedeva di essere preso a bordo.

Il sacerdote acconsentiva. Nei pressi di Caronno Pertusella, don Beltramini, tradito dal fondo insidioso della strada, perdeva il controllo della vettura e sbandava, schiantandosi contro un palo della luce. Il sacerdote, il perito edile Mario Crotti e l'uomo in divisa da tenente venivano soccorsi da automobilisti di passaggio e accompagnati all'ospedale di Saronno. La prognosi più seria riguardava proprio l'ufficiale». Il sacerdote e il suo amico venivano invece medicati e dimessi. L'«ufficiale» disse di chiamarsi Pasquale Catalano, nato a Mantova il 31 luglio del 1931, e di prestare servizio presso l'ispettorato compartimentale della P. S. di Milano.

Secondo la patente di guida trovata nel suo portafoglio, Pasquale Catalano figurava invece nato a Bitonto il 3 agosto 1931. Da ciò nacquero i primi sospetti. Successive indagini hanno permesso di accertare che il misterioso individuo aveva da tempo affittato un appartamento di tre stanze e servizi in un moderno condominio in via Vittorio Veneto, a Lazzate, piccolo centro alle porte di Milano. Una perquisizione nell'alloggio ha permesso di scoprire documenti scottanti.

Sul materiale sequestrato vige mantenuto uno stretto riserbo. Pare comunque che alcuni certificati e lettere in lingua turca e tedesca. Esisterebbero anche cinque atti falsi per ottenere il visto d'ingresso in Turchia. I documenti sono intestati a certo Natale Beretta; altre carte anagrafiche appartengono invece a una donna, Idea Pavanati. In due grosse buste intestate al consolato generale di Turchia che ha sede a Milano, e al consolato della Repubblica Federale Tedesca) erano custoditi appunti, informazioni riservate e altre carte sospette.

L'inchiesta avrebbe accertato che il sedicente Pasquale Catalano lavorava dal marzo scorso come fattorino addetto alla pubblic. presso il consolato generale di Turchia a Milano.

g. m.

Ondata di freddo in Ungheria il termometro a —17 gradi

Budapest, 6 gennaio.

Da alcuni giorni l'Ungheria è fra i Paesi più freddi d'Europa. In alcune località le temperature sono scese a meno 17 gradi. La difficoltà più grave causata dal freddo è il ghiaccio, sotto il cui peso si giustano le condutture telefoniche ed elettriche.

ULTIME DI CRONACA

Aggredita da un automobilista che tenta di rubarle la borsa

Poco prima delle 24, in corso Massimo d'Azeglio, Giovanna Maglione, 25 anni, abitante in una pensione di via Nizza 123, è salita su una «Giulietta», guidata da un giovane sui 25 anni, dall'accento romano. Intendeva farsi portare a casa — quando l'auto è arrivata in corso Dante — lo sconosciuto ha frenato e l'ha colpita al capo, forse con un manganello.

L'aggressore ha poi cercato di strappare alla Maglione la borsetta, nella quale vi erano 20 mila lire, ma non è riuscito per la reazione della ragazza, che ha cominciato a urlare. Lo sconosciuto l'ha gettata fuori dell'auto ed è fuggito. La donna è stata soccorsa da una guardia notturna e accompagnata al Maria Vittoria, dove è stata ricoverata in osservazione.

Si getta in una «bealera» ed è salvato dai passanti

In borgata Leumann, ieri pomeriggio, un passante notava una donna bionda, dopo pochi attimi di esitazione, nella «bealera» che corre lungo la via Fabbrichette. Gridava per richiamare gente e alcuni volontari riuscivano a trarre in salvo la sventurata già travolta dalle onde. Nel tuffo e nell'urto con le pietre del fondo, la donna aveva riportato escoriazioni, ferite e la frattura di alcune costole.

Al Maria Vittoria era identificata per Angela Rinaldi in Milone, 53 anni, abitante da due anni a Leumann in via Piave 29, presso il genero Angelo Piscitello. Rivoltasi, ha cominciato a fare discorsi sconclusionati. I sanitari hanno ritenuto necessario il suo ricovero nell'ospedale psichiatrico di via Giulio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo una vita laboriosa dedicata lavorativamente alla famiglia e munito dei conforti religiosi è mancato serenamente

Odette Morganti in Miccone

Straziati dal dolore che non trova conforto ne danno il triste annuncio il marito, i figli: Giuseppe con la moglie Rachele, Remi, Eugenio e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 gennaio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di c. Matteotti 31.
— Torino, 7 gennaio 1964.

La Soc. Emmeci partecipa al dolore del suo Presidente per la perdita della cognata

Odette Morganti in Miccone

— Torino, 7 gennaio 1964.

Dipendenti e Maestranze della Impresa Miccone S.A.S. prendono viva parte al dolore per la scomparsa della Signora

Odette Morganti in Miccone

moglie del Titolare.
— Torino, 7 gennaio 1964.

Gli Amici di Giuseppe, Remi ed Eugenio prendono viva parte al dolore per l'immatura perdita della loro cara

Mamma

— Torino, 7 gennaio 1964.

Anna Maria Alfieri, Lallo Bona e Gabriella Tola si uniscono al dolore della famiglia Miccone.

Si uniscono al dolore di Remy ed Eugenio per la perdita della

Mamma

gli amici:
Emilio Allemano
Elena, Massimo Bachi
Carlalberto Bastino
Bruno Cavallo
Ignazio Corrato
Adriana Chauvelot
Luigi Falco
Aldo Gandin
Guido Garelli
Giancarlo Ginari
Giovanni Grignola
Paolo Legrand
Bruno Longhetto
Annamaria Longhetto
Armida Mazzotti
Federico, Alberto Pagliero
Luigi Piana
Vicky Pignat
Armando Pozzuli
Luigi Randazzo
Carlo, Gianpaolo Roccia
Armanda Ruggia
Laura Tinghi
Marella Travisiol
Adriana Zanellato.
— Torino, 6 gennaio 1964.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia è mancata ai suoi cari

Agostina Dell'Agnello ved. Cambetta

Ne danno il dolorosa annuncio: i figli: Giovanna, Ada, Alberto, la nipote Nicla, il genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corrente alle ore 15 partendo da corso Vercelli 164. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1964.

I Condomini e l'Amministratore del Condominio Tronzano si uniscono al dolore della signora Vercesi per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 7 gennaio 1964.

Armando e Liliana Ciarloni partecipano al dolore di Giovanna e Dottor Piero Vercesi per la perdita della loro

Mamma

— Torino, 7 gennaio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Merlo

di anni 11

Straziati dal dolore lo annunciano la Mamma, il Papà, i nonni, gli zii, cugini, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,15 partendo dall'Osp. San Giovanni, via San Massimo 24. Indi la cara salma proseguirà per Fontanetto Po.
— Torino, 7 gennaio 1964.

Gli Zii Lina e Ermanno si uniscono al dolore di Ornella e Ermando, per la scomparsa del caro

Franco

— Torino, 7 gennaio 1964.

I Coniugi Barla vivamente addolorati partecipano al lutto che ha colpito Ornella ed Ermando per la perdita del carissimo

Franco

— Torino, 7 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Collino

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie Primitiva Damiano col figlio Gian Carlo, i fratelli Oreste e Annibale, la sorella Emma, cognati, cognate, nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 alle ore 9 partendo dalla casa dell'Estinto, via Nizzarala 37. La Messa di settima verrà celebrata nella chiesa parrocchiale lunedì 13 alle ore 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Villar Perosa, 6 gennaio 1964.

Ieri, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Arrobio

di anni 56
esercente

Ne danno il triste annuncio: la moglie Virginia Polenghi, i figli: Vittorio con la moglie Odette Berto e il piccolo Francesco che tanto amava; Ermanno; cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. alle 10,30 partendo da via Giovanni Demaria 1 (Ospedale).
— Chieri, 6 gennaio 1964.

Munito dei conforti religiosi e della Benedizione Papale è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Francese nata Andreone

Terziaria Domenicana

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Francesco, i figli: Ugo con la moglie Amalia Peyori e la figlia Franca, Imelda col marito Angelo Cacopa e figlio Anna; sorella Maria, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 7 ore 16 da via Mongrando 7.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ercolina Coggiola ved. Torta

Ne danno il dolorosa annuncio: la figlia, il nipote, le sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali senza fiori avranno luogo mercoledì 8 corr. ore 14,30 da via Fidia 15 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato

Angelo Zuccarino

Lo annunciano con dolore la moglie, Maria Ferrari; le figlie: Pinuccia col marito Ettore Girardengo ed Elena e Costantino; Carla col marito Giancarlo Ravazzi e Cristina; Anna col marito Nino Dondolino; il figlio Beppe con la moglie Grazia Rolando; e parenti tutti. I funerali martedì 7 alle 10,30.
— Cassano Spinola, 5 gennaio 1964.

Dopo lunghe sofferenze munita dei Conforti religiosi è deceduta

Maria Rossetti

Addolorati lo annunciano: la sorella Maslna ved. Ruella e figlia Nora, la cognata Graziella col figlio Gino e famiglia, la cugina Suor Elvira, e parenti tutti. Funerali oggi 7 corr. ore 14,30 da via S. Chiara 8.
— Torino, 7 gennaio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Valli

Azione FIAT

A funerale avvenuto ne danno doloroso annuncio, la moglie, figli e parenti. Ringraziando tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 7 gennaio 1964.

9-1-1903 9-1-1964

Eufrosina Occhiona ved. Rambaldi

I figli la ricordano con rimpianto. S. Messa 10 gennaio ore 7,15 S. Rita.
— Torino, 7 gennaio 1964.

Confortato dalla Benedizione Papale, serenamente ci ha lasciati

Alberto Varetto (Nonno)

Lo partecipano il figlio Piero con la moglie Mariuccia e figlia Liliana; nipoti e parenti tutti. La famiglia particolarmente ringrazia il Dr. Cesare Astrua-Preito, le infermiere e suor Anna per le amorevoli cure prestate. I funerali mercoledì 8 alle ore 14,30 da corso Quintino Sella 5.
— Torino, 6 gennaio 1964.

Direzione Sezione Automobili FIAT, Colleghi e Collaboratori partecipano al profondo dolore che ha colpito il cav. Pietro Varetto per la scomparsa del suo adorato babbo

Alberto Varetto

— Torino, 6 gennaio 1964.

Le famiglie Rocca e di Montegnacco prendono viva parte al dolore della famiglia Varetto per la perdita del caro

Papà

— Torino, 6 gennaio 1964.

Alle ore 13 è cristianamente spirato nella sua casa di Vigevano l'

Avv. Carlo Alberto Cazzani

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Lysa Scotti; i figli: Maria Luisa con il marito Luigi Schisano e figli; Giancarla con la moglie Pia Chierogatti e figlio; Pia con il marito Renato Bellazzi e figlio; le sorelle Maria Cotti con i figli e Giuseppina Severino Corti e figlio; la cognata Annetta Ancili ved. Cazzani e figli; i cognati Enzo, Beppe e Gianni Scotti con le rispettive famiglie. I nipoti Raffaele e Carlo de Cesare. I congiunti ed i parenti tutti. I funerali — in forma modesta e senza fiori, come da suo desiderio — avranno luogo in Vigevano mercoledì 8 corr. alle ore 14,30.
— Vigevano, 6 gennaio 1964.

Partecipano al lutto:
Teresita Magni ved. Beltrami
Ada e Vezio Conforti
Benedetto Bertolini e famiglia
Andrea Bertolini e famiglia
Argia e Nino Zanelli.
— Vigevano, 6 gennaio 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. S.T.A.V. di Vigevano con dolore partecipano la scomparsa dell'

Avv. Carlo Alberto Cazzani

Presidente della Società della Pendolarese

e si associano al grave lutto della famiglia.
— Vigevano, 6 gennaio 1964.

Partecipano al lutto:
ing. Mario Bianchi e famiglia
Giovanni Re
ing. Francesco Casani.

Impiegati e Maestranze della S.p.A. S.T.A.V. di Vigevano annunciano commossi la morte dell'

Avv. Carlo Alberto Cazzani

Presidente della Società

e si uniscono al dolore della famiglia.
— Vigevano, 6 gennaio 1964.

Partecipano al lutto:
Francesca e Giovanni Maschio
Enrico Rigoni e famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Probiviri della Banca Popolare di Vigevano con dolore partecipano la scomparsa del

CAV. UFF. AVV.

Carlo Alberto Cazzani

da 30 anni Presidente dell'Istituto

e porgono vive condoglianze alla famiglia.
— Vigevano, 6 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa Sarain ved. Trovò

Ne danno angosciati il doloroso annuncio i figli: Diana, Dino e Gustavo unitamente ad Anna e Teresita. I funerali avranno luogo il 7 gennaio nel pomeriggio con partenza da corso Mediterraneo 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1964.

Le Famiglie Baccardo e Gay colpite vivamente per la perdita di

Elisa Trovò

partecipano vicinissime al grave lutto.
— Torino, 6 gennaio 1964.

La Ditta TELEC si unisce al cordoglio dei titolari per la scomparsa della Signora

Elisa Trovò

— Torino, 8 gennaio 1964.

Dopo lunghe sofferenze il giorno 5 corrente è mancato ai vivi

Giuseppe Confalone

Giudice della Pretura di Torino

Partecipano commossi al dolore dei suoi famigliari gli amici:
Antonello Bonu
Adriano Barbatti
Giuseppe Cacciardi
Ennio Corbi
Bruno di Lorezio
Alberto Evia
Ettore Fail
Nicolò Franco
Ettore Mantuso
Giuseppe Martinetto
Giovanni Occhipinti
Antonino Palaja
Gino Pennella
Federico Pelitti
Marino Petrone
Domenico Pizza
Giuseppe Piras
Gerardo Pisciopo
Paola Ranzulli
Corrado Rossi
Crescenzo Saleriale
Alcibiade Stefanini.
— Torino, 7 gennaio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Canella

Pensionato F. S.

Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, l'adorata nipote Franca, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla Dottoressa Gioda per le amorevoli cure prodigate. Funerali oggi alle 14,30 da via Fabbriche 13. Indi la cara salma proseguirà per Chivasso. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1964.

Il 4 gennaio, dopo lunga malattia è mancato

Michele Annibale Bellardo

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il fratello Bernardo con la moglie e figli con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.
Torino, c.so Vittorio Emanuele 190.
— 7 gennaio 1964.

Salvina, Rosanna e Jolanda Colomba profondamente addolorate partecipano la perdita della cara zia

Emma Della Torre n. Cacciabue

che tanto amavano.
— Milano, 7 gennaio 1964.

La Ditta CAMET si associa al dolore del suo collaboratore Mario Rovari per la dipartita del padre

Piero Roveri

— Torino, 6 gennaio 1964.

Nel primo triste anniversario della dipartita del

MAGGIORE

Umberto Napoli

con immutato rimpianto i suoi cari lo ricordano e ringraziano quanti interverranno alla S. Messa giovedì 9 gennaio ore 8,30 nella Chiesa dei SS. Nome di Gesù.
— Torino, 7 gennaio 1964.

5-1-1961 5-1-1964

Nel terzo anniversario della dipartita del

Geom. Giovanni Camoletto

i familiari lo ricordano con infinito rimpianto ed immutato affetto. La S. Messa verrà celebrata giovedì 9 gennaio ore 9,30 nella Parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 7 gennaio 1964.

Nel 1° anniversario della tragica scomparsa di

Bartolomeo Denina

la famiglia Lo ricorda con rimpianto. S. Messa il 9 gennaio ore 8 in Santa Maria a Casalle Torinese.
— Casalle Torinese, 7 gennaio 1964.

1960 1964

Antonio Reynaldi

I tuoi cari nell'accorato rimpianto ti ricordano.
— Torino, 7 gennaio 1964.

E' mancato all'amore dei suoi cari

Maria Dezza

L'annunciano il marito Alberto, figli, nuore, i parenti tutti. Un semplice ringraziamento a tutti coloro che parteciperanno al grande dolore. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 14,30 dall'abitazione corso Brianza 31.
— Torino, 7 gennaio 1964.

La mamma, fratelli, cognata partecipano la grave perdita di

Maria Corvasce in Dezza

— Torino, 8 gennaio 1964.

Munito dei conforti religiosi, serenamente rendeva la Sua anima a Dio, raggiungendo a soli venti giorni di distanza, la Sua cara Mamma in Cielo

Luigi Arpellino

Ne danno il doloroso annuncio: il padre Villorio, la moglie Rita Dolce, il figlio Carlo, il suocero, zii, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cirié, martedì 7 corr. alle ore 9,30 partendo da via Battitore 6. Non fiori, ma preghiere.
— Cirié, 5 gennaio 1964.

Partecipano vivamente al lutto della famiglia Arpellino: Piero Calorio, Giovanni Calza, Antonio Canova, fratelli Brizio, Natale Gozzano, Massimo Lussa, Vito Mochetto, Giuseppe Mesto Pich, Achille Palumbo, Achille Redolfo Rizza, Filippo Poggi, Michelangelo Polello, Cornelio Valetto, Giovanni Vanetto, e la Direzioni dello Sport Club Cirié e del Cai Sezione di Cirié.
— Cirié, 6 gennaio 1964.

Maria e Carlo Piazza
Giuse e Paolo Traversa
partecipano al dolore della famiglia per la perdita del figlio

Luigi Arpellino

— Torino, 6 gennaio 1964.

Stamane è mancata serenamente

Maria Müller ved. Castelli

Ne danno il triste annuncio i figli Felice e Augusto, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Regina Margherita 6.
— Torino, 7 gennaio 1964.

Carlo e Consolata Antonielli d'Oulx
Giulio Bocito
Giulio e Benedetta Bologna
Emanuela e Albertina Fubini
Luisa Gardino
Maria Michienzi
Aldo e Eurcalia Morgando
Angelica Novella di Cosrazza
Giancarlo e Luisa Re
Maria Rol
Maria e Lydia Verona
prendono viva parte al dolore dell'amica ing. Felice Castelli e della sua Famiglia per la dipartita della diletta madre sig.ra

Maria Castelli Müller

— Torino, 7 gennaio 1964.

La figlia Albertina Craveri ved. Castelletta, la sorella Leopolda Barzone ved. Parecchini, i nipoti ed i cugini partecipano con profondo dolore la grave perdita della loro amatissima

Olimpia Borzone ved. Craveri

avvenuta ieri 6 gennaio. I funerali avranno luogo in Arona alle ore 14 del giorno 7 gennaio. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Veruno. Non fiori né lutto per volontà dell'Estinta. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Arona, via Bertarelli n. 9.
— 7 gennaio 1964.

Il Direttore e il Corpo insegnante delle Scuole Elementari di Arona partecipano al lutto della collega Albertina Craveri ved. Castelletta per la morte della carissima

Mamma

— Arona, 7 gennaio 1964.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancato

Giacomo Rosso

di anni 39

Lo piangono la mamma, la moglie, le bimbe Marisa e Manuela e parenti tutti, dandone il triste annuncio a funerali avvenuti. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1964.

Priside, Insegnanti, Segretarie, Ausiliari e Alunni del Liceo Ginnasio Gioberti Torino prendono viva parte al dolore della signora Elisabetta Rosso Giustiniani per la morte del marito

Rag. Giacomo Rosso

— Torino, 8 gennaio 1964.

Dopo breve malattia è improvvisamente mancato

Guglielmo Piovano

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie Consolina, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino oggi 7 corr. alle ore 14,30 partendo da via Pisani 62. Indi la salma proseguirà per Pecetto Torinese dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 7 gennaio 1964.

I cugini Maria e Duilio Borello prendono viva parte al dolore di Consolina per la perdita del caro

Guglielmo

— Torino, 7 gennaio 1964.

Tragico incidente stroncava la vita esemplare ed edificante per fede, amore e sacrificio di

Beatrice Moglia ved. Tornari

L'annunciano affranti i figli con le rispettive famiglie, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Begnarla (Pavia) il giorno 9 c. alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1964.

Con i conforti religiosi decedeva

Pietro Torchio

— 74

Addolorati annunciano: la moglie Maria Quaglia, nipoti don Battista, Renzo colla moglie e figli, suocero, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì ore 10,30 partendo da via Perrero 20. La salma proseguirà per San Damiano d'Asti.
— Torino, 6 gennaio 1964.

Munito dei conforti religiosi e mancato all'affetto dei suoi cari

Severino Usseglio-Merlo

di anni 90

Ne danno il dolorosa annuncio la figlia Adelina, il genero Oreste Cazzola, la cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Buttigliera d'Asti martedì 7 gennaio ore 10,30.
— Buttigliera d'Asti, 6 gennaio 1964.

E' tragicamente mancato all'aff

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI - TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

A. AFFITTO alloggi 1-2-3 camere medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A. AGENZIA Comba, Specchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A. NUOVO lussuoso precollinare 3 camere, salone, cucina, doppi servizi affittasi via Tanco 22. Rivolgersi portineria. A134401

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, stessa casa. Telefonare 545-439.

AFFITTANSI alloggi e ampi locali luminosi uso magazzini e laboratori in nuova costruzione. Tel. 890-237, 851-709, 670-543. A132115

AFFITTANSI alloggi signorili tre camere tinello cucinino doppi servizi, preferibilmente ad impiegati. Corso Traiano. Tel. 521-119 pomeriggio.

AFFITTANSI corso Corsica 9, alloggi signorili tre, quattro camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. 0908

AFFITTANSI locali uso magazzino mq. 160, con stanza ufficio piano rialzato, zona stazione Porta Nuova. Telefonare 511-977 orario ufficio.

AFFITTANSI negozi nuova costruzione corso Traiano. Tel. 521-119 pomeriggio. A1517

AFFITTANSI 5 locali esclusivamente uso ufficio centralissimi. Rivolgersi Destefanis, via S. Quintino 43.

AFFITTASI a sposi referenziati alloggio moderno. Telefonare 524-862.

AFFITTASI corso Francia Collegno tre camere servizi, lussuose. Telefonare 688-785. A133436

AFFITTASI garage magazzino mq. 45 silenziosa. Michele Lessona. Telefonare 483-692. A133729

AFFITTASI in palazzina ammobiliato 2-3 camere servizi. Rancitelli, Mancini 6. A1761

AFFITTASI locale luminoso m. 400 1° piano, riscaldamento ingresso indipendente adatto laboratorio sartoria lavorazioni leggere. Tel. 793-186.

AFFITTASI locale uso laboratorio zona Madonna Campagna. Telefonare 251-554. A133723

AFFITTASI locale 3 vani più servizi uso ufficio di fronte Porta Nuova. Telefonare ore ufficio 688-891.

AFFITTASI vicinanze Orbassano locale mq. 65 con possibilità sistemazione alloggio ufficio e tettoia. Telefonare 672-849. A133259

AFFITTO elegante appartamentino ammobiliato ogni comfort. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7125 — Torino».

ALLOGGIO tre camere servizi centrale affittasi anche uso ufficio. Telefonare 651-187. A132300

ALLOGGIO sono S. Rita 3 camera salone servizi affittasi. Tel. 510-777.

AMMOBILIATO signorilissimo tre vani servizi adatto tre persone Porta Nuova. Telefonare 526-732.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati sufurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 888-320, Mastropietro. 01321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

DESTEFANIS affitta a Cascine Vica alloggi 2 camere tinello cucinino. Rivolgersi via S. Quintino 43.

GIOVANI impiegati condividerebbero alloggio ammobiliato centrale. Presentarsi Rossi, via Maria Vittoria 24, ore pasti. A133395

IN stabile adiacenze via Roma affittansi locali uso ufficio. Tel. 547-582 ore 13-15. A132108

IVA, Mazzini 1, Tassoni 59, affitta alloggio ammobiliato e referenziati.

IVA, Mazzini 1, Tassoni 59, affitta alloggio vuoto e referenziato.

NEGOZIO con retro o uso ufficio affitto corso Rosselli 174. Telefonare 31-680. A132970

NEGOZIO mq. 65 affittesi nuova costruzione zona S. Rita. Telefonare 512-114. 0794

NEGOZIO via Mazzini 33 affittasi tre aperture su strada.

PICCOLO appartamento ammobiliato uso ufficio casa moderna centro Torino affittasi. Telefonare 255-951 ore pasti. A133730

PINO affittasi subito appartamento in ville salone tre stanze ampia cucina doppi servizi terma, grandissima autorimessa. Telefonare 881-448.

PROVINCIA Cuneo affitto alloggetto tranquillo, confortevole, garage, giardino, riscaldamento, 15.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5052 — Torino».

SEMINTERRATO fronte Aeronautica m. 150 carrale, libero subito, 35.000 mensili affittasi. Telefonare 851-012.

SIGNORINA divide rebbe con signorina seria morale appartamentino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9073 — Torino». A132952

TRASPORTI, traslochi, personale specializzato, furgoni imbottiti. Telefonare 336-492. A131952

VIA Berthollet 35 affittasi negozio due aperture su strada.

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

BARDONECCHIA affittasi alloggetto stagione invernale. Telef. 593-670.

BARDONECCHIA affittasi alloggetto arredato via della Vecchia angolo viale San Francesco.

OSPEDALETTI (Sanremo) lungo passeggiata vendesi appartamento doppi servizi ultimo piano 200 mq. circa compreso terrazzo, vista mare, soleggiatissimo. Telef. Sanremo 71-421, ore 14-15. 28636

SANREMO complesso Esperidi affittansi vuoti 2 appartamenti panoramici parco piscina condominiali. Uno 2 camere, grande soggiorno doppi servizi. Altro una camera grande soggiorno servizi. Rivolgersi Sesteman Semeria 170, Sanremo. 28740

SANREMO posizione impareggiabile sulla passeggiata Trento-Trieste n. 55 vendesi lussuoso appartamento.

SANREMO, signorile silenzioso alloggio, bellissima vista mare, 5 letti, terrazzo, giardino, affittasi inverno o annualmente. Telefonare 546-581.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Hôtel Piemonte, telefono 40-537. Riscaldamento bagni. Ottima cucina, prezzi modici.

BORDIGHERA, Belsoggiorno Arziglians. tel. 20-711. Veduta mare, soleggiata, trattamento familiare, 2200 complessive. A133443

BORDIGHERA, pensione « Mio sogno » centrale, panoramica, cucina scelttissima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 27394

LOANO Albergo Venezia, modernissimo, ascensore, garage, prezzi modici. Telefonare 69-517. 28589

LOANO pensione Roma, telefono 69.828. Posizione tranquilla, centrale, vicinanza mare. Riscaldamento. Periodo invernale 1.700. Cucina emiliana. 28326

VACANZE nel dolce clima di Sanremo pensione Primo Sole sul mare riscaldamento continuato, cucina casalinga. 28740

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comforts. Telefonare 0123-5190. 0906

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettroondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. 0545

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006.

ALL'ISTITUTO Cima primi gennaio inizia corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, tel. 510-384.

PAULUS VI

PEREGRINUS IN TERRAM SANCTAM AD MCMLXIV

Serie emessa con il beneplacito della Santa Sede

L'Osservatore Romano
SERVIZIO STAMPA CITTA' DEL VATICANO

Bollettino n. 1 del 2 gennaio 1964

(3/64) **Presentata al Papa la Medaglia del suo Pellegrinaggio in Terra Santa, coniata dalla Numismatica Italiana.**

Martedì 31 dicembre 1963 è stato presentato al Santo Padre Paolo VI il primo esemplare della medaglia coniata dalla Numismatica Italiana col beneplacito della Santa Sede, in occasione del pio pellegrinaggio in Terra Santa di Sua Santità.

La medaglia raffigura il Pontefice Paolo VI in abito da pellegrino e reca la scritta « Paulus VI Pontifex Maximus - Anno I »; e, sul verso, una navicella la cui vela è formata dalle chiavi decussate, mentre l'albero riproduce la forma della croce di San Pietro con la scritta: « Peregrinus Apostolicus in Terram Sanctam - AD MCMLXIV ».

Il Santo Padre ha gradito la presentazione ed ha avuto affabili espressioni per la lodevole iniziativa della Numismatica Italiana intesa a celebrare lo storico avvenimento.

FORMATI:

gr. 3,5	Ø mm. 20	SERIE	gr. 17,5	Ø mm. 32
gr. 7	Ø mm. 22	Oro 900/1000	gr. 35	Ø mm. 40
gr. 10,5	Ø mm. 26		gr. 70	Ø mm. 50
			gr. 105	Ø mm. 60

IMPORTANTE:
Se il CERTIFICATO DI GARANZIA non porta il marchio NI non è la Serie emessa con il beneplacito della Santa Sede il 2/1/1964.

PRENOTAZIONI PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

CONIAZIONE UFFICIALE D'ORO
PRIMO CENTENARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

La NUMISMATICA ITALIANA informa la Spettabile Clientela che anche la distribuzione della Coniazione Ufficiale d'Oro ITALIA '61 è cessata per raggiunto numero prefissato di emissione.

Pertanto, allo scopo di contenere le speculazioni che arrivano a far pagare le nostre Coniazioni a quote fino tre volte il valore di emissione, la NUMISMATICA ITALIANA compera e vende dette Coniazioni pagandole con una maggiorazione del 10% sul listino.

Per informazioni rivolgersi alla

NI Numismatica Italiana

MILANO - VIA ROSSINI 4

ARIANNA scuola acconciature autorizzata, offre impiego sicuro frequentando corsi accelerati completi nuovo sistema insegnamento. Telef. 53-275.

BERLITZ: INIZIANO I NUOVI CORSI DI LINGUE PER L'ANNO 1964. ISCRIZIONI APERTE PER CORSI COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, DIURNI E SERALI. VIA SANTA TERESA 3 (GRATTACIELO), TELEFONO 552-970, TORINO; CUNEO: CORSO GIOLITTI 3, TEL. 58-84.

CORRISPONDENTE in lingue straniere: corsi estivi iniziano primi gennaio all'Istituto Cima, via Roma 254, telefono 510-354. 0503

ISTITUTO Vegnone, via Vegnone 7, corsi qualifica saldatori assicuttaiani elettrici. 0565

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000, Telefonare 512-025, c. S. Martino 8. 0520

IMPARTISCO lezioni private inglese alunni scuola medie. Telef. 330-855.

STATALE onestissimo, con referenza accertabili, amministrerebbe casa, riscuoterebbe affitto. Telefon. 720-969.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinto affitta pied-à-terre ammobiliato, unico, comodità, riservatezza. Telefonare 487-604. A132553

AFFITTASI ammobiliata con lettini, acqua corrente, riscaldamento. Telefonare 677-179. A133261

AFFITTASI ammobiliata zona piazza Madama Cristina, anche donne. Telefonare 681-343. A133249

AFFITTASI ammobiliata 2-3 letti. Porta Nuova, Sandri, telef. 43-458.

AFFITTASI bella camera pensione due studenti impiegati zona Crocetta. Telefonare 500-765. A133405

AFFITTASI camera ammobiliata riscaldata, escluso uomini, impiegata, operaia. Telefonare 60-372.

AFFITTASI camera 2 letti Marconi Generali, persone serie. Telefonare 692-955. A133431

AFFITTASI Porta Nuova camera 3 letti solo uomini. Telef. 513-240.

AFFITTASI subito ammobiliata studenti impiegati, centrale con pensione completa prezzo mite. Telefonare 511-243. A133591

AFFITTO ammobiliata a impiegato con referenze. Telefonare 757-706.

AMMOBILIATA dividerei con bravissima signorina, comodità, tredicimila mensili. Telefonare 236-453.

AMMOBILIATA signorile due impiegati, laureati stabili, Valentino. Telefonare 681-414. A133427

BELLA matrimoniale cedesi referenziati. Telefonare 762-289.

BELLA mobiliata comodità, amici volendo 2-3 letti. Telefonare 760-456.

BELLISSIMA soffitta zona largo Orbassano affittasi due amici. Telefonare 390-946. A132554

CAMERA due letti, uno disponibile con pensione affittasi studente impiegato. Telefonare 278-881.

PORTANUOVA affittesi camera mobiliata singola uomini comodità. Telefonare 382-851. A133208

SIGNORA sola affitterebbe ammobiliata a signorina. Telef. 871-622.

ZONA Statuto bella ammobiliata due letti, termo, ascensore. Telef. 43-288.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILE Audit operatrice, pratica contabilità, esperienza lavori ufficio, referenziata. Telefonare 776-244.

ABILE interprete al corrispondente tedesco inglese, conoscenza francese, cerca adeguata impiego scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6180 — Torino». A2296

ABILE stenodattilo referenziata pratica lavori ufficio, esperienza assicurazioni ramo autoveicoli impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1098 — Torino».

ABILISSIMA commessa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6177 — Torino». A2275

AMMINISTRATORE stabili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5118 — Torino». A1750

CAPO sala verificatrice parlatrice centro meccanografico I.B.M. anni esperienza occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1136 — Torino».

CAPO servizio referenziato, ramo auto, cauzionerebbe serio impiego. Telefonare 336-440. A1604

CERCO lavori dattilografici proprio domicilio. Tel. pomeriggio 254-811.

DIPLOMANDO perito meccanico serale decennale esperienza officina offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6115 — Torino».

DIPLOMATA maestra, 19enne, presenza, offresi impiego adeguato. Massime referenze. Telefonare 288-948, festivi. A2094

DIPLOMATO maestro 32enne referenziatissimo perfetto francese spagnolo offresi lavori ufficio. Telefonare 572-334. A1837

ESPERIENZA commerciale dominio perfetto spagnolo inglese offresi a seria ditta. Telefonare 683-152.

ESPERTO metodi tempi esperienza gamma completa lavorazioni carrozzerie offresi seria azienda scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6162 — Torino».

ESTETISTA diplomata offresi. Telefonare 760-552. A2071

GIOVANE impiegato referenziato offresi lavoro serale. Telefonare ore pasti 393-162. A2042

IMPIEGATO disposto ore libere e sabato offresi. Telefonare 895-689.

IMPIEGATO pratico acquisti magazzino patentato libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6122 — Torino». A1771

LAUREATA in pedagogia occuperebbesi a Torino. Scrivere: Pubbliman 34.21 Verona. 20273

LAUREATO giurisprudenza 25enne militesente accetterebbe adeguato impiego presso importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1164 — Torino». A2166

LAUREATO giurisprudenza 26enne pratica notarile offresi aiuto notaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5147 — Torino». A2023

MILITESENTE 22enne in frequenza 3° anno istituto tecnico offresi per impiego tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6164 — Torino».

PERITO elettrotecnico offresi per esecuzione domicilio disegni e schemi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6153 — Torino». A2041

PERITO meccanico offresi nelle ore serali per assistenza tecnica officina. Telefonare dalle 19 alle 20 654-591.

PERITO meccanico 20enne 1° impiego militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6174 — Torino».

PRIMANOTISTA stenodattilo operatrice Audit esperienza decennale pretese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6171 — Torino».

QUARANTANOVENNE alto dinamico cultura media trentennale esperienza commerciale patente grado C occuperebbesi presso serie azienda anche cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6143 — Torino».

QUATTORDICENNE offresi impiegato zona Porta Nuova. Tel. 653-423 ore pasti. A2256

RADIOMECCANICO italiano attualmente impiegato presso Sabe in Germania desidera occupazione in Torino. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6049 — Torino».

RAGIONIERA stenodattilo pratica Audit contabilità clienti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6167 — Torino». A2255

RAGIONIERE esperto paghe contributi libero ore serali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6166 — Torino».

RAGIONIERE 23enne serio volenteroso obblighi militari assolti offresi primo impiego modiche pretese. Telefonare 236-067. A2258

SEGRETARIA lunga pratica occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6183 — Torino».

SEGRETARIA, presenza, ragioneria, dattilografa, pratica tutti lavori ufficio, esperienza pluriennale offresi. Telefonare 583-284. A2282

SIGNORINA dinamica cultura patente auto occuperebbesi ramo ambientazione arredamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6156 — Torino».

SIGNORINA media età, distinta, nozioni ufficio, cassa impiegherebbesi. Telefonare 769-153. A2053

SIGNORINA perfetta conoscenza ramo abbigliamento commercio industria diplomata figurinista e lingue patente auto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6136 — Torino».

SIGNORINA 24enne presenza buona famiglia disinvolta istruita impiegherebbesi come vendeuse presso atelier. Telefonare 798-146 mattino.

STUDENTE architetto offresi alcune ore giornaliere studio architettura. Telefonare 689-543. A2287

STUDENTE economia e commercio, geometra discreta conoscenza inglese, auto propria, dinamica, presenza, quinquennale esperienza lavoro esaminerebbe impiego scopo miglioramento orario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6056 — Torino».

TECNICO agrario specializzato floriviticoltura offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6161 — Torino».

TECNICO AMMINISTRATIVO, CINQUANTENNE, SOLIDA ESPERIENZA GESTIONALE, TECNICA, AMMINISTRATIVA, CONTROLLI, METODI, TEMPI, INCENTIVI, VALUTAZIONE PERSONALE, ANALISI EFFICIENZA, COSTI, CONSUNTIVAZIONE COMMESSE, BILANCI PERIODICI, BUDGETS, OFFRESI A SERIA INDUSTRIA MECCANICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7155 — TORINO». A2127

TRENTACINQUENNE DESIDEROSO SISTEMAZIONE IN ITALIA DOPO PERIODO RESIDENZA ESTERO DISPONENDO 4.000.000 AUTOMEZZO CAPACITA' ORGANIZZATIVE E DIRETTIVE, CONOSCENZA INGLESE ESAMINEREBBE ADEGUATAMENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6152 — TORINO».

VENTIDUENNE capo magazzino presso industria elettromeccanica, scuola media superiore patente auto, 4 anni pratica, ottime referenze offresi presso serio ditta anche fuori Torino scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6106 — Torino».

VENTIDUENNE diplomata interprete traduttrice inglese francese scuola interpreti Milano offresi per impiego adeguato anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1101 — Torino». A1639

VENTIDUENNE ex finanziere licenza professionale, patente di guida tipo « B » ottime referenze, offresi impiego. Telefonare 544-245. A1616

VENTIDUENNE militesente, licenza ginnasiale, diploma scuola amministrazione alberghiera, conoscenza inglese francese tedesco, abbastanza lingua danese, impiegherebbesi presso agenzia viaggi, cambio, banca, industria, privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6127 — Torino».

VENTOTTENNE pratica decennale ufficio contabilità, capacità serietà riservatezza attaccamento lavoro patente offresi seria industria scopo miglioramento. Richiesta 110.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1165 — Torino». A2168

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ASSISTENTE SOCIALE, ESPERTA REGOLARIZZAZIONE PRATICHE CON ISTITUTI PREVIDENZIALI ED ASSICURATIVI, CERCA URGENTEMENTE IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO SEGNALANDO REFERENZE E PRETESE, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1097 — TORINO». A1624

ASPIRANTI attori attrici cinematografici teatrali presentarsi ufficio artistico dagli spettacoli Acciaio, via Berthollet 37, telefono 682-541.

AUTOSCUOLA cerca istruttore autorizzato con tessarino. Tel. 500-187.

CERCANSI massimo sedicenni, facile lavoro ufficio. Presentarsi Comminform, Peschiera 304 bis.

CERCASI signorina pratica contabilità ricalco. Telefonare 679-462.

CERCASI stenodattilografa 2° impiego 18-20enne libera subito. Sarmet, telefonare 287-954. A1022

CHIVASSO. Abile impiegata, esperienza paghe operai, registrazioni magazzino, stipendio adeguato, cercasi. Manoscrivere dettagliando età, referenze: «Pubblicità Stampa 1028 — Torino». A743

COMPTOMETRISTA 14-15 anni primo impiego preferibilmente abitante S. Paolo cercasi. Camolotto, Di Nanni 68. Presentarsi solo ore 11-13.

CONTABILITA' semplice lavori vari ufficio cerco svolta pensionata, pensionato. Dettagliare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3283 — Torino ». A132420

DIPLOMATO tecnico pubblicitario 25-35enne referenziato automezzo proprio, assume per proprio ufficio pubblicità Gabetti, XX Settembre 12. Presentarsi orario ufficio. 0674

DITTA cerca una signorina 15-16 anni apprendista contabile, una signorina 15-16 anni addetta telefono, una signora o signorina 20-30 anni stenodattilo pratica corrispondenza indipendente, organizzazione ufficio. Richiedesi ottima memoria, massima ordine e precisione. Telef. 60-246.

EDITRICE cerca ambosessi agenti capigruppi produttori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3279 — Torino».

ESPERTA contabilità anche meccanografica, formazione bilanci, corrispondenza, adempimenti societari assume studio professionale. Precisare referente o pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7100 — Torino».

GIOVANE stenodattilografa, anche primo impiego, attiva, presenza, studi adeguati, cercasi quali aiuto segretaria con possibilità avanzamenti. Manoscrivere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 7129 — Torino».

IMPIEGATA giovane dattilografa aiuto ufficio cerco. Telefonare Pasano 675-559. A132270

IMPIEGATO per ufficio analisi tempi e costi cercasi da stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9061 — Torino ». A132248

IMPORTANTE società internazionale macchine per ufficio offre a giovani dinamici bella presenza militesenti diplomati o cultura equivalente possibilità carriera venditori. Immediate assunzione stipendio e provvigioni. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9103 — Torino».

INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME GIOVANE STENODATTILOCEATA, POSSIBILMENTE PRATICA MACCHINE CALCOLATRICI. PRECISARE POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6135 — TORINO».

INDUSTRIA metallurgica Leini cerca ragazzo 16-17enne minima licenza avviamento da avviarsi al controllo produzione. Tel. ore pasti 584-133.

INGEGNERE industriale neolaureato cerca laboratorio esperienze torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5046 — Torino». A132097

PERITO elettrotecnico sviluppo lavoro industriale mansioni tecnico commerciali cerca importante azienda, buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 29 — Milano ».

PRIMANOTISTA espertissima e operatrice contabile Audit cerca per impiego immediato importante azienda commerciale torinese. Massima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8095 — Torino ».

RAGIONIERA e stenodattilografa serie precise cercasi anche mezza giornata. Telefonare 519-059.

RAGIONIERA o pratica contabilità cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9079 — Torino». A132969

RAGIONIERE anche primo impiego cercasi da importante ditta. Telefonare 329-433. A132984

SIGNORINA pratica ufficio e corrispondenza cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9079 — Torino».

TECNICO specializzato impianti centralizzati TV cerca primaria organizzazione per consulenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5050 — Torino».

UFFICIO commerciale cerca centralinista aiuto-ufficio massima volontà e precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9065 — Torino ».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A persona sola, media età, distinta, offresi andamento casa, compagnia, esclusi lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1118 — Torino».

AGILE pettinatrice offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1077 — Torino».

AIUTO cuoco referenziato 18enne cerca lavoro ristorante albergo. Telefonare 895-689. A2044

AUTISTA con camion 40-45 ql. ribaltabile offresi tel. 661-567.

AUTISTA con Leoncino offresi qualunque lavoro. Telefonare 396-349.

AUTISTA con Leoncino offresi annuale seria ditta. Telefonare 252-390.

AUTISTA disponendo Tigrotto lungo 50 ql. libero mezza giornata pomeriggio offresi. Telefonare 677-361.

AUTISTA patente B offresi mezza giornata anche mansioni fiducia. Telefonare 326-160 (referenze).

AUTISTA pratichissimo città offresi ditta con o senza automezzo. Telefonare 518-733. A1859

AUTISTA 30enne piemontese patente C D offresi a seria ditta o lunghi viaggi. Telefonare 271-395.

AUTISTA offresi con Giardiniera o senza seria ditta ore libere. Telefonare 754-100. A2159

COMPRESSORISTA 50enne esperienza ventennale offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6173 — Torino». A2268

CONIUGI offronsi cameriere e cuoca portieri o custodi ville. Scrivere: Farinella Terziano, Jolanda di Savoia, provincia Ferrara. 20273

ESPERTO frasatore, pratico delati, per buona sistemazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6172 — Torino». A2263

FRESATORE attrezzista offresi presso seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6178 — Torino».

GIOVANE 25enne patente B media cultura, auto propria offresi privato o ditta. Telefonare 699-075.

OFFRESI tintore coloriste referenziato ottima esperienza su fibre sintetiche naturali artificiali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6176 — Torino».

QUARANTASETTENNE referenziato, massima serietà offresi conte autista per capo signorile o come accompagnatore a professionista con 1100 propria. Telefonare 559-050.

REFERENZIATO 55enne esperto robusto offresi magazziniere mansioni fiducia cauzionando, automezzo. Telefonare 551-374. A2297

RETTIFICATORE provetto interno esterno piani offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6101 — Torino».

SALDATORE autista D offresi a ditta seria. Telefonare 41-988.

SIGNORINA referenziata per completare stipendio, occuperebbesi ore serali mansioni fiducia. Esigesi serietà. Telefonare ore pasti 526-009.

TORNITORE offresi per seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6179 — Torino». A2286

TORNITORE qualificato conoscenze disegno offresi media industria. Telefonare 41-988. A2059

TORNITORE 2° offresi. Scrivere Scarati Antonio, via Canova 16, Torino.

TORNITORE 20enne militesente pratica stampi materie plastiche laminare offresi presso media industria zona Francia. Telefonare 783-733.

VEDOVA 40enne offresi portinaia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6155 — Torino ». A2048

VENTIQUATTRENNE frasatore tornitore 3ª categoria offresi. Telefonare 363-984 dalle 19 in poi.

(Continua a pag. 16)

Difendete i vostri risparmi mediante l'acquisto di alloggi

UNICO INVESTIMENTO SICURO:

- garanzia del capitale
- garanzia del reddito
- sicurezza nel domani

ALLOGGI DA REDDITO - APPARTAMENTI
AUTORIMESSE - UFFICI - NEGOZI - TERRENI

Scegliete fra le nostre proposte di investimenti sia per capitali minimi che per importi consistenti

Zona Centro
Via San Secondo — 2-3 camere + servizi
Via Belfiore — negozi e ampi locali sotterranei

Zona Crocetta
Via Colli — 3 camere + servizi

Zona Boringhieri
Via Cavallermaggiore, tel. 334-225 — 1-2 camere + servizi
Via Monforte, tel. 334-225 — 3-4 camere + servizi
Via Paolini — 4 camere + servizi

Zona Francia
Via Pietro Cossa — 2-3-4 camere + servizi
Via Rosta — 3 camere + servizi

Zona Nizza
Via Leonardo da Vinci, tel. 693-871 — 2-3-4-5 camere + servizi

Zona Santa Rita
Corso Orbassano — 1 camera + servizi
Corso Orbassano — negozi
Via Boston — 1-2-3 camere + servizi

Zona Mercati Nuovi
Via Poirino — 3 camere + servizi
Via Arduino — 1 camera + servizi

Zona Mirafiori
Corso Traiano, tel. 325-036 — 2-3-4 camere + servizi

Beinasco
Via Principe Amedeo, tel. 329-526 — 1-2-3 camere + servizi

TERRENI DA COSTRUZIONE

CORSO TRAIANO angolo via Oberdan - Progetto approvato 132 camere
CORSO CORSICA (vicinanze corso Traiano) - Progetto approvato 330 camere
BEINASCO - Progetti approvati in soluzioni di 100-150-200 camere
COLLINA DI SAN VITO - VAL PATTONERA - MONGRENO - Terreni residenziali panoramici - Lotti per villette e palazzine

AUTORIMESSA

ZONA FRANCIA - Capacità 120 auto - Reddito 7% - Contratto novennale

Non trovando fra le nostre offerte quanto desiderate, rivolgeteVi ugualmente al nostro Ufficio Assistenza Clienti che, senza alcun impegno da parte Vostra, esaminerà le Vostre esigenze onde sottoporVi successivamente quanto Vi potrà interessare.

E' UN INVESTIMENTO

Com. F.A.I.

... una casa per tutta la vita!

Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari

TORINO

SEDE: piazza Lagrange ang. via Guarini 4 - Tel. 527.496-528.821
FILIALE: via Alfieri 17 - Tel .510.616

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

A falegnami esperti lavorazione arredamenti, attivi, volenterosi, offresi ottima sistemazione con possibilità guadagno elevato. Telefonare 768-890.

ABILE pasticciere conditore esperto tutti i rami cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8090 — Torino».

ABILISSIMA acconciatrice o acconciatore cercasi. Telefonare ore pasti 380-085. A132288

AIUTANTE apprendista cercasi per busti reggiseni su misura. Telefonare 552-185. A132431

APPRENDISTA commesse 14-17 anni cercasi da negozio plastica ed articoli regalo. Tel. ore negozio 320-400.

APPRENDISTA meccanico riparazioni auto officine rimesse cercasi, Carraglio 109, Torino. A132953

APPRENDISTI industrie meccaniche assumonsi. Busto, via Brigne 33.

ASSUMESI elemente per lavori carpentura mezza giornata. Tel. 238-175.

ASSUMESI operaio carpenterie metalliche varie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7087 — Torino».

ASSUMIAMO carpentieri ferro. Ferlam, via Lanzo 114. Presentarsi pomeriggio. A133733

ASSUMIAMO persone pulizia scale parziale cambio alloggio. Telefonare 510-777. A132196

ASSUMO autista D-E per Esateu, lavoro locale. Telefonare 256-560.

AUTORIMESSA assume personale. Telefonare 688-409 ore pasti.

AUTORIMESSA cerca bravo meccanico da affidare officina. Telef. 688-409 ore pasti. A133418

AZIENDA industriale cerca aggiustatori tornitori pialatori fresatori 1ª categoria, ed apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3298 — Torino».

BATTILASTRA verniciatore cercasi. Presentarsi largo Luca della Robbia 46.

CAMERIERA fino guardarobiere anche giornata cerca famiglia signorile. Ottimo trattamento. Tel. 510-194.

CAPO pasticciere rosticciere referenziato ambasciata. Telefonare 82-941 ore 9 alle 12. A132134

CARPENTERIA ferro Torino cerca operaio abilissimo ciclo lavorazione completa, massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2197 — Torino». A133553

CARROZZERIA cerca apprendisti battilastra, apprendisti verniciatori. Telefonare 760-372, Francia 63.

CERCANSI abili confezioniste nuove pasquali per industria dolciaria. Telefonare 273-484. A133555

CERCANSI aiutanti carpentieri ferro millesenti. I.M.C.M., Strada Borgaretto Beinasco 10. A133523

CERCANSI apprendisti aggiustatori tornitori 17enni pratici. Telefonare 256-747. A1791

CERCANSI capisquadra montatori saldatori carpenteria serramenti. Telefonare 983-285, Orma, Alpignano.

CERCANSI operai specializzati lavorazione mobili metallici. Sarmat, telefono 287-954. A1022

CERCANSI signorine bellissima presenza, cassiere, barista, sala ristorante, night club. Scrivere dettagliando: El Fuego, Lungomare Dante, Alghero (Sardegna). 28740

CERCANSI 3 apprendiste 2 aiuto commesse dai 15 ai 19 anni. Presentarsi grande negozio coloniali Ruschena, via S. Secondo 25. Torretazione calle corso Palermo 126.

CERCASI abile manicure. Via Arsenale 35, telefono 512-313.

CERCASI abile tuttofare ore mattino, zona Crocetta, elettrodomestici. Telefonare 580-754. A1435

CERCASI aiutante pellettiera, capace manicure. Fogliazzo, via M. Doria 8. A1423

CERCASI apprendista fornitore meccanico 15 anni. Telefonare 383-017.

CERCASI apprendista 15enne o 16enne per legatoria. Telefonare 652-462.

CERCASI autofrenista e manovale referenziati. Telefonare 724-089.

CERCASI coppia marito domestico tuttofare, oppure due tuttofare, parenti o amiche, referenziatissime. Telefonare al 598-323. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1132 — Torino». A1688

CERCASI donna e giornata referenziata giulia casa. Telefonare 760-105.

CERCASI donna o ragazza per famiglia quattro persone in provincia Novara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5049 — Torino». A132102

CERCASI una tuttofare referenziata, per Alassio, 2 persone. Telefonare 273-571. O791

CERCASI maglierista macchina 12 con bobinatrice lavori domiciliu. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6105 — Torino». A134405

CERCASI panettiere informatore impastatore. Telefonare 31-780.

CERCASI patentato tuttofare per auto anche persona. Telefonare 889-918.

CERCASI stuccatore qualificato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7103 — Torino». A133685

CERCASI tuttofare o giornata referenziata. Telefonare 489-194.

CERCO cameriere 17-19 anni, 30.000 mensili, vitto, alloggio. Tel. 70-670

CERCO pratica studio medico dentistico, presenza. Referenze lavoro. Telefonare 376-326. A133695

CONIUGI per portineria 30-40enni senza figli a carico, merito muratore e elettricista o fattoriere cercansi. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 461 — Torino».

CONIUGI senza figli cercano tuttofare referenziata per servizio mattino 8.30 at 12.30 zona Mirafiori, Santa Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8092 — Torino». A133268

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa buona retribuzione. Telef. 743-327.

CUCINIERA guardarobiera esperta assume famiglia signorile per casa collinare. Richiedonsi ottime referenze. Trattamento adeguato. Telefonare dalle 12 alle 14 524-890, oppure scrivere: Appendino, via Volta 9, Torino.

DICIOTTENNE fattorino cercasi munito patentino motofurgone Lambretta pratico città. Referenze. Telefonare 389-188. A132111

CUSTODI anche pratici riscaldamento importante stabilimento assume. Telefonare ore pasti 672-428.

DITTA impianti elettrici assume apprendisti 15-16 anni. Tel. 296-232.

DONNA tuttofare a giornata assume seria famiglia commercianti. Telefonare 296-222. A133675

**ELETTRICISTI SONO RICHIESTI DA IMPORTANTE STABILIMENTO PER MANUTENZIONE MODERNE APPARECCHIATURE ELETTRICHE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8085 — TORINO». A131980

ELETTRICISTI specializzati impianti interni civili industriali cercansi. Telefonare 761-756 Burdese, via Frejus 56. 1530

FABBRI carpentieri perfetta conoscenza disegno cerca importante industria metalmeccanica. Telefonare 721-928.

FALEGNAMI abilissimi serramentisti banco macchine conoscenza disegno cercansi subito. Telefonare 772-936.

FAMIGLIA cerca ragazza 15-17 anni fissa o tuttofare ad ore. Referenze. Telefonare 383-910. A133276

FIORI artificiali stoffa cerco lavorante domicilio capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8084 — Torino».

GUARDIA notturna assume stabilimento in Torino. Si esige assoluta moralità e referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7092 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca operatore presse et attrazzista stampiglio. Retribuzione massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2196 — Torino».

IMPRESA edile cerca esperto gruista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9050 — Torino». A132207

INDUSTRIA metalmeccanica cerca giovane operaio incassatore per imballaggio macchine. Presentarsi corso Vercelli 251. A1874

INDUSTRIA metallurgica Lainì cerca reggino 16-17enne apprendista operatore presse. Tel. ore pasti 584-133

MAGLIFICIO assume maglieriste, cucitagliu, stingeriste ed apprendiste. Corso Dante 127. A132400

MAGLIFICIO assume tagliatrici tessitrici dipanatrici rammendatrici. Telefonare 267-404. A2119

MAGLIFICIO cerca tessitrici pratiche tubolari e sagomati. Presentarsi via Vinadio 22. O859

MAGLIFICIO importante intima, assume abile meccanico tubolari, provetta maestra confezione, operaie taglio, confezione, stiratura, tessitura. Telefonare ore pasti 672-428.

MANOVALI cercansi per cantieri edili. Telefonare 742-493 dalle 19 alle 20. A737

MEDIA industria centro Grugliasco assume personale 2ª-3ª categoria per assemblaggio lamiera. Tel. 785-275.

OPERAI addetti a montaggio di finiture per carrozzeria cassa CMI, via A. da Montefeltro 10.

OPERATORE macchina Rotaprint R70 cercasi per lavori saltuari fuori orario. Telefonare 661-213.

PENSIONATO pratico falegnameria cercasi per mansioni pulizia rioni no laboratorio. Telefonare 768-890.

PERSONA sola assume governo casa referenziata ore 9-15 zona Campidoglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2213 — Torino». A133604

RAGAZZA apprendista 17 anni cercasi da legatoria artigiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9072 — Torino».

RAGAZZA ragazzo cerca bar pasticceria, buon trattamento. Tel. 547-272

RAGAZZE 16-20 anni assume officina meccanica. Telef. 380-094.

RAGAZZINA pulizia studio dentistico piazza Rivoli-Montecucco cercasi. Telefonare 770-087. A133699

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cassesi, San Quintino 4 (cortile). O129

TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore o apprendista impressore. Via Nizza 179. A132544

TIPOGRAFIA cerca compositore I-II-III categoria. Telefonare dalle 13-14. Tel. 483-127. A130627

TUTTOPARE ad ore cercasi casa Cibrario. Telefonare 788-826.

TUTTOFARE dalle 8 alle 18 cercasi di piccola famiglia con bar pasticceria. Buon trattamento. Tel. 547-272

TUTTOPARE, possibilmente mezza età sola o vedova cercasi per mezza giornata anche con vitto e alloggio. Telefonare 42-294. A132956

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

APPERMATA casa tedesca articoli Luran casalinghi librisi cerca venditori ambosessi anche inesperti forniti auto. Prenotati partecipanno corso aggiornamento gratuito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7127 — Torino».

AGENTE esperienza biennale esaminerebbe scopo miglioramento offerta da seria casa editrice per agenzia regionale. Dettagliando condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3281 — Torino». A132409

AGENTI vendite per Torino, Varese, Vercelli, cerca importante industria cosmetici capelli. Elevata capacità vendita, massima venticinquenni, possesso automezzo, preferita introduzione ramo. Offresi: lisso giornaliero, provvigione, premi. Possibilità carriera con incaudramento sindacale Enasarco. Presentarsi o scrivere: Ads, corso Vittorio Emanuele 197, Torino.

ASSUMIAMO Piemonte agenti, rappresentanza garantita, collocamento contabilità triplice ricalco mano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 30 — Milano». 28757

DIPLOMATO, presenza, auto, cerca rappresentanza articoli femminili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9085 — Torino». A132272

GIA' concessionaria di nota casa materiale elettrico con deposito e portafoglio clienti cerca industria cavi elettrici scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9081 — Torino». A132972

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubbliman 167/5 Biella.

GIOVANE, presenza, auto offresi per visite latterie, drogherie, bar. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9085 — Torino». A132272

GIOVANE viaggiatore introdotto elettrodomestici Piemonte cercasi da organizzazione commerciale accessori TV. Telel. Telelettronica 772-919.

IMPORTANTE ditta grandi collezioni busterie bagni assume subito rappresentante Piemonte introdotto. Telefonare 511-348 Torino. A132548

IMPORTANTE società cerca elementi con automezzo, dinamici, possibilità alto guadagno, stipendio, rimborso spese ». provvigioni. Preferenza ad introdotti oreficeria e gioiellerie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 112 — Milano». 20280

PASTIFICIO impianti et organizzazione moderna, cerca ispettore vendite, capace venditore, energico organizzatore, stipendio, interessenza, rimborso spese. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7059 — Torino». A131763

PIAZZISTA serissimo cauzione anche autofurgone proprio preferibilmente alimentari, caffè libero subito. Telefonare 343-471. A133691

PRIMARIA organizzazione accessori TV cerca viaggiatore introdotto elettrodomestici disposto abbinamento. Assicurasi discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5051 — Torino».

SMERIGLIETTI
L. 180 per parola

BUONA mancia riportando cane signore champagne, smarrito zona Crocetta. Via Vico 11, Torino, tel. 589-485.

TROVATO cane lupa nero non pura razza. Telefonare n. 547-375.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 20, telefono 682-110, 652-876, 682-182. O418

ABBIATE presenta istituto frentenanale informazioni privata, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 676-109, Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine nel 1870, Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-545, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O196

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà, Vittoria Amedeo 21, Inform. Telef. 544-176, 528-051.

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata con aiutante, massaggi dimagranti rassodanti, depilazione. Telefonare 396-474.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati anonimato largati.

A.A. N.S.U. commissionaria Corso Ferrucci 80. Telefono 337-095 prove dimostrazioni.

A. ACQUIRENTI autoveicoli sovvenzionamo convenientemente. Anticipiamo assicurazioni rateizzando mensilmente. S.CO.FI.T., corso Duca Abruzzi 6 bis. O894

A. ACQUISTIAMO autovettura valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione tutti nazionali: Jaguar 3-4 3-8, Simca Montlhéry, Hillman, Sunbeam, Maserati, Fiaminia coupé '63, Appia 1ª serie, rateazioni, Bepi Koelliker, Raffaello 2, telefono 655-191.

A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista, via Torricelli 4, telefono 587-706.

A 40 (INNOCENTI berlina 10 mesi vendesi. Telefonare 882-710.

A privato vendesi Giulietta T.I., ottimo stato. Telefonare 651-118.

A privato vendesi 1300 perfetto 1 anno. Telef. 589-337 pomeriggio.

ACQUISTEREI 500 N da privato se vera occasione. Telefonare 778-917.

APPARONE privato vende bellissimo furgone 1100 grigio. Tel. 694-432.

AL 55 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci.

ALFA ROMEO GIULIETTA TI, GIULIA TI, 1600 SPRINT GRAN TURISMO, DAUPHINE FRENI A DISCO, PERMUTE, PRONTA CONSEGNA, PAGAMENTI DILAZIONATI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209; CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543. O712

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange, via Lagrange 13, telef. 526-652. Vasto assortimento automobili ogni tipo. Permute, rateazioni. O939

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 65, telefono 877-293. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O899

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appio recentissima. Corso Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Manticone, Pettarca 6, telefono 651-501: Simca 1300, 2300 S, Giulietta spider, TI, Innocenti spider, Porsche, Volkswagen, Break Citroen, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600, 1100 Innocenti IM 3. O553

ALPHA 950 cisternetta volendo camione, rimorchio, conto terzi lavoro, Esatau ribaltabile vendo ratealo oppure cambio con casetta terrena. Telefonare 274-590. A131995

ASSORTIMENTO Volkswagen, Giulietta, 1800, 2300, 1100, 1100 E, 600 D, N. 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR 3, furgoni 600 D, 500 C, Romeo. Saluzzo 21

ATTENZIONE! Occasionissime, Taunus 170.000, Appia I-II-III serie, Aurelia, 500 C, nuova 500, 600, R8. Corso Sebastopoli 227, Concessionaria Pastorino. O944

AUTO Frejus, via Frejus 92, telefono 334-251: Citroen DS 19, Citroen 2 CV 6, Panhard modello 1964, prove, permute, rateazioni.

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100, 600, 500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Lancia Jolanda 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931 O926

AUTORIMESSA vende cento clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter rateazioni. Telefonare 687-514. O841

AUTOSALONE Aurora vende permuta rateizza Triumph Italia, Appia Zagato, Giulia, Giulietta sprint, T.I., Appia 1ª-2ª-3ª serie, Fiat 2100 1200 1100 tutti tipi, multiple 600, 500 Giardiniere, Bianchine vetture a panoramiche. Corso Palermo 85, telefono 233-992. O457

AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appia III, II, Giulia T.I., Giulietta T.I., sprint, spider veloce. Citroen DS 19, Peugeot 403, Anglia, Innocenti spider, 600, 600 D, 103, 1500 cabriolet, 2100, Cambi, rateazioni. O365

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, troverete: Fulvia 4 mesi, Giulia 6 mesi, 1500 coupé (Osca) 1961, 1300 nuovo, 1300 4 mesi, Appia spider con capoletta, Austin combinata ultime, Vendita con eventuali permute. O830

AUTOTRENO 682 N2 3 assi rimorchio Vibarti cisterna Salv conto terzi cedesi. Telefonare 515-234, 332-744.

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30. Vasto assortimento vetture ogni tipo nazionali ed estere eventuali permute, nel vostro interesse visitateci. O830

AUTOSALONE vende permuta rateizza 500 giardiniette '61, 600 tutti i tipi, Fiat 1500 spider '60, Ford Consul '61, R 4 L in garanzia, Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

AZIENDA vende furgone Romeo benzina 1960 gommato nuovo. Telefonare 236-156. A132121

BELLA 600 (1959) perfetta anche, ultima 103 (1954). Telef. 483-575.

BERLINA 2300 1962 750.000 ottime condizioni vendesi rateazioni. Corso Unione Sovietica 91. O610

CAMIONCINO « furgone Carlesco pronta consegna portata oltre 8 ql. circa, minimo anticipo, rateazioni sino a 30 mesi senza cambiali. Telefono 326-232 via Barletta 135 interno cortile. O792

CISTERNE ovali per autotreno litri 10.500 18.500, camion Beta nafta con lavoro, Leoncino lungo vendo. Telefonare 274-590. A133270

COMPERIAMO, vendiamo, prenotiamo, permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPERO qualsiasi tipo auto recente, via Ormea 2, tel. 655-333.

CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

COUPE 2300 Fiat metallizzata, interno pelle perfetto, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1200, 1500, 750 Prinz. Vendiamo, permutiamo. Vigone 44.

FAMILIARE 1300 1963 perfette condizioni vendesi lunga rateazioni. Corso Unione Sovietica 91.

DAUPHINE '61 vendesi. Telefonare 882-710. O705

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR C.SO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI NUOVI ET USATI, ESPOSIZIONE PERMANENTE, LUNGHE RATEAZIONI, ASSISTENZA.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telefono 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente automotrice serie, fuoristrada. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT 600, 1100, 1300, Topolino Bertone, 500 giardiniera rateazioni. Corso Massellari 19.

FIAT 600 D perfetta 1961 privato vende a privato. Telefonare 383-549.

FORD Consul 204 diindrata 1700 del 1956 svendo L. 270.000. Telefonare 500-147. O925

FORD Consul 315 4 porte 2 posti bicolore vendo. Telefonare 500-147.

FORD Taunus 17 M, cc. 1500, 1700 e 1758 TS patrata acquistare con minimo di L. 269.000 in contanti più rateazioni 30 mesi senza cambiali. Italcar Concessionaria, corso Giulio Cesare 202. Tel. 237-777. O773

FULVIA sei mesi vendo dipendente. Telefonare ore pasti 279-056.

FULVIA semestrale funzionante vende, grigio Tendivelli, km. 5000. Telefonare 362-291. A132975

GIULIETTA spider 1962 km. 14.000 tettuccio come nuova eventuali facilitazioni. Telefonare 485-300.

GIULIETTA spider con hart-top gommata a nuovo perfetta vendesi. Telefonare 882-710. O705

INNOCENTI A 40 berline e combi nuove occasioni vendesi vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

INNOCENTI Giardinetta 10 '62 grigio fumo perfetta vendesi. Telefonare 882-710. O705

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 40 5 berline e combinate, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

JEEP Jeeppani Chevrolet Dodge Diamont autogrù 3 assi, Leoncino furgone Ardea furgone Lancia Beta. Mussolo, corso Casale 281, tel. 890-575.

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.

MINX Hillman 1850 cambio automatico vera occasione vendo. Telefonare 598-826. O925

OCCASIONE trasferimento privato 1300 Fiat 1962, Cortina Ford 6 mesi, Arisana 1960 perfette. Telefonare 790-436. O853

OCCASIONI! Occasioni! Assortimento vetture: Giulietta, Dauphine, 600, R 4 L, 1100 103; sprint. Corso Trapani 71, telefono 383-543.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OPEL '61 perfetta ordine vera occasione vendo, permuto. Tel. 779-693.

PANHARD modello 1964 bollo annuo L. 9320 consumo minimo, immenso spazio. Vendita rateale. Panhard Citroen, corso Vittorio Emanuele 236. O591

PRIVATO vende a privato 1100 D mesi 10. Telefonare 341-317.

PRIVATO vende a privato 500 D di 8 mesi. Telefonare 250-893.

PRIVATO vende a privato 1100 fine 1955. Telefonare 282-409.

PRIVATO vende Bianchina panoramica blu mesi sette. Tel. 795-324.

PRIVATO vende Fiat 2100 buone condizioni 630.000 contanti. Telefonare ore ufficio 511-562.

PRIVATO vende Giulietta TI 1961. Telefonare 693-030, 547-713.

PRIVATO vende ottima 500 Belvedere metallica. Unico proprietario. Telefonare 680-498. A132024

PRIVATO vende privato 1500 familiare perfettissima 1 milione, reali 12.000 km. Telefonare 41-869.

PRIVATO vende privata bellissima 500 mesi undici 355.000. Telefonare 257-736. A132293

PRIVATO vende 500 7 mesi 4000 km. bellissima. Telefonare 373-978.

PRIVATO vende 500 D 12 mesi. Rosa, via Garibaldi 26. A134406

PRIVATO vende 500 D 6 mesi. Telefonare dopo 19. Tel. 631-680.

PRIVATO vende 600 D 1963. Telefonare 661-025. A133671

PRIVATO vende 600, 5400 km., avorio linta pelle. Telef. 732-174.

PRIVATO vende 1100 D familiare, 6 mesi, perfetta, km. 3500. Telefonare 796-148 ore pasti.

PRIVATO vende 1100 sette quintali originale ottimo fine commercio. Rosingana, Frejus 29. A132295

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime visibile via Baretti 35, Moretti. O879

PRIVATO vende 1500 dicembre '62 km. 10.000, Lire 810.000. Torricelli 4. O640

RATEALMENTE 1500 758 mila, 1100 D 780.000, spider 1500 pochi mesi, Appia II, Appio III, 720 mila, 600, 500, assortimento. Telefonare 20-805. O938

RENAULT R.4L, R.8 PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, PAGAMENTI DILAZIONATI. SCAT, SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209; CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543. O712

SIMCA Simca consegne pronta Autosalone Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535. O895

SIMCA 1000, 1300 nuova, Autosalone Valentino, via Monti 30.

SIMCA 1000, 1300 GL, prova, prenotazioni alla Locauto. Fratelli Lovera Concessionaria per Torino, consegne sollecite. Corso Peschiera 342, telefono 790-436. O853

SIMCA 1300 GL prova, prenotazioni Renato Moreiato concessionario per Torino, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-989. O303

SPIDER Giulietta '62 bellissima privato vende. Telef. ore pasti 334-234.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 796-410.

VEDOVA urge vendere 1100 Lusso cama nuovo, accessori. Tel. 80-435.

VENDESI Appia 1ª serie con radio ottime condizioni. Telef. 662-060.

VENDESI 1100 antracite. Telefonare 360-334. A132545

VENDESI 1500 L, 7000 km., blu medio. Telefonare 758-309.

VENDO autocarro Hanomag nuovo motore diesel ql. 25 da cassonare. Corso Ferrucci 80. O511

VENDO 850 semestrale. Telefonare 362-586 ore 20. A133256

VENDO 600 D sei mesi. Telefonare 791-353. A132736

VENDO 600 D, 10 mesi. Telefonare ore pasti 334-176. A131969

VENDO 600 D '61 bicolore. Telefonare 370-348. A132556

VENDO 1400 B motore come nuovo. Telefonare 363-183. A132296

VOLKSWAGEN, Porsche Concessionarie Autogaravini, assistenza, ricambi, leggiandi via Messina 25, telefono 276-546. O439

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI CONSEGNA IMMEDIATA ASSISTENZA COMPLETA SEDE UNICA SALUZZO 29.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTSCHONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-773. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN vendita, Volkswagen assistenza, Volkswagen carrozzeria. Concessionario Pastorino. Corso Sebastopoli 227, tel. 263-060, 327-435. Esposizione Corso Giovanni Agnelli 24, telefono 326-316. O944

VOLKSWAGEN 1500, 6 mesi perfetta vendesi. Telefonare 589-337 ore pomeriggio. O436

VOLTURIAMO 500, 8430; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-839.

500 Bianchina vendesi ottime condizioni. Telefonare 687-514.

500 Sport anno 1959 ottime condizioni 37.000 km. documentabili privato cede a privato, visibile presso Autorimesse Borello, via Don Bosco 53. A133428

600 D sei mesi, nuovissima, vende privata. Telefonare 675-973.

500 D 6 mesi, pisello, garantita, perfetta vendesi. Telefonare 892-706.

600 d'occasione vendesi. Telefonare 589-337 ore pomeriggio. O943

600 D mesi 9 km. 7200 privato vende. Telefonare 791-939.

642 N vende privato, rimesso nuovo, qualunque prova. Telefonare 7 Mombello Monferrato. 28281

1100 familiare 1960 in garanzia vendesi. Telefonare 687-514. O841

1100 lusso 1960 motore nuovo vendo facilitando pagamento. Telefonare 323-630. A134411

1100 Special 1961 ottima privatamente vendesi. Telefonare 781-034.

1100 D celeste 7 mesi vendo. Telefonare 768-020. A1008

1100 D semestrale azzurro chiaro vendo a privato. Tel. 882-108, 883-268.

1300 sei mesi privato vende. Telefonare 391-061. A133714

1300 1962 unico proprietario vendo permuta 1100, 600. Telef. 390-403.

1500 Fiat chiara km. 6000 vendo privatamente. Telefonare 363-134 ore pasti. A134258

2300 berlina blu 12 mesi bellissima vendo. Telefonare ore ufficio 593-182

120.000 contanti buona 1100 E. Via Borgone 15. A133414

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAVORO 4-5 qt., 10.900 permute buone occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. O742

GRANDE concorso premi da Gimca Covolo acquistando anche ratealmente articoli sportivi biciclettine e automobiline. Giulio Cesare 159.

MOTOFURGONCINI Ape pronta consegna rateazioni da 10.600 occasioni vantaggiose. Covolo, Giulio Cesare 157 telefono 851-135. O903

OCCASIONI 51 Motom, 98 NSU, 125 Gilera Lambretta Ferrari Maserati, 150 Gilera Vespa Lambretta, 175 Motobi Berneg, 200 Ducati Mondial DKW, 250 NSU, 500 BSA facilitazioni. Bonaious 2. O658

VESPA motofurgoncini 4 quintali, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

VESPA 50 senza patente, motocarro Ape, nuovi modelli 1964, rateazioni, minimi anticipi, qualsiasi permuta all'Agenzia Elli, via Fabro angolo via Cernaia. O982

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA adeguatamente anticaglie, oggetti, merci varie rimanenze locali. Tel. 732-284.

A.A.A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, varie. Tel. 752-948.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. ACQUISTA bronzi soprammobili, quadri, mobili antichi. Telefonare 743-816, 43-557. O177

A.A. SGOMBERIAMO cantine, locali, acquistando rottami ferro, vari. Telefonare 485-440. O391

A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 70.000 studio metallico composta scrivania libreria tavolino dettito rappresentante Marco Polo 19 bis.

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-359.

AL mobilificio Unvrel v. Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Civerogna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. O888

ARMADI liscati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O433

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogina 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi ribalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucina 39.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. O1102

CINEPRESE proiettori apparecchi fotografici binocoli tedeschi giapponesi vendita diretta migliori condizioni. Cambi, riparazioni. Martucci, c. Vittorio 52, telefono 510-689.

FUCILE baiga doppiette calibro 16 cani esterni, cartucciera, cartucce, lilimenti, svendo 38.000. Telefonare 892-730. A133393

FUNZIONARIO causa trasferimento svende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520.

GRANDE concorso premi da Gimca-Covolo acquistando anche ratealmente articoli sportivi, biciclettine e automobilina. Giulio Cesare 159.

JAIS Cecoslovacchia per guarnizioni, ricami, collane, cinture vendo. Telefonare 651-305. A131084

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziosa incontrabili. Guerrero, Monte di Pietà 16.

MAGLIERISTE! Super Copel, la più moderna, più perfetta, supera oltre duecento punti dimostrabili. Dispensari, rimeglistrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324. O276

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Cassabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole. t. 81-358.

MOBILIFICIO San Gaetano ingrosso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenientissimi. Francia 280, ingiglio 74, Regia Parco 151, S. Agostino 5. O16

OLIVETTI macchine scrivere calcolatrici, vendo, noleggio, riparo. Augusta, Cavour 6. O603

PELLICCE modelli eleganti, sportivi, stole. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. O214

PIANOFORTI assortimento marche mondiali nuovi, usati, Armonikum. Capitani, Po 25, isto Università.

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-493.

PRIVATA vende pellicce diverse. Telefonare 552-658. A132392

PRIVATAMENTE vendo proiettore, cinepresa, luci districe, giocattoli